Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 17 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8171 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) ESTERO: annuo L. 35.700, sem L. 18.400, trim L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

UN AMPIO QUADRO DELLA GRAVITA' ECONOMICA NELLA PRESENTAZIONE DEL GOVERNO AL PARLAMENTO

RUMOR PREANNUNCIA «SACRIFICI» E CHIEDE SOLIDARIETÀ AL PAESE

«Bisognerà dire anche verità amare: rischiamo di vivere al di là delle possibilità, cresce la spesa corrente costano troppo le strutture pubbliche, difettano gli investimenti» - In fase avanzata le misure anticongiunturali L'obiettivo di fondo è il controllo dei prezzi, specie nel settore alimentare - La revisione delle pensioni minime



Telefoto Ansa
Roma — Il presidente del consiglio parla al Senato, affiancato dai ministri Moro e Giolitti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

«Il governo si presenta al Parlamento in un momento di gravi difficoltà, in quanto ci troviamo in particolare alle prese con spinte inflazionistiche, con la preoccupazione quotidiana di milioni di nostri concittadini; «il paese ha risorse e volontà per resistere a queste spinte disgregatrici, a patto che la solidarietà faccia premio sulla animosità e sulla paura»; «nessun governo può operare miracoli, se non è sorretto e sostenuto da un alto grado di coscienza civica e di solidarietà sociale»; «dobbiamo chiedere dei sacrifici, ma il Paese deve sapere che non li chiederemo a senso unico». Con queste affermazioni il presidente del consiglio ha aperto la sua lunga relazione programmatica letta nel pomeriggio prima al Senato e poi alla Camera, per presentare il suo quarto governo.

Già in queste poche frasi è individuabile il senso dell'ampio documento esplicativo delle linee di azione del nuovo quadripartito organico di centrosinistra. Il governo si accinge al lavoro con cauto ottimismo, ma anche con la piena consapevolezza delle difficoltà: difficoltà esterne e per questo ha rivolto un appello alla solidarietà di tutte le forze sociali; difficoltà interna e a tal fine ha sollecitato una solidarietà che faccia premio sulle animosità e che dia ai cittadini la sensazione che non si chiedono sacrifici soltanto a loro. Tutto ciò dovrebbe trovare conferma nei fatti, per far sì che il governo — come ha detto Rumor — possa dare «una risposta ragionevole e moderna alla domanda di fiducia, di efficienza, di modernità che sale dal Paese».

L'ampio documento è costituito da una premessa e da una dettagliata illustrazione dei settori in cui il governo si propone di intervenire a breve e medio termine: spesa pubblica, prezzi, settore tributario, politica monetaria e creditizia, sviluppo della produzione, agricoltura, settori produttivi, problemi del corretto funzionamento degli organi della amministrazione statale, Rai-TV, riforme sociali, problemi dell'informazione, ordine democratico.

La premessa ha il chiaro intento di giustificare i motivi del ritorno al centro-sinistra dopo l'esperienza della centralità. «Il senso del recupero della linea di centrosinistra — ha osservato Rumor — non è soltanto una base parlamentare più consistente, ma l'ancoraggio qualitativamente più saldo con la realtà del Paese, con i suoi problemi e con le forze popolari che li esprimono».

Questa — ha proseguito — «è una delle ragioni del superamento di una situazione politico-parlamentare nella quale una diversa formula di governo ha servito il Paese con l'apporto del partito liberale italiano, al quale tutti riconosciamo coerenza democratica e diamo atto, anche in questo momento, della sua importante funzione lungo una frontiera nevralgica della pubblica opinione. Al di là di essa vi è il Movimento sociale italiano, con il quale il contrasto è netto e insuperabile.

«Questo governo — ha continuato Rumor — si è costituito a un anno dalle elezioni politiche. Quella consultazione fu caratterizzata da una fondamentale istanza di revisione critica della precedente esperienza di centrosinistra. Una istanza che severi dibattiti e responsabili determinazioni all'interno dei partiti della coalizione hanno autonomamente recepita. La DC, il PSDI, il PRI e il PSI hanno così ritrovato la base e ricreato le condizioni di un rinnovato patto di governo».

Dopo aver dichiarato che «il governo dovrà dire al Paese anche verità amare e il Paese ha il dovere di darsi una consapevolezza dei dati della realtà economica» Rumor ha affermato che «noi rischiamo di vivere al di là delle possibilià, di consumare irrazionalmente le nostre risorse. Cresce con progressione la spesa pubblica; costano troppo le nostre strutture pubbliche, soprattutto in rapporto alla loro non adeguata produttività; difettano invece gli investimenti sociali e gli investimenti di rischio». Il presidente del Consiglio è quindi passato ad esporre i problemi e le soluzioni che il governo intende dare ad essi.

Situazione economica — «Se il Paese si trova di fronte ad una situazione caratterizzata da una ripresa della produzione, siamo in presenza, però, di una forte accelerazione dei prezzi all'ingrosso e al consumo e di un rapido deterioramento dei conti con l'estero». «Alle difficoltà congiunturali se ne aggiungono altre peculiari del nostro sistema». «La minaccia incombente è l'inflazione». Per Rumor «l'obiettivo di fondo è quello di controllare l'aumento dei prezzi, senza incidere sul tasso di sviluppo della nostra economia e sulla liquidità necessaria per alimentarlo». Questo obiettivo è raggiungibile adottando una strategia che si articoli sui seguenti punti: prezzi, spesa pubblica, strumento fiscale, politica monetaria e creditizia.

Prezzi — Occorrono misure specifiche, atte a contrastarne l'aumento in modo non velleitario, tenendo conto delle particolari caratteristiche del nostro Paese. Annunciato che le misure «sono in fase di avanzata preparazione da parte dei ministri competenti» e che per meglio precisare il contenuto ci sono state e sono in corso riunioni e incontri», Rumor ha detto che «il settore alimentare è naturalmente oggetto di particolare attenzione. Oltre all'impiego di strumenti amministrativi, facciamo affidamento sulla capacità responsabile di autodisciplina dei produttori e dei consumatori, sulla collaborazione attiva dei sindacati dei lavoratori, delle organizzazioni degli imprenditori industriali e commerciali».

Spesa pubblica — Osservato che le forze che sostengono il governo debbono impegnarsi «ad evitare la presentazione in Parlamento di iniziative legislative — le cosiddette "leggine" — che concorrono a determinare un preoccupante incontrollato incremento della spesa pubblica», Rumor ha detto che «per quanto riguarda l'esercizio in corso, dalle rilevazioni fin qui effettuate, sembra emergere che il deficit, già elevato, del bilancio di previsione subirà ulteriori consistenti incrementi.

Settore tributario — Si deve attuare la riforma nei tempi stabiliti, razionalizzare gli uffici, eliminare rapidamente il vecchio contenzioso. In altre parole, Rumor ha confermato il condono fiscale di cui si parla da tempo.

Politica monetria e creditizia — Oltre all'obiettivo della stabilizzazione del valore esterno della lira, il governo si impegna ad «adottare senza indugio le misure, tra le quali la istituzione delle azioni di risparmio, che stimolino l'investimento del risparmio all'interno, nonché quelle che possono prevenire e bloccare fughe e movimenti patologici di capitali». La politica creditizia «sarà orientata a provvedere mezzi adeguati anche ai settori della media e piccola impresa. In questo contesto alla politica sindacale si domanda di svolgere ogni opportuna azione per la più alta utilizza-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il presidente del consiglio, con un'ampia relazione programmatica, ha presentato ieri al Senato e alla Camera il suo quarto governo di centrosinistra. Il discorso è una fedele puntualizzazione degli accordi raggiunti al Viminale. Nello stesso spirito delle intese quadripartite, Rumor ha illustrato le linee di massima dell'azione governativa, lasciando la definizione degli aspetti concreti dei singoli provvedimenti al momento in cui se ne discuterà a livello governativo e parlamentare. Anche sui provvedimenti economici Rumor è stato necessariamente evasivo, per non determinare reazioni del mercato e contromisure di carattere speculativo, che vanificherebbero i risultati che si vogliono raggiungere.

Il presidente del consiglio ha ampiamente sottolineato le difficoltà del momento, ma, con cauto ottimismo, ha anche espresso lo auspicio di un'azione concorde all'interno della maggioranza e di un costruttivo apporto di tutte le forze sociali. Rumor si è soffermato innanzitutto sulla situazione economica e sulle misure per farvi fronte: dal controllo dei prezzi (soprattutto attraverso l'autodisciplina) e della spesa pubblica, difesa della moneta e politica creditizia.

Rilancio produttivo, riforme sociali, problemi della stampa e della RAI-TV, problemi della giustizia e della scuola, tutela dell'ordine pubblico, riaffermazione dei tradizionali impegni di politica estera, con particolare riferimento allo sviluppo europeo, sono stati gli altri temi principali sui quali si è soffermato il presidente del consiglio.

Il dibattito sulla fiducia si aprirà stamane al Senato, per concludersi mercoledì sera, dopo gli interventi di esponenti politici di primo piano, tra i quali lo stesso Fanfani. La discussione riprende rà giovedì alla Camera, per chiudersi, con il previsto voto di fiducia, entro sabato.

ERA STATA AVANZATA DA PIERACCINI ALLA RIUNIONE DEI MINISTRI

Il consiglio respinge una richiesta frontista

Ribadita la formula Rumor nei rapporti fra maggioranza e opposizione Positive reazioni al discorso alle Camere sul programma del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La relazione programmatica del nuovo governo illustrata nel pomeriggio da Rumor al Senato e ripetuta poco dopo alla Camera è stata una fedele puntualizzazione degli accordi quadripartiti raggiunti al Viminale. Per alcuni argomenti il presidente del consiglio si è limitato ad accennare le linee di azione che il governo intende seguire, rispecchiando lo spirito dell'intesa quadripartita, che ha permesso di raggiungere una concordanza di massima, lasciando poi la concreta definizione delle iniziative di legge al momento in cui verranno in discussione a livello governativo e parlamentare.

Anche in campo economico e finanziario chi si aspettava dal discorso di Rumor precise indicazioni sui tempi e sui modi dell'azione di governo è rimasto deluso. Il presidente del consiglio è rimasto un po' sul generico e nel detto campo specifico la sua cautela è pienamente comprensibile, in quanto l'anticipazione delle misure concrete che i ministri finanziari stanno approntando avrebbe potuto determinare immediate reazioni sul mercato e contromisure speculative che vanificherebbero i risultati che si intendono perseguire.

La vasta esposizione programmatica (oltre settanta cartelle dattiloscritte) è stata comunque commentata positivamente nei settori di maggioranza; per quanto riguarda le opposizioni, sia i liberali che i comunisti hanno confermato quella «opposizione morbida» decisa in questi giorni dal consiglio nazionale del PLI e più volte ribadita con dichiarazioni e interviste dal segretario del PCI Berlinguer.

Rumor, come vuole la consuetudine, aveva anticipato stamane al consiglio dei ministri punti principali del suo intervento nelle due aule parlamentari. Tutti i ministri hanno manifestato il loro pieno consenso. L'unica osservazione politica è stata fatta dal socialista Pieraccini. A proposito dell'annunciata proposta della maggioranza di affidare alla Corte costituzionale — modificando la legge Scelba — la competenza a decidere sullo scioglimento dei movimenti neo-fascisti, Pieraccini ha suggerito di non formulare la proposta stessa come espressione della maggioranza, ma del Parlamento e cioè dei partiti del cosiddetto «arco democratico». Evidentemente, Pieraccini voleva includere anche i comunisti, ma la sua richiesta frontista non è stata accolta, perché costituiva una prima chiara alterazione della più volte proclamata autonomia e compattezza della maggioranza.

Rumor così come ha fatto poco più tardi in Parlamento, è stato esplicito nel confermare l'esigenza di «saldezza, chiara autonomia, solidarietà della maggioranza» e la distinzione tra il ruolo dei partiti della maggioranza stessa e quelli dell'opposizione. E' possibile e necessario — ha sottolineato — «un corretto rapporto parlamentare ma il confronto non ammette confusione». «Nel rapporto con l'opposizione, governo e maggioranza devono presentarsi compatti, anche se ciò non esclude la possibilità di contributi positivi e di voti a singoli provvedimenti, ma alla condizione irrinunciabile che i primi siano accolti da tutta la maggioranza e che i voti si aggiungano senza sostituirsi a quelli della coalizione».

Si tratta, come si ricorderà, della cosiddetta «formula Rumor» che riflette l'accordo di palazzo Giustiniani ed il deliberato del congresso democristiano, e non induce certo al-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La visita contestata



Telefoto Ansa-Upi
Londra — Il primo ministro portoghese Caetano (al centro con gli occhiali) al suo arrivo all'aeroporto londinese. La polizia è stata costretta ad imponenti misure di sicurezza per proteggere il premier, dopo le denunce sui massacri delle truppe portoghesi nel Mozambico

QUASI STATO D'ASSEDIO PER LA VISITA IN INGHILTERRA DEL PRIMO MINISTRO PORTOGHESE

Un muro di agenti a Londra attorno al premier Caetano

Grida ostili davanti all'ambasciata lusitana - Una guardia del corpo armata protegge l'ospite - Primo colloquio con Heath: non si è parlato del Mozambico - Nuova polemica: un'agenzia «affitta» dimostranti pro-Lisbona

Londra, 16

Il primo ministro portoghese Marcel Caetano è giunto stamane a Londra senza che si verificassero gravi manifestazioni, anche se non sono mancate le grida ostili di alcuni dimostranti, ma i movimenti del premier sono avvenuti in un clima da stato d'assedio. La visita ufficiale di Caetano che è giunto nella capitale britannica per celebrare i seicento anni dell'alleanza anglo-portoghese, la più antica del mondo, durerà quattro giorni ed è resa incandescente dalle rivelazioni sulle atrocità che sarebbero state compiute dalle truppe portoghesi nel Mozambico.

Agenti di polizia armati, dislocati dinanzi a tutti gli edifici dell'aeroporto di Heathrow hanno tenuto completamente isolata la zona in cui è atterrato l'aereo militare con a bordo Caetano mentre altre centinaia di agenti in borghese, cui hanno dato man forte decine di detectives frammisti alla folla, hanno eretto una sorta di barriera umana all'interno della grande aerostazione. Per evitare che l'apparato presentasse crepe, il governo Heath aveva posto in stato di allarme Heathrow fin da ieri, dopo aver provveduto a far setacciare in lungo e in largo l'intero complesso aeroportuale. Si sa che a disposizione di Caetano è una guardia del corpo composta da un gruppo dei migliori agenti, tutti armati.

Quando Caetano, la figlia Ana Maria, ed il ministro degli esteri Rui Patricio hanno messo piede sulla pista inglese hanno trovato ad accoglierli il ministro per il commercio inglese Sir Geoffrey Home. Dopo un cerimoniale brevissimo l'ospite ed il suo seguito hanno raggiunto in auto l'ambasciata portoghese dinanzi alla quale si erano già radunati una quarantina di dimostranti con cartelli di protesta. I gruppi di agenti dislocati dinanzi l'ingresso principale dell'edificio hanno provveduto a tener lontani i curiosi e Caetano non ha avuto difficoltà a raggiungere la sua residenza.

Prima di scomparire, il primo ministro portoghese è stato visto far un cenno di saluto verso i dimostranti che lo avevano accolto al grido di «fascista, va via» e «assassino». Alcuni dei dimostranti appartenevano al partito socialista portoghese, altri a un'organizzazione cattolica denominata Pax Christie. Questi reggevano uno striscione con la scritta «Il Vaticano condanna il Portogallo».

Il premier portoghese ha già avuto il primo incontro politico. Settantacinque minuti è durato il colloquio tra Caetano e Heath, stasera, al numero dieci di Downing Street, residenza ufficiale del primo ministro britannico. Con Caetano era il ministro degli esteri Patricio. Il tema dominante in questi giorni in Inghilterra e che divide l'opinione pubblica — i presunti ripetuti massacri di africani in Monzambico — non è stato trattato.

Secondo un comunicato ufficiale diffuso al termine del colloquio, questo si è svolto in «un'atmosfera cordiale». I due capi di governo hanno discusso, secondo il comunicato, i rapporti fra Est e Ovest, problemi bilaterali, l'Europa e la

Continua in 2.a pagina

TESTIMONIANZE IN ITALIA SULLE ATROCITÀ PORTOGHESI

Roma, 16

«Ho visto con i miei occhi soldati portoghesi giocare con le teste degli indigeni appena tagliate». Torture, decapitazioni, donne incinte sventrate per mostrare il feto alla madre agonizzante, stupri, molto più di quanto siano stati capaci di fare i nazisti. «Sono tutte cose che posso documentare e lo farò nel libro bianco che sto preparando e che presenterò all'Onu». Lo afferma Luis Alonso Da Costa, missionario comboniano, espulso dal Mozambico dalle autorità militari portoghesi; in una intervista al «Mondo». Padre Da Costa è oggi uno dei principali accusatori del regime colonialista di Lisbona.

Da Costa ha trentun anni, è nato a Viseu, nel Nord del Portogallo; è sacerdote dal '69, e il Mozambico, dove giunse alla fine di Agosto del '70, fu la sua prima destinazione. Il redattore del settimanale «Il mondo» ha incontrato padre Da Costa a Napoli, nella sede dei missionari di Verona, come è chiamata la congregazione fondata da Daniele Comboni. Padre Da Costa era in procinto di lasciare l'Italia per il Perù: in un villaggio di questo paese, sta ora preparando il libro-documento destinato all'Onu.

Sui rapporti fra la missione cattolica e le autorità governative portoghesi, Da Costa afferma che la situazione divenne tesa dopo i quattro massacri compiuti nella zona di Tete e che costarono la vita rispettivamente a ventisei, diciotto, diciannove e ventitre persone. Fra le ventitre c'erano sedici bambini e donne, bruciati vivi dopo essere stati rinchiusi in una capanna. Questo episodio accadde nel territorio amministrativo di Mucumbura».

Padre Da Costa ricorda, inoltre, l'arresto di un catechista indigeno, padre Xavier Tomas, avvenuto durante le feste pasquali del '71, la sera del mercoledì santo. Il catechista fu messo nel carcere di Tete, dove fu sottoposto a lunghe, spietate percosse con scudisci di ippopotamo. «Fu allora — afferma — che ritenni di dover agire».

L'Onu, intanto, ha deciso di agire. La commissione speciale per i problemi del colonialismo si riunirà nei prossimi giorni, per ascoltare il sacerdote inglese padre Adrian Hastings, in merito agli atti di atrocità attribuiti a truppe portoghesi nel Mozambico. Lo ha dichiarato un portavoce dell'Onu, aggiungendo che il sacerdote (il primo a fornire notizie su tali eventi al londinese «Times») arriverà a New York giovedì.

La commissione per i problemi del colonialismo composta da 24 paesi potrebbe riunirsi venerdì, conformemente ad una richiesta del governo svedese. Non è escluso che vengano invitati a deporre anche alcuni dei missionari dai quali sono partite le notizie sulle vicende del Mozambico.

In una lettera pubblicata oggi dal «Times», padre Hastings precisa che il villaggio di Wiriyamu, dove è avvenuto il massacro da lui denunciato, si trova circa 25 chilometri a Sud di Tete, in un triangolo delimitato dallo Zambesi, dal suo affluente Mazoè e dalla strada Tete - Eeira. C'è un missionario spagnolo, Miguel Antoni, egli aggiunge, pronto a indicare il luogo a una commissione internazionale d'inchiesta. (Italia - Ansa)

UN'ALTRA SORPRESA NEL «CASO WATERGATE»

CONGEGNI D'ASCOLTO NELL'UFFICIO DI NIXON

Un ex assistente della Casa Bianca svela che il Presidente autorizzò, tre anni fa, la registrazione di ogni colloquio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 16

Rivelazione clamorosa oggi, davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sullo scandalo Watergate: un testimone a sorpresa ha dichiarato che, circa tre anni fa, vennero installati congegni d'ascolto nell'ufficio del Presidente Nixon alla Casa Bianca. La sensazionale rivelazione è stata fatta dall'ex assistente della Casa Bianca Alexander P. Butterfield, attualmente amministratore dell'ente statunitense per l'aviazione civile.

Da circa tre anni, secondo il teste, i congegni d'ascolto sono stati installati per intercettare e registrare ogni conversazione, anche bisbigliata, che si verificasse per telefono o direttamente di persone negli uffici di Nixon alla Casa Bianca, nell'edificio degli uffici esecutivi e nella residenza presidenziale di Camp David, nel Maryland. I congegni d'ascolto, secondo Butterfield, furono installati dal servizio segreto, che avrebbe agito su autorità derivante dallo stesso Presidente. In altre parole, Nixon avrebbe ordinato l'applicazione degli strumenti d'ascolto e di registrazione.

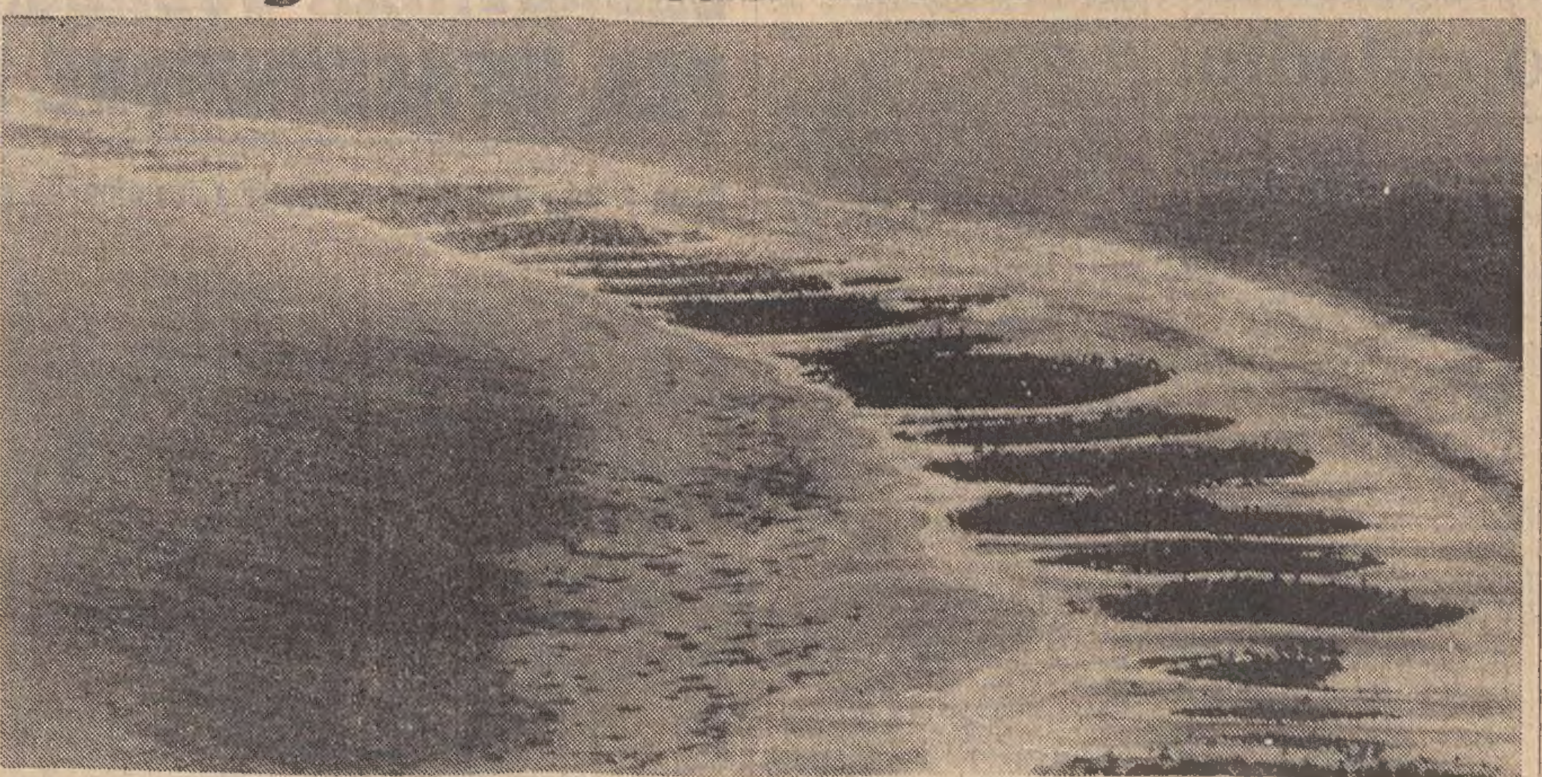
«Non c'era alcun dubbio nella mia mente — ha soggiunto Butterfield — che tali strumenti fossero stati installati per registrare cose da tramandare ai posteri per la biblioteca di Nixon... Il Presidente era molto sensibile a questo genere di cose». Butterfield, nel confermare che i congegni furono fatti installare su autorità del Presidente, ha aggiunto «per tramite di» (queste le sue parole) H. R. Haldeman, ex capo del gabinetto della Casa Bianca, e del suo assistente Lawrence Higby. Il teste ha detto ancora che, per quanto a sua conoscenza, le registrazioni delle conversazioni presidenziali risalenti fino all'estate 1970 dovrebbero essere tuttora disponibili.

I congegni furono praticamente installati dalla divisione sicurezza tecnica del servizio segreto. Butterfield ha detto che, durante il suo periodo di lavoro alla Casa Bianca, agì come agente di collegamento con il servizio segreto, e pertanto mise a punto i particolari.

Nel periodo in cui, secondo la testimonianza odierna di Butterfield, negli uffici della Casa Bianca furono registrate tutte le conversazioni, Nixon ebbe colloqui con numerosi capi di stato e di governo stranieri, fra i quali l'allora presidente del consiglio dei ministri italiano Andreotti.

A. P.

La lunga attesa sull'atollo di Mururoa



Telefoto Ansa-Upi
Mururoa — Una veduta aerea dell'atollo sul quale i francesi si apprestano a compiere i «test» nucleari. Al riguardo il riserbo è strettissimo. E' giunto, intanto, a Tahiti l'aereo del tipo KC-135 solitamente impiegato per seguire i movimenti della nube radioattiva subito dopo l'esplosione. Nella zona pericolosa continuano ad incrociare lo yacht dei pacifisti e la fregata «Otago»

RAGGIUNTA L'INTESA AL MINISTERO DEL LAVORO DOPO LABORIOSE TRATTATIVE

HANNO IL NUOVO CONTRATTO I DIPENDENTI DEL COMMERCIO

Quattro mesi di vertenza con sessanta ore di sciopero - Aumento per tutti di 16 mila lire mensili e quaranta ore settimanali su cinque giorni, i principali punti - Accordo per i lavoratori ittici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il settore commerciale, dopo quattro mesi di agitazioni, torna alla normalità. Nel momento in cui sembrava quasi impossibile superare gli ultimi ostacoli che si frapponevano alla positiva conclusione della trattativa, e anzi da qualche parte si parlava di rimettere in discussione l'intera piattaforma rivendicativa, l'intesa è stata raggiunta. Come si ricorderà, sabato c'era stata una pericolosa battuta d'arresto, proprio quando tutti erano convinti di essere sulla dirittura d'arrivo. E il rinvio ad oggi della trattativa aveva lasciato piuttosto perplessi; qualcuno temeva addirittura una nuova rottura.

Il ministro del lavoro, Bertoldi, aveva rinunciato a essere presente alla riunione del Consiglio dei ministri, questa mattina, per poter seguire di persona questo estremo tentativo delle parti. Nel suo studio egli ha ricevuto prima il presidente della Confcommercio, Orlando, il quale era accompagnato dal segretario generale dell'organizzazione, Porena. Poi la riunione si è allargata con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori del settore. Non è stato facile trovare l'intesa definitiva. La discussione si è protratta per quattro ore prima che, mancava poco alle 16, potesse essere annunciato il raggiungimento di un accordo completo. Due ore più tardi le parti sono tornate a incontrarsi per stendere il verbale che domani mattina sarà firmato.

Ora, naturalmente, la parola spetta alle assemblee di base. Ma pare non debbano più esserci dubbi. Si può dire fin da ora che i 900 mila dipendenti del commercio hanno il loro nuovo contratto. Esso, praticamente ripete la bozza già presentata sabato dal ministro. La Confcommercio, con il colloquio di questa mattina, ne ha accettato tutti gli aspetti e così, in particolare per quanto si riferisce alle ultime questioni controverse, è rimasto confermato che i diritti sindacali verranno applicati nelle aziende con almeno 11 dipendenti e che gli assorbimenti riguarderanno soltanto i superminimi individuali.

Per il resto l'intesa prevede un aumento salariale di 16 mila lire al mese per tutti, che ha portato il minimo a 106 mila lire per quattordici mensilità; orario di lavoro di quaranta ore settimanali suddivise in cinque giornate lavorative; contenimento dello straordinario a un massimo di duecento ore l'anno; il periodo di apprendistato ridotto da tre anni a diciotto mesi; un mese di ferie per tutti; dieci scatti di anzianità (finora erano otto); sette livelli retributivi (più uno); conservazione del posto di lavoro per dieci mesi in caso di malattia.

Tre rotture del negoziato, due scioperi nazionali, una serie di scioperi articolati per un complesso di sessanta ore di astensione dal lavoro per ogni lavoratore, hanno caratterizzato i quattro mesi della difficile vertenza. «Il contratto — dichiarato il presidente della Confcommercio Orlando — si pone come un fatto innovante i rapporti sindacali ed estremamente significativo per aver contribuito alla pace sociale per almeno tre anni».

Contemporaneamente a questa dei lavoratori del commercio, si è conclusa anche la vertenza dei lavoratori ittici con un accordo che prevede il raggiungimento di obiettivi — dicono i sindacati — che «attestano i lavoratori delle conserve ittiche ai livelli più avanzati del settore dell'alimentazione». I punti più qualificanti dell'intesa sono l'abolizione della carenza di malattia; la distribuzione dell'orario di lavoro su cinque giorni; la limitazione del lavoro straordinario; la garanzia del salario nel caso di contrazioni dell'attività lavorativa (indennità pari al massimo di 5,3 quote orarie di retribuzione netta con durata massima di 13 settimane); un mese di ferie per tutti. Gli aumenti salariali sono di 20 mila lire per tutti. I sindacati affermano che «l'accordo raggiunto ha un valore politico e sociale rilevante».

Va detto infine che anche la Confindustria, oltre ai sindacati, ha inviato al presidente del consiglio Rumor un documento contenente una serie di «indicazioni per un possibile programma di politica economica a breve termine». Il documento sottolinea che «il problema più grave, a breve termine, è oggi rappresentato dalla perdita del valore d'acquisto della lira, sia sul piano interno sia su quello internazionale».

«Ogni e qualsiasi programma, ogni e qualsiasi strategia socio-economica oggi configurabile è quindi condizionata dalla soluzione del problema suddetto. Sarebbe un grave errore ritenere di poterlo eludere, così come sarebbe del tutto velleitario porsi ambiziosi obiettivi, per numero e vastità, senza prima aver controllato nei fatti il superamento della situazione determinatasi».

Sottolineato che il compito «primario» del nuovo governo «lungi dall'esaurirsi in interventi meramente tecnici di emergenza» deve incidere profondamente e in via permanente sulle dinamiche e le tipologie dell'offerta, e sulla struttura e la qualità della domanda, la Confindustria sostiene che «non si muoverebbero certo positivamente in questa direzione l'adozione di blocchi dei prezzi — soprattutto in un momento in cui il mercato mondiale delle materie prime è in costante rialzo — il congelamento indiscriminato dei canoni e dei contratti di locazione degli immobili urbani, il mantenimento a livelli anormalmente bassi delle tariffe dei servizi pubblici e dei prezzi amministrati».

R. R.

ANCORA DAL GIUDICE il «signor Pontedera»

Roma, 16

L'avv. Giorgio Marino Fabbri, il signor «Pontedera» della vicenda Anas, è stato nuovamente ascoltato stamane al palazzo di giustizia dal consigliere istruttore Achille Gallucci. Al colloquio, oltre al difensore di Fabbri, era presente il dott. Beniamino Fagnani, sostituto procuratore generale.Benché il massimo riserbo venga mantenuto sul contenuto degli interrogatori, questi, da indiscrezioni trapelate, avrebbero avuto oggetto i rapporti tra Fabbri ed eventuali conoscenze all'interno dell'Anas.

L'avv. Marino Giorgio Fabbri avrebbe negato di conoscere qualcuno all'Anas e avrebbe ribadito di avere agito sempre da solo e per il motivo più volte dichiarato: quello cioè di aver intercettato i colloqui dell'ing. Chiatante per protesta contro i sistemi vigenti all'Anas nella conduzione delle gare di appalto. Fabbri si è inoltre dichiarato a disposizione del magistrato per tutti quei confronti che saranno ritenuti necessari. Tra questi anche quello con Nicola di Pietrantonio, l'ex dipendente dell'avv. Fabbri che per primo rivelò la vera identità del signor «Pontedera».

(Italia)

E' MORTO PER ASFISSIA il professore di Roma

Roma, 16

Il prof. Gennaro D'Aquino, ucciso giovedì scorso da tre rapinatori che aveva sorpreso mentre rubavano nella sua abitazione, in piazza Vittorio, è morto per asfissia Lo ha stabilito stamani il prof. Scoca, medico legale che, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Pallara e di un funzionario della squadra mobile, ha compiuto l'autopsia.

Gli accertamenti hanno permesso di escludere che gli assassini abbiano colpito alla schiena con un coltello la loro vittima. Il medico legale ha accertato invece che, prima di morire soffocato dal lenzuolo che gli assassini gli avevano stretto attorno al collo, il prof. D'Aquino è stato stordito con un violento colpo infertogli alla testa con qualche oggetto. Il sangue di cui era macchiato il lenzuolo era fuoriuscito da questa ferita, che tuttavia non era tale da provocare la morte.

(Ansa)

LA BOMBA ALLA QUESTURA FRUTTO D'UN PRECISO DISEGNO

È certo che Bertoli non agì da solitario

Il sedicente anarchico parlò ai compagni di kibbutz di una missione che avrebbe dovuto concludere dopo l'«appuntamento» a Marsiglia

Milano, 16

La strage di via Fatebenefratelli del 17 maggio scorso, provocata dall'ordigno esplosivo lanciato da Gianfranco Bertoli, non fu l'effetto di un gesto disperato di un «anarchico individualista», ma il frutto di un disegno preciso e preordinato in tutti i suoi particolari. A questa conclusione è giunto il dott. Lombardi, incaricato dell'istruttoria formale sull'attentato. Il magistrato infatti ha dichiarato che Gianfranco Bertoli parlò ai suoi compagni di lavoro, nel kibbutz israeliano, di un viaggio che doveva compiere in Europa. L'attentatore, però, aggiunse di non sapere cosa avrebbe dovuto fare e neppure dove andare. Bertoli disse soltanto che si doveva presentare entro il 15 maggio a Marsiglia; lì avrebbe ricevuto nuove e più precise informazioni. Che l'attentatore fosse molto lontano dall'immaginare l'azione per la quale era stato chiamato si ricava anche da altre dichiarazioni che egli fece ai suoi compagni del kibbutz. «Ci rivedremo — disse — tra circa due mesi, se non mi arrestano». In ogni caso l'unico appuntamento che gli era stato fissato era quello a Marsiglia per il 15 maggio.

Queste informazioni, che il dott. Lombardi ha ricevuto da Israele, e che sono state tratte dai verbali di interrogatorio degli abitanti del kibbutz, tolgono ogni valore alla tesi, sostenuta sempre con ostinazione da Bertoli, dall'azione individuale. Tra l'altro, il giudice istruttore ha accertato che Bertoli non solo non aveva troncato i suoi rapporti con l'Italia, ma che invece numerosa corrispondenza arrivava e partiva dal kibbutz a suo nome. Nel suo recente viaggio nel Veneto, il dott. Lombardi ha accertato anche che uno dei corrispondenti di Bertoli abitava a Mestre, ma il magistrato non è stato in grado di identificarlo. Altro particolare importante, che ancora alimenta la tesi secondo cui Bertoli avrebbe fatto parte di una organizzazione, è che l'attentatore si incontrò a Milano, la vigilia della strage, oltre che con Rodolfo Mersi, l'amico cameriere che lo ospitò a cena il 16 maggio sera, anche con un'altra persona, che il dott. Lombardi sta ricercando, ma sulla cui identità non ha potuto rivelare nulla «In ogni caso — ha detto il giudice istruttore — Bertoli ha commesso numerosi errori a Milano. Spero ne abbia commessi anche a Marsiglia e altrove. Se così fosse, spero, con gli accertamenti che ho predisposto, di ottenere qualche buon risultato».

Il dott. Lombardi, che, pur essendo formalmente in ferie sta ancora lavorando all'istruttoria, ha nuovamente definito Bertoli un soggetto insicuro, incerto, sempre pronto a cercare l'appoggio e la solidarietà di altre persone. «Tra l'altro — ha aggiunto il magistrato — i testimoni oculari sono concordi nel sostenere che l'attentatore non si offrì spontaneamente agli agenti subito dopo aver lanciato la bomba, ma che cercò di fuggire».

Tra i prossimi atti istruttori, il dott. Lombardi ha in animo di recarsi quanto prima, forse domani stesso, a Torino per interrogare in carcere Gastone Faccin, il quale conobbe Bertoli nel 1970, nel centro di assistenza per ex-carcerati «Oasi», retto dai padri camillini. Qui Bertoli e Faccin divennero molto amici; i due vennero poi accusati da un altro ospite della «Oasi», Mario Tommasoni, di tentativo di omicidio ma furono assolti. Recentemente Faccin è stato arrestato a Torino per furto.

I nuovi soci ai «Lincei»

Roma, 16

L'Accademia nazionale dei Lincei ha concluso le operazioni previste dal proprio statuto per l'eleizone di nuovi soci per l'anno 1973. Sono risultati eletti per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali: il socio nazionale Rodolfo Amprino; i soci corrispondenti Glauco Gottardi, Nicola Cabibbo, Alessandro De Philippis, Antonio Pignedoli, Elio Giangreco, il socio straniero Jean Aubouin.

Sono risultati eletti per la classe di scienze morali, storiche e filologiche: i soci nazionali Giuseppe Ignazio Luzzatto, Pier Paolo Luzzatto Fegiz, Santo Mazarino, Salvatore Satta, Cesare Gnudi, Luigi Gorla; i soci corrispondenti Roberto Salvini, Quintino Cataudella, Giovanni Nencioni, Aurelio Roncaglia, Raffaele D'Addario; i soci stranieri Harold Hotelling, Hans Georg Gadamer e Grga Novak.

(Ansa)

NULLI OTTO BILANCI della «Pirelli»

Milano, 16

L'ottava sezione del tribunale civile di Milano ha dichiarato nulli i bilanci della società «Pirelli» per il periodo dal 1962 al 1969 per violazione dell'articolo 2424 del codice civile riguardante il «contenuto del bilancio». La decisione del tribunale, presieduto dal dott. Salafia, è stata presa al termine di un procedimento iniziato da un gruppo di azionisti della società i quali non avevano accettato le decisioni della «Pirelli».

Gli atti istruttori sono stati inviati alla procura della Repubblica affinché si accerti se negli otto bilanci non sia ravvisabile anche il più grave reato di «false commissioni e illegali ripartizioni degli utili». Contro la decisione del tribunale, i legali della «Pirelli» hanno già proposto appello.

(Ansa)

VIOLAZIONE DELLA LEGGE SULLA STAMPA

Perrone denunciato da quattro cittadini

In sciopero da ieri i redattori del «Messaggero»

Roma, 16

Quattro cittadini hanno presentato all'autorità giudiziaria altrettante denunce contro Alessandro Perrone perché continua a firmare «Il Messaggero» come direttore responsabile, mentre nell'apposito registro esistente in tribunale tale carica risulta attribuita a Luigi Barzini. Le quattro denunce sono state trasmesse al pubblico ministero Vittorio Occorsio, che si sta occupando dell'aspetto penale della questione del «Messaggero». I denuncianti sono Gennaro Gargiulo, Giovanni Macchi di Cellere, Antonia Petrucci e Paolo Amenta; essi accusano Perrone di aver violato l'articolo 17 della legge sulla stampa.

Frattanto i giornalisti de «Il Messaggero» hanno iniziato, a partire da stamane, uno sciopero a oltranza per sollecitare la società editrice a una trattativa per un patto integrativo aziendale. In un comunicato il comitato di redazione rileva fra l'altro che lo sciopero è stato proclamato «per manifestare la propria protesta contro una grave situazione che si protrae ormai da circa due mesi e che — se non urgentemente risolta — rischia di vedere definitivamente compromessa l'indipendenza della testata, insidiata da oscure manovre e da inaccettabili compromessi di potere». Più oltre è detto che «una delegazione, unitamente al comitato di redazione, illustrerà al presidente del consiglio e ai presidenti delle Camere e ai segretari dei partiti, il significato e gli obiettivi della lotta. Della commissione fanno parte i colleghi Felice La Rocca, Lucio Maniseo, Aldo Maffey e Silvano Rizza.

(Ansa)

L'ECONOMIA NEL DISCORSO DELL'ON. RUMOR

Stiamo consumando la ricchezza nazionale

Consensi sull'indicazione delle responsabilità della pubblica amministrazione - I primi rimedi

Roma, 16

Televisori e apparecchi radio in funzione hanno consentito agli esponenti e dirigenti del mondo finanziario, industriale, bancario ed economico di seguire lo svolgimento del discorso programmatico effettuata da presidente del consiglio, Rumor, al Senato della Repubblica. Le prime reazioni raccolte hanno consentito di scorgere come l'affermazione del presidente Rumor che il nostro paese sta vivendo o rischiando di vivere al di sopra delle sue possibilità, e, quindi, sta consumando la ricchezza nazionale ha suscitato unanimi consensi. Così come consensi senza riserve si colgono nelle reiterate affermazioni che Rumor ha formulato in merito alla responsabilità che la pubblica amministrazione ha avuto nella determinazione di una situazione insoddisfacente in campo economico.

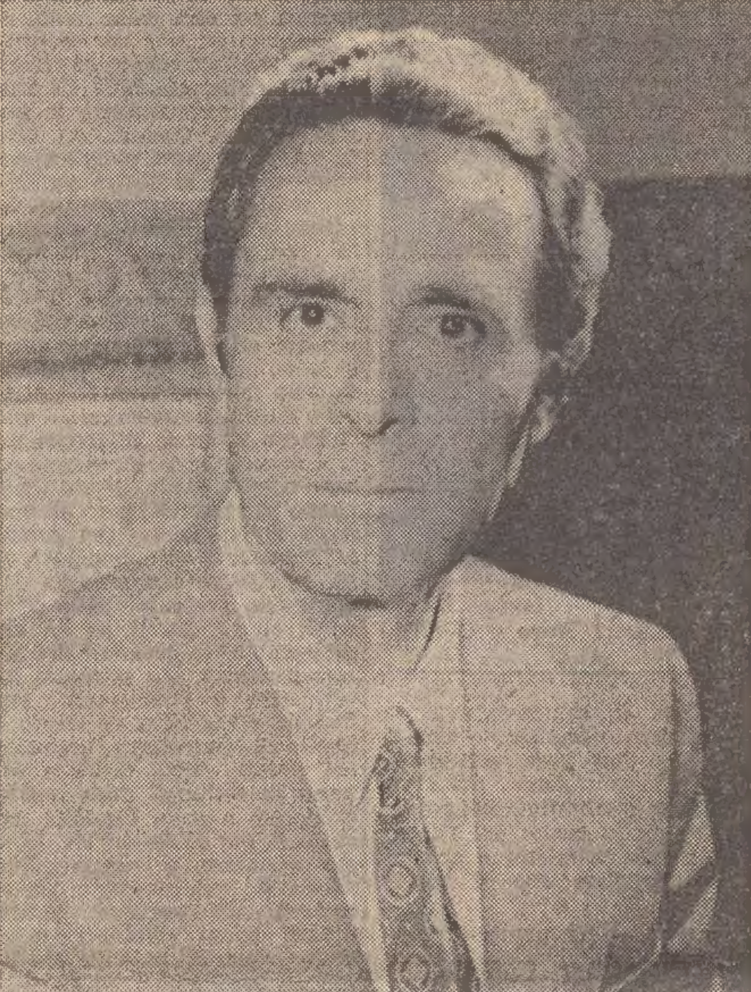
Su questa premessa — si rileva — il presidente del consiglio ha poi innestato la definizione prospettica degli interventi immediati e mediati che il governo assumerà per risolvere i vari problemi legati alla attuale situazione economica: Un provvedimento urgente tendente a frenare la spinta al rialzo dei prezzi, agendo sull'importazione, sulla produzione e sui consumi in modo non velleitario e con speciale riferimento alle derrate alimentari; un provvedimento urgente tendente a creare un «ponte» tra l'attuale regime di blocco dei canoni di locazione e un futuro più organico assetto della materia.

Ed ancora una serie di misure immediate e mediate che qualificano la spesa pubblica, evitando che la situazione presentatasi a fine giugno (dilatazione del deficit oltre i limiti già incisivi del bilancio di previsione) continui a trasformarsi in una pressione sul deprezzamento della moneta italiana. Ambito nel quale il presidente del consiglio ha inserito l'impegno a riferire periodicamente al Parlamento; l'attuazione, entro i termini previsti del 31 dicembre, della riforma tributaria in abbinamento a misure che rendano possibile un conveniente e sollecito smaltimento dell'imponente contenzioso tributario; il perseguimento del ritorno della lira a un regime di parità fisse, in allineamento con gli altri partners della CEE; l'adozione di misure (in parte già contenute nello schema recentemente approvato di riforma delle società per azioni) tendenti a facilitare l'afflusso di risorse finanziarie agli investimenti produttivi: misure tra le quali è stata esplicitamente esemplificata la istituzione di azioni di risparmio.

E, per finire la conduzione di una politica creditizia, anti-inflazionistica, ma non deflazionistica, che renda possibile il convogliamento di mezzi sufficienti verso i settori propulsivi e verso la media e piccola industria. Una politica, inoltre, che non persegua vani salvataggi di impresa, ma che favorisca un impulso a nuovi investimenti; la revisione del sistema di incentivi e di agevolazioni fiscali così da accentuare la formazione di nuclei industriali nelle aree meridionali e l'ammodernamento di quelli già esistenti al Nord; la predisposizione di norme che rendano possibile identificare i luoghi di insendiamento delle centrali di produzione elettrica, sia convenzionale, che nucleare; la riforma della programmazione economica così da rendere effettivamente possibile il coordinamento delle iniziative assunte dalle varie amministrazioni e dalle varie controparti sociali.

(Italia)

Capo dei senatori d.c.



Telefoto Ansa

Roma — Il senatore Giuseppe Bartolomei, fanfaniano, è stato eletto presidente del gruppo senatoriale democristiano in sostituzione del sen. Spagnolli divenuto presidente dell'assemblea

RUMOR PRESENTA IL GOVERNO

Dalla prima pagina

zione della capacità produttiva esistente».

Sviluppo della produzione — «Urge consolidare la ripresa, mettendo tempestivamente a frutto le risorse nella giusta direzione. In termini di compatibilità con le risorse reali, occorre fare scelte precise nei due campi degli investimenti produttivi e sociali e delle riforme». A proposito di queste ultime, Rumor ha detto che la **riforma sanitaria**, «per la sua complessità ed onerosità, sarà il banco di prova sul quale si misurerà la nostra capacità di incidere su strutture vetuste, innovando nella giusta direzione». Per quanto riguarda poi la riforma delle società per azioni, essa «dovrà ricondurre la nostra industria verso modelli di imprenditorialità, di accettazione del rischio, ma anche di assoggettamento a rigorosi controlli, quali sono propri dei paesi industrialmente più progrediti».

Quanto alle «forze del lavoro, nella piena e nuova consapevolezza del loro ruolo e dei loro diritti» esse hanno «la occasione storica, in un momento di profondo travaglio, di contribuire in modo decisivo alla ripresa durevole dell'economia italiana. Il governo è aperto e vuole un ampio confronto con il mondo sindacale». Rumor ha anche annunciato che «in una valutazione globale del processo di formazione e di distribuzione delle risorse, che il governo è disposto ad affrontare in collaborazione con le forze sociali, saranno definiti i problemi relativi ai miglioramenti delle pensioni minime».

Problemi della giustizia — «Dovrà innanzi tutto essere assicurata rapidità e snellezza alla soluzione delle controversie, specie di quelle di lavoro. Il governo intende inoltre portare avanti rapidamente le riforme del codice penale — con particolare riguardo alle norme in contrasto con la Costituzione —, del codice di procedura penale, dell'ordinamento carcerario e delle strutture che concorrono a costituire l'apparato giudiziario». Occorre inoltre «adottare provvedimenti urgenti per garantire il funzionamento degli uffici giudiziari in relazione ai delicati problemi del personale, aggravati dall'esodo volontario». Preannunciati provvedimenti che «disciplinino le intercettazioni telefoniche», Rumor ha detto che «per la riforma del diritto di famiglia il governo favorirà la sollecitata prosecuzione dello «iter» parlamentare del provvedimento legislativo già approvato dalla Camera dei deputati».

RAI-TV e stampa — «Il governo assume i seguenti impegni: 1) costituisce sollecitamente una commissione politica per lo studio della riforma della RAI-TV; 2) nell'eventualità che non sia possibile pervenire ad una soluzione prima della scadenza della proroga in atto, si procederà con legge ad un rinnovo della proroga stessa, e in base a tale ipotesi si procederà, comunque, ad un rafforzamento dei compiti della commissione parlamentare di vigilanza. Per quanto si riferisce ai problemi dell'informazione, il governo, si impegna a sostenere nella sede parlamentare l'iniziativa intesa a promuovere un'indagine conoscitiva. In tale sede potranno essere adeguatamente approfonditi tutti gli aspetti del settore: la pluralità delle testate; i rapporti tra editoria e giornalismo; i problemi della pubblicità; le diverse e articolate forme di intervento e di sostegno per i giornali, specie per la stampa regionale».

Scuola e università — Rumor ha invitato il Parlamento «ad approvare definitivamente il disegno di legge recante la delega al governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale della scuola e per l'istituzione ed il riordinamento degli organi collegiali», ed ha aggiunto che «per quanto si riferisce alla riforma organica dell'università, appare opportuno che il disegno di legge relativo assuma le caratteristiche di una legge quadro», mentre nell'ambito del rinnovamento del sistema scolastico è necessaria la riforma della scuola secondaria superiore.

Politica estera — Rumor ha ribadito che «le costanti della nostra politica estera sono l'adesione ai principi delle Nazioni Unite, l'unificazione europea, l'alleanza atlantica, l'attiva partecipazione al movimento per una effettiva distensione tra Est ed Ovest, il rafforzamento delle già ottime relazioni con i paesi a noi vicini, la solidarietà con quelli del terzo mondo». Infine ha affermato che «l'unità europea è e rimane il nostro obiettivo privilegiato».

Ordine pubblico — «Il problema delle insorgenze fasciste — ha detto Rumor — è un dato oggettivo. L'ordine democratico va difeso da esse senza esitazione. Ebbi altra volta occasione di dire che il problema del fascismo è anche un problema di violenza, ma non solo di violenza. E' un problema politico. Esso va quindi combattuto con un'azione di rigorosa vigilanza da parte di tutti gli organi dello stato, come indirizzo di governo, e sotto il profilo giuridico.

«In relazione, pertanto, alla disposizione 12.a finale della Costituzione, la maggioranza propone al Parlamento che sia affidata alla Corte costituzionale la competenza a decidere se sussistono le condizioni per lo scioglimento dei partiti o associazioni che perseguono finalità di ricostituzione del partito fascista, e quindi, si pongono in manifesto contrasto con l'ordinamento costituzionale».

Rumor ha poi detto che «l'ordine democratico va difeso con eguale fermezza contro l'esplosione della violenza politica, comunque motivata, da qualsiasi parte provenga. Anche questo — ha concluso — è un dovere sul quale non vi possono essere transazioni».

G. R.

IMPEGNI DEL GOVERNO per le forze armate

Roma, 16

Nel discorso di presentazione del governo al Parlamento, Rumor ha dichiarato che, nello ambito della riorganizzazione dell'amministrazione statale, il governo «riconosce la legittima aspettativa del personale militare e degli ufficiali dei provvedimenti di equiparazione retributiva con il personale statale da attuarsi in stretta correlazione con la revisione dei trattamenti anche dei sottufficiali».

Per quanto riguarda le forze dell'ordine, il governo «rinnova l'impegno di presentare al parlamento il disegno di legge per il miglioramento dell'indennità di istituto, con una modifica che porterà la pensione dei superstiti dei Caduti al livello dell'ultimo stipendio percepito in attività di servizio».

IL CONSIGLIO RESPINGE

l'ottimismo il fatto che il presidente del consiglio sia stato costretto a ribadirla chiaramente ai socialisti già in occasione della prima seduta di governo e ancor prima che il governo stesso inizi il suo lavoro. Comunque, Pieraccini non ha insistito nella sua proposta.

Come si è accennato, i giudizi espressi in serata da esponenti dei vari partiti e negli editoriali dei quotidiani di partito che saranno pubblicati domani, confermano il consenso della maggioranza alla relazione programmatica e la cautela degli oppositori. Sono posizioni che saranno ampiamente confermate in questa settimana di dibattito parlamentare, le cui modalità sono state stabilite stamane dalle assemblee dei gruppi parlamentari, presiedute da Spagnolli e Pertini.

La discussione si aprirà domattina al Senato per concludersi, dopo 17 interventi e le dichiarazioni di voto, mercoledì sera. Alcuni gruppi hanno già oggi designato i loro rappresentanti. Per i socialisti oratore ufficiale sarà Pietro Nenni. Si attende di sapere (la decisione sarà presa domani) se per il PSDI interverrà Saragat. Per la DC parlerà lo stesso Fanfani. Anche se a Montecitorio sono previsti gli interventi di De Martino e di Orlandi, il dibattito al Senato potrebbe assumere rilevanza politica maggiore di quella di Montecitorio. I comunisti danno l'impressione di non volersi impegnare eccessivamente. Alla Camera non interverranno né Berlinguer, né Giorgio Amendola. Oratore ufficiale sarà l'on. Tortorella e la dichiarazione di voto sarà fatta dal presidente del gruppo Natta. Evidentemente, il PCI non vuole sbilanciarsi troppo con prese di posizione dei suoi «leaders», e ciò per non scoprire troppo quella linea di «opposizione morbida» già preannunciata da Berlinguer, ma che nei fatti potrebbe essere tutt'altro che morbida, anche in relazione all'atteggiamento che assumeranno i sindacati. I missini, invece, hanno già deciso di assumere un atteggiamento di netto rifiuto della nuova coalizione, tanto è vero che hanno iscritto a parlare quattro oratori al Senato e sei alla Camera, e ciò potrebbe provocare uno slittamento del dibattito oltre la giornata di sabato.

Ed ecco un sintetico quadro delle prime reazioni politiche alla relazione programmatica. Per i repubblicani Spadolini ha detto che «il discorso è caratterizzato dalla coscienza della estrema gravità della situazione economica che incombe sul Paese». Il capogruppo socialdemocratico Ariosto l'ha definito «un discorso estremamente realistico». Cariglia (PSDI) ha parlato di «una esposizione serena ed equilibrata». «Coraggioso, realistico e non velleitario» l'ha definito il segretario del PSDI Orlandi.

Il democristiano Bartolomei ha giudicato la relazione «adeguata alla gravità della situazione» e tale da «confermare l'impegno del governo ad agire in modo incisivo e realistico». Analoghe tesi ha espresso il capogruppo d.c. di Montecitorio Piccoli. Per l'indipendente di sinistra Parri «il discorso è il migliore che si poteva attendere da un presidente di un nuovo governo di centrosinistra con tutte le sue deficienze». Il segretario del PCI Berlinguer ha osservato che «nella esposizione del presidente del consiglio sono emersi evidenti elementi di diversità rispetto alla ispirazione politica propria dello sconfitto governo di centrodestra».

Su una posizione cauta, come si è detto, sono anche i liberali, ma Malagodi ha reso nota stasera un'intervista ad un settimanale, per reagire all'accusa di aver lasciato in eredità al nuovo governo una situazione disastrosa. «Le accuse di eccessiva spesa fatte dal governo Andreotti — ha osservato — sono fantasia polemica: abbiamo semplicemente amministrato quello che era stato male o bene deciso dal centrosinistra negli anni precedenti, ed abbiamo preparato una serie di riforme di cui si era parlato molto e non si era fatto niente». Secondo il presidente liberale, la caduta del governo Andreotti è stata provocata soprattutto dalla «superstizione» che attribuisce ai socialisti un ruolo determinante nella vita politica italiana».

R. P.

Caetano

situazione mondiale. Il comunicato, notano gli esperti diplomatici inglesi, è assai vago e il termine «situazione mondiale» potrebbe riferirsi a molti argomenti.

Sembra tuttavia poco probabile che comprenda anche i fatti del Mozambico, sui quali lo atteggiamento del governo di Londra è che, non essendo state fornite prove sicure da parte delle inchieste condotte dai servizi diplomatici britannici, non sarebbe stato possibile includere semplici accuse nello ordine del giorno dei colloqui. E' invece possibile, si nota ancora a Londra, che del Mozambico si parli nell'incontro fra Caetano e il ministro degli esteri britannico Alec Douglas Home, mercoledì.

L'arrivo di Caetano ha coinciso con una nuova polemica, dopo quella provocata dalle notizie relative ai massacri che le forze portoghesi avrebbero compiuto nel Mozambico. La nuova polemica è stata originata dalla notizia, pubblicata con grande rilievo dai giornali del del mattino londinesi, secondo la quale l'ambasciata del Portogallo a Londra ha incaricato la principale agenzia di collocamento della capitale di reclutare persone disposte a distribuire, in occasione della visita di Caetano, manifestini elogianti la politica portoghese in Africa.

Stamani uno dei dirigenti dell'agenzia l'«Alfred Marks Bureau» ha confermato la notizia precisando che l'ambasciata paga l'agenzia per questo servizio e che le persone reclutate ricevono due sterline al giorno. Il lavoro di distribuzione dei manifestini è cominciato ieri pomeriggio, in occasione di una dimostrazione fatta da quattromila persone nel centro di Londra contro la visita di Caetano.

Condensato Ansa-Ap

FATTO NUOVO NELLE INDAGINI SUL FALLITO ATTENTATO SUL TRENO TORINO-ROMA

Minacciosa lettera a Nico Azzi dal latitante capo de «La Fenice»

Al terrorista che rimase ferito Giancarlo Rognoni rimprovera di aver «cantato» troppo Sembra accertato che l'ordigno sarebbe dovuto esplodere dopo l'arrivo nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

Al carcere di Genova è giunta una lettera con la firma di Giancarlo Rognoni, il capo del gruppo neofascista milanese «La Fenice» tuttora ricercato perché accusato di strage e ricostituzione del partito fascista. La lettera era indirizzata a Nico Azzi, il giovane rimasto ferito da un ordigno esplosivo che stava confezionando sul direttissimo Torino-Roma la mattina del 7 aprile. Nella lettera si rimprovera a Nico Azzi di aver parlato troppo e di aver fatti troppi nomi. Sulla lettera è in corso un'inchiesta.

Ma ecco altri nuovi sviluppi sul fallito attentato al treno oltre alla lettera sequestrata. Il vicesegretario nazionale del M.S.I., on. Franco Maria Servello, indicato come «ispiratore ideale» dai mancati «bombardieri», ha chiesto un confronto con gli imputati; sarebbe stato accertato che l'ordigno doveva scoppiare a Roma dopo una telefonata degli attentatori a Genova per chiedere la liberazione di Mario Rossi, allo scopo di far attribuire la responsabilità della bomba ai gruppi della sinistra extraparlamentare.

Per il fallito attentato sono in carcere tre giovani milanesi: Nico Azzi, Mauro Marzorati e Francesco De Min. Giancarlo Rognoni è ricercato perché accusato di averlo ideato e organizzato. La mattina del 7 aprile scorso Nico Azzi rimase ferito nella toilette del direttissimo Torino-Roma in transito a Genova. Stava preparando un micidiale ordigno (due chili di tritolo) che avrebbe fatto saltare il treno provocando una strage. L'esplosivo e il congegno a orologeria dovevano essere collegati al detonatore che per uno scossone scoppiò ferendo alle gambe il giovane «bombardiere». La verità venne subito a galla e Nico Azzi finì col fare i nomi dei complici e col dire anche cose che gli estremisti di destra si sforzavano di tener segrete. Così Rognoni, il presunto ideatore rimasto latitante, si è fatto vivo con una lettera dattiloscritta di due facciate. L'ha inviata ad Azzi (il timbro postale rivela che è stata imbucata a Genova) ma i primi a leggerla sono stati il giudice istruttore dott. Grillo e il sostituto procuratore dott. Barile che si occupano dell'inchiesta giudiziaria.

Che cosa scrive il direttore della rivista estremista di destra «La Fenice» all'amico Nico Azzi? E perché gli ha scritto? Secondo indiscrezioni la lettera ha un tono di minaccioso rimprovero («Mi avete accusato di una serie di reati e in più coinvolto altri camerati»). Non c'è nella missiva un esplicito riferimento all'attentato, ma alcune frasi farebbero ritenere agli inquirenti di trovarsi di fronte a una specie di messaggio cifrato. Rognoni accenna anche a un altro degli imputati, Marzorati definito «un ragazzino» e per questo quasi giustificato per avere detto certe cose. Il discorso sarebbe un implicito rimprovero a Nico Azzi: lasciamo perdere che abbia fatto la spia quel pivello di Marzorati, ma Nico Azzi, un esperto! Lo scopo della lettera (anche se è lecito avanzare qualche dubbio sul fatto che l'abbia scritta proprio il latitante Rognoni) sembra quello di ottenere una ritrattazione da parte di Nico Azzi prima della conclusione dell'istruttoria. Ma i fatti finora accertati dagli inquirenti collimano perfettamente con le ammissioni degli imputati.

Forse dietro quella lettera vi è l'intenzione di premere sui «bombardieri» in carcere per farli tacere, per impedire loro di parlare troppo. A ispirare il rimprovero minaccioso a Nico Azzi sarebbero stati alcuni dirigenti missini preoccupati di finire nel calderone delle accuse. Com'è noto il vicesegretario nazionale del MSI Servello, è stato recentemente interrogato dal sostituto procuratore dottor Barile proprio su alcune circostanze rivelate da Azzi, Marzorati e De Min.

Bruno Cressotti

ULTIMA ORA

Quattro morti in uno scontro

Caserta, 16

Quattro persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto sulla Domiziana al bivio di Sant'Eufemia per Sessa Aurunca. Nell'incidente, secondo le prime notizie, sono rimaste coinvolte un furgone-roulotte francese, una «Fulvia» ed una «Mercedes».

(Ansa)

MANCATA ESECUZIONE DI UN PROVVEDIMENTO DECISO DAL GIUDICE

SEGRETARIA QUERELA LA RAI-TV PER UN'ASSUNZIONE DI 3 GIORNI

Dopo aver avuto dieci contratti a termine ha già vinto una prima causa

Roma, 16

Una querela per mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (art. 388 codice penale) è stata presentata contro il dott. Umberto Delle Fave, presidente e amministratore delegato della RAI-TV ed eventuali concorrenti nello stesso reato dalla signora Rosalia Consalvo, segretaria di edizione, alle dipendenze della RAI. Nella querela, la Consalvo, dopo avere ricordato di avere lavorato quale segretaria di edizione per vari periodi tra il 25 febbraio '67 e il 3 gennaio '73, in forza di dieci contratti a tempo determinato posti in atto, a suo dire, quale espediente per eludere le vigenti disposizioni in materia di stabilità del lavoro, afferma che alla scadenza dell'ultimo contratto, nel gennaio scorso, dovette ricorrere al magistrato a tutela dei propri diritti.

Il pretore di Roma, con sentenza 4 maggio '73, in accoglimento della richiesta della Consalvo, ordinava alla RAI di reintegrarla nel posto di lavoro, di corrisponderle un importo di cinque mensilità di retribuzione e il rimborso delle spese di giudizio. La sentenza, dichiarata provvisoriamente esecutiva, fu notificata il 18 giugno all'azienda.

Ma l'azienda, sempre secondo la Consalvo, avrebbe risposto con un comportamento «incredibile, sottile e provocatorio». Infatti il 28 giugno alle 19 veniva consegnata alla Consalvo una lettera di riassunzione e di assegnazione al centro produzione TV di Roma. Trascorsi i giorni festivi del sabato e della domenica, il 3 luglio veniva notificata alla donna una lettera di licenziamento giustificato con «l'esaurimento dell'attività produttiva in ordine alla quale era stata assunta».

«La simulata volontà di adempiere all'ordine del giudice — dice la Consalvo nella querela — veniva così inquadrata nella sua luce reale, mentre l'intento fraudolento del datore di lavoro prendeva forma e sostanza anche attraverso la mancata corresponsione degli importi liquidati a suo favore dal pretore». Rosalia Consalvo è assistita dagli avvocati Sergio Pace e Luigi Scialla. Interpellato sulla vicenda, l'ufficio stampa della RAI ha precisato che l'episodio è ben conosciuto alla direzione del personale dell'azienda e che si tratta di un licenziamento avvenuto a norma delle vigenti disposizioni di legge.

(Italia)

La prima tana

GIOVANNI Andronico, da un'ora almeno, se ne sta sdraiato sulla poltrona, immobile. Il giorno avanza, ed è come l'aveva desiderato la notte avanti, mentre si addormentava sicuro di essere in pace con se stesso e di diventare a poco a poco leggero, quasi tornato il tempo dell'infanzia.

Un cielo tanto pulito e azzurro non ricorda di vederlo da anni: il sole, che quasi pigro si stende sul paese, è certamente già caldo. Dal suo posto, Andronico scorge una striscia della piazzetta di cui la vecchia casa chiude il lato minore e le prime porte della stradina che con giri e rigiri arriva alla chiesa. Una scena ristretta, ma si accontenta.

Adagio risalgono alla memoria antichi pensieri, volti dimenticati, fatti un giorno accaduti, dolori che non danno più sofferenza, le poche gioie scambiate per la felicità. Mai cercati né le gioie e meno ancora i dolori, gli sono venuti incontro quasi con prepotenza: all'inzio sempre la speranza o il timore che non avessero termine, poi il distacco e l'abbandono.

Chiude gli occhi, come se il lieve gesto abbia la magia di disperdere i ricordi, impossibile, e dietro la folla tumultuante ecco solitario ma non più atroce il giorno in cui il suo destino cambiò cavalli. Molti anni da allora, la serenità era venuta poi a fargli compagnia, una compagna sorda e grigia. Gli aveva tolto l'amarezza e la rabbia dal cuore, incapace però di portargli la speranza della felicità.

Riapre gli occhi, guarda ancora verso la piazzetta, sorride all'idea improvvisa che nella città lontana lo cercano, forse uno dei tanti che s'illudono, ostinati, di non invecchiare. Giorgio Falconi lo fa sorridere e arrabbiare. Sempre la stessa storia: i figli e il genero lo odiano e lo disprezzano e per questo, non capisce perché ha ceduto di schianto, si sono impadroniti della fabbrica e gli vietano persino di dare un'occhiata ogni tanto alla baracca. Lo odiano gli sciocchi e non immaginano che i loro conti non possono quadrare. A settant'anni non è così rimbecillito come credono e arriverà il giorno in cui lo scongiureranno di salvarli.

Falconi non cessa di costruirsi illusioni. Impossibile fargli intendere che figlio e genero non lo odiano e hanno preso il suo posto perché giovani e con il diritto (sbagliano, ma è errore che si rinnova sempre) di credere nell'avvenire e non nel passato, non avendo ancora scoperto che soltanto il passato esiste. L'unica volta che ho tentato di dirglielo è diventato rosso in viso per la ira minacciando di non parlarmi più se cercavo scuse per i bastardi. Tornato calmo, aveva continuato a mormorare che per capirlo bisognava aver moglie e figli e non essere un tipo come lui Andronico che la moglie aveva perduta giovane e d'allora si era trascinato dietro donne che non lasciano traccia. Non gli raccontasse di aver scelto la vedovanza per amore della morta. Bello amore il suo, se non gli aveva mai impedito di tenersi sempre vicina una gonnella svolazzante.

* * *

Ingenuo Falconi. Un piede già nella fossa e si rode di non comandare più. Sciocco lui e gli altri che credono alla storia della morta. Lo chiamavano, rozzamente, il vedovo allegro, anche quando gli anni cominciavano a pesare. Ora ripetono il giudizio sorridendo, sgraziati. Beato. Senza dar conto ad alcuno poteva prendersi le donne che voleva, un po' di denaro per liquidarne una e accaparrare la successiva. Non troppo denaro, poi.

Non supponevano il male che gli facevano accennando alla morta sconosciuta. Mai uno gli aveva chiesto come e dove sua moglie fosse morta. Non per discrezione, egoisti. Il vedovo allegro. Vedovo dalla sera che non aveva trovato a casa Gianna e subito la notizia a mezzanotte della fuga con Savastano, lo amico insieme col quale era cresciuto. Dopo, lentamente, la verità, una frase oggi, domani un'altra. La madre e il padre tentavano di confortarlo e convincerlo che una come Gianna era assai meglio saperla lontana. Lui muto o cento discorsi senza mai una parola della moglie. Poi, d'improvviso, la notizia che partiva, che si trasferiva in una grande città.

Non avevano detto di no. Soli da allora nella casa silenzosa ed egli era tornato due volte, per i loro ultimi viaggi. Dopo, aveva affidato tutto alla cameriera e, morta questa, alla figlia, poco più di una ragazza. Una lettera ogni tanto e una raccomandazione sempre ripetuta: mantieni la casa in ordine, pensa che l'abito ancora e torno tutte le sere. Per trent'anni due segreti: la moglie scappata e la vecchia casa pronta a riceverlo. A poco a poco scomparso il ricordo del volto di Costanza. Ragazza allora, ma in tanti anni certo aveva trovato il tempo di sposarsi e avere dei figli. Doveva giudicarlo strambo con la sua manìa che tutto fosse ordinato e pulito e lei a rispondere che la casa brillava, poteva arrivare quando voleva e avrebbe scoperto che diceva la verità. Finalmente il ritorno, che era già notte.

* * *

D'un tratto i rumori che arrivano dalla piazzetta sono soverchiati dal suono delle campane. Note profonde, tristi, e Andronico crede che abbiano corpo e peso. Un altro se ne è andato, forse lo conosce e insieme avevano giocato per le strade e nel letto del torrente, asciutto dalla primavera all'inverno, popolato di lucertole, grilli e vermi. Altre campane a morto di là dal mare, a Buenos Aires, il giorno della scomparsa di Gianna. Dieci anni prima.

Il terzo segreto. Non aveva mai fatto niente contro la moglie, mai pensato di vendicarsi. Quando, nella grande città, si era ripreso dallo sbalordimento aveva tentato di capire la causa della fuga. Che aveva fatto per non perdere Gianna?

Lei e Savastano non avevano mai supposto di essere stati ritrovati a Buenos Aires e che egli spendeva un patrimonio per avere notizie. Centinaia di lettere dall'agente di laggiù, fino all'ultima con l'annuncio della morte. Dieci anni prima. Una vicenda banale, conclusa da due campane che suonano a morto, a Buenos Aires, lo stesso suono che gli arriva ora dalla chiesa delle sue nozze.

Tutto inutile, persino i ricordi, e quel mortorio lo infastidisce. Non comprende perché è tornato. In treno si era detto trattarsi di un capriccio, un breve viaggio, rivedere un'ultima volta la casa e venderla al primo che la voleva. Nessuno lo aspettava, Costanza non lo aveva riconosciuto, continuando a guardarlo meravigliata.

La porta si apre adagio e Costanza entra Una donna asciutta, tranquilla, di quelle che somigliano all'acqua di un fiume, sanno che la foce è il termine a cui si può arrivare senza angoscia.

«Chi è morto?».

Costanza sorride, discreta, una vaga aria di complicità negli occhi: «Un tale che non conoscevo. Arrivato da un paio di settimane. Ammalato. Non è andato mai in giro, sempre chiuso nella casa della sorella. Molto ammalato. Sono venuti medici dalla città a curarlo. Ieri è morto».

«Come si chiama?».

«Savastano. L'ingegnere Savastano».

Andronico accoglie il nome come se mai lo avesse sentito pronunciare, gli occhi fissi alla piazzetta. Ode il passa frettoloso della donna. Scappata. Pietosa. Certamente sa tutto. A lui la notizia non dà né dolore né gioia. Forse ora scopre il motivo del ritorno. Meglio aspettare la fine dove si è nati. Strano, però, che la prima notizia sia quella della morte di Savastano. Agonia forse dolorosa, poi la pace. Anche io sono in pace. Non perché è morto. Non m'importa niente di lui, da quasi trent'anni. Non ha saputo resistere ed è tornato a morire qui. Sepolto lontano da Gianna.

Andronico si alza, si avvicina alla finestra. Dalla stradina sbocca nella piazzetta il corteo funebre. Poca gente. Un prete mormora le preghiere e i chierichetti rispondono distratti. Un uomo divorato dalla malattia è tornato a morire nella prima tana. Sente che gli nasce lo stesso desiderio. Tutto diventa a poco a poco più chiaro.

Ancora il pensiero di Falconi. Sorride. Chissà quante volte ha telefonato e sempre la stessa risposta: «Il signore è partito. Solo. Non in automobile, col treno. Ieri. Improvvisamente. Non mi ha detto dove andava, né quando tornerà». Sciocco Falconi e ingenuo. Un piede nella tomba e in testa propositi di rivincita.

Si avvicina alla porta sul corridoio: «Costanza». Da lontano la risposta: «Arrivo». «Parto fra un'ora».

Torna a sdraiarsi sulla poltrona. Dal corridoio il rumore del passo affrettato della donna. Morto un qualunque. Finito. Gianna a Buenos Aires, lui qui. Alle mie spalle forse è già l'attesa. Campane a morto anche per me.

«Non parto»

Andronico sorride. Costanza non più in guerra contro la grande città che non conosce. E' festa per lei, crede, perché Savastano è morto. Mi crede contento. E' certa di fingere come un'attrice, di non farmi scoprire che conosce la disgrazia vecchia. Ecco, anch'io nella prima tana.

Gaspare Gresti

Telefoto Ansa
Paul Getty III in una foto rilasciata dalla madre alla polizia

DOPO ESSERE STATO QUASI DIMENTICATO PER PIU' DI MEZZO SECOLO

HEGEL «RIABILITATO»

Attraverso la pubblicazione delle lettere più significative e più importanti si afferma e si dimostra che egli fu soprattutto un trascrittore filosofico di temi d'ordine teologico puro, e che la sua stessa «Estetica» è teologica

Hegel è considerato anche oggi uno dei più geniali filosofi d'ogni tempo, il filosofo che esercitò sulla cultura dell'Ottocento una influenza, in alcuni campi, determinante. Come è noto, da lui derivarono due scuole: la «destra» che riteneva di poter conciliare i concetti fondamentali del Maestro con le dottrine tradizionali e della Chiesa; la «sinistra» caratterizzata da nette tendenze radicali, sia politiche sia religiose. Ciò che maggiormente suggestionò i contemporanei fu l'idealismo logico nel quale culminava l'immanentismo romantico tedesco.

Di capitale importanza per la conoscenza di Hegel sono le lettere, le più significative e importanti delle quali sono state recentemente tradotte in italiano per l'editore Laterza di Bari. A queste lettere ha dedicato una breve, ma succosa monografia Giovanni Giraldi, uno dei nostri più autorevoli studiosi; più autorevole e più convincente, nel caso specifico, di Lukàcs, esponente fazioso della «sinistra». Giraldi, che appartiene decisamente alla «destra», dopo avere affermato e dimostrato, alla luce dell'epistolario, che Hegel fu soprattutto «un trascrittore filosofico di problemi di ordine teologico puro e che la sua stessa «Estetica» è teologica, afferma che appaiono semplicemente assurde le furie antiteologiche di Lukàcs il quale tenta invano di dimostrare che il filosofo di Stoccarda fu un ateo; lo tenta, evidentemente per potergli rilasciare una patente di ateismo marxistico in «ante primam».

Molto opportunamente, Giraldi coglie l'occasione per riportare sul tappeto la «semisciocca accusa», mossa da studiosi italiani a Hegel di avere esaltato una dinastia conservatrice e reazionaria di cui egli si sarebbe fatto filosofo e apologeta. Anche leggendo queste lettere — commenta — ci siamo riconfermati nella nostra idea di sempre: comparando quella monarchia prussiana e la libera monarchia francese, o quella gretta ed educata di Gran Bretagna, o quella absburgica di Vienna, dobbiamo dire che gli Hohenzollern erano di gran lunga preferibili a tutti gli altri sovrani: se il chiodo prussiano onora sulle cattedre universitarie geni come Fichte, Schleiermacher, Humboldt e Hegel, evviva il chiodo prussiano».

Esatto, però la «semisciocca accusa» è la eco di quella d'oltre Brennero. Generazioni di critici tedeschi ci hanno presentato Hegel come il filosofo di Stato della Restaurazione, il prototipo dei conservatori pavidi e meschini, l'ideologo che si mise al servizio di un regime poliziesco. Solamente oggi, alla distanza di un secolo e mezzo, il titolare della cattedra di filosofia dell'università di Saarbrücken, il prof. Karl-Heinz Ilting, ha fatto una importante scoperta: ha scovato il testo delle lezioni sulla filosofia del diritto che Hegel tenne nell'anno scolastico 1819-20, vale a dire dopo l'uccisione del drammaturgo reazionario Kotzbue, funzionario e spia al servizio dello zar, per opera dello studente Karl Sand, e dopo che, col pretesto di quell'attentato, i principi tedeschi, in testa il re di Prussia, avevano deciso, nel famigerato convegno di Karlsbad, di adottare drastiche misure antiliberali. Or bene: il testo originale di quelle lezioni è diverso, in numerosi punti, dal testo che Hegel fece pubblicare l'anno seguente con il beneplacito della severissima censura.

Cosa era accaduto? Già al suo arrivo a Berlino (per occupare la cattedra che era stata di Fichte) nell'autunno 1818, Hegel si fece notare per le sue idee liberali e democratiche; il suo assistente Carové e quasi tutti i discepoli appartenevano alle Corporazioni studentesche (Burgenschaften), ed egli stesso partecipava attivamente alle loro riunioni; vi partecipò anche dopo l'assassinio di Kotzbue, che, in Prussia, chiuse bruscamente l'era delle riforme e segnò l'avvento di un regime reazionario. Già nel luglio 1819 fu instaurata una rigorosa censura e si procedette all'arresto dei capi delle Corporazioni studentesche (i cosiddetti «Demagogen») e, successivamente, a una spietata epurazione nelle università. Molti professori vennero non solo licenziati in tronco, ma anche cacciati in prigione. Verso i primi di dicembre, un giornalista governativo denunciò Hegel, ma l'inchiesta fu ben presto insabbiata per iniziativa del principe Hardenberg, il cancelliere che aveva promosso le ardite riforme, tra cui l'emancipazione degli ebrei.

Fu il licenziamento di un amico e collega, il professore di teologia de Wette, e le aspre critiche mosse da una rivista culturale reazionaria che indussero Hegel a fare una specie di doppio gioco, tra l'altro presentando alla censura un testo delle sue lezioni abilmente purgato con alcuni concetti di apparente piena adesione alle idee politiche del nuovo regime; in tal modo, egli poté pubblicare regolarmente le lezioni, ma solamente i discepoli che le avevano seguite erano in grado di fare dei confronti e di dedurne la giustificazione data dallo stesso Hegel a chi l'aveva aspramente criticato: «Si trattava e si tratta di salvare il salvabile».

Ilting rivela inoltre che nell'ultima lezione, tenuta poco prima di morire (1831), il grande filosofo ribadì esplicitamente il suo concetto essenziale: il diritto deve scaturire dalla ragione; purtroppo, il diritto della libertà manca ancora di una base reale, ma questa sarà un giorno creata dalla ragione, e solamente allora si potranno eliminare da questo mondo i privilegi e gli arbitri.

Taulero Zulberti

Telefoto Ansa
«Pink champagne» è stato denominato il trucco che le signore useranno su suggerimento di Galitzine nell' autunno-inverno 1973

L'ISOLA DI ALBARELLA COME UN ORIZZONTE RITROVATO

Esiste una mitica Shangri-La nel cuore della geografia veneta

In un insieme di pagine «strane», originali e inconsuete raccontata la storia di luoghi splendidi e inattesi proprio perché in pieno Polesine

Gli «orizzonti perduti» coi miti della eterna felicità hanno spesso affascinato, prima e dopo Hilton, i romanzieri dell'utopico. Il fruitore di tali pagine, comunque, è sempre stato al gioco ben sapendo che la civiltà descritta nella Shangri-La di turno era una fantasia proposta alla sete di evasione — in ogni epoca — dell'uomo avviluppato e soffocato dalla grigia routine quotidiana. Fatte le debite differenze e proporzioni, apprendiamo ora attraverso le pagine d'un nuovo elegante volume di Giuseppe Biscossa, giornalista scrittore svizzero italiano, ad una Shangri-La esiste, inoltre nel cuore della geografia veneta: «nella terra del Po entro l'Adriatico». Si tratta dell'isola d'Albarella, facente parte del comune di Rosolina.

Il libro del luganese Biscossa s'intitola «Albarella, la stella e la rete» (Edizioni Alideco di Chiasso). Un insieme di pagine «strane», originali, inconsueta. Biscossa ha avuto una vita, professionale e non, avventurosissima. E' stato tra l'altro uno dei primi civili in Europa e nel Mondo a sperimentare di persona gli effetti dell'assenza di gravità, dell'ipergravità e della levitazione parabolica. Ciò dopo una serie di voli acrobatici «di punta», com'egli li chiama. Ha viaggiato ai quattro angoli del globo come giornalista, e la consapevolezza di quanto l'uomo sia attirato dal mito dell'isola incontaminata dalla «civiltà» dei suoi simili, l'ebbe il giorno in cui trovandosi in Cile venne coinvolto — ben contento! — in un fortunoso volo che doveva portarlo da Santiago all'isola di Robinson Crusoè.

Evoca a questo proposito Biscossa le parole dell'Anonimo del Seicento: «Quello che per lungo corso d'anni ho sospirato è un'isola più di ogni altra ordinata alla perfezione. Egli è cosa verissima che l'isola in qualche parte della terra esiste, et judico cosa assai laudabile che gli uomini debbano industriarsi di scovrirla». E' l'isola chiamata da Hilton Shangri-La? No. Semplicemente quel luogo nel quale zavattinianamente buon giorno vuol dire esattamente buon giorno. Costruito dalla volontà di un pugno d'uomini sugli avanzi di un arenile che il mare, l'Adriatico, stava a poco a poco per inghiottire. Si tratta — dice Biscossa, avvicinandosi all'argomento piano piano, attraverso pagine di tono e sapore anche poetici, intrisi di calda consapevole gioia per una vita a lungo sognata da tutti sia pure per i più a livello inconscio — dell'isola polesana di Albarella. Compie la storia dell'isola, del suo formarsi: anno 1152, in una notte di tregenda — scrive Biscossa — il maggior fiume d'Italia ha la sua più spaventosa «rotta»: per quasi cento chilometri, la sua pianura diventa fiume-lago in corsa rovinosa verso il mare. E nel mare che ha preso il nome della splendida Adria, si forma una striscia di materiale d'alluvione che poi si tramuterà in banchi sabbiosi.

Ma il 17 novembre del 1569, uno dei maggiori attori drammatici d'Europa, Luigi Grotto, il Cieco d'Adria, convince con un'orazione classica ed ardente il Senato della Serenissima a deviare il Po verso Sud per prosciugare la sua città, salvare Venezia dall'insabbiamento, trasformare il Polesine nell'orto d'Italia. I banchi ad oriente del litorale non saranno raggiunti dalla pianura.

Destinata comunque a lunghi secoli di agonia, spiega Biscossa nei suoi capitoli, fino al giorno in cui nella Svizzera italiana un gruppo di persone pensò ad un'impresa temeraria basata pressoché soltanto sulla fiducia e sulla buona volontà: si pensò all'invenzione di una isola, ad Albarella come Eden costruito a misura dell'uomo, governato come comunità capace di sovrapporsi ad ogni egoismo individuale. E così è. Oggi Albarella, «sollevata dalle onde come una stella marina, e inclusa nella fitta rete delle comunicazioni locali, regionali, nazionali, internazionali», esiste. Un popolo nascente l'abita — dice Biscossa — rifacendo alle soglie del Duemila l'antica esperienza comunale.

Non si ferma al raggiungimento di tale traguardo ritenuto dai più utopico, Giuseppe Biscossa. Il suo originalissimo, poetico libro «turistico» allarga come attraverso cerchi concentrici la visuale: si sposta a tutti i possibili itinerari-gita da e per Albarella.

Un modo nuovo, insomma, di comporre un discorso ad ampio respiro (sono complessivamente 240 pagine di grande formato) di significato turistico. Vi si indovina dentro l'esperienza del giornalista giramondo, le furbizie sentite e sofferte di chi ha molto visto con la consapevolezza di doverne poi riferire con adeguati e ragionati commenti. Un libro relax: da leggersi per ritemprarsi lo spirito e per poter capire la realtà della Shangri-La esistente oggi nel Polesine col nome d'Albarella.

Gianni Venantino

Biblioteca

Oh, Serafina!

D'accordo che venire a elogiare Giuseppe Berto oggi fa un po' scoperta dell'America cinquecento anni dopo; eppure che voglia di dire: bello! per il freschissimo «Oh, Serafina!»; che voglia di dire: è un vero scrittore, questo, dal momento che dal niente, da una storietta piccola piccola e per giunta a lieto fine, ha saputo fare una delizia di 157 pagine.

E che taglio, che felice mescolanza di realismo e invenzione; e che poesia. Poesia: anche se Berto ha voluto esasperare il suo divertimento (scrivere «Oh, Serafina» dev'essere stato dolce come un'ora d'allegria) e la sua romantica iconoclastica fino al punto di affermare, nella presentazione, di aver fatto questo lavoro «perché aveva bisogno di soldi».

E quando anche? Certo si tratta di un'opera premeditata, in cui il mestiere gioca un ruolo senz'altro importante. Ma ciò che conta, come sempre, è che all'autore sia riuscita la miscela difficile fra strumento e stimolo; cocktail che viene bene solo a pochi e quei pochi si chiamano artisti.

In quanto a una definizione precisa di «Oh, Serafina!», francamente la migliore possibile ci sembra quella pensata ancora da Berto per il sottotitolo: «Fiaba di ecologia, di manicomio e d'amore». Fiaba perché comincia con un «c'era una volta» e finisce con il dimenticato anacronistico «vissero felici e contenti». In quanto al resto — ecologia, manicomio e amore — sono gli ingredienti che fanno di questo sogno di scrittore una cosa viva ben calata nel nostro tempo, adatta a noi che abbiamo perso il gusto di abbandonarci, appunto, ai sogni e non sappiamo più staccare il contatto pur così aspro con i problemi che si assiepano attorno alla nostra fragilità.

Ecologia, matrimonio e amore sono pertinenti allo stesso modo. Difatti il protagonista, Augusto Secondo, finisce in manicomio perché si rifiuta di ristrutturare su moderni parametri competitivi l'industrietta di bottoni ereditata dal nonno. Ricoverato per le losche trame della moglie che mira a impadronirsi del tutto, Augusto Secondo ha la sorpresa di incontrare fra le tetre pareti manicomiali l'angelo-della-sua-vita nei panni hippy di Serafina. La pennellata ecologica è data dal fatto che Augusto Secondo vuol conservare intatta l'azienda perché dietro l'edificio c'è un gran parco nel quale vengono a ricoverarsi tutti gli uccelli della regione. Per le graziose bestiole, messe in fuga dallo smog della metropoli, Augusto nutre una sviscerata passione, condivisa naturalmente da Serafina con la quale si intrattiene, insieme ai pennuti, in lunghi colloqui fatti per lo più di silenzio, ma anche di fischi, trilli e sonatine di piffero.

Del resto riteniamo che questo breve cenno alla trama sia sufficiente per capire che la vicenda di Augusto Secondo coinvolge il lettore più profondamente di quanto il tono lieve e — lo ripetiamo — affettuosamente ironico che lo scrittore mantiene in tutto il libro possa far credere a una lettura affrettata. Dentro la sua «fiaba» Berto ha messo l'aberrazione dell'uomo moderno dalla sua reale dimensione di essere naturale, il problema ancora insoluto della salute e della malattia mentale, il dramma delle istituzioni totali e tanti altri motivi impegnati che scandiscono il nostro tempo. Eppure nulla di pesante, qui, nulla di tetro: ma anzi un'aria di letizia, di fiducia nel bene che finisce per trionfare, di speranza. Augusto Secondo che parla agli uccelli e con gioia abbandona la fabbrica di bottoni alla moglie in cambio della libertà è insieme felice creazione letteraria e suggerimento a noi tutti.

Dopo di che, resta da aggiungere solo che «Oh, Serafina!» è molto probabilmente uno dei romanzi più belli e validi di questa stagione letteraria.

Chiara Santagada

Giuseppe Berto: «Oh, Serafina!», Rusconi editore.

DISCOPANORAMA

A braccetto «liscio» e Romagna

Orchestra Spettacolo Casadei: «Ciao mare» - 33 giri Produttori Associati - distr. Ricordi - PAF/LP 3003 - ***

Facili profeti quanti avevano pronosticato, dopo il successo di «Ultimo tango», un prepotente ritorno al ballo liscio! In dancing, night, balere — dimenticato rapidamente lo shake — si impazza, con la complicità delle lunghe serate estive, per il tango anni '30, ma anche per il buon vecchio valzer, nonché per le polke e le mazurke delle nostre nonne. Nella scia del sacrosanto revival, ecco scoccare l'ora della celebrità nazionale anche per tutti quei complessi italiani specializzati nel «liscio» che finora erano rimasti confinati a una notorietà provinciale o regionale orbitando attorno al tradizionale epicentro delle sale da ballo (ma anche delle piazze e delle aie) di Romagna. Capostipite e santone di questa «scuola romagnola», permeata di un sano spirito popolaresco (che qualcuno vuol definire folk, ma che sarebbe più giusto, semmai, definire country), è senz'ombra di dubbio il complesso che, dopo la morte di Secondo Casadei, fa capo al nipote Raoul e che, negli ultimi tempi, da formazione artigianale, ha assunto una precisa fisionomia manageriale, pur senza rinnegare le sue radici di colorita allegria e genuina spensieratezza. Sotto l'attuale etichetta di «Orchestra Spettacolo Casadei» si nasconde un quadrato complesso di undici serissimi e infaticabili professionisti, che girano l'Italia senza posa, sera dopo sera, a portare ovunque il «verbo» di una musica gustosa e antiproblematica, ricca di sanguigno humour casereccio e campagnolo, costruita con mestiere inarrivabile dai musicisti che fanno corona a Raoul Casadei e che hanno come unico compito istituzionale quello di far divertire e ballare il pubblico, sacrificando al cronometrico lavoro di gruppo le impennate di personale talento o virtuosismo. Col passar del tempo, è ovvio, anche il repertorio di Casadei è mutato: da «Romagna mia», «Il passatore», «La mia gente», «La mazurca dell'aia», il complesso è passato a temi più attuali e «di cronaca», alcuni dei quali vivacemente abbozzati dall'agile vocetta della diciassettenne Rita Baldoni, l'unica donna del complesso; del resto, basta scorrere i titoli di quest'ultimo album dell'Orchestra Spettacolo (il primo «vero» LP del complesso, destinato cioè a una capillare diffusione nazionale e non soltanto a un pubblico di «amatori»): si va dalla già nota «Ciao mare» a un omaggio ad Asiago, da uno sketch canorostrumentale sulla Marcialonga a un brano dedicato a un calciatore in voga, il biondo Re Cecconi. Se, come si intuisce, le origini schiettamente popolari di questa musica si sono un po' annacquate, la simpatia che da essa sprizza e la gioia di vivere che sa trasmettere agli ascoltatori rimangono immutate: e forse è questo il segreto di Casadei e dei suoi ragazzi, quel segreto che li rende in assoluto i più richiesti fra i musicisti italiani e che non consente loro di sperare in un sol giorno di ferie, se non verso il 1975 o giù di lì...

Cur.

Sognando il Sud America

Ivano Alberto Fossati: «Il grande mare che avremmo attraversato» - 33 giri - Cetra LPX 21 - **

Ivano Alberto Fossati, ex colonna dei Delirium, rincorre la celebrità da solo, con il suo primo 33 fabbricato in proprio (seppur con un nutrito supporto di musicisti e vocalisti pop di «spalla»). Disco per molti versi brillante e per altri irritante, questo «Grande mare che avremmo attraversato»: brillante soprattutto per certe idee, spunti, invenzioni di Fossati, irritante soprattutto per gli inserti vocali del giovane musicista che, quando suona il flauto alla maniera ipersoffiata che va di moda, è senz'altro convincente, ma che riesce quanto meno «ostico» all'orecchio quando cava fuori la sua voce cavernosa e per niente «musicale», a modo suo suggestiva ma pur sempre povera, piatta e «battistiana» all'eccesso. Al contrario, Fossati dimostra in questo album di possedere una buona stoffa di compositore e arrangiatore, dal momento che parecchi «tunes» del «Grande mare» sono decisamente di dignitosa fattura: in particolare, si fanno ascoltare con piacere i motivi esclusivamente strumentali (o quasi), in cui Fossati dimostra la propria predilezione per le sonorità sudamericane e per un certo ritmo «carioca» di diretta derivazione bossanovistica (con l'occhiolino strizzato particolarmente a nomi come Marcos Valle, Luiz Henrique e talora — quando nei brani «entrano» le voci di Paola Orlandi e Wanda Radicchi — a Sergio Mendes). Proprio grazie a questa leggera patina di esotismo, che del resto ben si concilia con l'assunto «filosofico» dell'album (l'evasione dal nostro grigio mondo cittadino), i titoli più degni di nota risultano «Jangada», «Canto nuovo» e soprattutto «Da Recife a Fortaleza», con una menzione anche per «La realtà e il resto», almeno per quanto riguarda gli squarci strumentali.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- * * discreto
- * * * buono
- * * * * eccellente

IN UN ALBUM TRIPLO IL MEGLIO DI CHARLIE PARKER

OMAGGIO A «BIRD»

Charlie Parker: «Charlie Parker Anthology» — Tre 33 giri America (Fonit-Cetra) - AMI 008-009-010 - ****

Un disco premiato dai critici discografici italiani per la miglior riedizione di jazz e sul quale, una volta tanto, non vi dovrebbero essere polemiche: è un album triplo che riassume quasi tutto il meglio che sia mai uscito dal sax alto di Charlie Parker, principale artefice del «bebop» e unanimemente considerato l'iniziatore del jazz contemporaneo. Parker risalta, all'ascolto di queste sei facciate, nella sua pienezza di tormentato e geniale musicista, costretto per tutto il corso della sua breve esistenza a spartire la propria splendida lucidità di jazzman con gli oscuri fantasmi della droga e con i travagli di una vita grama e randagia: proprio dall'attrito, lungamente patito, fra la purissima vocazione creativa e il dramma esistenziale di Parker scocca — si può dire — la magica scintilla di questa musica, che taglia corto con tutta la tradizione del jazz dixie e swinging e si fa interprete (attraverso un nuovo, concitato fraseggio e l'uso di politonalità) delle angosce dell'uomo moderno, postbellico e atomico (non è privo di significato che il «bebop», nella sua interezza di significato, sia nato nel 1945...).

Assieme a Parker, in questi tre LP, suonano gli altri grandi iniziatori del «bebop», dai trombettisti Dizzy Gillespie e Miles Davis al tenorsassofonista Lucky Thompson al batterista Max Roach, nessuno dei quali tuttavia — eccetto Davis — seppe rivaleggiare in profondità di significato, e forse nemmeno in virtuosismo tecnico, con Parker. Dallo stretto affiatamento tra questa pattuglia di jazzmen uscirono, tra gli anni 1945 e '47, capolavori assoluti come «Yardbird suite», «Ornithology», «Night in Tunisia», «Stupendous», «Dexterity», «Embraceable you», «My old flame», tutti riediti in questo omaggio discografico al grande «Bird» (Parker fu così soprannominato per la sua timidezza e scontrosità). Tra i 41 pezzi spicca, per la sua sconvolgente carica di umanità e di drammaticità, l'edizione di «Lover man» del 29 luglio 1946, successivamente ripudiata da Parker: il sassofonista, prossimo a un grave collasso provocato dall'abuso di droga (che, subito dopo la registrazione di «Lover man» e di altri tre brani, gli costò il ricovero in una casa di cura per malati di mente) riuscì a portare a termine la seduta d'incisione solo perché sorretto da un paio di amici e da una bottiglia di whisky; e tuttavia seppe profondere in «Lover man» tutto se stesso, con una sincerità e una coerenza addirittura spietate.

Se tanti altri brani ripubblicati nel triplo album dell'America danno la misura dell'arte di Parker, è certo «Lover man» che meglio di tutti compendia, allo stesso tempo, il musicista e l'uomo, tragicamente conscio della sua schiavitù dai paradisi artificiali, ma incapace — nonostante i reiterati tentativi — di liberarsene per sempre. Vicenda emblematica, quella di Parker, anche per tutti coloro che, soprattutto oggi, cercano nella droga assurde scorciatoie di fuga dalla realtà.

Morto l'architetto Luigi Moretti

Roma, 16

L'architetto Luigi Moretti è morto sabato mattina, stroncato da un infarto, mentre era su una barca, insieme con alcuni amici, al largo dell'isola Capraia. La salma è stata portata a Roma e quindi composta in una camera ardente allestita nella basilica di Santa Maria degli Angeli dove, oggi alle 17, si svolgeranno i funerali.

Luigi Moretti, nato a Roma nel 1907, aveva studiato all'Istituto De Merode e si era poi laureato in architettura con il massimo dei voti e con lo speciale «Premio Valadier». Dal 1932 al 1942 aveva lavorato a Roma alla costruzione di numerosi edifici pubblici, in particolare nella zona del Foro Italico, e collaborato alla realizzazione dei piani urbanistici di Faenza, Perugia e Verona. Nel dopoguerra aveva aggiunto alla sua attività quella di critico d'arte fondando e dirigendo la rivista «Spazio» e realizzando opere importanti a Washington e in Israele.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER UNA COLLABORAZIONE NEL CAMPO DEI DIESEL

I russi alla G.M.T.

E' giunta a Trieste la delegazione sovietica, guidata dal vice ministro delle costruzioni meccaniche per l'industria pesante, ing. E. S. Matveev. La delegazione è in Italia per visitare la Grandi Motori Trieste ed altre aziende ad essa collegate, allo scopo di esaminare la possibilità di future collaborazioni nel campo della progettazione e produzione di motori diesel.

Ieri sera, dopo la visita allo stabilimento di Bagnoli il vice ministro Matveev ed i suoi collaboratori, accompagnati dai massimi dirigenti della GMT sono stati ricevuti in municipio dal sindaco ing. Spaccini e dagli assessori comunali. Il sindaco Spaccini ha porto agli ospiti il benvenuto della città ed ha donato all'ing. Matveev un'artistica riproduzione in argento del palazzo del municipio.

Nelle foto: un'immagine della riunione dei delegati con i dirigenti della Grandi Motori Trieste (al centro, sul lato destro del tavolo, il presidente Vignuzzi e l'amministratore delegato Rossi) e un momento della visita allo stabilimento (al centro, in abito chiaro, il vice ministro Matveev).

PRIMA RIUNIONE A QUATTRO PER VARARE LA GIUNTA

APERTE SUI «PRINCIPI» LE TRATTATIVE ALLA REGIONE

E' stato manifestato il proposito di una più rigorosa rispondenza fra programma e realizzazioni - Conclusione in settimana?

Si sono aperte ieri mattina nella sede del consiglio regionale le trattative fra i quattro partiti (DC, PSI, PSDI e PRI) impegnatisi a ricostituire una giunta di centrosinistra alla regione. Dopo una serie di contatti preliminari avuti la scorsa settimana, i rappresentanti dei quattro partiti si sono così riuniti ufficialmente davanti a un tavolo per impostare il discorso sugli impegni politico-programmatici che dovrebbero costituire la base d'accordo per la ricostituzione di una maggioranza di centrosinistra.

La riunione ha avuto inizio al mattino, alle 10.30, ed è proseguita fino a sera, dopo una breve parentesi all'ora di colazione. La delegazione della DC era guidata dal segretario regionale Tonutti, presente Comelli, nella sua veste di presidente designato della nuova giunta regionale, il capogruppo consiliare Del Gobbo e gli onorevoli Belci e Bressani; la delegazione del PSI, capeggiata dal segretario regionale Tringale, era completata dal capogruppo Pittoni e dall'ex assessore De Carli; per il PSDI sono intervenuti il segretario regionale, Lonza, e i consiglieri regionali Dal Mas e Vitale; per il PRI, il segretario regionale, Di Re, e il consigliere regionale Mauro.

L'incontro si è aperto con un intervento del segretario regionale della DC, Tonutti, il quale ha esposto gli orientamenti del suo partito in ordine agli impegni politici e programmatici che dovranno caratterizzare la regione sui grandi temi nazionali e sulle sue riconfermate linee democratiche, di regione-ponte, di pacificazione, di punto d'incontro di popoli e di civiltà diverse. E' seguita, da parte degli altri capidelegazione, l'illustrazione delle posizioni dei rispettivi partiti: ne è scaturita l'indicazione di una comune volontà di ridare vita a una maggioranza di centro-sinistra insieme con l'unanime convinzione di rivedere, alla luce dell'esperienza derivante dai primi nove anni di attività della regione, in particolare i criteri che presiedono alla politica delle spese e degli interventi. Tra le altre affermazioni preliminari di principio, è stato convenuto fin d'ora di dover procedere, per l'innanzi, secondo una più rigorosa politica di bilancio, basata su un preciso programma d'interventi.

In particolare i socialisti e i repubblicani hanno insistito sull'opportunità di determinare un certo rovesciamento dei criteri della politica di bilancio fin qui seguiti dalla regione. Ed ecco che stamane le trattative riprenderanno (per proseguire quotidianamente l'intera settimana) sugli specifici temi del bilancio e della programmazione, e ciò in vista di un'intesa che preliminarmente imposti il problema di un piano quinquennale, cui la futura giunta di centrosinistra dovrebbe attenersi nel campo dei vari interventi finanziari.

BILANCIO E SUPERSTRADE AL CONSIGLIO COMUNALE

SULLA GRANDE VIABILITÀ «INTOCCABILI» LE SCELTE

Difesa ieri dal Sindaco l'impostazione dei due progetti con riguardo soprattutto alle esigenze del traffico portuale

Si concluderà domani sera al Consiglio comunale il dibattito generale sul bilancio di previsione 1973, sui bilanci consuntivi e preventivi dell'Acegat e sugli «orientamenti» del piano quinquennale che, sentite le consulte rionali, verrà varato il prossimo autunno; sono ancora iscritti a parlare oltre dieci oratori, per cui si prevede che quella di domani sera sarà una seduta-fiume.

Al traguardo del voto, il Consiglio perverrà nella successiva seduta, giovedì sera, la quale si aprirà — esaurita domani la discussione generale — con le repliche dell'assessore al bilancio, Del Tutto, dell'assessore ai servizi industriali, Abate, e dello stesso sindaco Spaccini che, oltre a rispondere sui temi del piano quinquennale, trarrà sull'intera materia politico-finanziaria trattata nel corso dello ampio dibattito le valutazioni finali della giunta di centrosinistra; alle repliche faranno seguito, sempre giovedì, le dichiarazioni di voto da parte dei singoli gruppi politici.

Superato lo «scoglio» dei bilanci, il Consiglio municipale si riunirà ancora venerdì per affrontare il problema della «grande viabilità», alla luce delle osservazioni che nel frattempo sono state opposte da cittadini ed enti alle indicazioni del piano originario. In vista della azione della proposta giuntale recante le «controdeduzioni» da parte dell'amministrazione, in questi ultimi giorni si sono rinnovate in particolare le polemiche sulla «sopraelevata» di Barcola e sul nuovo collegamento col molo settimo che dovrebbe attraversare i rioni di San Giacomo, Ponziana e S. Maria Maddalena inferiore.

Ieri mattina al Comune è stato preventivamente discusso, in sede di commissione consiliare, sulla delibera relativa alla «grande viabilità» d'imminente presentazione in aula; nell'occasione il sindaco Spaccini ha ribadito praticamente la «intoccabilità» del progetto iniziale — anticipando così la proposta che verrà posta ai voti venerdì — in quanto gli stralci suggeriti, ad esempio dal PCI, non farebbero che bloccare — ha detto — l'iter già così complesso di questa variante al piano regolatore generale: significherebbe rifare i progetti, peraltro sulla base di proposte alternative che il Comune non condivide. E' ad esempio impensabile che il traffico del porto vecchio debba svilupparsi dapprima in galleria lungo le Rive per raggiungere il porto nuovo, e da qui fino a Cattinara, con la conseguenza di un complicato e troppo lungo itinerario, senza contare le grosse difficoltà tecniche e finanziarie inserite nella realizzazione di lunghe gallerie praticamente subacquee o di trafori; e tutto ciò per eliminare la «sopraelevata» di Barcola, che tale sarebbe soltanto per un breve tratto ed i cui paventati inconvenienti — ha detto il Sindaco — potranno essere eliminati in sede di progetto esecutivo.

Quanto all'arteria che per collegare alla rete autostradale il Molo Settimo e la zona industriale attraverserà l'abitato di Ponziana-San Giacomo, il suo percorso — ha precisato — seguirà praticamente il tracciato dell'ex linea ferroviaria e perciò non si vede — ha rilevato ancora il sindaco — a quali inconvenienti veramente gravi possa dare luogo la trasformazione di una sede ferroviaria in tronco stradale.

Il sindaco ha concluso sottolineando la validità della proposta urbanistica, la cui urgenza è unanimemente condivisa per la necessità di dare un ordinato sfogo al traffico portuale e industriale, pena il soffocamento dell'economia triestina nel momento in cui se ne profila la necessità di un rinnovato slancio; sarà al momento di varare il progetto esecutivo dei nuovi tracciati che si terrà conto con la massima sensibilità — ha assicurato — delle preoccupazioni motivate dei cittadini che risiedono nei rioni interessati.

Negli stessi termini delle dichiarazioni fatte dal Sindaco si è sostanzialmente espressa ieri sera anche la segreteria provinciale della D.C.

Assemblee oggi a San Giacomo e a Barcola

Sia gli abitanti di San Giacomo, Rozzol e S. Maria Maddalena sia quelli di Barcola si riuniranno questa sera in pubbliche assemblee per discutere il progetto comunale della «grande viabilità», che venerdì sarà affrontato dal Consiglio municipale: infatti la superstrada del cosiddetto «raccordo Sud» per il collegamento del Molo Settimo con la nuova rete autostradale a Padriciano interessa i rioni di San Giacomo, Ponziana, Rozzol e S.M.M. Inferiore, mentre il rione di Barcola è interessato dal progetto della «sopraelevata». Delle assemblee di questa sera si sono fatti promotori la Consulta rionale di San Giacomo (che ha fissato l'incontro con i cittadini alle 19.30 presso la sede dell'ENAIP in via dell'Istria 57) e il Comitato unitario di Barcola, che ha fissato la riunione per le 20.30 nella sala del circolo di cultura di via Cerreto 12.

A TREVISO LA CONFERENZA SUGLI ORARI

Vecchie e nuove proposte per migliorare i treni

I collegamenti con Torino e con Genova tema delle più pressanti richieste triestine

Giovedì, a Treviso, si discuterà sulle innovazioni o modifiche da apportare alle linee ferroviarie, nell'ambito della Conferenza delle Venezie per l'orario invernale dei treni 1973-1974. Per Trieste sarà presente il dott. Giorgio Tamaro, funzionario della Camera di commercio, l'ente che si è preoccupato di raccogliere in un unico «dossier» proposte vecchie e nuove e di presentarle per il loro esame.

Le richieste che rivestono carattere di innovazione sono parecchie. Sulla Trieste-Venezia-Torino si sollecita l'istituzione di un servizio di vagone letto sulla direttrice con Torino, e viceversa, motivandola con le crescenti esigenze sorte in considerazione degli stretti legami esistenti fra la Grandi Motori e la casa madre torinese; e si sottolinea al riguardo che l'esistenza di una potenziale clientela altamente qualificata dovrebbe giustificare tale istituzione.

Sulla linea con Roma-Milano-Genova la proposta tende ad anticipare di un'ora la partenza del direttissimo da Trieste (alle ore 21.15 anziché alle 22.25 come avviene attualmente). Si osserva in proposito che con l'attuale orario si raggiunge Genova alle 8.04 e Napoli alle 10.37: in relazione al collegamento con il capoluogo ligure sarebbe sufficiente eliminare la sosta a Milano che adesso si aggira sui 60 minuti.

La Trieste-Roma (DD 2532) è inoltre interessata all'aumento dell'attuale disponibilità di cuccette di prima classe, e tale necessità viene suffragata dalla crescente richiesta cui si contrappone un'insufficiente offerta.

Si chiede, anche, sulla Udine-Trieste di anticipare di una decina di minuti l'arrivo alla nostra stazione centrale del treno delle 7.36, al fine di rendere più agevole a studenti, lavoratori e impiegati di raggiungere il posto di lavoro (il convoglio precedente arriva a Trieste ben 46 minuti prima).

Particolare interesse l'ente camerale dimostra inoltre di annettere all'istituzione di una vettura diretta Trieste-Monaco di Baviera, in partenza dalla nostra città al mattino; eventualmente si vorrebbe una vettura diretta in coincidenza a Verona tra il direttissimo 224 Trieste-Verona e il direttissimo 280 Verona - Brennero - Monaco - Amburgo - Puttgarden. La motivazione va ricercata nei tradizionali e crescenti rapporti economici fra Trieste e la Baviera che gravita per ragioni d'ordine geo-economico sul nostro porto per gli scambi commerciali con l'oltremare (tale considerazione coinvolge direttamente il settore terziario e interessa l'attività dell'oleodotto transalpino).

Purtroppo a Treviso saranno anche ripetute delle proposte che finora non hanno potuto trovare accoglimento. Eccole: rendere possibile la coincidenza a Verona fra il rapido che arriva alle 8.55 e il direttissimo che parte per il Brennero alle 8.50 (in tal modo verrebbe a crearsi un'alternativa all'utilizzo del rapido che parte da Verona d'estate alle 9.32 ma che ha pochi posti disponibili in partenza da Verona e ferma soltanto a Rovereto, Trento e Bolzano). Sulla Venezia-Trieste si ripete la richiesta di istituire un collegamento in coincidenza con gli ultimi treni in arrivo a Mestre da Milano (ore 23.56) e da Roma (ore 23.48). La richiesta si spiega con le continue e pressanti sollecitazioni di carattere preminentemente turistico, in particolare da parte della clientela estera (finora le Ferrovie ne hanno sempre rinviato l'attuazione per asserita mancanza di mezzi).

Infine, si ripete la proposta di istituire una vettura diretta da Genova a Trieste per evitare ai viaggiatori il disagio del trasbordo a Milano oppure a Mestre (il servizio dovrebbe svolgersi analogamente a quanto avviene sulla Trieste-Genova).

SCATTA LA SECONDA FASE DELLA RISTRUTTURAZIONE

«Bretelle» rovesciate nel borgo teresiano

Da domani saranno interessate le vie Torrebianca e Valdirivo nel collegamento fra via Carducci e le Rive - Altre novità

Seconda tappa nel piano di ristrutturazione del traffico cittadino. La novità sarà concretata domani, con l'inversione del senso unico di marcia in via Valdirivo: finora si circolava in direzione corso Cavour - via Carducci, mentre da domani tale percorso viene revocato e sostituito da quello che vedrà le automobili percorrere la via Valdirivo da via Carducci a corso Cavour; inoltre saranno istituite due zone di attraversamento pedonale zebrate rispettivamente in corrispondenza dell'incrocio con corso Cavour e di quello con le Carducci e San Lazzaro.

In pratica, con questa innovazione le funzioni finora esplicate da via Torrebianca vengono assunte da via Valdirivo: e la Torrebianca diventerà così strada di parcheggio su ambedue i lati, tranne nell'ultimo tratto, convergente verso via Roma e divergente da via Filzi. A maggior chiarimento, si può sottolineare che la percorribilità avverrà da piazza Duca degli Abruzzi a via Roma, oltre che da via Filzi, e da questa arteria a via San Lazzaro. Da via San Lazzaro a via Carducci il tratto rimarrà chiuso al traffico, e sarà consentito soltanto per il carico e lo scarico delle merci. Inoltre — particolare di rilevante interesse — viene soppressa la «zona blu» (sosta alterna diurna), che viene però mantenuta nelle ore notturne (dalle 0 alle 9).

L'uscita da via Valdirivo verrà semaforizzata, e il provvedimento s'inquadra nel futuro, nel senso di controllare meglio il nodo rappresentato da via Carducci - vie Reti e Battisti. In tal modo si dovrebbe ottenere un certo miglioramento su tale nodo (abbastanza difficile e delicato), in quanto le svolte che ora gravano da via Carducci verso via Torrebianca saranno spostate in modo da ottenere un «taglio» più lungo. Si provvederà anche a creare una corsia di selezione, ciò che dovrebbe rappresentare un tentativo di alleggerire un problema di per sé già pesante, che con la futura disciplina del traffico potrebbe giungere a quel miglioramento da molti auspicato.

L'istituzione del senso unico in via Valdirivo — secondo gli esperti del settore — si rende necessaria perché viene a costituire la logica preparazione del futuro provvedimento di istituzione del senso unico su corso Italia (dalle rive verso piazza Goldoni). D'altra parte — e questo può rappresentare un lato negativo — il semaforo in uscita su corso Cavour può significare un certo rallentamento della circolazione verso le rive: ma — a quanto si afferma — viene concretato proprio adesso al fine di ridurre la crisi d'impatto del sistema. Un altro punto negativo potrà essere costituito dall'assenza del semaforo sulle vie Roma - Valdirivo, che sarà istituito però non appena si potrà entrare in possesso del nuovo impianto d'incrocio.

I tecnici, comunque, ribadiscono la necessità di dover affrontare questa innovazione, anche a rischio — si fa osservare — di doversi trovare di fronte a qualche funzionamento anomalo.

Lo sgombero del campo di Padriciano

Durerà qualche giorno più del previsto lo sgombero del campo profughi di Padriciano. Giorni fa era stato annunciato che il campo sarebbe stato sgomberato entro domenica scorsa per permettere l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo centro di rieducazione minorile voluto dal Ministero di Grazia e Giustizia (che è anche legittimo proprietario del campo). Entro tale data, tutti gli ospiti del campo (eccetto la decina di persone anziane che si trovano nel cosiddetto «cronicario») avrebbero dovuto essere trasferiti da Padriciano a Opicina, nel campo di Villa Carsia. Più di 130 persone sono già state trasferite: le restanti (circa dieci) avevano detto invece chiaramente di no: «O una casa o niente trasferimenti provvisori», questa l'alternativa posta dal piccolo gruppo. Un funzionario del Ministero degli Interni, il dott. Monaco, giunto appositamente da Roma, ha trattato personalmente con ognuno dei rimasti ed ha fatto opera di persuasione. Il viceprefetto Emilio Mellaro ha detto che «l'operazione non è conclusa ma è bene avviata, e che si conta di portarla a termine in linea di massima entro la fine del mese».

A seguito della posa di cavi elettrici sotterranei da parte dell'Acegat, nel tratto della via S. Cilino tra la via Verga e il vicolo dei Roveri, il Sindaco ha ordinato la chiusura temporanea, per la durata dei lavori, a tutto il traffico veicolare, lungo la via S. Cilino nel tratto dalla via Verga al vicolo dei Roveri e l'apertura nei due sensi del tratto della via S. Cilino, da vicolo dei Roveri a via Donatello.

Tranciato un alluce dalla catena del ciclomotore

Incidente ieri alle 15.30 sul ponte che attraversa la statale 202, in direzione di Prosecco. Il giovane Flavio Mihailovich, di 17 anni, abitante a Prosecco 131, ha perso il controllo del suo ciclomotore ed è andato a sbattere contro il muricciolo di cinta. La catena di trasmissione del mezzo gli ha tranciato netto l'alluce del piede destro; poi, nella caduta, il ragazzo ha riportato varie escoriazioni alla coscia destra e al polso sinistro. Accolto nella divisione ortopedica ha avuto una prognosi di 15 giorni salvo complicazioni.

IL MINACCIATO TAGLIO DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI

Forse domani da Roma un chiarimento sugli incentivi

L'azione della Camera di commercio e dell'Ente zona industriale

Si riunirà domani a Roma la «commissione dei trenta» per la riforma tributaria: ed è possibile — anche se nulla è confermato — che si affronti l'esame del decreto sulle agevolazioni fiscali. Il problema riveste una importanza enorme per la nostra città, con le apprensioni sorte per il mantenimento delle agevolazioni industriali, che corrono invece il pericolo di venir disattese dalla riforma fiscale.

Si è già detto di quanto ha avuto occasione di sottolineare, nella sua recente relazione annuale dell'Associazione industriali, il presidente Modiano, il quale ha ribadito essere queste agevolazioni degli «incentivi necessari e non dei privilegi». Giova ricordare, in proposito, l'azione fin qui svolta — e che si intende perseguire — dalla Camera di commercio, il cui presidente dott. Caidassi è stato esplicito al riguardo:

«Esiste un impegno del governo — ha detto — almeno fino al 1980: non vediamo quindi come tale impegno possa essere non mantenuto, anche se ci si trova alla presenza di una nuova legislazione». Il presidente Caidassi ha ricordato che anche recentemente è stato discusso il problema del mantenimento delle agevolazioni fiscali a favore delle industrie della nostra provincia, dopo la entrata in vigore della riforma tributaria. Il dott. Caidassi ha rilevato anche come sia venuta a crearsi una situazione particolarmente delicata a causa dell'entrata in vigore del decreto delegato sull'IVA, le cui norme hanno completamente ignorato le peculiarità e i bisogni tuttora vivi nelle zone industriali ancora esistenti e operanti sul territorio nazionale, le quali godevano avveniva per la zona industriale di Trieste — interamente dell'esenzione dell'i.g.e.

Contatti sono stati presi con l'intendente di finanza, allo scopo di organizzare una riunione in sede locale con i funzionari interessati ai vari dicasteri, i rappresentanti camerali e il presidente dell'EZIT, avv. Sacerdoti, per trovare un'adeguata soluzione; una tale riunione non è stata mai tenuta a causa delle norme connesse alla riforma tributaria e particolarmente di quelle che regolamentano la competenza dei nuovi uffici IVA; l'intendente di finanza, comunque, ha voluto assicurare il suo pieno appoggio all'istanza degli enti locali intesa a mantenere in vigore le agevolazioni fiscali per le industrie triestine.

Lo stesso presidente dell'Ente zona industriale, avv. Sacerdoti, ha reso atto all'opera svolta dalla Camera di commercio in accordo con l'Associazione industriali, e ha ricordato che il suo ufficio è intervenuto ripetutamente presso il Commissariato di governo e la Regione per la conservazione delle agevolazioni in atto.

«A quanto mi risulta — ha dichiarato l'avv. Sacerdoti — sia il Commissario che la Regione si sono attivamente interessati presso i ministeri di competenza. Le nostre richieste sono state caldeggiate in sede centrale, e un nostro funzionario è intervenuto presso il ministero dell'industria: la risposta ottenuta riveste però carattere puramente interlocutorio. Nella mia qualità di presidente posso affermare che il disconoscimento degli impegni precedentemente assunti arrecherebbe un sensibile danno allo sviluppo industriale del nostro territorio. Ecco perché ritengo che, se è impossibile conservare le agevolazioni per ragioni di carattere giuridico, allora si devono contraporre degli incentivi sostituitivi».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessio — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50; la luna nasce alle 21.38 e cala alle 7.28.

Ieri: temperatura massima 27,9, minima 24,3; pressione mb. 1012,6 stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh 15 da Sud-Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 24,3.

Maree — OGGI: alta alle 12.10 con cm 40 e alle 23.16 con cm 36 sopra il l.m.; bassa alle 5.25 con cm 63 e alle 17.35 con cm 18 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

STATO CIVILE

MORTI: Rubessa Giovanni, anni 77; Milkovic Sofia, 51; Viezzoli Giovanni, 64; Dudine Lino, 74; Verin Oreste, 86; Semeraro Nicola, 68; Vouk Giovanni, 70; Borelli Lida, 48; Muck Bruno, 70; Pavlovich Matteo, 58; Flego Angela, 60; Sorg ved. Minatori Giacomina, 90; Furlani Luciano, 89; Cappelli Francesco, 79; Tam Bruno, 66; Caburlotto Emilio, 68; Tolpati Bruno, 71.

NATI: 16.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 2 marinai.

SI TEME CHE UN'AUTOMOBILE SIA FINITA SUL FONDO

Un misterioso tonfo nelle acque di Zaule

Lo hanno udito due testimoni che hanno anche visto uno spruzzo del mare presso la riva - Vane ricerche fatte dai sommozzatori

Vigili del fuoco, Mobile e marinai durante le ricerche sul canale di Zaule (Foto Rice)

Zona industriale, ore 20: un oggetto misterioso cade in mare. Oggetto misterioso perché nessuno lo ha veduto: due persone però hanno udito il tonfo e hanno visto alti spruzzi levarsi dallo specchio di mare antistante il ponticello dell'AFA (Acciaieria Ferreria Adriatica). I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno scandagliato il fondale ed un sommozzatore ha setacciato in lungo e in largo il canale navigabile, dove si affaccia l'AFA, ma non è stato trovato ancora nulla. I vigili escludono che possa trattarsi di automobile, perché lo scandaglio l'avrebbe individuata, d'altra parte sulla sterpaglia in vicinanza della riva sono stati notati due solchi abbastanza netti, che potrebbero essere di un'automobile, solchi che vanno a morire a pochi metri dal mare: il dubbio quindi rimane.

A daro l'allarme è stato un guardiano notturno, Vladimiro Turk, il quale, mentre si trovava presso la grande gru posta alla estremità del canale navigabile ha udito il tonfo sordo. Egli si è girato di scatto, appena in tempo per vedere uno spruzzo levarsi in vicinanza della riva. Nel medesimo istante Fulvio Giachero, gommista, di 19 anni, abitante in via del Roncheto 67, che passava casualmente presso il ponte dell'AFA, situata in vicinanza dell'Italcementi, a circa 100 metri dal punto in cui si trovava il Turk, avvertiva il medesimo rumore. Anche lui, incuriosito, ha guardato verso dove proveniva il rumore ed ha visto gli spruzzi.

Sono giunti sul posto per primi i vigili del fuoco, comandati dal caposquadra Piacentini, che ha subito messo in azione un apposito scandaglio, che ha «tastato» il fondo del mare per una fascia di circa 40 metri di larghezza. Subito dopo si è immerso un sommozzatore che ha esplorato il fondale melmoso alla luce della torcia elettrica. Il risultato è stato sempre negativo. E' stato trovato ciarpame, rifiuti, ma nessun oggetto di dimensioni tali da giustificare un tonfo come quello udito dai due testimoni.

Interrotte dal buio, le ricerche saranno riprese stamane, alle ore 8.30.

GLI ESAMI DI MATURITA' PER I FUTURI GEOMETRI AL «LEONARDO DA VINCI»

Dalla struttura di un ponte al «momento di resistenza»

Un lavoro di gruppo presentato da alcuni allievi: uno studio particolare delle variazioni del coefficiente di rifrazione atmosferica in questa zona

(Foto Rice)

Un privatista agli orali della maturità alla sezione geometri dell'Istituto tecnico «Da Vinci»

Alla prima commissione ministeriale dell'Istituto tecnico «Da Vinci» (sezione geometri) 68 sono i candidati interni ed esterni (questi ultimi in numero di dieci) che si presentano per la prova di maturità. Gli interni provengono dalle classi A e B. Presidente della commissione è il prof. Paolo Blasi, noto insegnante di lettere italiane che ha una vasta produzione letteraria, tra cui una «Antologia italiana», un «Commento morale di Dante», un qualificato numero di monografie, nonché un originale lavoro intitolato «L'opera di Michele Depangher» (era costui un medico capodistriano estremamente bizzarro, che sfidò il D'Annunzio, ma che viene anche ricordato per la diffida data ai triestini di attraversare la Galleria Sandrinelli che, a suo avviso, avrebbe provocato nei passanti la polmonite). Il prof. Blasi ha come collaboratori la prof. Lilia Berti, che insegnò lettere e storia anche al nostro «Carducci» e che ora è titolare all'Istituto «Vittorio Veneto» di Latina, il prof Mario Gregori, dell'I. T. C. «Fermi» di Gorizia per l'estimo catastale, l'ing. Alfredo Sturli, ordinario di disegno di elementi costruttivi al «Volta», l'ing. Giorgio Verri, insegnante di topografia. Rappresentano il «Da Vinci» la prof. Laura Cosciani, per la Sezione B, ed il prof. Devescovi per la A.

Il clima degli esami è disteso, si rifugge dal nozionismo; ovviamente, data la tecnicità delle materie, le domande sono solo per gli addetti al lavoro. Si parla di collegamenti di stazioni celerimetriche, di livellazioni tachiometriche, del collegamento Porro (Carneade, chi era costui?...), e di altre argomentazioni che richiedono l'uso di strumenti speciali propri del mestiere di geometri.

Una signorina siciliana, dai capelli neri, occhiali affumati, camicetta verde con una tuta verde scuro, si presenta in «costruzioni». Il colloquio si svolge rapido, stringato, domanda e risposta, e ci sembra che la futura geometra risponda appropriatamente alle insidiose domande. Mi parli sulle fondazioni ordinarie e idrauliche, mi descriva una struttura di un ponte in legno per un paese di montagna, e così via.

A un altro candidato l'insegnante chiede la discussione della formula del momento di resistenza con travi abbinate, nonché qualcosa sugli elementi costruttivi dei ponti in muratura. E così sfilano argomenti che sembrano astrusi ma che rappresentano il pane per i geometri.

Alcuni alunni hanno presentato un lavoro di gruppo molto interessante, cioè uno studio particolare sulle variazioni del coefficiente di rifrazione atmosferica nella nostra provincia. E' un lavoro fatto all'aperto, sotto la guida del proprio insegnante di classe, che ha richiesto una fatica notevole ma che ha dato anche delle soddisfazioni. E le discussioni nella topografia, nelle costruzioni e nell'estimo si snodano con organicità e con razionalità, senza alcun orgasmo nei candidati. Le domande vengono poste in maniera più che comprensibile, e i candidati, matita alla mano, sfornano su fogli di protocollo disegni, schizzi, calcoli matematici, formule strane.

L'atmosfera familiare — come ci fa rilevare la prof. Laura Cosciani — rende distesi i maturandi, li pone a loro agio: la commissione è paziente, lascia che il dialogo scorra su normali binari tecnici; anche negli interventi dei commissari notiamo che si cerca non di ovattare il colloquio, ma di renderlo più interessante.

Su fondo piano e tutt'altro che astruso l'esame di lettere italiane: domande chiare, spiegazioni sul tema, tutto guidato con perfetta signorilità dalla professoressa Berti. A proposito dei temi scritti di lingua italiana si rileva che la maggior parte dei candidati ha scelto il secondo «quesito», quello generale sulla potenza industriale e la ricchezza, tema che ha permesso agli allievi di esprimere le loro impressioni sull'argomento. Pochi hanno scelto Benedetto Croce: forse troppo impegnativo per i giovani avvezzi a lavorare con formule matematiche, con strumenti geodetici, con manuali tecnici. Un certo numero ha scelto il terzo argomento, quello che riguarda il ripudio della guerra sancito dalla Costituzione.

Maturità: più brave le ragazze in campo nazionale

Le ragazze hanno meno ragione di preoccuparsi per lo esito degli esami di maturità: esse infatti — come risulta da un'indagine svolta in campo nazionale dall'agenzia «Italia» — si «maturano» in numero percentualmente assai più elevato dei loro colleghi di studio. L'anno scorso si maturarono 89 candidati (tra maschi e femmine, compresi i privatisti) su 100, mentre fu promosso il 92,9 per cente delle esaminate. I «maturi» furono in totale 243.956, esclusi quelli dei licei artistici e degli istituti d'arte, degli istituti professionali e delle scuole magistrali. Di essi 99 mila 592 donne. Le candidate furono 107.258 su 274.154.

Stilando una classifica per regioni, si nota che la Val d'Aosta presenta, in campo femminile, il 97,7 per cento di promosse (4 respinte su sarde (91,1 per cento) e le Marche il 94,6 per cento. Meno «brave» le campane (90,9 per cento di promosse), le sarde (90,1 per cento) e le toscane (91,4 per cento), laddove la Campania ha avuto il più alto numero di esaminate (12.173) e anche in maturate, 11.071; più di 10 mila «mature» pure in Lombardia, Lazio e Sicilia.

Anche nei licei scientifici «prevalgono» le donne sugli uomini: 94,1 per cento di promosse contro il 91,9 complessivo di promossi (uomini e donne), mentre agli esami si presentarono 14.018 candidate su un totale di 42 mila 621. Le più «scientifiche» sembrano essere le ragazze valdostane (17 promosse su 17), poi le pugliesi 97,9 per cento), le trentine ed altoatesine (96,7 per cento) e le molisane (96 per cento); come numero di maturate è in testa la Lombardia (1553) seguita dalla Sicilia (1408) e dalla Campania (1304); nelle posizioni di coda come percentuale tra candidate e promosse la Sardegna (86,5 per cento) e il Lazio (91,4 per cento).

Maturità classica: 95,8 per cento di «mature» (18,511 su 19.326 esaminate), rispetto al 93,7 per cento di maturi uomini e donne (40.861 esaminati). Tutte promosse le 136 candidate nel Molise; 98.7 per cento di promosse nel Trentino-Alto Adige, 97,9 nelle Marche, 97,8 in Calabria e Puglia, posizione di coda stavolta per la Val d'Aosta con il 90,9 per cento, in quanto delle 11 esaminate una si è fatta bocciare.

UN TOPO D'AUTO PERFETTAMENTE LUCIDO

Si fingeva ubriaco per sviare i sospetti

Tuttavia è stato colto sul fatto dagli agenti

Fingeva di essere ubriaco e invece era un topo d'auto perfettamente lucido. Questa la tecnica adoperata dal giovane Walter Orazi, 24 anni appena compiuti, la scorsa notte in via Cunicoli, nella zona di via Giulia. Evidentemente la tecnica non ha funzionato perché una telefonata anonima ha avvertito il 113 e il ladruncolo è stato colto sul fatto e acchiappato.

Nonostante il nome, via dei Cunicoli non era abbastanza buia per permettere un lavoro indisturbato ai deflettori delle vetture posteggiate. La signora Anna Calligaris, che abitava al n. 8, ha visto distintamente (come ha poi raccontato alla polizia) il giovane «al lavoro». Quando poi per la strada è transitato un passante che stava rincasando, la signora Calligaris, ha visto il topo d'auto atteggiarsi a ubriaco e appoggiarsi vistosamente alle automobili in sosta per «mimetizzare» la sua azione. Walter Orazi non è riuscito a mimetizzarla fino in fondo, perché la pattuglia della Polizia ha rinvenuto un cacciaviti proprio sotto una Fiat 500 gialla che presentava segni evidenti di forzatura al deflettore. La vettura danneggiata appartiene alla signora Dinora Ciargolo, pure lei abitante in via dei Cunicoli. Sia la signora Calligaris che il passante (Livio Parapot, di 27 anni, studente) hanno riconosciuto nell'Orazi l'uomo che avevano visto aggirarsi lungo la strada.

E' stato arrestato, Sergio Manfredi di 54 anni, di Bolzano, dalla squadra mobile, ed associato alle carceri del Coroneo, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di quella città, dovendo espiare tre anni di reclusione per furto aggravato.

Le «torri» dell'ospedale

(Foto Rice)

I lavori dell'erigendo ospedale a Cattinara: le due enormi «torri» svettano ormai verso il cielo

SEGNALAZIONI

Industrie triestine e agevolazioni fiscali

«Egregio direttore, leggo sul "Piccolo" di questi giorni alcuni commenti giustamenti allarmati sulle agevolazioni fiscali che la nuova riforma non sembra voler mantenere per molte industrie triestine.

«La bozza di decreto che la Commissione dei 30 per la riforma tributaria (nella quale ho il gravoso compito di essere il solo a rappresentare Trieste) prevede infatti che le sole società industriali del Mezzogiorno possano mantenere le agevolazioni fiscali attualmente in vigore.

«Non è un caso, egregio direttore, che in previsione di ciò sia stato da tempo da me presentato, con l'appoggio di tutti i parlamentari del MSI-Destra nazionale, un progetto di legge noto come legge speciale per Trieste, in cui il punto focale è costituito dall'estensione automatica a Trieste della complessa e valida legislazione per il Mezzogiorno d'Italia. Purtroppo, come è risultato dal dibattito alla Camera sulla situazione geo-economica di Trieste che ha preceduto le elezioni regionali, molti partiti hanno concordato con questa o analoga impostazione, ma non sono stati presentati i relativi progetti di legge, che — mi consenta di sottolineare — sono l'unico strumento consentito ai parlamentari e ai suoi partiti ai parlamentari e ai partiti per dare attuazione ai loro buoni propositi.

«E' vero che talune leggine hanno già equiparato la zona di Trieste a quella del Mezzogiorno su problemi settoriali e particolari, ma francamente mi sembra oggi difficile sostenere in sede legislativa un diritto di Trieste alle agevolazioni, forti solo di tali modesti precedenti. In sede di Commissione dei 30 invece ritengo che per Trieste, se una volta tanto si riuscirà ad impostare un discorso unitario cittadino, potranno essere fatte valere le ragioni sostanziali per le quali la nostra città ha diritto ad un trattamento agevolativo per poter sopravvivere.

«Mi pare superfluo aggiungere che io sono totalmente aperto e disponibile per tale battaglia e che altrettanto dicasi per gli altri due parlamentari del MSI-DN presenti nella Commissione dei 30 e ciò non tanto perché firmatari della già citata proposta di legge speciale per Trieste, ma per il fatto che sia l'on. Santagati che il sen. Pazienza sono uomini particolarmente vicini e sensibili alle esigenze di Trieste e alla sua economia. On. Renzo de' Vidovich».

Tassì, d'accordo. E i medici?

«Care "Segnalazioni", la dott. L. B. afferma che a Trieste sta peggiorando la situazione in fatto di disorganizzazione a proposito dei tassì, ma non saprei proprio cosa vada bene a Trieste. Ognuno fa il proprio comodo, dai padroni di tassì (categoria di cui faccio parte) ai medici che non fanno più l'ambulanza al sabato. Neanche parlarne di avere bisogno di un dottore alla domenica oppure alle due di notte; e se poi capita uno dei tanti famosi ponti allora sono tutti introvabili. Sono un tassametrista, e quante volte ho portato dei clienti (specialmente alle giornate festive) in ospedale, perché non trovavano un dottore che vada a casa!

«In Italia si è abituati a criticare tutte le categorie di lavoratori; sarebbe bello guardare prima la propria come va, e poi interessarsi delle altre. C. L.».

I fiori del Carso

«Care "Segnalazioni", ho letto lo articolo sui fiori del Carso e il divieto di raccoglierli: Perché? Da sempre i triestini andavano in Carso e raccoglievano fiori; una volta più di adesso, perché ci andavano a piedi ed erano per questo più indotti a prenderli, perché li vedevano. Ora ci vanno per la maggior parte in auto, approdano a qualche trattoria, dove fanno una bella mangiata ed è già molto se muovono pochi passi per digerire. Prova ne sia che nelle mie peregrinazioni lunghe e solitarie non incontro mai nessuno.

«Dov'è dunque tutta questa gente che devasta i campi, raccogliendo fiori? Le mie passeggiate durano ore e ne ho fatte a migliaia e il mio piacere più grande è quello di trovare dei fiori e di farne un bel mazzo multicolore, che poi mi rallegra la casa per tutta la settimana. Per il grande amore che ho per la natura e per i fiori in particolare, non li strappo, ma li taglio. Si potrebbe forse fare in questo senso, un po' di propaganda, cioè di trattare i fiori con più riguardo, badando a non strappare le radici e già che c'è tutto un esercito di guardie forestali volontarie, giurate e no, poliziotti, agenti di polizia e vigili urbani a disposizione, non dovrebbe essere difficile accertare se la gente si attiene a queste disposizioni. Per lo meno non più difficile che verificare se ha trasgredito l'ordine di non cogliere fiori. E mi sembra anche un modo più civile di trattare i cittadini.

«Ci sono altre cause che rovinano il nostro Carso. Prima di tutto, la sporcizia che sta ai margini dei nostri prati e dei nostri boschetti e che se continua così, sommergerà tutto e tutti. L'entrare con la motoretta e le macchine nei prati; poi gli innumerevoli incendi. Altro che pochi fiori raccolti da chi li ama!

«I triestini hanno raccolto per secoli e i prati erano fioriti ugualmente ogni nuova primavera. I prati delle primule, delle violette, delle margherite, dei bucaneve, sono sempre gli stessi. Se non fosse così, il contadino non dovrebbe falciare, gli animali selvatici e quelli domestici non dovrebbero brucare, nei giardini privati non si dovrebbero toccare i fiori.

«Io conosco dei prati nel nostro Carso, dove i fiori sono ogni anno più numerosi, malgrado ch'io li raccolga sempre negli stessi posti con amore e gioia.

«Non private i triestini che amano queste cose, dei loro modesti e innocenti piaceri, non perseguitateli. Ci sono ben altri crimini da colpire. Con simpatia, Anita Bernardi». P. S. Per farmi perdonare se ho scritto qualcosa che vi è dispiaciuto, vi mando dipinto, un mazzolino di fiori, sperando... che non siano di quelli proibiti».

Una proposta di autolinee notturne

«Benché Trieste chieda da anni e con insistenza migliori comunicazioni ferroviarie, nulla finora, è stato concesso. Si continua sempre a richiedere l'istituzione di un convoglio da Venezia a Trieste, per far proseguire i viaggiatori che partono da Milano alle ore 21.10 per arrivare a Venezia alle ore 23.32, oppure, sempre da Milano, alle ore 21.30 ed arrivano a Venezia alle ore 00.05, come pure in partenza da Roma alle ore 16.50 per arrivare a Venezia alle ore 23.59; in modo che dopo una breve sosta proseguano per Trieste per arrivarci durante la notte.

«Ancora il 17 novembre 1970, si chiedeva nelle "Segnalazioni" che il Trans Europe Express, denominato "Edelweiss", da Amburgo a Klagenfurt, fosse prolungato fino a Trieste e che a Villacco ci fosse la possibilità di smistare le carrozze dirette da e per Vienna.

«Per quanto concerne, poi, il servizio delle carrozze con letti, questo pure è ridotto al minimo. C'è una carrozza per Roma ed una per Milano e Genova. Per Torino, Vienna, Monaco ci sono soltanto carrozze con cuccette.

«Per sopperire a queste lacune, sarebbe da istituire dei servizi regolari, di autolinee notturne, servendosi degli speciali autobus a due piani, costruiti dalla "Mercedes" e che da tempo circolano anche sulle nostre strade in servizio turistico. Questi veicoli, completamente condizionati, denominati "skypullman", hanno installato un bar, una toeletta ed il deposito dei bagagli è facilmente raggiungibile anche quando il veicolo è in moto. Questi veicoli dovrebbero però essere adeguatamente sistemati con cabine con letti, come lo sono i ben noti "rotels": alberghi semoventi su ruote. Per i collegamenti con Trieste e l'entroterra, sarebbe da programmare l'istituzione delle seguenti linee notturne: Trieste - Milano - Torino - Genova; Trieste - Padova - Verona - Trento - Bolzano - Merano; Trieste - Monaco; Trieste - Lubiana - Graz - Vienna; Trieste - Fiume - Zara - Sebenico - Spalato - Ploce - Ragusa.

«Questo speciale tipo di veicolo sarebbe inoltre adattissimo anche per i viaggi turistici a lungo percorso, eliminando o riducendo sensibilmente le soste negli alberghi, offrendo la possibilità di effettuare i viaggi di trasferta durante la notte in modo da permettere una sosta più lunga nelle località programmate negli itinerari. G. E.».

Grazie alla Triestina da ospiti dell'O.P.P.

«Desideriamo segnalare la generosità dei dirigenti dell'Unione Sportiva Triestina, e nel contempo ringraziarli. Infatti, da qualche anno, in occasione degli incontri di calcio allo stadio di Valmaura, vengono offerti gratuitamente dei biglietti agli ospiti dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale: molti dei degenti hanno così potuto entusiasmarsi alle vicende della nostra squadra, che è riuscita tanto brillantemente a riscattarsi negli ultimi incontri.

«Rinnoviamo i ringraziamenti, augurando che nella prossima stagione la squadra prosegua nella strada ora iniziata». Seguono otto firme.

Autobus scomodi

«Sono un frequentatore della linea 11 dove da qualche giorno, sono impiegati dei nuovi autobus "impossibili" del tipo 900. Sono appena sceso dall'autobus 917: si tratta degli autobus a doppia fila di posti a sedere sulla parte sinistra e dove non ci sono le porte nella parte destra di unica fila di posti a sedere. Sono più stretti delle filovie, quindi in piedi sta pochissima gente e si sta male. Seduti si sta ancora peggio perché ad ogni fermata il motore in folle o non so in cosa sia, provoca nella persona un continuo «tremazzo». Non so come si possano costruire certi tipi di vetture e come l'Acegat acquisti i peggiori autobus che si trovino sul mercato. E non è la prima volta! Ci sono altri tipi che sono in circolazione e su di loro c'è che cosa dire.

«In altre città si trovano vetture migliori e anche qui da noi le varie aziende private avevano degli autobus comodi; ricordo le vetture che andavano alla Casa Gialla, erano ottime vetture. Quando si legge sul giornale che l'Acegat si accinge ad acquistare delle nuove vetture, vien da tremare perché si sa già che cosa ne vien fuori». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Pensioni dello Stato: una proposta nel quadro dell'attuale caos postale

«Che i nostri servizi postali, sia in loco come nel restante territorio nazionale siano da un pezzo in una forma di crisi che sta diventando cronica, lo sappiamo ormai tutti. Lo stesso "Piccolo" non lesina al fastidioso fenomeno ampiezza di spazio e di argomentazioni. La corrispondenza ritarda e talvolta non giunge affatto a destino; la stampa periodica arriva, quando arriva, in condizioni precarie e non di rado con ordine cronologico alla rovescia, sicché, per seguirla con un po' di raziocinio, bisogna attendere che se ne aggiusti prima la regolare successione, e quindi altra attesa. Io, che dovrei ricevere tra quindicinali e mensili sei numeri di riviste specializzate al mese, posso toccare proprio con le mani, come si usa dire, la realtà e l'entità di questo caos crescente.

«Come non ce ne fosse già a dovizia, ora apprendiamo anche dei telegrammi che vengono accettati "a rischio del mittente" e che viaggiano e sono consegnati con la corrispondenza ordinaria. A questo punto potremmo anche reintrodurre la diligenza, così lo allineamento coi lontani ricordi sarebbe più perfetto. Insomma, tutta una situazione negativa. Finanche il servizio di corrispondenza per città è in disfunzione. Basti dire in proposito che un invito della Prefettura di Trieste per presenziare al solenne rito della alzabandiera in piazza dell'Unità, il 2 giugno, festa della Repubblica, inviatomi fin dal 23 maggio (data del timbro postale) mi è pervenuto nientemeno che il 4 giugno, ossia dopo ben 12 giorni, e, inutile dirlo, a manifestazione svoltasi ormai già da due giorni. Dirò qui, per inciso, che il rito l'ho seguito ugualmente, assieme ai tanti triestini e turisti che vi assistevano compiaciuti e spontaneamente.

«Ora io non scrivo questa segnalazione per appesantire la croce che già grava sulle spalle dei responsabili del settore, non escluso il povero postino, che nella congiuntura non ha davvero una vita rosea. Sappiamo di trovarsi di fronte ad una questione certamente complessa, e si sa quanto sia difficile isolare responsabilità specifiche in presenza di situazioni e fatti pubblici deteriorati. La molteplicità delle cause richiama e si concatena ad altre cause, fino a coinvolgere praticamente tutti. Noi compresi. Cosicché, la colpa per il fatto lamentato finisce con l'essere di tutti, se giudicati collettivamente, e di nessuno, o quasi, se presi come singoli. Perché in democrazia — non dimentichiamolo — l'unità, isolata e in quanto tale, non conta nulla e non può modificare nulla.

«Per uscire dalle sabbie mobili nelle quali ci stiamo accorgendo di esserci, sia pure involontariamente, cacciati, passiamo adesso al suggerimento di una proposta per ridurre, se possibile, il disagio conseguente alla crisi in parola ad un settore particolarmente delicato dei servizi postali: le pensioni dello Stato. Queste, come noto, vengono pagate dall'addetto dello ufficio postale prescelto, al giorno stabilito per le varie categorie di pensionati, a seguito di consegna del libretto di pensione e di un particolare assegno del centro meccanografico di Bologna che lo interessato dovrebbe ricevere, mensilmente, in tempo utile per la riscossione della pensione nel giorno di spettanza.

«Ora, dato l'attuale stato di inceppamento dei servizi postali per cui anche il detto assegno arriva ogni mese con difficoltà sempre crescenti, e non sempre accompagnato con le dovute cautele, ossia con la prevista consegna a mano, contro firma del ricevente (vale in proposito appena ricordare, che detto documento occorre al pensionato per ricevere il fabbisogno della vita per sé e per la sua famiglia, e che in caso di sua dispersione, egli non potrà, ovviamente, ricevere un duplicato da un giorno all'altro), non si potrebbe, non sarebbe più semplice e razionale che tutti questi assegni, anziché personalmente, fossero spediti in tanti pacchi costituiti da tante entità per quanti sono i pensionati statali in forza presso le varie succursali postali, a queste stesse succursali? Alla Posta centrale resterebbero trattenuti i soli assegni dei pensionati che sono registrati per la riscossione in tale sede. In tal modo l'interessato riceverebbe, per l'apposizione della firma e la cessione del relativo tagliando di spettanza, l'assegno nel giorno stesso della pensione dallo stesso addetto al pagamento, che lo tirerebbe fuori all'atto del controllo e della notazione sulla nota in suo possesso della rata di pensione corrisposta.

«La ripartizione in parola potrebbe avvenire addirittura presso lo stesso centro meccanografico, in Bologna, con enorme risparmio di buste e di tempo, in quanto gli assegni sarebbero inviati collettivamente, in pacchi.

«Credo che una semplificazione del genere gioverebbe a tutti gli interessati del settore. Riscossioni per delega, a mezzo banca o di commutazione in conto corrente postale, non dovrebbero costituire difficoltà per l'eventuale innovazione.

«Del resto, l'Inps non paga pure puntualmente i suoi dieci milioni di pensionati, dei quali gran parte con delega e senza bisogno di assegni di sorta, i quali anche solamente come tali, quando stampati a milioni di copie al mese, costituiscono certamente una grossa, continua e fors'anche non necessaria spesa? E che questa spesa di tali moduli non sia trascurabile, ce lo confermano le stesse banche, le quali, oggidì, non rilasciano assegni bancari se la relativa somma non sia congrua e comunque, compensativa delle spese di incidenza, prima fra tutte quella del costo dell'assegno. Grazie per la cortese pubblicazione, dott. Giuseppe Guarini».

Prorogato il concorso dell'Accademia militare

Per consentire agli studenti che sono tuttora impegnati negli esami di maturità e di abilitazione di presentare in tempo utile i documenti necessari per partecipare al concorso per la ammissione di 335 giovani al primo anno del centocinquantacinquesimo corso dell'Accademia militare di Modena, il Ministero della Difesa ha disposto la proroga dei termini di presentazione delle domande alla data del 31 luglio.

Ai giovani non ancora alle armi un comunicato del ministero comunica che le domande, redatte in carta legale da 500 lire e indirizzate al comando Accademia militare di Modena, dovranno essere presentate o fatte pervenire al distretto militare di appartenenza entro il predetto termine.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Insel Riems» (egiz.), mn. «Pelka» (gr.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Coral Actinia» (sa.), mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Stefania A.» (naz.), mn «Irene» (germ.), mn. «Jodonna» (germ.).

PARTENZE: mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Bice» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mc. «La Hacienda» (bras.), mn. «Wren» (panam.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Piave» (naz.), mn. «Pazin» (jug.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Kosova» (turca), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. «Straits Dhalia» (panam.).

FURTO SVENTATO DI LENZUOLA E COPERTE

LASCIANO L'ALBERGO PRECEDUTI DAL BOTTINO

I due «topi» americani bloccati dalla polizia

Un mucchio di lenzuola e di asciugamani nuovi sono l'inconsueto mancato bottino di due altrettanto inconsueti topi d'albergo: i marinai Bennett Ball e Roger Stanley, imbarcati sulla portaelicotteri «Guadalcanal».

L'episodio in questione è avvenuto la scorsa notte, poco dopo le 2, al Jolly Hotel di corso Cavour. Il portiere, Vittorio del Savio, notava i due militari uscire con fare sospetto dall'albergo dove avevano preso temporaneamente alloggio. Incuriosito, il portiere li ha seguiti all'aperto e li ha visti intenti a raccogliere un grande sacco di biancheria che, con ogni probabilità, era stato gettato sulla strada da una finestra. Vistisi scoperti i due hanno abbandonato il bottino e se la sono data a gambe.

Il signor del Savio ha telefonato subito alla Polizia che, a sua volta, ha avvertito la «Militar Police» statunitense. Sono quindi sopraggiunte sul posto, quasi contemporaneamente, un'autovettura della P. S., con a bordo il maresciallo Ovidio Steffé e l'appuntato Romano Ferconi, e una camionetta della «M.P.». Nello stesso tempo, sulle rive, nei pressi della stazione marittima, un'altra pattuglia della Polizia (ancora all'oscuro della vicenda) incrociava i due marinai che correvano, piuttosto agitati, in cerca di un mezzo che li riportasse a bordo della loro unità, ancorata al largo. Il maresciallo Manganaro, insospettito, li ha fermati, e poco dopo in questura ha potuto constatare che i due corrispondevano pienamente alla descrizione fatta nel frattempo dal portiere del Jolly.

Bennett Ball, 24 anni, aveva preso alloggio al Jolly già sabato scorso insieme a un altro commilitone, Patrick Adams. Si erano presentati la sera in albergo e avevano ricevuto le chiavi della stanza 238. Il giorno dopo, perdurando il permesso a terra, il Ball ha chiesto di cambiare stanza, sempre al secondo piano ed ha avuto la 272.

La notte tra domenica e lunedì Adams era di servizio sulla sua unità, e così Bennett Ball è rientrato in albergo con un altro commilitone, Roger Stanley, di 19 anni. Alle 2.15 del mattino il portiere ha visto uscire il Ball; pochi minuti dopo ha visto uscire anche lo Stanley. Insospettito dallo strano comportamento dei due, il signor del Savio li ha seguiti e li ha colti sul fatto.

Nel grande sacco di plastica c'erano coperte, asciugamani, accappatoi, magliette, lenzuola e altra biancheria che, come poi si è appurato, era stata furtivamente «prelevata» dal magazzino del secondo piano.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuovi «Lincei»

Ha avuto luogo ieri a Roma la elezione dei nuovi soci per il 1973 dell'Accademia nazionale dei Lincei. Per la classe di scienze morali, storiche e filologiche sono tra l'altro risultati eletti lo studioso triestino prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz, ordinario fuori ruolo di statistica nell'Università di Roma, e il prof. Salvatore Satta, ordinario fuori ruolo di diritto processuale civile nella stessa Università che fu già titolare di cattedra presso l'Ateneo triestino.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Giovanni nella sede di rotonda del Boschetto 3/F, con l'ordine del giorno: esame del progetto per la nuova rete dei trasporti pubblici ed eventuale nomina di Commissioni.

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary. Club Trieste-Carso-Muggia. Parlerà l'ing. Marino Tassinari sul tema «Due anni di esperienze nella lotta contro l'inquinamento».

Laurea

Il 16 corr. il signor Bruno De Luca si è laureato in Medicina e Chirurgia discutendo con il chiarissimo prof. G. Mocavero correlatore il chiarissimo prof. G. De Sandre la tesi «Possibilità e limiti del blocco anestetico prolungato nel trattamento dell'insufficienza vascolare». Rallegramenti vivissimi.

RISULTATI POSITIVI DELLA VENTICINQUESIMA EDIZIONE

INCORAGGIATA LA FIERA DALL'ULTIMA ESPERIENZA

L'afflusso del pubblico aumentato del cinque per cento — Una rassegna cantieristico-navale nel maggio del 1974

Soddisfacenti, sia sotto il profilo strettamente espositivo sia sul piano delle manifestazioni specializzate, vengono considerati i risultati conseguiti nel corso della 25.a Fiera campionaria internazionale.

Il consuntivo della manifestazione pone in evidenza, tra l'altro, l'elevata affluenza del pubblico. Infatti il numero dei visitatori è aumentato del 5 per cento rispetto all'anno scorso, passando ad un totale di circa 130 mila persone. La Fiera appare quindi «sentita» e seguita dalla cittadinanza, che — secondo gli organizzatori — ne apprezza le iniziative e vi ravvisa un pratico strumento di informazione e di aggiornamento, oltre che di affari concreti. Per questi ultimi, va rilevato che la attività è risultata positivamente in tutti i settori merceologici: lo conferma il fatto che già prima della chiusura buona parte degli espositori ha prenotato lo spazio per l'edizione del prossimo anno.

Nel programma della 25.a Fiera una parte di rilievo è stata occupata dalle manifestazioni specializzate, cui hanno preso parte circa duemila persone: delegati ufficiali, rappresentanti di Paesi esteri, di enti e organizzazioni internazionali, di pubbliche amministrazioni, italiani e stranieri.

Oltre cinquecento sono stati i partecipanti alle Giornate internazionali del legno, mentre più di 150 persone hanno presenziato alla Giornata delle assicurazioni ed un centinaio a quella della propulsione navale nucleare. Un centinaio sono stati i partecipanti alla Giornata dedicata alla lotta all'inquinamento ed una cinquantina alla Giornata dei S.A.M.A. Notevoli indici di presenza si sono avuti pure al Convegno sull'evoluzione degli impianti termoidrosanitari, alla conferenza di carattere monetario tenuta dall'on. Giorgio La Malfa, al Convegno sull'autoporto di Fernetti ed alle varie manifestazioni organizzate da enti e istituzioni turistiche austriache.

Un elemento qualificante della 25.a Fiera è stato costituito dalla rinnovata partecipazione degli Stati africani e Malgascio associati (SAMA) alla Comunità economica europea, promossa e curata per la quarta volta consecutiva dalla direzione generale aiuto allo sviluppo della Commissione della CEE; alla mostra collettiva hanno preso parte cinque Paesi (Camerun, Gabon, Repubblica popolare del Congo, Somalia e Zaire), i quali hanno svolto un'intesa attiva anche a mezzo delle proprie delegazioni composte da esponenti ufficiali e operatori economici. Tale attività ha riguardato soprattutto i settori del legno e del caffè, che costituiscono primarie voci d'esportazione di questi Paesi e rientrano nel contempo nelle più tipiche qualificazioni merceologiche della Fiera di Trieste. Quest'anno, tuttavia, la partecipazione dei SAMA ha puntato anche sulla promozione dei prodotti ortofrutticoli di produzione africana, i quali hanno pure costituito l'oggetto di un apposito incontro operativo presso la Camera di commercio di Trieste.

La Fiera del 1973 ha comunque portato alla ribalta delle proprie manifestazioni congressuali alcune Giornate di speciale risalto sul piano della nov. . e dell'importanza di contenuto. Fra queste, vasta eco ha riscosso la Giornata della propulsione navale nucleare, svoltasi sotto gli auspici del Comitato nazionale per l'energia nucleare (C.N.E.N.) con la partecipazione di qualificatissimi rappresentanti della ricerca e dell'industria del settore: basti sottolineare il fatto che al Convegno sono intervenuti — in qualità di relatori — esperti americani, tedeschi, francesi, della CEE, nonché osservatori giapponesi.

Altro grosso avvenimento della Fiera del venticinquennale è stata la giornata delle assicurazioni, organizzata per la prima volta sotto gli auspici dell'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici (A.N.I.A.) e presieduta dal sen. Giuseppe Pella. Con tale Giornata, la Fiera di Trieste ha preso lo spunto da un'attività, come quella assicurativa, nella quale la città vanta gloriose tradizioni, per avviare un discorso e un'indagine aggiornata sui compiti sempre più vasti ed importanti spettanti alle imprese assicuratrici nel contesto economico moderno.

L'ultima edizione della Fiera triestina ha comunque messo in luce la necessità di rinnovamento e trasformazione della manifestazione.

E in questa prospettiva, si è posto mano al progetto di una nuova sede espositiva e congressuale nella zona di Barcola, ispirandone la concezione a precisi criteri di razionalità. Si tratta di un progetto al passo con i tempi, destinato a dotare Trieste di un efficiente complesso fieristico capace di ospitare mostre specializzate e convegni internazionali in ogni periodo dello anno.

In armonia con questi orientamenti, fin dal 1974 e già nell'attuale comprensorio, si avrà un'interessante novità: la «Tecnomar 74», 1.a Mostra-convegno internazionale di impianti e attrezzature per la cantieristica e l'allestimento navale, di apparecchiature scientifiche per lo sfruttamento minerario, chimico e petrolchimico dei fondali sottomarini, per la dissalazione e per l'utilizzazione alimentare delle acque del mare, per l'antinquinamento e il disinquinamento marino. Questa manifestazione, organizzata dal Comis (Centro organizzazione mostre internazionali specializzate) di Milano in collaborazione con la Fiera di Trieste, si terrà dal 26 al 31 maggio 1974. Si tratterà del primo passo verso una «rosa» di manifestazioni specializzate riservate a determinate categorie di beni da investimento e destinate sostanzialmente a dare il tono alla futura politica fieristica.

In questo quadro, la tradizionale rassegna di giugno conserverà il suo carattere di campionaria generale dedicata soprattutto ai beni di consumo, pur restando aperta e disponibile alle esigenze di intermediazione operativa poste al servizio delle attività emporiali. La prossima edizione della Fiera di Trieste, che si svolgerà dal 18 al 30 giugno 1974, terrà già conto di queste nuove finalità funzionali.

RACCORDO CON IL MEDITERRANEO

Evidenza al progetto del canale danubiano

Favorevoli gli ambienti tedeschi del sud alla soluzione del terminal monfalconese

La stampa tedesca specializzata nel campo dei traffici e dei trasporti internazionali, mette in evidenza una proposta elaborata dalla Camera di commercio federale della Jugoslavia per congiungere il Mediterraneo orientale e lo Adriatico con la via acquea danubiana, in concordanza con il prossimo compimento della opera fluviale Reno-Meno-Danubio.

Gli esperti jugoslavi hanno preparato due varianti: 1) la linea acquea Reno-Meno-Danubio-fiumi Morava e Vardar-Salonicco; tale soluzione investirebbe l'economia interna di buona parte della Jugoslavia centrale, collegandola da un lato con il Danubio e dall'altro con il secondo porto greco, quello di Salonicco; 2) la canalizzazione dei fiumi Sava e Kulpa fino a Buccari. In tal caso il Danubio verrebbe ad appoggiarsi tramite i fiumi suddetti sulla costa orientale dell'Adriatico.

La Jugoslavia avrebbe già pronti i piani tecnici per le due «varianti», e starebbe informandosi negli ambienti internazionali per ottenere un prestito a condizioni speciali per portare a compimento la una o l'altra delle due opere.

Impregiudicata rimane la soluzione che è emersa durante l'incontro dell'autunno scorso a Graz, dove gli jugoslavi hanno, d'accordo con tecnici veneti, proposto un collegamento fluvio-canale tra Monfalcone e il Danubio, al fine di evitare l'accerchiamento del sistema alpino da parte della autostrada fluviale Meno-Reno-Danubio. La proposta è stata accolta con pieno favore dagli esperti stiriani, sia politici sia economici, nonché dagli esponenti dell'economia carinziana. A Graz si è pure parlato della Danubio-Sava-Kulpa-Fiume, ma come d'una soluzione interlocutoria a quella di Monfalcone.

Il terminale di Monfalcone è caldeggiato anche dai tedeschi della Baviera, per la considerazione che il metanodotto che alimenterà le industrie tedesche fra la Baviera e Karlsruhe, partirà proprio dalla città isontina.

Qualcuno potrà definire questi progetti come «musica del futuro»: ma non la pensano così gli austriaci, gli jugoslavi e i germanici meridionali.

In quest'ambito si colloca la costituzione per iniziativa della Regione d'una commissione tecnica di studio del progetto Monfalcone-Danubio.

Conferenza dell'AIDDA sulla riforma tributaria

Promossa dall'AIDDA, Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, in collaborazione con la Trieste - Consult, una conferenza-dibattito sul tema: «La riforma tributaria e le nuove problematiche nei riguardi delle imprese», avrà luogo domani alle ore 19, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, via Crispi 58.

Parteciperanno al dibattito i commercialisti: dott. Franco Asquini di Udine, dott. Luciano Davanzo e dott. Giorgio Giammattei di Trieste. Fungerà da moderatore il dott. Guido Nassiguerra.

P.C.I. — Domani alle ore 17 avrà luogo nel giardino della Casa del Popolo di via Madonnina 19 l'assemblea dei pensionati comunisti sul tema: «Le prospettive di lotta per ulteriori aumenti delle pensioni».

IL SECONDO CAMPO PER LE PARTITE DI «BASEBALL» A PROSECCO

NUOVO «DIAMANTE» ANCORA GREZZO



Il baseball, una disciplina sportiva in continua espansione nella nostra provincia come nel resto della regione, avrà presto un secondo campo a Prosecco. Il «diamante» — così si chiama in linguaggio tecnico il terreno di gioco — è già pronto, come si vede nella foto, ma sarà agibile dalla prossima stagione. Vicino al campo sorgerà la Scuola superiore di baseball e softball. Un vero e proprio centro sportivo che potrà ospitare gli allenamenti collegiali della Nazionale, conferenze e riunioni. Il Comitato regionale della Feder baseball sta adoperandosi al massimo per avere quanto pr[...] ma a disposizione questo im[...]pianto per potenziare e sv[i]luppare maggiormente que[ste] discipline. (Foto Rice)

QUANDO HANNO OSPITATO SIGARETTE DI CONTRABBANDO

Pesano anche se vuote le scatole di «estere»

Condannato a quindici giorni e ad una grossa multa un giovane che deteneva i compromettenti involucri

La sola detenzione di involucri vuoti di sigarette estere è sufficiente per configurare l'ipotesi penale di contrabbando e conseguente evasione all'I.G.E.: lo prova la disavventura giudiziaria occorsa a Libero Foti, di 29 anni, abitante in via Laurana 16, che, appunto per rispondere di questi due illeciti, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Cola, P.M. dott. Losapio, cancelliere Liliana Mastromauro.

La sua «grana» si inquadra nell'indagine disposta dalla Finanza per stroncare il piccolo traffico di tabacco di contrabbando che si svolgeva attraverso i vari locali cittadini. Gli investigatori, setacciando l'ambiente risalirono al Foti, e il 21 luglio del 1971 ottennero dalla Procura della Repubblica l'autorizzazione a perquisire la sua casa. Andarono a cercarlo ma bussarono inutilmente alla porta, e soltanto verso sera riuscirono a rintracciarlo in piazza Goldoni. L'indiziato venne accompagnato nel suo alloggio e, perquisito l'unico vano di cui questo è composto, i finanzieri rinvennero sotto il letto quattro scatoloni che, originariamente, avevano contenuto sigarette estere e in un mobiletto l'involucro di una stecca.

Interrogato, il Foti, dopo avere premesso di non avere un difensore di fiducia e di non desiderare alcuna assistenza legale, dichiarò che gli scatoloni gli erano stati dati in consegna già vuoti da un marittimo, suo conoscente, certo Giorgio, che essendo sprovvisto di un'abitazione, non sapeva dove collocarli.

Il lupo di mare gli aveva promesso che sarebbe ripassato a prelevare le proprie cose ma non s'era fatto più vedere, e egli, un po' per incuria un po' per dimenticanza, s'era tenuto gli scottanti «cartoni». Foti concluse la propria deposizione, dichiarando di essere informato che la sola detenzione di involucri vuoti di merce di contrabbando costituisce reato. Al Collegio ripete ora che gli scatoloni non erano di sua proprietà.

Il brigadiere Pappalardo rievoca le circostanze del rinvenimento. La discussione si inizia con l'arringa dell'avvocato dello Stato Paolo Picasso, per l'Amministrazione finanziaria dello Stato, costituitasi Parte civile contro lo imputato: sollecita che egli venga condannato a congrua pena e al risarcimento dei danni. Il P.M. ribadisce la tesi accusatoria, sostenendo che i cartoni avevano contenuto quaranta chilogrammi di sigarette e, essendo stato così concretato il contrabbando, chiede che Foti venga condannato complessivamente a un mese di reclusione e a due milioni 150 mila lire di multa. Il difensore, avv. Masucci, perora l'assoluzione con formula dubitativa. Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e, con le «generiche», gli infligge 15 giorni di reclusione e un milione e duecentoventiduemilaquattrocento lire di multa, e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla costituita Parte civile.

Nuovo direttivo della Comunità serbo-ortodossa

LA PRESIDENZA AFFIDATA A GIORGIO MILOSSEVICH

Alla Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste si è proceduto ieri al rinnovo delle cariche. Nuovo presidente è risultato eletto il giornalista Giorgio Milossevich, vice presidente Branko Dobrota, consiglieri: Giorgio Perich, Nedeljko Kmezic, Sergio Popovich e il rev. Budimir Andjelic. Quest'ultimo è il parroco della chiesa di San Spiridione ed è la prima volta nel dopoguerra che un sacerdote viene chiamato a far parte del consiglio direttivo. Le elezioni sono avvenute dopo un lungo e franco dibattito. Il direttivo, designato direttamente dal voto della comunità dei fedeli, rimarrà in carica per tre anni.

Ai lavori ha assistito in rappresentanza della Prefettura il dott. Gualtiero Viozzi che per tanti anni ha ricoperto l'incarico di capo dell'ufficio culti acattolici e che proprio da oggi inizia la attività di vice prefetto vicario a Udine, dove è stato trasferito.

MOSTRE D'ARTE

Barducci al «Carso»

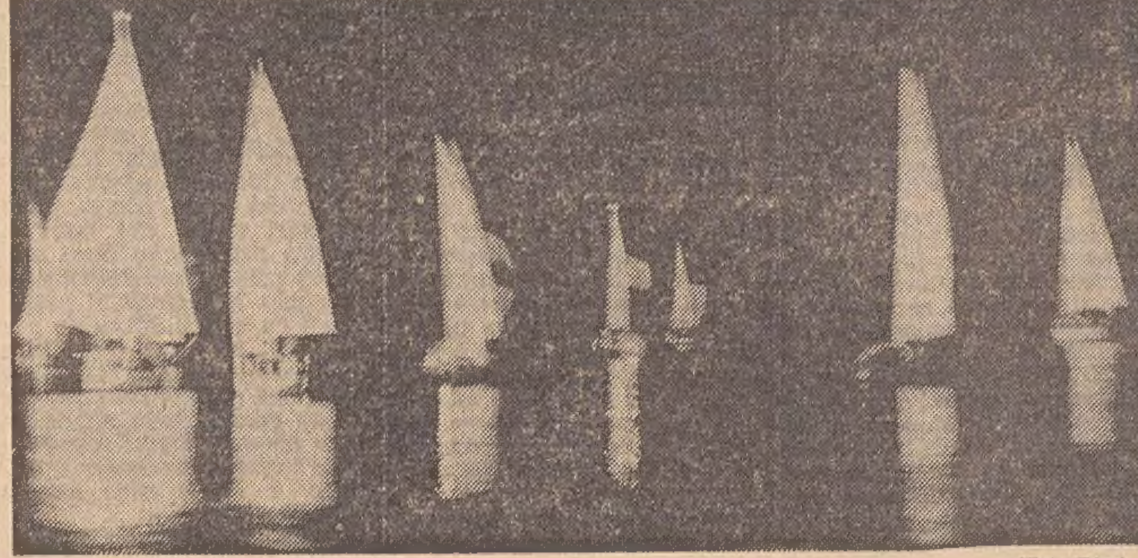
Domani, alle ore 19, presso la sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 32, I p. s'inaugura la mostra personale di pittura di Paolo Barducci. L'artista si presenta per la prima volta al pubblico con una personale di 15 opere di recente produzione che ha voluto denominare «Motivi carsici». La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 18 luglio all'8 agosto, dalle ore 18 alle ore 20 nei giorni feriali e dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni festivi.

«LA CARAVELLA»

opere di
CASSETTI
e
MILIA
a
SISTIANA MARE
dal 16 al 22 luglio

SUGGESTIVO AVVIO DELLA REGATA NOTTURNA

Bianco e nero sul Golfo



(Foto Rice)

La classica regata della Società triestina della Vela s'intitola «Nastro azzurro», ma la partenza è avvenuta in bianco e nero: ecco un'immagine dell'avvio della gara sociale nel golfo con le candide vele illuminate dai riflettori che si stagliano vividi sullo sfondo cupo della notte

PORTÒ VIA UNA BORSETTA DA UN'AUTO

Sei mesi sul conto d'un topo fantasma

Colto in flagrante da un carabiniere riuscì a fuggire e non fu più trovato

Volatilizzato nel nulla un «topo d'auto», certo Francesco Pizent, di 31 anni, abitante in via dell'Istria 5, il cui colpo-lampo passa ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Cola, P. M. dott. Losapio, cancelliere Liliana Mastromauro.

Il fatto accadde nella serata del 10 gennaio 1971, quando Libero Cotta, di 45 anni, abitante in via Valmartinaga 8, fermò la propria macchina in piazza Vittorio Veneto per recarsi a fare una telefonata interurbana nel vicino palazzo delle Poste. Dalla vettura scesero anche sua moglie Serafina e la loro giovanissima figlia e, dopo avere chiuso regolarmente a chiave le portiere, la famigliola si allontanò. Poiché la chiamata si faceva attendere, la ragazzina chiese al padre le chiavi per andare a prendere un giornalino rimasto nell'auto e, appena giunta sulla strada, notò due uomini, uno dei quali teneva tra le mani la borsetta che la madre aveva lasciato su uno dei sedili anteriori. Con un salto fu accanto agli sconosciuti e, nello stesso istante, con un balzo ancor più deciso, uno dei due si allontanò e, correndo, fece perdere le proprie tracce nelle strade del Borgo Teresiano.

La persona rimasta sul posto era un carabiniere in borghese il quale, passando poco prima per la piazza, aveva sorpreso il ladruncolo — era, naturalmente, il Pizent — a rubare la borsa della signora. Lo aveva bloccato, l'altro era riuscito a divincolarsi, lo aveva inseguito e, bloccatolo in via Filzi, gli aveva ingiunto di consegnargli i documenti e il maltolto.

Il Pizent aveva obbedito e, sia pure recalcitrante, aveva seguito il militare sino in piazza dove, al sopraggiungere della ragazzina, era nuovamente fuggito. Ai carabinieri, il signor Cotta dichiarò che, allontanandosi, aveva chiuso le portiere della macchina. Del Pizent nessuno seppe più nulla: gli investigatori si recarono a cercarlo all'indirizzo segnato sui documenti senza peraltro trovarlo in quanto quel recapito era puramente formale: dormiva, difatti, in un cinema, mangiava dove gli capitava e durante il giorno faceva piccoli lavori un po' dovunque.

Il P. M. chiede che l'assente venga condannato a 18 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, l'avv. Caprio,, che si assume la sua difesa, perora il minimo della pena, e con le «generiche.» il Tribunale gli infligge sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Gite e soggiorni

SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 21 e domenica 22 luglio gita a Valbruna con escursione al rif. Pellarini e salita del Jof Fuart per la gola Nord-Est. I ragazzi dell'ESCAI «U. Pacifico» saliranno, dal rif. Pellarini, il Grande Nabois. Iscrizioni ed informazioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE - Domenica 22 luglio gita al rifugio San Marco con salita alla Punta Sorapiss (m. 3205). Programma e iscrizioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 16 LUGLIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	1200	1800	2800	—	2800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	400	800	880	1253	—	—
Branzini	4500	5000	—	7680	—	6800
Cefali	200	650	820	1060	—	—
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli	—	—	930	1460	880	128[illegible]
Menole	200	400	—	480	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	400	1200	1080	1880	1280	188[illegible]
Mormori	—	—	2100	2940	—	298[illegible]
Orate	—	—	5880	7680	—	680[illegible]
[illegible]ere imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	600	2800	1080	3220	—	360[illegible]
Rospi - code	1600	1800	2880	2980	2800	320[illegible]
Sardelle	250	300	533	627	480	68[illegible]
Sardoni	450	550	784	880	480	38[illegible]
Sgombri	700	800	980	1248	1080	148[illegible]
Sogliole	2400	4000	2840	4980	—	560[illegible]
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	5000	5500	3880	4800	—	—
Trote	1000	1100	1280	1464	—	—
Volpine	—	—	870	1680	1080	14[illegible]
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1800	1930	2280	—	—
Calamari congelati	850	1000	1400	1480	—	140[illegible]
Caparozzoli	—	130	—	240	—	24[illegible]
Pedoci (Mitili)	150	180	280	300	—	30[illegible]
Seppie	750	1800	913	1170	1080	128[illegible]
Crostacei:						
Canocchie	400	800	980	1390	—	—
Scampi code	2800	3800	3693	4800	—	400[illegible]

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Clarice Mini nel XXXIII anniv. dalle figlie Fiordalisi Spadaro e Frine Giraldi 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e 5000 pro CRI.

In memoria di Angelo Ban nel I anniv. dalla moglie Antonia 2000, dalle famiglie Benet 4000 pro Centro emodialisi dell'Ospedale maggiore (Rene artificiale).

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan nel XXXIII anniv. da Anna Angeli 5000 pro ECA.

In memoria di Angela Baldini nel IV anniv. (18-7) dalle sorelle 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del gr. uff. Vittorio Rossoni da Angelo Ferraris 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Emma Debrevi 10.000, da Ettore e Rina Scamperle 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fabio e Lina Severi 10.000, da Lia Varin 5000, dalla cugina Adelma Schiavon 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Quintino Di Zorzi dalla zia Lotty Colombis 10 mila, dalla zia Ada Cardona 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Barbarina Dizorz 5000 pro Centro tumori; dai cugini Gianna e Vittorio Sepuka 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

Da tutto il personale oculistico dell'Ospedale maggiore 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Zein e di Luigia Petterin dai colleghi dei figli in servizio presso la Direzione della Dogana di Trieste 27.500 pro Società San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del gr. uff. Vittorio Rossoni da Maria Holzner 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruno Tolpati dalla sorella Bianca 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carla, Dario e Giuliana Tolpati 30.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Battich 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Mario Burlo 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Valeria Marass 30.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Enrico dell'Agnolo dalla moglie e figli 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nada Tomadin dalla famiglia de Maurizio 5000, dalla famiglia Cividin 5000, dal TEC/MET Italcantieri 10.000 pro Centro tumori; da Gioia e Bruno Fontanot 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Sossi da Pina e Carlo Grassi 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Ernesto e Frances Sospisio 10.000 pro Fondo Sospisio; da Dorotea Tarboschi 5000, da Mario e Vittorina Bisiani 10.000, dalla famiglia Zardi 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Bacci 5000, da Libero, Ileana e Nerio Bergesio (Pordenone) 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Mario Silla 10.000 pro Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti; dal prof. Edoardo Grandi 20.000, da Vittorio e Clara Giammusso 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gregorio e Mariola Pini 10.000 pro Lions club (Fondo beneficenza).

In memoria di Dora Rossi da Italia Peri 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Argentina Schaffer da Ada e Luyk 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Premrù ved. Caleari da Anita Daltin 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Antonio Bussani dalla figlia Anita Rosin e sue colleghe 26.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Maria Tomiza dalla famiglia Fabris 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Immune da Elide Tamaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Tam dalla sorella Nerina Tam 20.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Gustavo Urbie da Angela e Paolo Esposito 10.000 pro Centro prevenzione e cura malattie cardiovascolari.

In memoria di Celestina Ven[...] da Valeria Riosa, Mariuccia e [...] pilota Aroldo Uster, Lucia e [...] cello Schwagel 30.000 pro Ente [...]zionale protezione animali.

In memoria di Papa Giovanni Elda Stefarel e mamma 2000 [...] Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Armando e [...]nando Cozzi da B. Cozzi 2500 [...] Istituto Rittmeyer e 2500 pro [...]notrofio San Giuseppe.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: una perturba[...] a carattere freddo si estende [...]mente dalle Baleari al Golfo [...] Leone e nel suo movimento [...] Nord-Est interesserà le regioni [...]tentrionali italiane, la Sardegna [...] Toscana sulle quali si avrà cielo [...]voloso per nubi in prevalenza cu[...]liformi con associate precipita[...] anche temporalesche.

Temperatura: senza notevoli [...]zioni.

Temperature minime e massime [...] ieri: Bolzano 18, 28; Verona 16, [...] Trieste 24, 28; Venezia 23, 28; [...]no 16, 27; Torino 15, 25; Genova [...] 26; Bologna 22, 28; Firenze 23, [...] Pisa 19, 31; Ancona 24, 28; Pe[...] 19, 29; L'Aquila 15, 30; Roma - [...] 19, 32; Roma - Fiumicino 23, 29; [...]ma Eur 23, 31; Campobasso, Pesc[...] Bari, Potenza, S. Maria di Le[...] Catanzaro: non pervenuti; Napoli [...] 29; Reggio Calabria 25, 33; Mes[...] 26, 33; Palermo 26, 33; Catania 20, [...] Alghero 22, 27; Cagliari 20, 29.

SISTEMI IN USO NEL 600 PER FORNIRE UOMINI ALLA FORTEZZA DI PALMANOVA

Mercenari a ventidue fiorini l'uno

Un patrizio triestino fu testimone del singolare accordo tra un conte piranese e un ufficiale di Villaco incaricato dell'arruolamento di soldati rossovestiti

Verso la meta del 1600 dovevano esserci gravi difficoltà per effettuare il reclutamento di truppe mercenarie da inviare nei numerosi teatri di guerra, disseminati in varie parti d'Europa. Particolarmente ricercati erano i soldati di mestiere provenienti dagli stati tedeschi, dalla Croazia, e dall'Olanda; questi elementi venivano per lo più destinati a presidio e difesa di importanti piazzeforti situate in Lombardia, in Boemia, e nella repubblica di Venezia. Tali Truppe erano solitamente ingaggiate da agenti specializzati in quel genere di traffici, che operavano come fiduciari dei vari governi o comandi in maniera tutt'altro che clandestina, e percepivano un tanto per ogni soldato, che fornito di armi e bagagli veniva consegnato a destinazione. Doveva essere, quello dell'ingaggiatore, un lavoro abbastanza redditizio, anche se non scevro da inconvenienti e pericoli, data la grande richiesta di «materiale», avanzata in quel tempo dai maggiori stati europei costantemente in lotta tra di loro.

Uno dei migliori clienti, per questi fornitori di eterogenee soldatesche, che si battevano per interesse e senza soverchia convinzione, era lo Stato veneto. In quegli anni (1652-1669), la Serenissima era impegnata a fondo, con tutte le sue risorse di navi e di uomini, nelle guerre di Candia e di Morea, contro la sempre più aggressiva potenza ottomana; e per queste necessità vennero in parte sguarnite varie piazzeforti veneziane di terraferma, fra cui anche la poderosa fortezza di Palmanova, orgoglio della repubblica.

Durante il governatorato di Giovanni Sagredo II, c'erano stati, tra la guarnigione di Palma, numerosi casi di diserzione, per lo più di soldati croati, al punto che questo provveditore si vide costretto ad emanare severissime disposizioni allo scopo di eliminare quel pericoloso stillicidio. Sicuramente con l'intenzione di colmare i vuoti creatisi nella piazzaforte dalle partenze, autorizzate e no, di questi soldati di ventura, che l'8 luglio 1660 venne steso a Graz un contratto tra il conte Furigoni di Pirano ed il tenente Della Grotta di Villaco, per la fornitura alla fortezza di una truppa di soldati più numerosa possibile.

Nella capitolazione che contiene il documento, l'ufficiale carinziano si impegna verso il nobile piranese di reclutare un buon numero di soldati (cragnolini e croati della Lika), e «vestirli tutti con casache rosse di pano, braghesse, calzette, camisa, fazzoletto, scarpe, spada e cappello». Questi mercenari così equipaggiati, dovevano esser condotti personalmente dal Della Grotta fino a Palmanova, e consegnati in quella piazza «nel termine di un mese alla più longa».

D'altra parte il conte Erizzo Furigoni si sarebbe preoccupato di fornire in tempo opportuno un passaporto a ciascuno degli arruolati, «accioché non sia impedito il camino della truppa».

Il pagamento risulta pattuito in 22 fiorini per ogni soldato (vestito di rosso) che sarà consegnato in Palmanova, e con le seguenti modalità: il conte Furigoni conterà al tenente Della Grotta, come primo acconto in Vienna, cento fiorini al termine del reclutamento ed inizio della marcia verso la destinazione convenuta, per il resto, il tenente sarà creditore verso il conte solamente dopo la consegna della truppa agli ufficiali della fortezza. La «spesa» giornaliera per ogni soldato, durante il tragitto da Graz a Palma, era fissata in quattro «grossi» pro capite.

Nel documento, stilato nella capitale stiriana in data già riferita, figura, come testimonio, anche il patrizio triestino Giulio Calò, che vi scrive in calce «confermo quanto sopra e fui presente».

Pietro Covre

RIFLESSIONI ALLA LUCE DEL BALZO RONCHI-MOSCA IN CIRCA TRE ORE E MEZZO

I collegamenti dell'aeroporto con i paesi dell'Europa orientale

Eccellente posizione geografica del nostro scalo aereo per sviluppi internazionali
Possibile anche l'istituzione di regolari linee «al cargo» per il trasporto merci

Da Ronchi a Mosca in poco più di tre ore e mezzo. Dallo scalo aereo regionale quello con la capitale sovietica è stato il collegamento finora effettuato sulla maggiore distanza. Qualcosa come cinque o sei volte l'itinerario Trieste-Roma, coperto in tre ore e quaranta minuti dai quadrimotori turboelica «Ilushin», che hanno trasportato — come è noto — la folta comitiva dei corregionali alla rassegna industriale e artigiana «Friuli - Venezia Giulia produce».

Il collegamento con due voli speciali consecutivi è avvenuto giovedì scorso. La comitiva di espositori, operatori e familiari rientrerà domani sera sugli stessi aeromobili. Gli arrivi sono previsti all'aeroporto regionale precisamente per le ore 21 e per le ore 21.30.

Questa in sintesi la cronaca pura e semplice di un rapporto straordinario tra la nostra regione e l'URSS. L'occasione però induce ad alcune considerazioni sul ruolo che lo scalo di Ronchi può svolgere nel quadro di più estesi rapporti del nostro Paese con quelli esteri e particolarmente della Europa centrale e orientale.

Indubbiamente, Ronchi può svolgere come sta dimostrando da qualche anno a questa parte, una funzione iternazionale nei traffici aerei. Il Consorzio per l'aeroporto continua a sostenere il principio di un urgente potenziamento delle strutture e il varo di un programma di collegamenti internazionali. Da parte sua, la Regione autonoma, nel programma quinquennale di sviluppo economico e sociale, aveva inserito talune indicazioni di massima per migliorare le condizioni operative dello scalo, riconoscendo perlomeno la necessità che siano istituite linee regolari internazionali a medio raggio. Ecco le direttrici indicate dal programma, che naturalmente sono ancora più valide, per assicurare a Ronchi la funzione che essa può adeguatamente svolgere.

La direttrice principale è quella di ottenere collegamenti regolari con i Paesi dell'Europa centro-orientale e danubiana, con scali cioè a Monaco, Vienna e Praga. Secondariamente si fa cenno all'istituzione di linee «al cargo» per il trasporto di merci, sempre nell'ambito internazionale dei voli a medio raggio. Un tanto servirebbe, tra l'altro, a sfoltire l'intensissimo traffico dei maggiori aeroporti italiani, cui fanno capo collegamenti internazionali. Ma il problema rimane anche di inaugurare opportune occasioni di traffico, grazie ai nuovi rapporti economici internazionali.

Per ciò che si riferisce al quadro del turismo stagionale ci sarebbero altrettanti indubbi vantaggi per il nostro Paese. Con questo non va necessariamente ignorato il ruolo che Ronchi ha dimostrato di potersi assumere al servizio delle correnti turistiche interne: non si deve trascurare, infatti, l'occasione che un rapido sviluppo delle attrezzature aeroportuali potrebbe fornire per l'intensificazione delle correnti turistiche nazionali.

Il programma generale delle opere contempla a lunga scadenza una spesa di sei miliardi e mezzo di lire, di cui quattro e mezzo entro il 1975. Questi interventi regionali riguardano il nuovo dimensionamento delle attrezzature ricettive, il prolungamento e adattamento delle piste e la creazione di uno scalo mercantile opportunamente dislocato. Inoltre, il programma prevede vari interventi «esterni» al complesso aeroportuale e cioè l'adeguamento della viabilità di accesso allo scalo da vari punti del comprensorio regionale interessati al trasporto aereo e la programmazione di adeguati spazi per il transito e la sosta dei veicoli.

A questo fine — come abbiamo avuto modo di riferire di recente — si prospetta la realizzazione di una superstrada per collegare lo scalo aereo all'autostrada: si tratta di un imponente raccordo, dello sviluppo di due chilometri, con due corse per ogni senso di marcia, della ampiezza di 16 metri. La superstrada servirà anche al collegamento con la nostra zona industriale e portuale.

Si dovrà però anzitutto procedere all'arretramento della statale 14, che oggi corre troppo a ridosso dell'aeroporto regionale. La superstrada di raccordo costerà non meno di due miliardi di lire. Ma l'imponenza della spesa per tutte le nuove infrastrutture sta a indicare che si intende seguire la via per il futuro inserimento di Ronchi nei traffici internazionali anche a largo raggio.

Concorso per ufficiali Commissariato marittimo

Il ministero della difesa comunica che sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica numero 171 del 6 luglio 1973 è stato pubblicato il decreto ministeriale 8 maggio 1973 con cui è stato bandito il concorso per esami a 18 posti di tenente, ora sottotenente di vascello in servizio permanente effettivo — ruolo normale — nel corpo di commissariato militare marittimo.

Possono essere ammessi al concorso in questione i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti siano provvisti di laurea in economia e commercio o di titolo accademico equipollente, oppure di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze coloniali o di laurea dottorale in scienze marittime rilasciata dall'istituto navale di Napoli. Gli interessati possono chiedere copia del predetto decreto ministeriale 8 maggio 1973 al ministero della difesa — direzione generale del personale militare della marina — quinta divisione stato e avanzamento ufficiali.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da 500 lire dovranno pervenire al ministero difesa (Maripers) stato e avanzamento ufficiali entro e non oltre il prossimo 4 agosto.

Iscrizioni all'Istituto per il commercio

Presso la sede centrale dello Istituto professionale di Stato per il commercio, in via Gatteri 4 (tel. 77-19-78), sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni di qualifica per l'anno scolastico 1973-74: addetti alla segreteria d'azienda (3 anni), addetti alla contabilità d'azienda (3 anni), addetti alle aziende di spedizione e trasporti (3 anni), addetti agli uffici turistici (3 anni), disegnatore grafico - pubblicitario (3 anni), stenodattilografi (2 anni).

Presso la stessa sede si ricevono pure le domande di iscrizione alla quarta classe per il conseguimento, dopo un biennio di studi e previo esame di maturità professionale, del titolo di segretario d'amministrazione. Per l'ammissione alla classe 4.a è richiesto il possesso di un titolo di qualifica triennale conseguito durante il corrente anno scolastico oppure in quelli precedenti.

La segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 10.30 alle ore 1.30. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 luglio.

Sciopera il personale del «Geofisico»

La segreteria del Sindacato dipendenti dell'Osservatorio geofisico informa che ieri si sono svolte nelle rispettive sedi di servizio assemblee del personale. E' stato esaminato e discusso l'atteggiamento dell'amministrazione in merito a scottanti problemi quali: l'allineamento economico al settore del «parastato», la situazione del personale con rapporto di lavoro precario, e la situazione generale dell'istituto, con particolare riguardo alle continue dimissioni di personale tecnico qualificato.

Il personale — informa il comunicato — «constatata l'assoluta mancanza di volontà dell'amministrazione di assumere le sue responsabilità, preferendo la tattica dilazionatoria, ha dato mandato ai responsabili sindacali di aprire una vertenza sindacale, disponendo cinque giornate di sciopero a partire dalla prossima settimana, fino alla fine di agosto».

In particolare il sindacato rileva «come la fuga continua di personale, sia dovuta al tipo di gestione portato avanti dall'amministrazione, la quale per nulla preoccupata delle conseguenze negative di tali fughe pensa di incrementarle negando il rinnovo dei contratti a personale che presta la sua attività da anni presso l'istituto».

L'Associazione commercianti ed esercenti di via dei Rettori 1, comunica che anche il comune di Monrupino ha adottato la deroga ai turni obbligatori di chiusura per i pubblici esercizi fino al 28 settembre. Pertanto fino a tale data tutti gli esercizi pubblici del comune di Monrupino possono rimanere aperti anche nei giorni prescelti di chiusura.

OASI DI PACE IN VIALE

(Foto Rice)

Nelle giornate calde d'estate il viale XX Settembre è l'oasi della nostra città: posto di calma e di riposo, all'ombra del poco verde che ancora non è stato distrutto a Trieste

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Gli aiuti al Vietnam

Il consigliere regionale Sergio Coloni (DC) ha indirizzato al presidente del consiglio regionale Berzanti un'interrogazione per conoscere la posizione della giunta regionale sugli episodi che hanno recentemente coinvolto alcuni pubblici amministratori, democraticamente eletti, a Udine e ad Aquileia. La giunta comunale di Udine, quella di Aquileia, e i membri del comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali per la provincia di Udine, sono stati incriminati dall'autorità giudiziaria, sotto l'accusa «di tentato peculato — dice il testo dell'interrogazione — per aver approvato uno stanziamento in segno di solidarietà con le popolazioni del Vietnam (del Nord e del Sud) per favorire la ricostruzione dei due paesi dopo una guerra così lunga e sanguinosa che ha scosso l'opinione pubblica mondiale».

Coloni chiede di conoscere l'orientamento e la posizione della giunta regionale in ordine a tale vicenda giudiziaria che si sta prefigurando e che potrà estendersi a decine di enti locali, amministrazioni provinciali e comunali, «poiché larghissima è stata, doverosamente — prosegue Coloni — l'adesione degli amministratori pubblici, democratici del Friuli-Venezia Giulia, all'iniziativa promossa dalla Croce Rossa. In questo gli amministratori hanno giustamente sentito di rispondere alla volontà di pace ed ai sentimenti di umana solidarietà delle popolazioni di queste terre». L'interrogazione prosegue chiedendo di conoscere «quali iniziative ed in quali forme, la giunta regionale intenda promuovere per esprimere la propria solidarietà a questi amministratori, che hanno ripetutamente dimostrato, anche in passato, senza incorrere in incidenti di carattere giudiziario la propria sensibilità verso paesi e popolazioni colpite da particolari calamità.

«La solidarietà della giunta regionale — conclude Coloni — verso tutti gli amministratori pubblici della regione che hanno agito in questo senso in favore delle popolazioni vietnamite appare particolarmente opportuna perche a quanto consta all'interrogante che ne chiede conferma, la giunta regionale ha, essa pure, aderito alla sottoscrizione, attraverso lo stanziamento di due milioni di lire».

Il Centro spastici

Al consigliere Trauner (PLI), che aveva sollevato il problema, l'assessore Devetag ha dato la seguente risposta sulla continuità del Centro spastici:

«Nel presentare un'interrogazione al presidente della giunta in merito alla minacciata chiusura del Centro spastici di Trieste, a causa della mancanza di fondi, è stato fatto presente che tale deprecabile eventualità, oltre a pregiudicare l'occupazione di una trentina di persone, che ivi prestano l'attività, avrebbe compromesso la continuità di un servizio assistenziale di precipua funzione sociale nei confronti di circa un centinaio di bambini. Al riguardo posso assicurare che la giunta condivide in pieno le sue preoccupazioni per le sorti del Centro in questione, al quale, infatti, non è mai mancato il tangibile aiuto dei contributi regionali, in particolare per quanto attiene alla presente circostanza, ho il piacere di comunicarle che, su mia proposta, la giunta regionale, in base all'art. 1 della L. R. 26 gennaio 1973, n. 9, ha stanziato la somma di 20 milioni a favore del suddetto Centro, affinché esso possa continuare e potenziare la propria attività per la assistenza agli spastici».

L'edilizia popolare

Un'interrogazione è stata presentata alla Regione dal cons. Trauner (PLI) sull'edilizia popolare e economica. Questa la risposta dell'assessore Masutto:

«Devo innanzitutto premettere che l'entità dei contributi che vengono assegnati a' sensi della legge 27 è condizionata dalla disponibilità di fondi in rapporto alle domande pervenute. Per tale motivo la Commissione, dopo aver considerato per ogni singolo caso, la composizione numerica della famiglia e l'ampiezza dell'alloggio da acquistare e costruire, assegna il contributo nella misura massima consentita del 75 per cento del costo soltanto quando trattisi di alloggi di ampiezza ritenuta non eccedente le necessità del nucleo familiare. La Commissione riduce invece la percentuale negli altri casi. Poiché gli inconvenienti lamentati sono stati da tempo obiettivamente valutati dall'Assessorato, è stata già esaminata la opportunità di un aumento dei parametri di costo allo scopo di favorire gli acquirenti di alloggi di superficie molto ridotta. E' stato infatti rilevato che l'aumento della percentuale massima di contribuzione non darebbe apprezzabili risultati senza un corrispondente cospicuo aumento della disponibilità di fondi per contributi da erogare».

NELLA SALA SPETTACOLI DI VIA PASCOLI

Al gerocomio musica e varietà

Una nutrita serie di manifestazioni rallegra le serate degli anziani ospiti

Dopo l'inaugurazione della nuova sala spettacoli nella pia casa dell'ECA di via Pascoli, avvenuta il 13 aprile con il concerto del Musiclub, una serie di manifestazioni ha vivacizzato le serate degli anziani ospiti del gerocomio. Il 26 aprile, uno spettacolo di arte varia, con canzoni, scenette, brani musicali e l'intermezzo di una lotteria, ha unito, nello stesso festoso entusiasmo, gli anziani ed «I giovani», un gruppo associato presso la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna. Notazioni particolari di merito per i fratelli Petrarcheni, brillanti animatori del gruppo a... larga maggioranza, in quanto figurano ben sei tra fratelli e sorelle; ma tutti i giovani attori e cantanti hanno riscosso fervidi consensi e calda simpatia.

L'8 maggio, un'ora di umorismo dialettale dei... tempi andati, espresso in un clima cordiale dal Duo Rido's (Belletti-Montemezzo). Il 22, ancora giovani a intrattenere gli anziani: il gruppo corale «Incontro» diretto da Rita Susovsky: arie popolari alternate a brani moderni e a spirituals, freschezza di toni e notevole fusione armonica del complesso. Il 9 giugno, nella celebrazione del gemellaggio Trieste-Graz, spettacolo all'aperto, nel grande giardino interno della Casa, con esibizione dell'orchestra «Die St. Veit Andriz», del gruppo folcloristico diretto da m.o Muller e del coro «Steiner».

Il 16 giugno, la Compagnia del Teatro Stabile ha portato nella sala teatro il colore, l'estro e la vivacità del goldoniano «Arlecchino servo di due padroni» e la partecipazione degli anziani spettatori, nel caloroso rapporto con il lontano eppur sempre vivissimo mondo delle maschere, è stata immediata e spontanea. Il 23 giugno, infine, a chiusura della «stagione» primaverile, cantanti giovanissimi e... numerosi: 70 voci bianche dello oratorio di San Vincenzo, accompagnate da un sestetto di musicisti con pochi anni in più e dirette con paziente bravura dal maestro Giorgio Cecchini.

Per l'estate è programmata una serie di manifestazioni allo aperto: concerti bandistici e corali, una serata del Circolo mandolinistico triestino, esibizioni folcloristiche di complessi della provincia, ed ancora i gruppi di giovani con spettacoli di arte varia. Continueranno all'aperto anche le settimanali proiezioni cinematografiche, variate nei generi e nei soggetti per accontentare gusti ed interessi di tutti.

Cronache degli spettacoli

VENERDI' SERA IL MOMENTO CULMINANTE DELL'«ESTATE MUGGESANA»

FOLCLORE E SPETTACOLO VENGONO DALLA ROMANIA

Sul palcoscenico di piazza Marconi il balletto nazionale «Maramuresul» un celebre complesso che evoca la tradizione in funzione dello spettacolo

L'estate muggesana sta arrivando al suo punto focale; dopo i consistenti successi degli spettacoli teatrali e musicali che hanno visto alternarsi sullo sfondo del palcoscenico naturale della piazza Marconi compagnie di grosso calibro che hanno permesso di gustare a fondo la validità di un teatro modernamente impostato, per venerdì prossimo, è in allestimento il numero indubbiamente più valido e più impegnativo. Sarà infatti presente a Muggia il balletto nazionale romeno «Maramuresul» che è alla sua prima tournée italiana. Per Muggia sarà una serata eccezionale, avendo la manifestazione un carattere di esclusiva e potendo quindi far confluire anche interessi vari a livello regionale. Lo spettacolo che rientra nei piani dell'amministrazione comunale per attirare su Muggia un pubblico sempre più qualificato anche sul piano turistico e vitalizzare così la vita estiva, è stato preparato accuratamente.

Il balletto nazionale romeno di cui è direttore Alex Viman e coreografo Valeriu Buciu ha il merito di aver inserito nel suo repertorio la parte più originale dei temi folcloristici della repubblica socialista romena, mettendo in rilievo vitalità e forza creativa, in un messaggio, in definitiva, di pace ed amicizia tra i popoli. Il complesso Maramuresul è stato fondato nel 1959 ed è formato da una delle più affermate orchestre con strumenti tipici, con l'apporto di numerosi solisti di prestigio quali il flautista Ionel Greere, il violinista Victor Negrea, ed altri quali Dumitru Dobrican e Gica Costache (clarino e chitarra). Diretti da Alexandru Viman, i musicisti romeni hanno ottenuto, per riprese radiofoniche e discografiche numerosissimi premi e riconoscimenti.

Anche il corpo di ballo si esibisce stabilmente per la televisione romena sotto la direzione di Valeriu Buciu e si è affermato per gli alti valori interpretativi dello stile originale del folclore romeno. Gli impegni internazionali sono stati in questi ultimi tempi per il complesso Maramuresul occasione per successi trionfali di pubblico e di critica che ne hanno sancito la capacità di fare del folclore un fatto artistico e etnografico.

La serata di venerdì 20 si presenta quindi per Muggia occasione di un incontro altamente qualificante sul piano artistico, apportando quel contributo di spettacolarità che si è riusciti a ottenere con programmi scelti nell'ambito delle più quotate manifestazioni nazionali e internazionali. La cittadina di Muggia offre una simpatica ospitalità nel periodo estivo e, sarà quindi ancora più accogliente grazie al contributo del balletto nazionale romeno.

Gianni Marchio

AL POLITEAMA

«Czardas»: domani un'altra replica

Dopo gli esauriti di sabato e domenica, riprendono con la recita di domani alle ore 21 al Politeama Rossetti, le repliche de «La Principessa della Czardas» di Kalman, operetta in due parti da un'idea di Leon Stein e Béla Jenbach, nella nuova versione italiana di Willy Lukacs, per la regia di Vito Molinari e la direzione musicale di Hans Walter Kämpfel.

Interpreti saranno gli stessi della prima esecuzione. Scene di Gianni Villa, costumi di Sebastiano Soldati. Coreografie di Gino Landi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Corpo di Ballo del Festival. Alla biglietteria centrale di Galleria Protti 2, (tel. 36372), prosegue la vendita dei biglietti.

GIOVEDI' SERA

La «bella dell'Adriatico» a Sistiana Mare

Giovedì prossimo — con inizio alle ore 22 — avrà luogo a Sistiana Mare la selezione provinciale assoluta del noto Concorso Nazionale di Bellezza dedicato alle ragazze ma anche alle turiste e denominato «La Bella dell'Adriatico». Nel corso di tale serata di gala verrà eletta la «Bella dell'Adriatico», per la nostra riviera e le due damigelle d'onore che — grazie a tale qualifica — prenderanno parte alla finalissima nazionale in programma in un noto ritrovo mondano della spiaggia romagnola. Sono previsti ricchi premi per tutte le concorrenti; presenterà la manifestazione Fulvio Marion.

Convegno a Recoaro sulla scuola di domani

In un convegno dal 13 al 16 settembre a Recoaro Terme, promosso dal Centro studi «Nicolò Rezzara» di Vicenza, verrà affrontato il tema delle «Prospettive internazionali per la scuola di domani». Il convegno si collega con particolari attualità al tema di quello svoltosi lo scorso anno dedicato all'informazione: questa fu ritenuta veicolo indispensabile e irrinunciabile di cultura, capace di determinare la trasformazione del clima intellettuale di un paese. Ma se è vero che l'enorme corrente di informazione, che viene oggi messa a disposizione dell'uomo, ha posto in un certo senso in crisi gli stessi sistemi tradizionali di educazione, è pur altrettanto vero che questa presuppone la scuola e che la scuola, anche in futuro, rimane il fatto decisivo per la formazione di persone idonee a prendere parte attiva alla vita della comunità e a contribuire allo sviluppo della società internazionale.

Il prossimo convegno intende individuare per quali vie concrete la scuola, al tempo stesso promotrice e prodotto, possa rispondere alle esigenze della comunità internazionale. Partendo dal presupposto che «la crescita economica — come afferma la "Populorum progressio" — è legata inanzitutto al progressso sociale ch'essa è in grado di suscitare, e che l'educazione di base è il primo obiettivo d'un piano di sviluppo» (n. 35), ritiene che la scuola in futuro, oltre a un numero sempre più grande di tecnici, dovrà avviare la formazione di «uomini di pensiero capaci di riflessione profonda».

Nel corso dei lavori, in particolare durante i gruppi di studio, sarà affrontato la problematica della scuola, come emerge dai recenti studi e convegni.

GIORGIO SAVIANE E IL SUO ULTIMO LIBRO OSPITI DEL C.d.S.

I moltissimi perché del «Mare verticale»

Il romanzo vuole riepilogare in chiave poetica tutta la vicenda umana
Viva accoglienza di pubblico all'incontro guidato da Claudio Martelli

Malgrado il caldo che spopola (per le strade solo turisti dall'aria disfatta e felice), tanta gente ieri sera al Circolo della Stampa per incontrare Giorgio Saviane e il suo «Mare verticale». Cioè l'autore e il romanzo più parlati e odiosamati non solo di questa stagione letteraria ma degli ultimi dieci anni almeno. In effetti «Il mare verticale» è opera che si presta alla discussione: da quella rarefatta a livello di critica militante (come non ricordare fra tutti gli entusiasti di Salinari?) all'altra meno qualificata ma forse più stimolante per uno scrittore diffusa nella base del pubblico.

Dunque curiosità per l'autore ma soprattutto per l'uomo; perché, come ha giustamente rilevato Claudio Martelli, che presentava il libro, identificare un autore con la sua persona fisica può aiutare a comprendere la problematica. In quanto a problematica, Saviane ne ha in abbondanza: il suo romanzo (è lui stesso a definirlo così, anche se la cosa può lasciar perplessi) vuole riepilogare in chiave drammatica e poetica tutta la vicenda della razza umana lungo il suo cammino attraverso i secoli sulla strada della conoscenza. E tutto ruota attorno all'angoscia del «perché» cui nessuno finora ha trovato risposta: perché siamo?

Neppure Saviane risponde. Da ciò l'accusa di pessimismo che gli viene rivolta dopo quest'ultimo libro. Ma da esse Saviane si difende facendo appello a una teoria che per certi versi ricorda la «religione dell'umanità» portata in auge dai positivisti del secolo scorso. Noi non possiamo sapere a che serve la nostra esistenza individuale, ma abbiamo ognuno un preciso compito da assolvere: raccogliere esperienze e trasmetterle ai nostri discendenti, per il progressivo miglioramento della specie. Un giorno, gli uomini sapranno. Tanto deve bastarci.

Resta poi il problema della morte. Ma anch'essa, per lo autore de «Il mare verticale» è un fatto positivo, in quanto si risolve nella non-vita dello essere per la sopravvivenza della specie. Il tema della morte è fondamentale, nel romanzo. Eppure il suo significato primo, come momento nella parabola di chi l'ha scritto, è quello catartico di liberazione dall'angoscia esistenziale attraverso la conoscenza e l'autoconoscenza. Ecco il messaggio di portata universale che Saviane rivolge al pubblico.

E il pubblico triestino ha dimostrato di saperlo comprendere, dato il calore con il quale ha salutato l'ospite alla fine dell'incontro.

C. S.

CONVEGNO DEI CENTRI DI ORIENTAMENTO

Un progetto pilota per l'età evolutiva

Suo scopo l'assistenza pedagogica dall'infanzia

Gli operatori dei centri di orientamento e dei centri medico-psico-pedagogici, riunitisi in convegno a Pordenone sul tema «Esperienze, problemi e prospettive dell'assistenza medico-psico-pedagogica per i soggetti in età evolutiva», dopo un'ampia discussione, hanno rilevato la sostanziale affinità dei vari servizi (tipo di intervento, problematiche, prospettive, identità dei destinatari) e ritengono indispensabile il superamento dell'attuale loro frammentazione. Tale frammentazione, nella misura in cui non corrisponde alle reali esigenze degli utenti i soggetti in età evolutiva — comporta una grave limitazione dell'efficacia del servizio ed una sovrapposizione di mansioni e competenze, accanto a una prevalente assenza di interventi sociali laddove essi si dimostrano più necessari.

Il confronto delle esperienze ha inoltre permesso di evidenziare come il momento diagnostico debba essere sempre più visto come un mezzo per realizzare le finalità primarie dei servizi richiesti dagli utenti e dalla società: la prevenzione e la terapia, mentre le strutture in cui gli operatori sono inseriti tendono ancora a privilegiare l'aspetto diagnostico. Gli operatori hanno pertanto auspicato che i servizi siano messi in condizione di operare in modo integrato, nell'ambito di una programmazione regionale che favorisca il decentramento a livello comprensoriale e locale. Tale integrazione comporterebbe la riorganizzazione dei servizi attualmente esistenti, nella prospettiva del trasferimento a breve scadenza delle competenze dello stato alle regioni a statuto speciale e nel processo di realizzazione delle unità sanitarie e/o assistenziali locali.

Gli operatori hanno infine ritenuto che le condizioni sociopolitiche della nostra regione sono particolarmente favorevoli ad intraprendere la realizzazione di un progetto pilota riguardante l'assistenza medico-psicologica in età evolutiva.

LA VITA NEL PORTO

E' approdata una nave brasiliana in viaggio inaugurale sulla «Linea del Caffè»
Grossa partita di legno «Douglas» - In partenza farina triestina per Colombo

Nella D. Tripcovich

In merito alla cosiddetta «linea del caffè» abbiamo in porto la «Rodrigo Torrealba», della Companhia Paulista. La nave — che è nuovissima — è in viaggio inaugurale (10.000 tpl). Sbarca 43.000 sacchi di caffè per il deposito dell'IBC, 20.000 per conto di privati operatori, nonché merce varia.

Domani dovrebbe attraccare al P. F. Nuovo la «Celestino» (Loide Brasileiro) con 1000 tonn. in prevalenza caffè. Per il 31 è attesa un'altra unità noleggiata dal Loide Brasileiro: la «Arcadia», che consegnerà al deposito IBC 37.000 sacchi di caffè. Si ha notizia che dovrebbe essere in fase d'imbarco in Brasile una nave con 90.000 sacchi di caffè per il deposito triestino dell'IBC.

Nella Mediterranea

Ecco iservizi di navi battenti bandiera jugoslava appoggiati all'Agenzia Marittima Mediterranea:

Adriatico - Africa or. - Mar Rosso (Soc Jadroplov - Spalato): servizio mensile con cinque navi da 10.000 t portata lorda (all'occorrenza vengono inserite navi di rinforzo). Toccano tutti i porti dalla Tanzania a Gedda-P. Sudan. Portano a Trieste molto caffè (in media 500 t per nave) da Mombasa e cotone sudanese. E' partita venerdì la «Uskok» con merci varie; 1-4 agosto opererà la «Castela»

Linea Canada - Grandi Laghi (Soc. Jadroplov - Spalato): periodicità mensile ed all'occorrenza bimensile; sono adibite cinque navi da 10.000 tpl, dotate di forma rompighiaccio. Prossimo arrivo l'«Alka» (24-26 p.v.) che caricherà merci dal nostro porto..

Linea per l'Africa Occidentale (Soc. Splosna - Pirano): navi da 10.000 t di portata; fine mese inizio agosto opererà in porto la «Ljutomer». In totale quattro navi in linea; periodicità mensile ed all'occorrenza bimensile. A Trieste arrivano rame da Loboto, parecchio caffè dallo Zaire, e merci varie. In uscita: prodotti finiti. Le navi toccano tutti i principali porti da Dakar all'Angola.

Circumnavigazione del globo (Soc. Splosna - Pirano): periodicità mensile; è partita la «Admiral Zmajevich»; ai primi di agosto opererà la «Ljubljana». Le navi sono da 10.000 e 12.000 tpl. a Trieste parte parecchia farina per Colombo. Dal pacifico arriva legname Douglas. La «Ljubljana» sbarcherà 1000 t di questo pregiatissimo legname di provenienza dagli stati dell'Oregon e di Washington.

Intenzioni serie per il canale Danubio-Salonicco

Da qualche mese è stato sottoposto ad una commissione mista greco-jugoslava un progetto di sistemazione del fiume Vardar, una via d'acqua che traversa da Nord a Sud la Jugoslavia con il golfo di Salonicco. I primi passi per l'attuazione del progetto di collegamento fra il Danubio e il porto greco dell'Egeo sono del 1971, quando Atene e Belgrado si accordarono per procedere in comune alla bonifica del Vardar. La Jugoslavia ha nel frattempo iniziato i lavori di sistemazione del bacino della Moldava in Serbia, che dovrà far parte del sistema di vie acquee incentrata sul Vardar.

Secondo una documentazione pubblicata ora dal governo della repubblica di Macedonia, risulta che la lunghezza della nuova arteria sarebbe di 650 km, di cui 400 in canale. Partirebbero dalla Morava per seguire il Pcinj ed il Vardar, che per 78 km corre in territorio greco sotto il nome di Axios. Il dislivello del canale sarà dell'ordine di 780 metri, superabili con una serie di 63 chiuse.

Con la canalizzazione Morava-Vardar, Rotterdam ed Anversa verrebbero collegate con navi fino a 1500 t allo scalo greco di Salonicco.

I governi di Atene e di Belgrado hanno già interessato l'ONU, nonché circoli finanziari internazionali. Il «Lloyd Anversois», autorevole portavoce dei circoli marittimi e commerciali dell'area del delta renano, ha dedicato alcuni articoli di prima pagina alla futura via acquea: Reno-Meno - Danubio - Morava - Vardar-Salonicco.

Le idee danubiane jugoslave

Nell'ottobre scorso a Graz, in occasione di un convegno internazionale sul collegamento fluviale Monfalcone-Isonzo-Danubio, abbiamo parlato con alcuni professori universitari di Lubiana, Maribor e Zagabria in merito alle loro idee sia sulla via interna Monfalcone - Danubio, quanto sulla Danubio - Salonicco. Ci hanno detto quanto segue: 1) Vi è piena intesa jugo-greca per la linea trasversale Danubio-Vardar-Salonicco ed i due governi stanno lavorando attorno al progetto; 2) c'è un limitatissimo interesse monfalconese - goriziano sul progetto del canale altoadriatico, tanto che nessun esponente della provincia isontina ha voluto partecipare alla riunione di Graz (alla quale invece erano presenti il nostro giornale, l'Ente Porto e la Camera di commercio).

Secondo gli jugoslavi si deve arrivare al collegamento Monfalcone e Salonicco con il Danubio, per evitare di essere tagliati fuori dalla grande linea interna Reno-Meno-Danubio. Offrendo in futuro alle grandi industrie tedesco-austriaco-beneluxiane la possibilità di servirsi dell'Alto Adriatico e di Salonicco per comunicare con il mare aperto, si neutralizzerebbe in buona parte la navigazione centro europea dà e per il Mar Nero.

La Donau-Levante cambia nome

L'impresa di navigazione viennese Donau-Levante - Reederei A.G., l'unica a battere bandiera austriaca ed avente per capoluogo Trieste, si chiamerà d'ora innanzi «Oesterreichische Reederei AG».

La società ha cinque navi che sono impegnate in full per il Levante, il Nordafrica e l'Alto Adriatico. Nel 1974 — stando al «Transporter-Dienst» — verrà acquistata una sesta unità.

Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Piave» della linea Africa Occ. - Zaire - Angola; imbarcherà sfere d'acciaio, barre macinanti, macchinario, carta e merci varie. Sempre oggi lascerà il nostro porto la motonave «Okito», adibita alla linea Africa Occ. - Zarie - Angola; a bordo carta, prodotti chimici, macchinario, farina, sfere d'acciaio.

Italia

E' attesa per il giorno 19 la motonave «Da Recco»; sbarcherà caffè, macchinario e merci varie. Ripartirà il giorno 20 per il Centro America dopo aver imbarcato trattori, mobilio, carta e merci varie.

Tirrenia

Arriva domani la «Staffetta Tirrenica». Partirà lo stesso giorno 18 dopo aver imbarcato segati, tessuti e prodotti chimici. La nave è adibita alla linea Adriatico-Medio Oriente.

Adriatica

Arriva oggi la motonave «Messapia». Ripartirà domani per la linea Grecia-Cipro-Israele con all'imbarco ferramenta, elettrodomestici, filati e merci varie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO IL DILUVIO E I CAPRICCI DEL VENTO «GIOCONDA» INAUGURALE ALL'ARENA

Rivissuta nel canto di Bergonzi la luminosa tradizione italiana

Un cantante in un momento di «grazia» nella dispersiva cornice di un monumentale teatro Sfarzoso, secondo lo stile della tradizione veronese, l'allestimento di Giulio Coltellacci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 16

Hanno fatto ressa ai cancelli dell'Arena per tutto il pomeriggio sotto la pioggia battente e tra sbuffi rabbiosi di vento; ma sabato scorso l'annuale rito operistico veronese era più nelle mani di Bernacca che in quelle di Verdi. Un gruppo di giovani intonava persino canti propiziatori, ma per il «Simon Boccanegra» non c'erano proprio speranze. Le spazzava definitivamente un temporalone rossiniano, ma senza arcobaleni, che metteva in fuga gli ultimi ottimisti e passava così la responsabilità dell'«avventura» inaugurale alla «Gioconda» diretta da Francesco Molinari Pradelli.

E di avventura si può ben parlare per la minaccia del maltempo e per l'esito di uno spettacolo andato in scena senza prova generale. La grande magia dell'Arena, con il suo entusiasmo pittoresco e, domenica sera, all'insegna dell'estemporaneità, ha fatto invece il miracolo: il cielo si è aperto, offrendo persino uno squarcio lunare inatteso, proprio com'era nei voti di Laura Adorno e di Enzo Grimaldo, e lo spettacolo ha sciorinato felicemente la sua festa cromatica e vocale, le sue vistose suggestioni grandoperistiche, pur attraverso qualche smarrimento nella coordinazione.

Molinari Pradelli ha tuttavia ricondotto sempre autorevolmente gli sbandamenti dell'orchestra e gli squilibri del palcoscenico nella direzione di una lettura fedele all'eloquenza ponchelliana, senza mimetismi e con la giusta passioncella tardoromantica. Ovviamente sfarzoso, come esige la migliore tradizione dell'Arena, l'allestimento di Giulio Coltellacci, che ha condensato sulla gradinata del teatro una Venezia monumentale anche se dall'oleografico taglio prospettico. Male s'inserisce in questo contesto architettonico il brigantino del secondo atto, ma si esalta, lungo l'intero arco rappresentativo, il gioco raffinatissimo dei costumi (dello stesso Coltellacci, che ha firmato anche la regia, con la collaborazione di Landi) ricco di espressive «nuances» anche nel «ballo», vertice di una festa di corte di aurata preziosità. La sensibilità quasi affine di Attilio Colonnello (direttore dell'allestimento) e la elegante coreografia di Loris Gai, assicuravano allo spettacolo una realizzazione accurata e omogenea, pur nell'eterogeneità della materia drammatica.

Meno omogeneo forse il cast vocale, che aveva al centro Angeles Gulin, il cui canto dalla forza torrenziale ha sempre un'energia e una densità espressiva impressionanti, compromesse purtroppo dalla tendenza a forzare i suoni sopra il rigo con stridenti scompensi di intonazione, come è capitato nella pur vibrante scena del «Suicidio» sul "si" naturale. Qualche discontinuità anche nella linea stilistica dell'affascinante Viorica Cortez (Laura), che risolve comunque i problemi con la sua consueta musicalità e con un forte chiaroscuro drammatico. Cornell Mac Neil legge la figura di Barnaba in chiave verdiana, con un risalto vocale molto vigoroso (solo un poco provato nel finale), ma senza l'introspezione sinistra e viscida che Zanasi, per esempio, aveva efficacemente colto nell'edizione triestina. Non guasta invece, una volta tanto, la foga di Luigi Roni (Alvise), mentre la voce di Stella Silva delinea con compostezza (forse un poco incline all'intonazione «gemente») la «cieca» madre della Gioconda.

Ma l'interpretazione più rivelatrice dell'autentica natura lirica dell'opera, direi quasi la vera essenza della musica di «Gioconda», era nel canto di Carlo Bergonzi. E' stata, la sua, una lezione di stile che domenica sera ha fatto rivivere con un'emozione forse imprevedibile, nella cornice dispersiva dell'Arena, la più luminosa tradizione del canto italiano. Impossibile non riandare per un attimo, nel duetto con la Cortez del secondo atto, al ricordo di Gigli; ma Bergonzi a Verona è andato forse più in là nella morbidezza e nell'intensità dell'intonazione, nella contemplazione del dramma (come nel concertato «Già ti vedo immota e smorta»), nella purezza del fraseggio e nella trasparenza dell'espansione lirica; Bergonzi è stato insomma, più che mai, se stesso, nelle sue condizioni migliori, in un momento di «grazia» esemplare della sua magnifica carriera e salutato, al termine di «Cielo e mar» da un'ovazione interminabile e tanto spontanea che il cantante ha dovuto eccezionalmente soddisfare le richieste del pubblico, «bissando» la poetica invocazione di Enzo.

Il trionfo personale di Bergonzi non è stato però che un aspetto del successo della serata: la folla ha distribuito infatti generosamente consensi e acclamazioni a tutta la compagnia di canto (di cui facevano parte anche Guido Pasella, Bruno Grella, Ottorino Begali, Gianni Brunelli, Giovanni Antonini), ai ballerini (con Anita Cardus e Jacqueline De Min in ottima evidenza), al coro preparato da Corrado Mirandola con saldo equilibrio, al regista e a Francesco Molinari Pradelli, applauditissimo a ogni inizio d'atto.

Gianni Gori

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Una scomoda «rivoluzione»

Sono tempi di ammainabandiera, cominciano a cadere anche gli ultimi presidi della alacrità televisiva, al sole di luglio germoglia la pianta delle repliche e dei programmini rilassati. Ordinaria amministrazione, l'alterna vicenda dei cieli stagionali.

Se n'è andato, ad esempio, il settimanale d'attualità «Stasera» congedandosi con un servizio sullo Psichiatrico di Trieste diretto dal professor Franco Basaglia, che è uno degli uomini più discussi e contestati del momento a causa dei suoi metodi innovatori, considerati da più parti «rivoluzionari». E non a torto, se si pensa bene. Le innumerevoli «rivoluzioni», armate e culturali, di azione e di servizio sedentario, cui assistiamo oggi, in Italia e altrove (fantasia al potere e Che Guevara, Tupamaros e marijuana, sesso e Al Fatah, «L'ultimo tango a Parigi» e Settembre nero), tutto sommato non fanno paura. Sono dei rivoluzionari che diventano subito degli oggetti di consumo, si vendono che è una meraviglia, nelle cantine underground, nei negozi di moda e di dischi, nei cinema, nelle librerie ecc... Ma quella di Basaglia è tutt'altra cosa: è vera, è scomoda, è pericolosa, è invendibile: nega, infine l'Istituzione del manicomio tradizionale, che è un po' come negare (e prendere sottogamba) tutte le Istituzioni codificate, il Sistema. Questo sì che preoccupa, e non per nulla — un tout se tient — la «rivoluzione» di Basaglia incappa quasi ogni giorno in un «avviso di reato».

Il servizio di «Stasera» ha mitigato i termini di questa polemica spesso avvelenata, ma attraverso alcune sequenze dolorosamente significative del filmato ha fatto egualmente vedere e intendere la realtà del problema, e soprattutto la differenza che passa tra un Ospedale psichiatrico «aperto», come appunto quello del nostro San Giovanni, e uno «chiuso» (cioè la stragrande maggioranza, in Italia): «chiuso» in obbedienza al principio che il malato di mente rappresenta l'Altro, il Diverso, e come tale è bene che sia relegato nel ghetto degli esclusi a vita, per non turbare la tranquillità dei «normali».

Anche la rubrica «A-Z: un fatto, come e perché» dev'essere sul piede di partenza: non sappiamo ancora se il numero di sabato scorso (quello dedicato in particolare ai guai dell'infarto) sia stato l'ultimo di questa serie, o se le sia stata concessa solo una breve licenza. Fatto sta che sabato prossimo non la ritroveremo al suo posto.

Salutati i partenti, poco resta da dire dei rimasti, ma il poco ci sembra giusto spenderlo per il secondo pezzo del ciclo «Racconti italiani», trasmesso martedì.

Scrittore meridionale e meridionalista, Saverio Strati disegna qui il ritratto affettuosamente ironico del mondo provinciale piccolo-borghese calabrese, e soprattutto di un personaggio per così dire esemplare: Benedicimus, maturo commerciante loquace, estroverso, dalla mentalità arcaica e dal cuore aperto agli affetti, ad una istintiva religione della famiglia. Il momento forse migliore del racconto, anche dal punto di vista della resa per immagini, ci è parso quello centrale, del viaggio, prima in traghetto e poi in treno, quando il protagonista muove all'attacco dello studente conterraneo (bello, evoluto, presumibilmente colto, domani ingegnere, tutto ciò che non ha potuto essere lui), sognando con affetto e speranza il gran partito per la figliola. Assai bravo ci è parso Leopoldo Trieste nella parte del provincialotto, mai sopra il rigo della comicità macchiettista e mai sotto il rigo della morbidezza sentimentale.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il calzolaio di Vigevano L'attentato a Togliatti

«Il calzolaio di Vigevano» (TV-1, ore 21) — Per «Racconti italiani» va in onda stasera questo sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Lucio Mastronardi. La regia è di Edmo Fenoglio che è anche autore del testo, scritto sulla base di una fedele lettura dell'originale. Il protagonista è Nanni Svampa, milanese, attore e cantautore, ex componente del complesso dei «Gufi».

Nel ruolo della moglie del calzolaio, è Maria Monti. Nello sceneggiato viene messo in particolare evidenza l'ambiente lombardo che fa da sfondo alla vicenda che si svolge nella cittadina di Vigevano tra il 1935 e l'immediato dopoguerra. La vicenda racconta le disavventure di Mario e Luisa due piccoli artigiani calzaturieri chiusi in un mondo misero e angusto. Lavorando incessantemente giorno e notte, Mario riesce a creare una piccola fabbrica tutta sua e addirittura a entrare in società con un industriale già avviato. Quando scoppia la guerra Mario parte per il fronte. Luisa raggirata dall'industriale viene estromessa dalla fabbrica ed è costretta a chiedere aiuto ad un suo ex spasimante che con la scusa di tutelare i suoi interessi si fa intestare la quota della donna divenuta sua socia in affari. Quando l'uomo muore in un bombardamento, una sentenza del tribunale attribuisce alla sua vedova anche quanto apparteneva a Luisa e a Mario. Tornato dalla guerra Mario è costretto a ricominciare tutto da capo: si chiude nel suo sgabuzzino e riprende a fabbricare scarpe.

* * *

«Quel giorno» (TV-1, ore 22.10) — Per questo programma di Andrea Barbato e Aldo Rizzo va in onda stasera «L'attentato a Togliatti» un servizio che rievoca l'avvenimento e i giorni drammatici che ne seguirono. Soccorso da alcuni presenti il segretario del partito comunista veniva portato nell'infermeria della Camera e più tardi nel Policlinico di Roma, dove venne operato dal prof. Valdoni. Ben presto Togliatti fu dichiarato fuori pericolo, però, in Italia lo si temette morto, carabinieri e polizia, ancora ignari del fatto, furono presi alla sprovvista dai dimostranti. Scontri si ebbero a Genova, a Abbadia San Salvatore, Roma, Milano e Torino. Altre città furono squassate dalla paura.

L'indignazione del paese e del governo per l'attentato fu espresso in Parlamento dal presidente del consiglio De Gasperi. In serata la radio diffuse la notizia che Gino Bartali, vincendo da trionfatore la tappa dell'Izoard si era virtualmente aggiudicato il Tour de France. Allora si disse che l'entusiasmo sportivo salvò il paese dalla rivoluzione. La realtà fu ovviamente più complessa. Una risposta, a venticinque anni dall'evento, la cercheranno in studio alcuni noti esponenti della vita politica italiana. L'inchiesta filmata, nel corso della quale sono stati intervistati tra gli altri il giovane siciliano autore dell'attentato ormai cinquantenne, Antonio Pallante, e il prof. Pietro Valdoni è stata curata da Ugo Zatterin e Claudio Rispoli.

Concluso il concorso per giovani direttori

Milano, 16

Al termine delle prove finali, la giuria del «Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra», intitolato a Guido Cantelli, presieduta dal maestro Massimo Bogianckino, direttore artistico del teatro alla Scala, ha deciso all'unanimità di non proclamare il vincitore, non avendo rilevato fra alcun concorrente una completa personalità direttoriale degna delle qualità richiesta.

«Avendo tuttavia riscontrato nei candidati Adam Fischer (Ungheria) e Lothar Zagrosek (Germania occ.) qualità che fanno presumere un convincente sviluppo delle loro carriere — è detto nel comunicato della giuria — si è deciso di classificarli secondi, ex-aequo, dividendo in parti uguali il premio di un milione di lire.

La giuria del premio «Guido Cantelli» era composta dai maestri: Odissei Dimistriadi, Leif Segerstram, Luciano Chailly, Riccardo Allorto, Franco Ferrara, e dai rappresentanti dell'orchestra della Scala: prof. Glauco Cambursano, Corrado Abriani, Ernesto Schiavi.

Telefoto Ansa

Richard Burton e Carlo Ponti divertiti a Mosca dove hanno presentato il loro film «Via Rasella» al Festival cinematografico

UNA MONTATURA: LA SEPARAZIONE

Lontano da Liz da un'eternità

Si incontreranno a Roma venerdì prossimo Sentono molto la mancanza l'uno dell'altra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Richard Burton si appresta a raggiungere Liz, a Roma, venerdì prossimo, quando tornerà da Mosca, dove si trova in compagnia di Carlo Ponti. E' durata poco la lontananza fra i due attori. Oggi l'attore gallese afferma che lui e Liz Taylor si telefonano tre volte al giorno, che sentono molto la mancanza l'uno dell'altra.

«Tutto quello che si è detto non corrisponde a verità», ha affermato Burton, «la separazione tra me e mia moglie è stata montata parecchio dai giornali. E Peter Lawford è solo un vecchissimo amico e non ha giocato nessun ruolo di primo piano nella nostra separazione».

L'attore gallese, a Mosca per assistere al festival del cinema organizzato nella capitale sovietica, è apparso molto calmo e sicuro di sé, quando ha affermato di stare continuamente in contatto telefonico con la moglie, «tre volte al giorno».

«Mia moglie verrà a Roma, e ci vedremo al mio ritorno da Mosca, venerdì prossimo. Avrebbe voluto venire qui a Mosca, vederci prima, sua madre sta molto male, è molto ammalata e Liz ha preferito starle accanto ancora qualche giorno, in California», ha detto Burton.

L'attore, che ostenta una maglietta «dolcevita» color argento e una blusa rosso fiamma, molto vivace, dice ai giornalisti che la moglie gli ha telefonato domenica mattina e tiene a precisare ancora una volta che Peter Lawford è solo un vecchio amico, e così pure Laurence Harvey, e che Liz è stata trattenuta in California solo dalla malattia della madre.

«Questa è la più lunga separazione tra me e mia moglie», dice Burton. «Dieci giorni e ci sono sembrati un secolo».

Quando un giornalista gli ha domandato qualcosa circa le voci di una separazione fra lui e la moglie, Burton si è sorpreso: «Da venticinque anni a questa parte non ho avuto tregua dalla stampa. Così è stato per mia moglie. Ora ci siamo separati per due settimane, non c'è altro».

George Gray

LA RASSEGNA DI TAORMINA

Maturità d'un festival sull'agonia di Venezia

Taormina, 16

«Le premesse affinché la rassegna di Taormina sostituisca l'ormai agonizzante mostra di Venezia ci sono. Basta che i responsabili della manifestazione lo vogliano ed i siciliani saranno onorati di lottare per riproporre al mondo il prestigio di una manifestazione che era considerata la prima a livello internazionale».

Questi concetti sono stati espressi da numerosi ospiti italiani e stranieri della manifestazione durante un intervallo delle proiezioni che avvengono nello stupendo scenario del teatro greco-romano di Taormina. In effetti la rassegna giunta alla sua diciannovesima edizione ha dimostrato maturità e precisione organizzativa al punto tale da far seriamente avallare questa possibilità.

Nella terza giornata del festival sono stati proiettati due eccezionali film francesi: «Themroc» di Claude Faraldo e «Dacci oggi i nostri soldi quotidiani» di Jan Yanne.

Selezionati i film per la «Targa Aiace»

Roma, 16

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per la assegnazione della X Targa Aiace, ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico dei cinema d'essai, sono le seguenti: «Au hazard balthazar» di R. Bresson, «Strategia del ragno» di B. Bertolucci, «In nome del padre» di M. Bellocchio. «Ultimo spettacolo» di Bogdanovitch, «Salomè» di C. Bene, «Bronte: cronaca di un massacro» di F. Vancini, «Taking off» di M. Forman, «Terra in trance» di G. Rocha.

SPETTACOLO DI ALTO LIVELLO ARTISTICO IN UN NIGHT DI GRADO

TRE QUARTI D'ORA DI CABARET CON UN JAZZ DEI TEMPI D'ORO

Grado, 16

Molto raramente capita nella nostra regione di poter assistere a uno spettacolo di cabaret; altrettanto difficile è sentire del buon jazz. Riuscire a imbattersi in una serata in cui queste due espressioni artistiche si sposano è stato perciò una grossa e tanto piacevole sorpresa. E bene ha fatto, a nostro avviso, il direttore di un noto night gradese a imporre all'eterogeno pubblico estivo un simile programma in alternativa agli assordanti shakes.

Tre quarti d'ora di cabaret e tre quarti d'ora di jazz hanno investito gli spettatori dapprima freddini, poi increduli, infine entusiasti. Sia il cabaret di Gianfranco D'Angelo e Rosanna Rufini sia il jazz di Romano Mussolini sono «estivi», non d'avanguardia, un po' «qualunquisti», non superimpegnati, ma entrambi più che validi per riaprire un discorso su temi da noi troppo dimenticati.

Le battute a mitraglia dei due attori romani, le tenere canzoncine di Rosanna Rufini e le caratterizzazioni di Gianfranco D'Angelo, improntate dello spirito anticonformista e contestatore proprio del cabaret, anche se argutamente amare hanno fatto divertire proprio per le stoccate a sorpresa contro un certo establishement, contro una mentalità corrente, pigra, adagiata, corrotta dalla comoda giustificazione che «tanto non si può cambiare nulla».

E dopo il sarcasmo la buona musica offerta dal miglior complesso jazzistico italiano. Al piano Romano Mussolini, che sposa un'eccezionale tecnica a uno spirito improvvisativo proprio dei grandi jazzisti americani (non suona mai una canzone due volte nello stesso modo); al basso Piero Montanari e alla batteria Roberto Spizzichino, due giovani artisti già ben noti non solo fra gli appassionati di jazz.

Al clarino infine Tony Scott, musicista di fama internazionale (in America ha ottenuto numerosi importanti riconoscimenti) e vulcanico showman. Dal suo strumento, negli assoli o nei «dialoghi» col piano, riesce a tirar fuori i suoni più impensati dal flauto al sax, fino, per assurdo, nel gran finale con l'immancabile «When the Saints» riesce per un attimo a far ricordare la cornetta del grande Louis Armstrong.

G. N.

Nel teatro del «Centro Kennedy» di Washington si sta svolgendo una rassegna retrospettiva di film della Warner Bros, col patrocinio dell'«American Film Institute». Si tratta di una delle più vaste e complete retrospettive presentate finora negli Stati Uniti, che ha incluso tra l'altro, nel suo calendario anche il film interpretato da Al Jolson: «Il cantante pazzo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 21 terza rappresentazione de «La Principessa della Czardas» di E. Kalman. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Sabato alle ore 21 quarta rappresentazione de «La Principessa della Czardas». Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

La «Proclemer-Albertazzi» a Montevideo

Montevideo, 16

Con un recital manzoniano sono cominciate a Montevideo le attività della compagnia teatrale italiana di Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi. E' stato un vero e ottimo anticipo della breve stagione di spettacoli che la compagnia offrirà nel teatro «Solis» in questi giorni.

Il recital si è svolto nella sala dell'Istituto italiano di cultura di Montevideo, diretto dal prof. Emidio Simini, che ha presentato al pubblico gli attori italiani. Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi hanno reso omaggio a Manzoni nell'anno del suo centenario, recitando diversi brani e versi del grande italiano.

La «tournée» di Albertazzi, della Proclemer e degli attori che li accompagnano (Bianca Toccafondi, Gabriella Antonini, Andrea Bosich, Mario Volgoi, G. Brown, Carlo Beali e Giuliano Disperati), continuerà poi a Buenos Aires. Nella tappa precedente, quella brasiliana, come è noto, per una disposizione di censura locale, il principale lavoro che la compagnia doveva presentare, «Pilato sempre», non ha potuto essere rappresentata. *(Ansa)*

LA CAPPELLA UNDERGROUND via Franca 17. A conclusione stagione, giovedì e venerdì: «Salmo Rosso» di Miklos Jancso (1972). Premio speciale Giuria a Cannes.
EDEN. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. 16 - 22.15: «La sedia a rotelle» con Jean Claude Brialy, C. Spaak. Col. (giallo).
FENICE. 16-22.15: «Anche gli uccelli uccidono». Colori con Bud Cort. Uno splendido trionfo dell'immaginazione.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30, ult. 22.20: «L'isola delle Salamandre». Prima visione spettacolare di un film piccantissimo in technicolor con P. Davia, E. Edwards e P. Colins. Vietato ai minori di 18 a.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Tutti fratelli nel West... per parte di padre» con A. Sabato, M. Mell. Colori (Avventure).
RITZ. 16.30, ult. 22.15. Totò in «Siamo uomini o caporali» con Paolo Stoppa e Fiorella Mari.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Un bestiale delitto che sconvolge l'opinione pubblica in un film ad alta tensione e di grande attualità: «Sbatti il mostro in prima pagina» di M. Bellocchio. In technicolor con G. M. Volontè. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL (aria condiz.). 17, 19.30, 22. Sesto film dell'interessante rassegna «Le simpatiche canaglie» (films polizieschi): «Il genio della rapina» con W. Beatty. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
CRISTALLO (aria condiz.). 16.30 - 19 - 22. Oggi il primo film dell'attesa rassegna «I grandi successi comici»: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con S. Tracy, M. Rooney e T. Thomas. Technicolor. Domani: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Primo tango a Roma». Technicolor con E. Blanc, R. Neri. Sever. v. m. 18.
IMPERO. 16.30: «Vogliamo i colonnelli» di M. Monicelli con U. Tognazzi. Technicolor.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La casa che grondava sangue» con Christopher Lee e Peter Cushing. Technicolor.
MIGNON. 16: «Teschio di Londra». Giallo V.m. 14.
VITTORIO VENETO 16.30: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo».

ABBAZIA. 16.30: «Brivido nella notte». Technicolor ad alta tensione con Clint Eastwood. V.m. 14.
ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura sabato 21 con: «Senza movente».
CRISTALLO. 20.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma, Bud Spencer. In technicolor.

ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «El Cyorro». Robert Taylor, Rosenda Monteros. Capolavoro!
RADIO. 16.30: «Tarzan nella valle dell'oro» con Mike Henry e Nancy Kovacs. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10. (Spettacolo unico): «Boatniks, i marinai della domenica». Allegro technicolor di Walt Disney con Robert Morse e Stefanie.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Rio Lobo» con John Wayne. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «I falchi attaccano all'alba». Film di guerra a colori con Rick Jason e Peter Brown.
VALMAURA. 21. Tony Musante in «Grissom Gang». Grande successo. A colori.
SERVOLA. 21.15: «Pomi di ottone e manici di scopa». Una perla di Walt Disney con Angela Lansbury. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia,

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quando l'amore è sensualità». V. m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Un tram che si chiama desiderio».
PUCCINI. 15.30: «La morte negli occhi del gatto».
DIANA. 18: «Texas addio».
CAPITOL. 15.30: «Sgarro alla camorra»
ODEON. 15.30: «I quattro figli di Katy Elder».

GORIZIA

CORSO. 17: «L'amante giovane» con M. Jobert e J. Jane. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La "mala" ordina», con A. Celi e L. Paluzzi. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il solitario di Rio Grande» con Gregory Peck. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La prima notte di quiete» con Alain Delon, Giancarlo Giannini, Sonia Petrova. Technicolor. Viet. m. 14 anni. Ult. 22.30.
CINEMA «ARENA». 21.15: «I due invincibili» con John Wayne e Rock Hudson. Cinemascope a colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Cantate n. KV 47-72-276-273-260-618. Coro di Vienna e Coro voci bianche di Vienna; dir. F. Grossman. Concerto per pianoforte e orchestra n. 13 in Do maggiore KV 415; Orchestra sinfonica di Londra. Pianoforte: I. Haebler; dir. W. Rowicki.

PORDENONE

VERDI. 17: «La vampira nuda».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 17: «Prima e dopo l'amore».

SACILE

NUOVO. 17: «Massaggiatrice, bella presenza».

CORDENONS

VERDI. 17: «Bella di giorno, moglie di notte».

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli artigli dello squartatore».

RONCHI

RIO. «Due ragazzi che si amano».

PALMANOVA

ITALIA. «La Dama rossa uccide sette volte».
GARIBALDI. «Improvvisamente, un uomo nella notte».

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Dieci incredibili giorni» con O. Welles e A. Perkins.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Banda... che passione; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Hit Parade de la chanson; 20.35: «Carmen», di G. Bizet; nell'int. (22.30): Andata e ritorno; 23 circa: Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.30) Giornale radio; Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Berti e P. Ciampi; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Senti che musica?; 9.50: «Madamin», di G. Domenico Giagni e V. Sabel (2.a puntata); 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - oggi: Rosanna Fratello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Una storia comune, di Ivan Gonciarov; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (16.30) Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Offerta speciale - nell'int. (18.30) Giornale radio; 19.30: Radio sera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera; nell'intervallo (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sonate per pianoforte di F. Kuhlau; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: La caduta di Gerico, di A. Caldara; 16.15: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Musiche di B. Bartok; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'ospedale in Italia; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del Premio Italia 1950-1972: «Ballata italiana», di R. Gervasio; 22.55: Libri ricevuti; 23.10: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - «Asterisco musicale»; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna di cultura con: Carso sconosciuto - Bozze in colonna - Idee a confronto - La Flôr - Fogli staccati; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: La fisarmonica di Peppino Principe; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Frufru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Le più belle canzoni del mondo; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Music shaker; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento con i dischi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro folcloristico di Dignano; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Una pagina di...; 21.15: Suona il pianista J. Pearson con l'orchestra Schroeder; 21.30: Rock sera; 22: Musica di S. Osterc; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Parigi è sempre Parigi», film con Aldo Fabrizi, Lucia Bosè e Marcello Mastroianni; 21.20: «Guerra e pace», 3.o episodio.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.05; 17.45: Binocolo - giornalino per i ragazzi; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Barometro turistico; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Stop» con Zvonco Letica, 21.15: Le vie del cosmo - telefilm; 22.25: Budva: «I giorni della musica II PROGRAMMA SPERIMENTALE - 20: Telegiornale; 20.25: «Dischi volanti», telefilm; 21.15: Conoscenze.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: «Come va giovanotto?», film di Gyorgy Revesz.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Racconti italiani: «Il calzolaio di Vigevano», di Lucio Mastronardi, con Nanni Svampa, Maria Monti, Tina Maver, Alessandro Marchetti.
22.10: Quel giorno: «L'attentato a Togliatti».
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Ma che tipo è?», programma di Luciano Rispoli.
22.15: Atletica leggera: Italia - USA, da Torino.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 16

Le chiusure sono avvenute su basi generalmente deboli, pur non mancando qualche contrasto. Attraverso scambi in diminuzione, il mercato ha registrato un inizio nel complesso abbastanza resistente; i valori a più largo mercato hanno riconfermato le basi di venerdì scorso, a eccezione delle Fiat, che hanno accusato una sensibile flessione sin dalla apertura, in seguito anche alla pubblicazione dei risultati non molto brillanti conseguiti dalla società nella prima parte dell'anno in corso.

Ma a questa fase iniziale ha fatto seguito una prevalenza dell'offerta, che ha costretto la quota a ridimensionare i recuperi delle ultime due riunioni della scorsa settimana.

La prossimità delle scadenze tecniche di luglio (domani si avrà la risposta premi e mercoledì i riporti), sembra influire sull'andamento del mercato, nel senso che gli operatori ricercano una sistemazione delle posizioni dopo le recenti e brusche inversioni di tendenza.

Al listino, tuttavia, i primi titoli a chiudere hanno denotato nel complesso una buona resistenza e in alcuni casi sensibili plusvalenze. E' il caso delle Agricole (+ 10%), delle Gavardo (+ 2%), delle Rumianca (più 3%), delle Trafilerie (+ 2%), delle Finmare, delle due Falck, Terni, Nebiolo e altri.

Ma dopo questi titoli le flessioni sono risultate pressoché generalizzate e le sole eccezioni sono costituite da Generalfin (+ 3,4%), dalla Latina priv. (più 6%), dalla Aedes (+ 2,3%) e dalle Toro ord., le quali ultime hanno confermato la quotazione di venerdì scorso.

Per il resto del listino, e quindi per i titoli a più largo mercato, i regressi sono risultati piuttosto marcati: dal —17% delle Montefibre pref., al —9,7 per cento della Burgo, al —6,6% della Italcementi, al 2,7% delle Generali, si inseriscono diversi valori, le cui flessioni oscillano attorno a percentuali piuttosto ampie. Tra questi, Saffa (—7,5 per cento), Italia '73 (—6 p.c.), Pirelli SpA (—6,8 p.c.), Italcementi (—6,6 p.c.), Toro priv. (—6,8 p.c.), Ciga (—5,5 p.c.), Anic (—5 p.c.), Centrale (—5 p.c.), Montefibre (—5,3 p.c.), Montedison (—4,4 p.c.), Viscosa (—4,8 p.c.) e Fiat (—4 p.c.).

L'immediato dopoborsa registra ancora qualche contrasto, ma con prevalenza di assestamenti, anche se di lieve ampiezza.

Nel reddito fisso, le quotazioni hanno messo in evidenza nuove migliorie attraverso discreti scambi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 74,19, con una diminuzione del 2,94 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligaz. 3.380.000.000; azioni 5.698.550, di cui 960.000 Imm. Roma, 800.000 Montefibre, 550.000 Montedison, 420.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Montedison 870-880; Fiat 2.810-2.820; Bastogi 2.100-2.110; Generali 78.600-79.000; Immobiliare Roma 1.200-1.210; (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-7	16-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2870	2880
Eridania	2880	2700
Es. Molini	700	650
Molini Certosa	11800	11620
Motta	3750	3560
Rom Zucchero	685	690
Rom. Zucchero pr.	850	830
Venchi Unica	2500	2300
Assicurative		
Alleanza Assic	41700	41060
Assicuratrice Ital	131000	127000
Ass Milano ord	16850	16000
Ass Milano pr	10600	10200
Generali	81110	78800
L'Abeille Italiana	17500	17510
Fondiaria Incen.	15480	15150
Fondiaria Vita	31880	31500
R.A.S	84000	80500
S.A.I	26990	25900
Toro Assicuraz.	46100	46100
Toro Assic. priv	18000	16750
Bancarie		
Comm Italiana	23000	22600
Banco di Roma	23400	22700
Credito Italiano	2651	2600
Interbanca priv.	32150	31670
Mediobanca	85000	84100
Cartarie Editoriali		
Binda	53400	52600
Burgo	12190	11000
Burgo priv.	6380	6300
Donzelli	1595	1800
Mondadori priv.	3890	3830
Cementi Ceramiche		
Cementir	1641	1644
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	2999	3015
Italcementi	31990	30000
Richard Ginori	479	468
Chimiche · Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	1239	1174
Brioschi	39200	38500
Caffaro	455	455
Carlo Erba	15020	15495
Carlo Erba priv	13650	13370
Italgas	1079	1021
Lepetit	22000	21700
Lepetit priv.	16990	16800
Liquigas	416	410,50
Mira Lanza	69800	67700
Montedison	910	870
Napoletana Gas	770	760
Petrolifera Ital.	5100	4000
Pierrel	7510	7000
Rumianca	1500	1550
Saffa	10490	10050
Sarom	3710	3801
Siossigeno	6750	6552
Commercio		
La Rinascente	334,875	326,25
La Rinascente priv.	210,125	208
Silos di Genova	3100	3090
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8500	7900
Ausiliare	4715	4720
Autostr Torino-Mil	39000	38000
Italcable	4950	4930
Mittel	3100	3000
Nord Milano.	5850	5550
S.I.P.	2460	2467
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1351	1349
Marelli E.	960	1000
Tecnomasio	601	622

TITOLI	13-7	16-7
Finanziarie		
Agricola	2270	2500
Bastogi	2188	2110
Centrale	19585	18601
Finanz. E. Breda	5000	4990
Finmare	350	360
Finsider	413	400
Generalfin	2901	3000
Gim	4060	4080
I.F.I. priv.	6750	6560
I.F.I.L	19360	18400
Invest	7800	7710
Pirelli & C.	2660	2600
Pirelli s.p.a.	1568	1461
SM.E	2385	2328
Stet	3300	3080
Sviluppo	2250	2250
Immobiliari Edilizie		
Aedes	6450	6600
Beni Stabili	6660	6650
Coge	2550	2482
Condotte d'acqua	920	895
De Angeli Frua	8200	8380
Edilcentro Milano	1740	1700
Generale Immob	1258	1213
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7499	7430
La Milano Centrale	57000	55900
Risanamento	11700	11620
S A C I E priv	1030	1030
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2951	2811
Fiat priv	2035	1970
Franco Tosi	6385	6100
Nebiolo	360	380,25
Olivetti ord.	2215	2145
Olivetti priv.	1862	1820
Westinghouse	4079	4095
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1550	1550
Dalmine	405,50	417
Falck	7200	7325
Falck priv.	5800	5880
Ilssa Viola	5400	5000
Italsider	722	731
Magona	3200	3201
Metalli	3450	3480
Monte Amiata	1775	1729
Pertusola	4250	4001
Siele	2250	2200
Terni	201	219,75
Trafilerie	1200	1227
Tessili		
Centenari e Zinelli	341	340
Chatillon	285	269,75
Cotonificio Cantoni	16460	16020
Cucirini	8700	8510
Filat Cascami Seta	9940	9800
Fisac	959	967
Lanerossi	3780	3800
Lanif di Gavardo	2850	2995
Linif e Canap Naz	601	610
Marzotto priv	1700	1700
Olcese Veneziano	270	270
Rossari	280	280
Rotondi	66900	68900
Scotti	1350	1600
Snia Viscosa	2449	2350
Snia Viscosa priv.	1600	1595
Tilane	481	478
Tosi Manifattura	—	610
Unione Manifatture	20500	20800
Diverse		
De Ferrari	2125	2056
Acque potabili	1675	1650
Acqui Terme	1830	1770
C.I.G.A.	9001	8400
Pacchetti	680	670
Reina	1750	1750
Smeriglio	253	235
Latina	2465	2400
Latina priv.	2080	2200
Perlier	1280	1269

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-7
Rendita	5%	100.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.96
»	5%	96.25
Redim. Trieste	5%	96.25
Rif. Fondiaria	5%	94.35
Redimibile 54	5%	92.50
Edil. Scol 67	5,50%	95.—
» » 68	5,50%	93.50
» » 69	5,50%	93.40
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	96.20
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.80
» 1979	5,50%	100.55
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.70
» » 68/88	6%	92.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98 85
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99.95
» XX	6%	98 40
» XXI	5%	98 80
» XXII	5%	93 50
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	91 15
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	91.30
» XXVII	6%	92.—
» XXVIII	7%	99.40
» XXIX	7%	98.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.90
» XXXI opt	7%	99.55
» XXXIII	7%	99.30
» XXXIII opt	7%	99 20
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	93.10
» Finan 56	6%	93 70
» » 58	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.60
» » »	5,50%	85.80
» » »	6%	90 25
» » »	7%	97.90
C.O.P ss I	6%	92.95
» » II	6%	92 60
» » III	6%	92.45
» » ANAS	6%	90 —
» Dotas I	6%	96.—
» » II	3%	92.50
» In St I a	6%	91 95
» » » 2 a	5%	91.90
» » » 3 a	6%	91.60
» » » 4 a	6%	91.20
» » » 5 a	6%	92.40
» » » 6 a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98 40
» » » III	7%	98.35
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	94.40
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.40
» (65) I	6%	92.90
» (65) II	6%	93.10
» (66) I	6%	92.60
» (66) II	6%	93.10
» (67)	6%	92 10
» (69) I	6%	92.40
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98 50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.45
Plan Ver (61) I	5%	92.—
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92 90
» » (65) III	6%	92.90
» » (65) IV	6%	92 35
» » (67) V	6%	92.20
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	92.—
» » (71) I	7%	98 50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	91 70
» » ord	6%	96.—
» » vent	6%	91 70
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	99 50
» » » (58)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.30
Sviluppo Ind ss B	7%	97.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	99 —
» » » F	7%	98 —
Isveim (61) III	5,50%	97 40

TITOLI		16-7
Isveim (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	94.85
» (63) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	94.25
» (63) VIII	5,50%	93.80
» (64) IX	6%	96.20
» (64) X	6%	95.90
» (65) XI	6%	95.—
» (66) XII	6%	94.30
» (67) XII	6%	92.60
» (67) XIV	6%	93.70
» (68) XV	6%	92.20
» (69) XVI	6%	92.10
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	97.85
» (71) XIX	7%	98.10
» (72) XX	7%	98.15
C.I Sardo 62	5,50%	97.50
» » 63	5,50%	95.25
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	95.50
» » 65 II	6%	95.50
» » 66	5%	94.—
» » 68	6%	92.60
» » 69	5%	92.20
» » 70	7%	98.40
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.20
B.M.Cred C 67	6%	98.30
» C 68	6%	97.90
» C 70	6%	99.25
» C 71	7%	99.30
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99 60
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	92.75
» 65 II	6%	92.70
» 66 I	6%	92.—
» 66 II	6%	91.60
» 67	6%	91.75
» 68 I	6%	91.20
» 68 II	6%	91.50
» 69 I	6%	91.10
» 69 II	6%	91.40
» 70	7%	99.90
» 71	7%	99.70
» 72	7%	99.70
» 72 II	7%	—.—
» Europa	6%	95.60
E N I 58	6%	—.—
» 58 vent	6%	98.30
» 64	6%	98.40
» 65 II	6%	97.—
» 66	6%	94.25
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.90
» 60	5,50%	96 70
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	92.35
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	91.60
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	95 20
» IX	6%	96.20
I.R.I 56/74	6%	98.80
» 57/75	5%	99.20
» 58/74	5%	99.90
» 57/77	5%	97.80
» 58/78	5%	98.—
» 59/79	5,50%	93 05
» 60/80	5,50%	92.—
» 61/86	5,50%	88.40
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	93.20
» 65/83	6%	93.—
» Alfa R	7%	127.—
» Elett opt.	5,50%	96.80
» Sider	5,50%	—.—
SEI 62	5%	93.—
» 65	6%	92.70
» 66	6%	93.20
» 67	6%	92.50
» 68	6%	93 20
» 71	7%	100 80
» 72	7%	100.—
CECA 63	5,50%	97.60
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.20
» 68 II	6%	92.10
» 72	7%	92.30
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	93.15
» » 67	6%	91.70
» » 68 I	6%	91.40
» » 68 II	6%	91.05
» » 69	6%	91.05
» » 71	7%	99.50
» » 72	7%	99.50
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia 5P	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	95.10
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	97.—
» Fond conv	5%	90.50
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90 85
» » 1995	5%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L 70/85	7,50%	96.—	B.E.I 66/86	6,50%	93.—
E.N.I 66/81	5%	93 75	» 67/82	6,50%	88.50
» 66/81	6,50%	94.25	» 67 82 II	6,50%	88.50
» 67 82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	95.50
» 67/87	6,50%	91.50	» 69/84	7,50%	97 50
» 68/88 I	6,75%	94.50	JECA 6? gu	6,50%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.50	» 66 ilo	6,50%	93.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92 60
I M I 70/81	7,25%	94.50	» [illegible]	[illegible]	94.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 23700-25700; sterlina oro (n.c.) 21200-23200; marengo svizzero 22500-24500; oro fino (Iva esclusa) 2250-2300; platino (Iva esclusa) 2800-3100; argento (Iva esclusa) 49250-53250.

TRIESTE

Mercato irregolare con variazioni nei due sensi. Fra i locali, buona plusvalenza per le Tripcovich, che aumentano di 15.000 punti. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 127000; Ass. Generali 78900; Ras 83000; Anic 1180; Liquigas 409; Montedison 890; Rinascente 326; Rinascente priv. 208; Gerolimich 160000; Premuda 220500; Sip 2460; Tripcovich 110000; Bastogi 2110; Finmare 360; Finsider 399; Pirelli S.p.A. 1500; Sme 2320; Stet 3080; Beni Stabili 6650; Immobiliare 1212; Cantieri —.—; Fiat ord. 2840; Fiat priv. 2020; Dalmine 417; Italsider 730; Terni 220; Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2400; Viscosa priv. 1600.

NEW YORK

Prezzi in rialzo, in un quadro operativo di contrattazioni poco vivaci. L'indice «Dow Jones» è salito di 11,59 punti, collocandosi a 897,58. I titoli in rialzo sono stati più numerosi di quelli in ribasso, con un rapporto di due a uno.

LONDRA

Prezzi al ribasso e basso volume di contrattazioni. Invariati i titoli di stato; poco trattato il settore dei petroliferi; irregolari le chiusure dei titoli dell'oro.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Sterlina b.	11	11-5/8	11-7/8
Doll. USA	9-5/8	9-7/8	9-7/8
Franco sv.	3-5/8	4-1/2	4-3/4
Marco ger.	7	6-5/8	6-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,16	—
Capitalitalia	»	12,05	—
Equitalia	»	10,82	—
Europrogr.	frsv	125,05	—
First Fund	doll	13,07	14,28
Fonditalia	»	12,76	—
Intercontinental	»	11,76	—
Interfund	»	12,50	13,25
Intern S F tr bg		n q.	
Interitalia	lire	9723	10703
Intertrust	doll.	12,45	13,51
Italfortune	»	11,24	11,91
Italunion	»	13,01	14,18
Mediolanum S	»	12,82	13,93
Rominvest	»	13,51	14,59
S-R-Manag.	lire	6841,81	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel 37941		Monfalcone	tel 40400
Trieste Borsa	» 24609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I DECRETI DELEGATI ALL'ESAME DELLA COMMISSIONE DEI 30

DURI COLPI SULLE PENSIONI ATTESI CON LA RIFORMA FISCALE

Soltanto al di sotto delle 37 mila lire mensili il diritto all'esenzione — Possibili dolorose sorprese per i titolari delle pensioni più elevate

Roma, 16

Modifiche radicali potrebbero aversi sulla pressione fiscale gravante sulle pensioni, ove i decreti delegati, attualmente all'esame della commissione interparlamentare dei «30», fossero promulgati nella loro struttura iniziale. La conseguenza più vistosa è rappresentata da un sensibile aggravio fiscale, che colpirebbe tutte le pensioni superiori alle 37 mila lire mensili: al di sotto di tale importo, non si avrebbero modifiche; al di sopra, le «sorprese» potrebbero essere molto sgradevoli.

Attualmente, il regime fiscale, che caratterizza le pensioni, è quello di una totale esenzione dall'imposta di ricchezza mobile, mentre è previsto un assoggettamento normale alla imposta complementare. Ciò significa che, ove la pensione annuale supera le 960 mila lire, l'ente o l'istituto che eroga la pensione è tenuto a un prelievo alla fonte pari all'1,95 p.c. per la parte che eccede le 960 mila lire annue e al 5,20 p.c. per la parte che eccede i cinque milioni annui. Il contribuente è poi obbligato — sempre se la sua pensione eccede le 960 mila lire annue — alla denunzia annuale, sulla cui base il fisco calcola l'eventuale differenza di imposta complementare dovuta. In regime di riforma, invece, la pensione andrà integralmente assoggettata alle aliquota dell'imposta unica sul reddito delle persone fisiche (10 p.c. sui primi due milioni, il 13 p.c. sul terzo milione, il 16 p.c. sul quarto milione, ecc.) e la detrazione dovrà essere effettuata dall'ente o istituto pagatore. La legge stabilisce anche il diritto ad alcune detrazioni soggettive di imposta che, ove non esistano carichi di famiglia, raggiungono le 48 mila lire annue: cioè, una pensione annua di 480 mila lire verrà gravata da una imposta del 10 p.c., pari a 48 mila lire, ma — esistendo il diritto di detrarre imposta per pari somma — raggiungerà in pratica l'esenzione fiscale.

Lasciando la parola alle cifre, è facile stabilire che la esenzione accomunerà il vecchio e il nuovo regime al di sotto delle 37 mila lire mensili (tredici mensilità per 480 mila lire).

Ben diverse le cose per gli importi più elevati: una pensione di 750 mila lire, ad esempio, godrà fino al 31 dicembre dell'esenzione e pagherà 27 mila lire di imposta dal primo gennaio (il 10 p.c. di 750 mila, al netto delle 48 mila di detrazione). Una pensione di un milione, che pagava in precedenza una complementare in ritenuta di 780 lire annue, ne pagherà 52 mila. Una pensione di un milione e mezzo balzerà da un prelievo di 10.530 a uno di 102 mila; una da due milioni salirà da 20.280 a 152 mila. Si avrà poi un prelievo dilatato da 30.300 a 217 mila per le pensioni da due milioni e mezzo per anno, mentre le pensioni da tre milioni vedranno salire il prelievo da 39.780 a 282 mila lire.

E' il caso di rilevare che, attualmente, le pensioni esistenti in Italia interessano oltre 10 milioni di persone per un complesso di ottomila miliardi di lire annue. Tutto fa ritenere che l'applicazione delle norme predisposte in regime di riforma fiscale comporterebbe un gettito di 520 miliardi di lire per l'erario, contro uno di pochi miliardi nel regime attuale.

La fonte giuridica di questa situazione è ravvisabile in due diversi decreti delegati. Infatti, l'art. 46 del decreto sull'«Istituzione e disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche» stabilisce che «costituiscono redditi di lavoro dipendente anche le pensioni o gli assegni a esse equiparati». L'art. 23 del decreto su «Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi» precisa poi che «gli enti e le società... devono operare all'atto del pagamento una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovute dai percipienti, con obbligo di rivalsa. La ritenuta da operare è determinata sugli emolumenti comunque denominati... e comprese le pensioni e le rendite vitalizie... con le aliquote della imposta sul reddito delle persone fisiche».

(Italia)

Nasce la «SPO» per lo sviluppo degli ospedali

Torino, 16

Per iniziativa dell'IMI, dell'IRI e della «Fiat» è stata oggi costituita una società per azioni denominata «SPO - Sviluppo progetti ospedalieri», che ha lo scopo di svolgere, in collaborazione con enti pubblici e privati, un'attività completa nel settore sanitario ospedaliero, dalla promozione alla progettazione, alla ristrutturazione e gestione di unità e sistemi ospedalieri.

Presidente della «SPO» è Mario Boidi; vicepresidenti Marco Bono e Sergio De Amicis.

IL DEFICIT ALIMENTARE

Roma, 16

Il disavanzo alimentare italiano con l'estero è aumentato del 58 p.c. nel corso del primo quadrimestre dell'anno: il saldo è salito, infatti, a 679 miliardi di lire dai 431 avutisi nello stesso periodo del 1972.

Secondo i dati dell'«Istat», le importazioni di derrate alimentari sono salite da 658 a 874 miliardi e da 227 a 195 sono diminuite le esportazioni. L'aumento più consistente è avvenuto nel settore delle carni ed è dovuto più all'aumento dei prezzi, che all'aumento delle quantità importate.

Di bovini vivi, a esempio, se ne sono importati 722 mila capi (34 mila in meno dell'anno scorso), ma il loro costo è salito da 116 a 159 miliardi di lire. Stessa situazione per la carne congelata, le cui importazioni sono salite del 23 p.c., ma il relativo onere valutario si è accresciuto del 66 per cento.

Il fenomeno è di estrema importanza per la nostra economia se si considera che il deficit carneo è salito in un anno da 278 a 414 miliardi di lire: cioè i due terzi del deficit quadrimestrale è dovuto alla carne.

Un'altra parte considerevole del deficit (88 miliardi, contro i 70 d'un anno fa) può essere anch'essa riferita in larga misura alla carne: si tratta dei cereali impiegati per l'alimentazione del bestiame e i cui prezzi sono aumentati sensibilmente:

Sempre più ampio il deficit nel settore dell'olio e del burro a causa delle più che raddoppiate importazioni di olio di oliva; in forte riduzione inoltre il saldo positivo per gli ortofrutticoli (disceso da +83 a +65 miliardi) a causa della violenta flessione nell'export degli agrumi e dei legumi.

(Italia)

SUCCESSO DELL'OPERAZIONE «GEMINA»

Esaurita la vendita di azioni «Alimont»

Le prenotazioni hanno superato la disponibilità per cui le banche procederanno alla ripartizione

Roma, 16

La Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma, il Credito Italiano e la società «Gemina» comunicano che il collocamento al pubblico di due milioni e mezzo di azioni «Alimont S.p.A.» è stato chiuso alle 10.15 di oggi. A seguito dell'eccesso di prenotazioni, gli istituti incaricati del collocamento procederanno a riparto.

Le prenotazioni per l'acquisto delle azioni «Alimont» in tutte le banche che costituiscono il consorzio diretto dalla «Gemina», finanziaria della Montedison, che cura la collocazione al pubblico delle azioni, erano state aperte oggi. Le azioni sono state poste in vendita al prezzo di 7000 lire ciascuna. Lo «stock» di azioni offerte al pubblico costituisce il 20 per cento dell'intero capitale societario dell'«Alimont»; avendo godimento dal primo gennaio scorso, le azioni hanno una parte di dividendo incorporato.

L'interesse per l'operazione da parte del pubblico è stato confermato anche dalla richiesta di titoli registrata in borsa a prezzi superiori a quello di collocamento

Per comprendere il significato di questa operazione della «Alimont» è necessario ricordare due fatti: che il consiglio d'amministrazione della società del 10 maggio scorso ha deliberato di chiedere la ammissione alla quotazione presso la Borsa valori di Milano e successivamente presso quelle di Roma e Torino; l'altro, che recentemente la «Alimont» ha portato il capitale sociale da 9 miliardi e 600 milioni a 15 miliardi di lire, mediante il trasferimento a capitale di 400 milioni di lire prelevati dalle «riserve statutarie e facoltative» e mediante un aumento a pagamento di 5 miliardi di lire, realizzato con un sovrapprezzo di 4000 lire per ogni nuova azione del valore nominale di mille lire. In tal modo, si è costituito un fondo sovrapprezzo di 20 miliardi, denaro fresco che consentirà alla società di affrontare il piano di sviluppo dei propri investimenti.

L'«Alimont» ha chiuso l'esercizio 1972 con un fatturato di 120 miliardi e 617 milioni con un aumento del 17,1 per cento rispetto all'esercizio 1971. Le previsioni per l'anno in corso sono di 140 miliardi di lire e sono suffragate dai dati relativi ai primi mesi di esercizio: 51 miliardi e 803 milioni di lire fino al 31 maggio, pari al 17 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 1972 e con un incremento del 19 per cento in più alla fine del mese di giugno.

L'«Alimont» è costituita da sette aziende: Pavesi biscotti, Pai, Autogrill Pavesi, Bertolli, De Rica, Bellentani, Cipas, con un totale, al 31 maggio scorso, di 13 stabilimenti, tre centri di raccolta dei prodotti agricoli, 35 autogrill, 53 snack bar, nove chioschi e cinque motel (con una previsione per il 1973 di nuovi venti autogrill e snack bar).

(Ansa)

L'ECONOMIA COMUNISTA CONDIZIONATA DALLA SICCITA'

CATTIVI RACCOLTI NEI PAESI DELL'EST

Un regime di lavoro di venti ore il giorno imposto in URSS per lo scarso numero delle macchine agricole funzionanti

Monaco di Baviera, 16

Nei paesi del blocco comunista le condizioni stagionali stanno volgendo al peggio, lasciando presagire un calo della disponibilità di prodotti agricoli e un aumento delle importazioni.

Varie organizzazioni occidentali, che seguono gli avvenimenti dei paesi comunisti, stanno esaminando i dati relativi alle condizioni atmosferiche e le informazioni ufficiali rilasciate dai governi; dall'analisi dei dati, emerge un quadro di crescente disagio, che delude l'aspettativa di raccolti abbondanti. La situazione non ha ancora assunto proporzioni disastrose, ma qualsiasi ulteriore deterioramento potrebbe determinare la necessità di aumentare le importazioni.

Secondo alcuni analisti, la Unione Sovietica, se le condizioni atmosferiche saranno normali, nei prossimi tre-cinque anni dovrà importare circa sei milioni di tonnellate di cereali. Quest'anno, la produzione sovietica ammonterà a circa 186 milioni di tonnellate, rispetto alle 190 previste e alle 167 dello scorso anno.

Radio Mosca conferma che le condizioni del tempo stanno ritardando il raccolto in molte aree produttrici di cereali. La situazione è complicata dal fatto che molte macchine agricole sono inutilizzate per mancanza di parti di ricambio. In alcune regioni, per le macchine funzionanti le autorità sovietiche hanno imposto un regime di lavoro di 20 ore al giorno.

La siccità sta danneggiando i raccolti della Germania orientale, della Polonia e della Cecoslovacchia, le quali in condizioni normali importano complessivamente 3,3 milioni di tonnellate di cereali dalla Russia. Nelle annate cattive, il totale delle importazioni è salito fino a 5,8 milioni di tonnellate.

I russi starebbeo già prendendo contatti con l'Australia, l'Argentina, il Canada e altri paesi per concordare acquisti di cereali.

Quest'anno le autorità ucraine stanno cercando di raggiungere i traguardi di produzione offrendo ai coltivatori 5.700 premi, tra i quali motociclette e televisori. Sembra tuttavia che l'iniziativa non abbia sortito gli effetti desiderati e che il comitato centrale del partito comunista della Bielorussia abbia addirittura deciso di abolire i premi, dato che nessuna regione ha raggiunto i livelli di produzione stabiliti. *(Italia)*

Dichiarati nulli sette bilanci della «Pirelli SpA»

Milano, 16

Sono nulli i bilanci d'esercizio per gli anni 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968 e 1969, della «Pirelli SpA». Questo quanto affermato in una sentenza emessa dall'8.a sezione del tribunale civile di Milano (presidente il dott. Salaffia), che dichiara la nullità dei predetti bilanci amministrativi della «Pirelli», motivando la decisione con il reato previsto dall'art. 2621 del codice civile, («false comunicazioni ed illegale ripartizioni di utili»).

La causa contro gli amministratori della «Pirelli SpA» era stata avviata da tre azionisti della società — Carlo Vercesi, Maria Cortellezzi e Giuseppe Cavazzoni — che lo scorso anno avevano convenuto in giudizio la Società, contestando la validità dei bilanci degli esercizi predetti. La «Pirelli SpA» si era costituita in giudizio opponendosi alla motivazione addotta dai tre azionisti. Ora il tribunale ha dato ragione a questi ultimi. *(Italia)*

PRESTO IN PIENA PRODUZIONE IL GRANDE GIACIMENTO PETROLIFERO DI EKOFISK

L'«Agip» nel Mare del Nord

Un gigantesco serbatoio di cemento già trasferito nella zona delle estrazioni — Intensa attività della «Saipem» per la posa di un oleodotto sottomarino

Roma, 16

Il consorzio di compagnie petrolifere, di cui fa parte la «Agip», operante nel Mare del Nord, ha perforato un nuovo pozzo a sette chilometri dal giacimento Eldfisk. Questo secondo pozzo, che ha prodotto durante le prove 1400 tonnellate di greggio al giorno, ha notevolmente aumentato le possibilità di produzione del giacimento. Una volta completate le operazioni di sviluppo, il petrolio di Eldfisk andrà ad aggiungersi alla produzione del giacimento gigante di Ekofisk e degli altri giacimenti adiacenti.

Dopo gli ultimi ritrovamenti si ritiene che, completate le installazioni, l' «Agip» e le sue consociate disporranno entro alcuni anni di circa 27 milioni di tonnellate l'anno di greggio di ottima qualità e di 13 miliardi di metri cubi annui di metano. Le intense ricerche in corso nella zona potrebbero inoltre portare a ulteriori scoperte di petrolio.

Ne riferisce «ENI - Informazioni», che precisa anche che, per risolvere i complessi problemi posti dalla messa in produzione di un gruppo di giacimenti di tale entità, è stata progettata la più grande cisterna mai costruita nel mondo, in grado d'immagazzinare fino a un milione di barili di petrolio greggio, che è stata battezzata, come una nave, con il nome di «Ekofisk 1». Nei giorni scorsi, il gigantesco serbatoio è stato trasferito dal porto di Stavanger, sulla costa Sud-Ovest della Norvegia, al giacimento Ekofisk, nel Mare del Nord, dove si è proceduto alla messa in opera.

L'originalità della nuova cisterna, che è stata definita una «fortezza navigante», è nella sua particolare struttura, che consta di un enorme serbatoio, sul quale s'innalzano due piani, che consentiranno l'installazione delle infrastrutture necessarie a un primo trattamento dei greggi provenienti dai giacimenti adiacenti all'Ekofisk. Il primo piano, poggiato sulla struttura in cemento, ha un'area di oltre 7000 metri quadrati; è cioè abbastanza grande per contenere due campi da football. Il secondo piano, più alto di dieci metri, sarà invece grande circa la metà del primo e sarà costruito non appena la cisterna sarà definitivamente sistemata sul giacimento.

La costruzione di questo enorme «mammut» ha richiesto l'impiego di circa mille uomini, la cui attività si può valutare nel complesso intorno a un milione e mezzo di ore lavorative

Ecco alcuni dati, che si riferiscono solo alla parte in cemento: sono stati utilizzati 83.180 metri cubi di cemento, 8640 tonnellate di acciaio rinforzato e 3260 tonnellate di cavi speciali.

Il costo di questo colossale impianto, che è stato costruito per il consorzio «Ekofisk Phillips», al quale partecipa l'«Agip» del gruppo «ENI», è di circa 38 milioni di dollari (circa 32 miliardi di lire italiane), e i finanziamenti sono stati reperiti sul mercato francese e norvegese.

Come si è detto, la cisterna opererà sul giacimento petrolifero Ekofisk, che è uno dei più ricchi scoperti nel Mare del Nord. Oltre al giacimento principale, vi sono nella stessa zona numerosi giacimenti minori scoperti dal consorzio, e cioè: West Ekofisk, Cod, Edda, Eldfisk, Tor (parte del quale nel blocco dell'«Amoco») e Albuskjell (parte del quale nel blocco della «Shell»). Per lo sfruttamento delle scoperte è già stato avviato un imponente programma di sviluppo e di coltivazione, che si articola in tre fasi successive e integrate fra loro.

La «fase 1» è già stata attuata e consente lo sfruttamento del giacimento Ekofisk a un regime di 40 mila barili al giorno da quattro pozzi collegati a una piattaforma provvisoria di produzione.

Le attività del gruppo ENI non si limitano però al settore norvegese di Mare del Nord. L'«Agip» partecipa, in altri consorzi, all'attività di ricerca e di produzione di idrocarburi liquidi e gassosi anche nel settore inglese e particolarmente significativa è la presenza nell'area della «Saipem», la società del gruppo ENI attiva nel campo della perforazione e dei montaggi.

La «Saipem», infatti, è stata incaricata dalla «BP» di posare un oleodotto, lungo 170 chilometri, dal giacimento petrolifero «Forties» a Cruden Bay, nei pressi di Abrdeen: il progetto prevede che l'oleodotto venga posato a una profondità media di circa 135 metri, il che pone particolari difficoltà tecniche. Per questa ragione, la nave posatubi «Castoro II», della «Saipem», ha effettuato con successo alcune prove nelle acque di Gaeta, che presentano caratteristiche simili a quelle dell'area dove verrà posato l'oleodotto.

Sempre nelle acque inglesi, è stata affidata alla «Saipem» la coltivazione di un giacimento di gas, e la «Saipem» partecipa, insieme a un consorzio italo-inglese, alla costruzione di una piattaforma gigante per la «Esso-Shell». Si tratta della più alta piattaforma finora progettata, con un'altezza di 170 metri dal fondo del mare e un peso di circa 40 mila tonnellate. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	245,55	262,30	261,00	245,52
Fiorino olandese	222,34	237,70	235,50	222,17
Franco francese	142,40	151,75	149,00	142,15
Franco belga	16,18	17,12	16,90	16,16
Corona danese	104,42	111,25	110,30	104,33
Corona norveg.	108,10	115,40	115,00	108,10
Corona svedese	142,07	150,85	148,00	141,98

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	579,30	620,30	619,00	579,15
Dollaro canadese	580,25	621,00	617,00	580,02
Peseta spagnola	9,99	10,50	10,87	9,99
Escudo portogh.	25,95	27,50	29,30	25,89
Scellino austriaco	33,38	35,60	35,50	33,34
Franco svizzero	203,80	217,78	217,00	203,62
Yen nipponico	2,19	2,36	2,29	2,18
Lira sterlina	1476,00	1579,75	1585,00	1475,35
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	46,00	—

ACCENTUATO DISTACCO DAL DOLLARO

La lira più vicina al «serpente» CEE

Roma, 16

La lira sembra aver trovato per il momento la propria posizione nei confronti del «serpente» europeo. Dopo l'andamento della settimana scorsa, quando la moneta italiana non ha seguito il dollaro nei propri spostamenti (prima in ribasso e poi, di nuovo, in ripresa), la riapertura dei mercati valutari per questa settimana sembra confermare che la lira è sempre più legata all'andamento delle valute europee e staccata dal dollaro.

Oggi la valuta statunitense si è mostrata cedente nei confronti del blocco europeo, rispetto al quale ha perso circa l'uno per cento. Dello stesso ordine di grandezza la perdita subita nei confronti della lira italiana che, di conseguenza, è risultata apprezzata di pari ammontare.

Rispetto al «serpente» la lira non ha subito modificazioni di rilievo. Un certo cedimento (limitato, per altro a 0,79 punti) è stato registrato sul marco, mentre sulle altre valute forti europee la lira ha guadagnato terreno (0,85 punti sul franco francese e 0,105 sul fiorino).

Andamento simile è stato registrato sul mercato della lira «finanziaria» anche se in questo caso si segnala qualche cedimento di ordine di grandezza leggermente superiore.

Secondo alcuni osservatori, il fatto che la lira si stia staccando dal dollaro va messo sicuramente in relazione alla maggiorazione degli accordi «swap» per il sostegno dei cambi della valuta americana.

(Italia)

Mangimi troppo cari: si lagnano gli allevatori

Roma, 16

La zootecnia italiana non può sopportare i nuovi prezzi dei mangimi, se il mercato all'ingrosso non permette agli allevatori di rivalersi per i costi sostenuti. Questa, in sintesi, la conclusione alla quale è giunto il gruppo di lavoro della consulta dell'Associazione italiana allevatori, dopo aver approfondito l'esame della situazione che si è creata a causa dell'aumento di prezzo della soja, dell'aumento del granturco e degli altri cereali minori, mentre il prezzo della carne, del latte e delle uova cede su tutti i mercati nazionali.

Per venire incontro agli allevatori e contenere un ulteriore rincaro dei mangimi, la consulta dell'AIA ritiene che si debba fare l'inventario delle giacenze di cereali e di soja e invitare gli importatori al rispetto dei prezzi di acquisto in virtù di contratti registrati; scoraggiare l'esportazione e se necessario sospendendo le licenze di esportazione; incentivare la denaturazione per il grano tenero destinato ai consumi zootecnici; applicare l'articolo 23 del regolamento CEE 120/67 per assicurare per i cereali importati un prelievo riferito alle quotazioni CIF d'Italia.

(Ansa)

IL MEDICO E SUA FIGLIA HANNO PARLATO AI GIORNALISTI DELLA LORO LUNGA PRIGIONIA

NOTIZIE DI RICCHEZZE INESISTENTI HANNO CAUSATO IL DRAMMA DEI ROSSINI

Gli stessi banditi hanno ammesso dopo un paio di giorni di essere stati male informati: «ma ormai eravamo in ballo e bisognava ballare» - Esemplare e fiero comportamento di Rossella



Telefoto Ansa
S. Marino — Il dott. Italo Rossini e la figlia Rossella durante la conferenza stampa di ieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, 16

Il dott. Rossini e sua figlia hanno ricevuto stamani i giornalisti nella villa di Ca' Rinaldo. I due, che hanno trascorso una notte tranquilla, erano molto emozionati quando hanno ricordato i terribili momenti trascorsi in balia dei rapitori. A un certo punto, in particolare, l'anziano medico si è messo a piangere quando gli è stato chiesto quale fosse stato il comportamento di Rossella durante la prigionia. «Rossella è una ragazza degna» ha detto, poi la sua voce è stata soffocata dai singhiozzi.

L'argomento principale della conversazione è stato il luogo in cui i due sono stati trattenuti per tutti questi giorni, sembra una carbonaia in un bosco ceduo dell'Appennino toscano. Qui, i due ostaggi sono rimasti per 12 giorni in una «prigione» formata da frasche e con una tela cerata per tetto. «Solo una volta — ha detto il medico — siamo stati portati in un cascinale, perché imperversava un violento temporale». Tanto il medico quanto la figlia hanno affermato di non aver mai visto in viso i loro carcerieri: «Erano sempre mascherati — ha detto Rossella — e avevano indumenti che rendevano difficile stabilire le loro fattezze».

I due Rossini, seduti su due poltroncine, hanno narrato la loro terribile esperienza. Italo Rossini indossava una camiciola su un paio di pantaloni chiari, la figlia una maglietta verde su pantaloni crema. La ragazza, che ieri al suo ritorno era stravolta, stamane appariva trasformata: graziosa, sicura, paziente. Rossella, non sembri un paradosso, è tornata con qualcosa di più. «Questa storia — ha detto — ha significato per me tante cose che è difficile riassumere. E' stata, però, una esperienza che avrà per me un risvolto più positivo che negativo, perché ho compreso la felicità di rivivere le cose semplici della vita, di tutti i giorni, della famiglia».

Quardandola, si è capito che non era una frase fatta. Rossella, con queste parole semplici, ha forse riassunto i sentimenti con i quali la famiglia si appresta ad affrontare un futuro fatto di lavoro e di rinunce. Il medico, che riprenderà ad esercitare la professione, pare che si trovi «nelle condizioni economiche di un poveretto — è stato detto — senza nemmeno le calze». E tutto questo per un errore di valutazione da parte del «basista».

«Sì — ha confermato il dott. Rossini — si sono sbagliati. Due o tre giorni dopo il ratto mi hanno detto che avevano imparato realmente chi ero, che l'informazione avuta sulla mia consistenza patrimoniale era errata. Ma, hanno anche continuato, a quel punto eravamo in ballo e bisognava ballare».

«La sera del 28 giugno — ha detto il medico — mi ero recato a Rimini per trovare i nipotini e restare a mangiare in casa di mia figlia. Dopo, sono ripartito in auto con la figlia più piccola e la domestica. A San Marino sono sceso dinanzi all'ambulatorio, dove ho preso la mia auto e loro mi hanno sopravvanzato di un paio di minuti. Il tempo necessario perché Rossella scaricasse la ragazza e arrivasse a casa. Quando sono giunto — ha proseguito — ho visto Rossella che, al volante della sua auto, stava manovrando per liberarsi dall'insidia di alcuni uomini mascherati e armati di mitra. Mi sono avvicinato. Rossella era impegnata in una colluttazione. Non avevano ancora rotto il vetro del finestrino: ho pensato che si trattasse di ladri sorpresi a rubare in villa ed ho detto loro "state buoni, non sparate, la creatura è giovane, andate via con quello che avete preso". E' stato a questo punto che uno di quegli uomini (erano in quattro, mascherati con calzamaglie) mi si è avvicinato e mi ha chiesto il nome. Saputo chi ero, mi ha ordinato di salire nuovamente sulla mia automobile, hanno fatto salire anche mia figlia (che avevano scambiato per la mia segretaria) e tutti e sei siamo partiti.

Le fasi del rapimento sono state ricordate anche da Rossella: «Quattro uomini mascherati e armati di mitra (non conosco il tipo, ma mi parevano di quelli vecchi) erano nel vialetto. Quando sono arrivata si sono messi in due accanto allo sportello di destra e due a quello di sinistra; uno mi ha detto "Stia calma e scenda". "Sono calmissima" ho risposto, poi ho tentato di fuggire, ma non ce l'ho fatta».

Rossella ha smentito che il portacenere della «128», ritrovato lungo la strada, sia stato gettato da lei quale segnale di riconoscimento. La ragazza, invece ed ecco spiegato il misterioso accendersi delle luci della villa per qualche momento, ha detto di essere entrata accompagnata da due banditi per prendere delle medicine per il padre, sofferente di cuore. Ne ha preso solo una bustina da una confezione multipla: forse per precipitazione o forse per preciso calcolo dei banditi, i quali intendevano così far maggiori pressioni con l'urgenza delle medicine per l'anziano professionista.

— Come sono stati trattati dai banditi? «Non ci hanno maltrattati» — ha detto il medico. — «Sono stati corretti — ha fatto eco la figlia — al punto di darci una radio a transistor. Però funzionava male e dopo qualche giorno l'abbiamo restituita». «Ci hanno portato via la biancheria sporca — ha detto ancora Italo Rossini — e a mia figlia hanno dato un paio di pantaloni di tipo militare e una giacca. Poi, la sera che ci hanno ricaricati in auto per ridarci la libertà, ci hanno riportato la nostra roba».

Padre e figlia hanno saputo che avrebbero riacquistato la libertà alle 16 di sabato scorso. Le ultime ore, tra le due e le quattro della notte mentre erano in automobile con due rapitori, sono state le peggiori. «E' stato l'unico momento in cui ho avuto paura — ha detto il medico — perché mi rendevo conto che avevano in mano noi e i soldi del riscatto».

— Anche Rossella ha avuto paura? «No, paura no; ansie momentanee, ma paura no», ha detto la ragazza. «Penso abbiano sofferto più a casa — ha aggiunto il padre mentre un nodo di commozione gli serrava la gola — e questo era il tormento maggiore».

Visibilmente emozionato, Italo Rossini, che durante la prigionia ha avuto un paio di leggere crisi cardiache, peraltro superate grazie ai medicinali dei quali era in possesso, ha lasciato il giardino per rientrare in casa seguito dalla figlia. Qui è stato interrogato dal commissario della legge, dott. Francesco Viroli.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

BEN 10 PERSONE FERITE: IN PERICOLO LA VISTA DI UN RAGAZZO

UN FURTO DI POLLAME ALL'ORIGINE DELLA SELVAGGIA SPARATORIA A CASERTA

In tre tempi lo «scontro» - A un colpo sparato in aria sono seguite altre due fasi «sul serio»: anche cinque passanti sono stati raggiunti dai proiettili

Caserta, 16

Nel corso delle indagini per la sparatoria avvenuta ieri e nella quale sono rimasti feriti due carabinieri e altre otto persone (non sei, com'era sembrato in un primo momento), è stato arrestato Gennaro Frascogna il quale è ricoverato nell'ospedale provinciale di Caserta. L'accusa è di tentativo di omicidio e porto abusivo di arma.

La sparatoria, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata causata da un furto di pollame subito due notti fa da Giovanni Parente di 70 anni. I sospetti di Parente e di suo figlio Silvio si sarebbero appuntati su Carlo Gravante di 38 anni, e sui fratelli Luigi e Gennaro Frascogna. Gravante, rintracciato ieri pomeriggio, sarebbe stato aggredito da padre e figlio ieri sera. Giovanni e Silvio Parente, incontrati i fratelli Frascogna, hanno cominciato un'animata discussione nella quale è intervenuto anche Pasquale Parente, fratello di Giovanni e cognato dei Frascogna. All'improvviso uno dei quattro ha estratto una pistola e ha sparato un colpo in aria; lo sparatore sarebbe stato successivamente identificato dai carabinieri per Gennaro Frascogna.

La zuffa, a questo punto, sembrava conclusa, anche perché Gennaro Frascogna e Pasquale Parente stavano tornando a casa. I due però sono stati raggiunti poco dopo da Giovanni e Silvio Parente e da un altro fratello di Giovanni, di nome Giuseppe, i quali avrebbero sparato alcuni colpi di fucile contro Gennaro Frascogna e Pasquale Parente (il quale parteggiava per i Frascogna), ferendoli entrambi ad una mano. Subito dopo, tutti sono fuggiti.

Sul posto, intanto, erano giunti i carabinieri di Grazzanise per le indagini. Mentre i militi stavano raccogliendo elementi per chiarire le circostanze della sparatoria, sono tornati i Parente, a bordo di una «Fiat 500», dalla quale hanno cominciato a sparare con una pistola calibro 7.65 ed un fucile calibro 12. In questa terza fase della zuffa sono rimaste ferite otto persone: Nunciata Frascogna, moglie di Pasquale Parente, Cesare Caiariello di 41 anni, Antonio Natale di 15, Anna Caterina Palazzo di 52, Giuseppe Rullo di 30, Giuseppina Raimondi di sei (questi ultimi cinque passavano per caso), e due carabinieri: l'appuntato Carmine D'Auria di 41 anni, ed il carabiniere Eliseo Zambella di 22.

Le otto persone ferite, subito soccorse, sono state portate dapprima nell'ospedale «Palasciano» di Capua e successivamente nell'ospedale provinciale di Caserta. Sul luogo della sparatoria sono giunti i carabinieri di Caserta, oltre a quelli di Santa Maria Capua Vetere e Grazzanise, nonché gli agenti della squadra mobile.

Oggi i sanitari dell'ospedale civile di Caserta hanno sciolto per tutti la riserva di giudizio. Per i due carabinieri e per Cesare Caiariello e Antonio Natale è stata formulata una prognosi di 15 giorni. Tuttavia per Antonio Natale i sanitari si sono riservati il giudizio per la facoltà visiva.

(Ansa)

PER LO «SKYLAB-2» è cominciato il conto alla rovescia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 16

Il conto alla rovescia inghiotte regolarmente un secondo via l'altro, in attesa del balzo di tre nuovi astronauti (fra i quali figura il primo collega extraterrestre di Albert Einstein), che esploreranno lo spazio a bordo dello «Skylab», rimasto nel cielo ad aspettarli dopo la missione precedente. Resteranno nella stazione orbitale, o passeggeranno nei suoi pressi, per il periodo record di cinquantasei giorni consecutivi, il doppio della massima durata finora raggiunta.

«Il petrolio si fa prezioso, e noi pomperemo il Sole» ha detto un commentatore scientifico, riferendosi all'importanza che i tecnici e ricercatori di tutto il mondo, primo fra tutti il padre dell'astronautica, Von Braun, attribuiscono alle prospettive dell'energia solare per lo uso quotidiano. E alle ricerche sul Sole si dedicheranno i tre nuovi inquilini del laboratorio spaziale, passando dalla fase pionieristica dei loro predecessori al periodo della ricerca approfondita e applicata. Oggi a Capo Kennedy uno tei tecnici addetti al controllo delle rampe ha ricordato che il congresso internazionale sul «Sole al servizio dell'uomo», concluso a Parigi questo mese, ha affermato che una sola stazione solare orbitante, senza nascondere a nessuno il nostro astro, potrà fornire elettricità pari a metà di quella necessaria oggi negli Stati Uniti.

Il «countdown» è cominciato lunedì alle cinque della mattina, ora italiana, mentre il cielo della Florida era annerito dalle ventitré locali. Fra dodici giorni, secondo i programmi degli astronauti Alan L. Bean, Jack R. Lousma e Owen K. Garriott, prenderà il via il razzo vettore dell'«Apollo», il cui modulo di comando lì dovrà portare fino al «posto di lavoro». La prima scadenza del conto alla rovescia sarà un lancio di prova, alle 7.08 locali di venerdì. Gli orologi del Centro spaziale verranno allora congelati, nella posizione di «via meno quarantasette ore», e riprenderanno a battere due giorni prima della partenza dell'equipaggio, in cima al razzo «Saturno 1-B».

Garriott è il primo fisico al mondo che stia per diventare astronauta, e potrà, più e meglio di chiunque altro fino a questo momento, avere la riprova della fondatezza di ipotesi e di assiomi che i fisici teorici hanno coniato, e sui quali si basa la precisione delle ricerche scientifiche condotte sulla Terra. Gli esperti si augurano che i profondi studi effettuati da Garriott, che è specializzato in problemi solari, consentano di trarre dall'impresa i massimi profitti per l'umanità assetata di energia.

Per tutta la giornata di lunedì i tecnici, facendo tesoro delle esperienze acquisite durante decine di lanci precedenti, quasi tutti meno impegnativi di questo perché non hanno coinvolto che eccezionalmente la partenza di persone, hanno controllato e verificato il modulo di comando e i delicati apparecchi del razzo: se tutto non dovesse funzionare alla perfezione il giorno del lancio «il Presidente Nixon stringerà ancora di più i lacci del borsellino» ha detto con aria manifestamente preoccupata uno dei contabili della base.

I tre astronauti partiranno il 28 luglio, alle 13.08 italiane, da Capo Kennedy, ma resteranno dove sono ora, al Centro spaziale di Houston, il Centro «Johnson», nel Texas, fino al ventisei. A Houston durante la scorsa settimana hanno subito e superato i più severi esami medici, e ancora oggi hanno continuato l'addestramento, sempre isolati, in «semiquarantena» per evitare malattie a sorpresa, ed eventuali ostacoli al successo della missione.

U. P. I.

PERMANE IL MISTERO SULLA SCOMPARSA DEL NIPOTE DEL MILIARDARIO

«MIO FIGLIO È STATO RAPITO» SOSTIENE LA MADRE DI PAUL GETTY

Nel corso di un colloquio telefonico col marito la signora ha avuto una crisi di pianto - Sarà interrogata la ragazza che fu con il giovane l'ultima sera

Roma, 16

Gail Getty, madre di Paul, è stata interrogata stamane, nella sua abitazione di via Monte Parioli, dal capo della squadra mobile dott. Scali che, insieme al vice, dott. Gaggiano, si è trattenuto per oltre un'ora nel lussuoso appartamento. Quando è uscito, il dott. Scali appariva perplesso, pensieroso. Non si è pronunciato; evidentemente qualcosa non lo convince nel «rapimento» di Paul Getty jr. Certo è che il carattere bizzarro del giovanissimo Paul, la sua poliedrica attività, le sue amicizie, i suoi atteggiamenti divistici, le precarie condizioni economiche della madre, lasciano il «caso» aperto a più soluzioni.

«Mio figlio mi dice tutto, mi tratta come una sorella maggiore. Mi presenta tutti i suoi amici e le sue amiche. Se fosse andato fuori Roma per un periodo così lungo me lo avrebbe senz'altro detto. Ha un carattere estroso, ma è molto buono e mi è molto affezionato. Sono sicura che non mi lascerebbe così a lungo in angosciosa attesa». Così ha detto Gail Getty. «A questo punto — ha aggiunto — sono sicura: è un rapimento».

Mentre era in compagnia dei funzionari della «Mobile», la donna ha avuto — racconta il suo avvocato Jacovone — un colloquio telefonico con il marito Paul Getty, che si trova a Londra. Nel parlare del figlio, del rapimento e del riscatto, la donna è scoppiata in un pianto dirotto ed ha avuto una crisi di nervi.

Uscendo dalla casa di Gail Getty, lo stesso dottor Scali ha detto che la faccenda si fa sempre più ingarbugliata e che la polizia continua a muoversi in tutte le direzioni. Scali ha anche detto che si è in attesa del ritorno a Roma di Danielle Devret la ragazza con la quale Paul si recò la notte tra lunedì e martedì nel locale notturno «Three Top» all'Aventino. L'arrivo a Roma della ragazza è previsto entro domani. Non appena a Roma, la giovane donna sarà immediatamente convocata in questura per essere interrogata.

L'avvocato Jacovone, parlando a nome della sua cliente, ha detto: «Non ho dubbi, Paul è stato rapito; c'è stata la telefonata, Paul non si fa vivo da una settimana». «E il riscatto — hanno chiesto i cronisti — chi lo paga? Il padre, il nonno?». «Ma, questo non lo so proprio», ha risposto l'avvocato. Oggi il legale, la signora Gail e un suo amico, dopo aver passato la domenica fuori Roma, ritorneranno nell'appartamento di via Monti Parioli, in attesa di mettersi in contatto con i rapitori.

Stamane Gail Getty ha avuto un altro spiacevole contrattempo: il pretore le ha fatto pervenire una ingiunzione di sfratto. Gail Getty dovrebbe pagare per il suo elegante quarto piano di via Monti Parioli ben 375 mila lire. Sono tre mesi, però, che il padrone di casa non vede una lira. Sembra che l'assegno che tutti i mesi Paul Getty spedisce alla ex moglie sia molto modesto in proporzione alla vita dispendiosa che essa vorrebbe condurre.

La polizia si asterrà nei prossimi giorni dalle indagini relative, alla scomparsa di Paul Getty III, per favorire i contatti della famiglia con i «rapitori». Il dott. Scali, capo della squadra mobile, appare perplesso; c'è qualche cosa di strano che non lo convince in questo «rapimento». Tuttavia per favorire lo svolgimento della vicenda ed arrivare ad una soluzione, ha ritenuto opportuno sospendere le indagini.

Un noleggiatore, Fausto Pezzotti, ha riferito questa mattina alla squadra mobile di avere sentito un suo collega dire di avere accompagnato nella serata di giovedì, un giovane, riconosciuto dalle foto apparse sui giornali per Paul Getty, da via Marsala a piazza di Spagna. La polizia, pur non trascurando nessuna traccia, non ritiene molto attendibile questa testimonianza. Le tracce del giovane scomparso, si perdono per ora, nonostante le fantasiose notizie che lo vedono prima sulla costiera amalfitana poi in Corsica o sulla Costa Azzurra, alla notte di martedì a piazza Navona.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa
Roma — Il capo della squadra mobile dott. Scali (a destra) e il vicecapo dott. Caggiano escono dall'abitazione di Gail Getty

IN SICILIA

MADRE E FIGLIO MORTI in un incidente stradale

Catania, 16

Una casalinga di 40 anni, Teresa Coli, ed il figlio Corrado, di due, sono stati travolti sulla strada a scorrimento veloce Catania-Siracusa, in contrada «Vaccarizzo», da una «128» guidata da Paolo Agricola di 23 anni, di Milano. Secondo alcune testimonianze, raccolte dagli agenti della Stradale, la donna avrebbe tentato di riprendere il bambino, che aveva attraversato la strada, senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto. Teresa Coli è morta immediatamente, mentre il bambino, soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, è stato accompagnato al posto di pronto soccorso dell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania, dove però è morto pochi minuti dopo.

A Palermo, un pensionato di 89 anni, Giuseppe Follina, è morto in uno scontro avvenuto fra l'auto che lo trasportava in ospedale, essendo stato precedentemente investito, ed un'altra vettura. Il pensionato era stato urtato, in viale della Regione Siciliana a Palermo, da una «Giulia». Caduto a terra era stato soccorso da quattro giovani che lo hanno caricato su una «Opel».

L'auto ha percorso poche centinaia di metri, e, ad un incrocio, si è scontrata con una «850», il cui conducente è rimasto illeso. L'altra vettura, invece, si è schiantata contro un muro ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare gli occupanti, incastrati fra le lamiere contorte. I quattro giovani, hanno subito ferite guaribili in pochi giorni. Giuseppe Follina invece è morto poco dopo il ricovero.

(Ansa)

UNA NUOVA «VIA» aperta sul Sassolungo

Verona, 16

Una «via» direttissima è stata aperta sul Sassolungo da due istruttori della scuola nazionale del CAI, Milo Navasa di 48 anni e Claudio Dal Bosco di 39, entrambi di Verona. La prima ascensione della parete Est dello Spallone, che presenta difficoltà di sesto grado superiore, è stata compiuta in tre giorni e tre notti attraverso una fessura a strapiombo di 800 metri, con frequenti «strozzature» e due grandi «tetti».

L'impresa è stata difficile non solo per le avverse condizioni atmosferiche, ma soprattutto perché la roccia, con numerosi tratti friabili e appigli rovesci, ha costretto i due scalatori a una salita libera, con l'impegno di pochi chiodi.

(Ansa)

NORMA LEVY ARRESTATA ALL'AEROPORTO SUBITO DOPO L'ARRIVO

In carcere a Londra la squillo dello scandalo Lambton-Jellicoe

La donna era giunta dalla Spagna senza il marito: questi è in una prigione presso Valencia perché sospettato di aver tentato di sopprimere la moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Norma Levy, la «squillo» dello scandalo che ha portato alle dimissioni di due ministri britannici, è stata arrestata allo aeroporto londinese di Heathrow ove è giunta iersera, ed è comparsa in tribunale, per essere formalmente accusata in base alla legge del 1956 sui reati sessuali. La giovane donna è arrivata dalla Spagna senza il marito Colin, che secondo notizie da Valencia, è stato rinchiuso nel carcere di Denia, un centinaio di chilometri a Sud della città, perché sospettato di aver tentato di uccidere Norma.

Norma Levy è stata accusata oggi di prossenetismo, poi il magistrato David Wacher ha disposto per lei la libertà su cauzione di 10.000 sterline (circa 15 milioni di lire), fino al 31 luglio. L'udienza è durata cinquanta secondi. Una cinquantina di persone si era data convegno alla corte di Marhlebone per l'udienza, c'erano circa venti giornalisti. Solo sedici persone hanno avuto accesso all'aula. Norma Levy, il volto nascosto da un foulard, si è servita di una porta secondaria.

Con Norma Levy era oggi la madre, arrivata dall'Inghilterra settentrionale per contribuire al versamento della cauzione. Dopo l'udienza le due donne sono state condotte via da una veloce auto della polizia; ma l'auto si è poi trovata in un ingorgo di traffico e i fotografi sono riusciti a scattare varie riprese.

Per entrambi i Levy era stato spiccato il mese scorso dalle autorità britanniche mandato di arresto per violazione della legge 1956. I due erano fuggiti dal paese un paio di mesi fa, allorché era scoppiato lo scandalo. Lord Lambton, sottosegretario alla difesa per la Royal Air Force, e Lord Jellicoe, capo del servizio civile e leader della Camera dei Lord, si dimisero dagli incarichi ammettendo di aver avuto rapporti con ragazze squillo.

I Levy sono stati segnalati in varie località di vacanze da quando hanno lasciato la Gran Bretagna. Iersera Norma è giunta da Valencia ed è stata immediatamente avvicinata a Heathrow dagli agenti di Scotland Yard. Condotta in una speciale sala dell'aeroporto è stata interrogata dal sovrintendente capo Albert Wickstead, che dirige la squadra crimini gravi. Da Heathrow è stata poi condotta alla sede centrale della squadra, a Londra, e quindi alla stazione di polizia di Paddington, nel centro della capitale. Lì è stata accusata di aver cercato di procurare una donna ai fini di prostituzione.

Hanore Mart Levy — questo il nome con il quale le è stato contestato il reato — era «in buone condizioni, abbronzata e lieta di essere di ritorno a Londra», ha detto il sovrintendente capo Wickstead. La ventiseienne protagonista del clamoroso caso ha cercato di nascondersi il volto con un foulard mentre lasciava Heathrow e all'arrivo a Paddington; ma si è potuto notare che aveva davvero una forte abbronzatura. Quando è arrivata a Tintagel House, ove ha sede a Londra la squadra dei reati importanti, era accompagnata da Wickstead e da una poliziotta. Norma Levy portava una minigonna bianca e una giacca blu bordata di rosso. La sciarpa con la quale si nascondeva il volto era a vivaci colori.

Secondo la commissione Diplock, che ha condotto l'inchiesta sul caso per incarico del primo ministro Edward Heath, fu a seguito di una disputa avvenuta fra Norma e Colin lo scorso aprile che la donna informò la polizia della sua associazione con Lambton. Levy fa il tassista. Il 20 maggio lui e la ventiseienne moglie lasciarono il paese, dopo la divulgazione di notizie sul loro appartamento a Maida Vale.

I giornali di Valencia e di Alicante dicono che Levy, in presenza di vari testimoni, ha cercato sabato di investire la moglie con l'automobile, e secondo un giornale di Valencia, «Las Provincias», Norma ha fatto una dichiarazione al magistrato prima di partire per la Gran Bretagna. Secondo notizie attinte nell'ambiente della polizia spagnola, Colin Levy è «a disposizione della giustizia»; in base alla legge spagnola la magistratura ha tre giorni di tempo, dopo l'arresto compiuto con questa formula, per contestare una formale accusa, altrimenti l'arrestato deve essere rilasciato.

Secondo informazioni da Denia, Colin Levy ha tentato di investire la moglie con una Mercedes immatricolata nella Germania federale, inseguendola per le vie della piccola località balneare sul Mediterraneo. La donna, si afferma, è riuscita a sottrarsi all'investimento rifugiandosi in un portone. Poi ha chiesto riparo in una portineria e in seguito, si afferma, ha dichiarato ai poliziotti spagnoli che il marito aveva cercato di tirare su di lei con una pistola e un fucile ad aria compressa; il fucile è stato trovato nell'auto, la pistola no. Dice la stampa spagnola che Colin ha dato al momento dell'arresto l'impressione di essere drogato.

U. P. I.

Norma Levy e sua madre



Telefoto Upi
Londra — Norma Levy (a sinistra) e sua madre lasciano il tribunale in un'auto della polizia

TRE RAPINE IERI IN TOSCANA: OLTRE VENTIQUATTRO MILIONI

Pericoloso malvivente catturato dai carabinieri

E' stato preso mentre scattavano le indagini dopo un «colpo» in banca

Pistoia, 16

Una rapina è stata compiuta poco prima delle 11 nella filiale della «Banca Toscana» di Sant'Agostino, una frazione di Pistoia. Mentre nell'istituto di credito c'era soltanto un impiegato, Gianni Chieri di 30 anni, sono entrati due giovani che, impugnando una rivoltella ciascuno, gli hanno intimato di consegnare il denaro. I banditi si sono appropriati così di circa due milioni e mezzo di lire e sono poi fuggiti a bordo di un'automobile targata Siena.

Nell'ambito delle indagini immediatamente successive alla rapina i carabinieri hanno fermato presso Candeglia, all'estrema periferia della città, una «Alfa 1300» priva della targa anteriore. Il guidatore, alla vista dei carabinieri ha accelerato, poi ha cercato di «speronare» l'auto dei militi e infine è finito contro un muro. I carabinieri hanno arrestato il guidatore che è stato identificato per Salvatore Antonio Pigozzi di 27 anni, di Alà dei Sardi (Sassari) ricercato per rapine, detenzione di armi, sequestro di persona, e, fra l'altro, per il sequestro, avvenuto il 2 aprile 1971, di Giovanni Maria Ghilardi e del suo figlioletto Agostino, che furono rimessi in libertà dopo molto tempo e dopo il pagamento di un elevato riscatto.

Nell'auto di Pigozzi sono stati sequestrati fra l'altro un mitra «Sten», una pistola calibro 7,65 col proiettile in canna, nonché due televisori portatili, una radio, alcune coperte. Nel portafogli, Pigozzi aveva anche ritagli di giornale con notizie sulla rapina nella filiale della Cassa di Risparmio di Pontelagoscuro, dove rimase ucciso lo appuntato dei carabinieri Carmine Sala.

Subito dopo l'arresto di Pigozzi è cominciata una vasta battuta sull'Appennino.

Altre due rapine sono state compiute sempre nella tarda mattinata, in Toscana. Poco dopo le 12.40 tre banditi armati hanno fatto irruzione nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Viareggio, due avevano il volto coperto con cappucci, l'altro portava una parrucca bionda da donna e un paio di occhiali neri. I tre si sono impossessati di circa 15 milioni di lire e quindi sono fuggiti a bordo di un'auto che era in attesa fuori della banca con un complice al volante e che era stata rubata, nella stessa mattinata a Lucca.

L'altra rapina è avvenuta mezz'ora più tardi, nella Cassa di Risparmio di Pratolino, vicino a Firenze. Qui i banditi erano due ed avevano il volto scoperto, uno impugnava una pistola l'altro un mitra. Ai presenti (tre impiegati e un cliente) hanno detto semplicemente: «E' una rapina». Il più basso ha saltato il banco, ha preso sette milioni in banconote li ha messi in un sacco ed è poi fuggito con un complice a bordo di una «Alfa Romeo G. T.» sulla quale era ad aspettarli un terzo uomo.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

PREMIO BIS DELL'INA AL C.T. AZZURRO

VALCAREGGI «SEMINATORE D'ORO»

Roma, 16

Nella sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni si è riunita oggi la commissione giudicatrice del «Seminatore d'oro INA-Federcalcio», sotto la presidenza del dott. Franco Carraro, presidente della Lega nazionale calcio.

La commissione ha proceduto all'esame delle proposte di assegnazione dei premi per la stagione calcistica 1972-'73, formulate dall'apposita sottocommissione, votando sulle stesse a scrutinio segreto. Il massimo premio, consistente nella statuetta d'oro del «Seminatore», è stato conferito a Ferruccio Valcareggi, commissario unico delle squadre nazionali.

Sono state, inoltre, assegnate le seguenti medaglie d'oro:

Per la Serie A, a Tommaso Maestrelli, allenatore della Lazio.

Per la Serie B, ad Arturo Silvestri, allenatore del Genoa.

Per la Serie C, a Giorgio Sereni, allenatore del Parma.

Per la Serie D, a Carlo Matteucci, del Marsala.


Ferruccio Valcareggi semina fra gli azzurri

Per la categoria Dilettanti, a Rolando Giovanardi, del Fregene

La targa d'oro per l'allenatore che ha acquistato particolari benemerenze nell'istruzione e nella valorizzazione dei giovani è stata assegnata a Cino Scagliotti, della Fiorentina.

I premi «Seminatore d'oro» per gli arbitri sono stati così assegnati:

Per la categoria C.A.N. (Serie A e B) a Francesco Panzino.

Per la categoria C.A.N. (Serie C) a Luigi Agnolin.

Per la categoria C.A.S.P. (Serie D) a Franco Tonolini.

Per la categoria C.A.D. (commissari arbitri regionali) a Dino Castelvetri.

La targa «Leone Boccali» per il giornalista professionista distintosi nel settore calcistico per particolari doti di competenza, cultura e obiettività, ai fini della propaganda e della educazione sportiva, sia nei confronti degli atleti, sia nei confronti del pubblico, è stata assegnata ex-aequo ad Alfeo Biagi di «Stadio» ed a Mario Gismondi, direttore del «Corriere dello Sport».

Prima dell'inizio dei lavori, il vicedirettore generale dell'INA, prof. Longo ha rivolto ai convenuti un discorso di saluto, ponendo in rilievo l'importanza del premio quale massimo riconoscimento per coloro che svolgono opera meritoria in seno all'attività calcistica. Altri discorsi sono stati fatti dal presidente della commissione giudicatrice dott. Carraro e dall'on. prof. Alberto Enrco Folchi, ex ministro del turismo e dello spettacolo entrato quest'anno a far parte della commissione su designazione dell'INA.

Ecco l'elenco dei massimi premi del «Seminatore d'oro» assegnati dal 1955-1956, anno dell'istituzione, ad oggi:

Fulvio Bernardini	(1955-1956)
Ferruccio Valcareggi	(1956-1957)
Amedeo Amadei	(1957-1958)
Luigi Del Grosso	(1958-1959)
Eraldo Monzeglio	(1959-1960)
Roberto Lerici	(1960-1961)
Edmondo Fabbri	(1961-1962)
Nereo Rocco	(1962-1963)
Oronzo Pugliese	(1963-1964)
Arturo Silvestri	(1964-1965)
Giuseppe Chiappella	(1965-1966)
Manlio Scopigno	(1966-1967)
Carmelo Di Bella	(1967-1968)
Tommaso Maestrelli	(1968-1969)
Bruno Pesaola	(1969-1970)
Giulio Corsini	(1970-1971)
Cestmir Vycpaleck	(1971-1972)
Ferruccio Valcareggi	(1972-1973)

GLI ASSI STATUNITENSI VALIDO TEST PER LA COMPAGINE AZZURRA A TORINO

Atletica «popolarizzata» nel confronto Italia-USA

Fiasconaro in condizioni fisiche imperfette - Stones, Wottle e Williams le maggiori attrazioni

Torino, 16

Il neo primatista del mondo di salto in alto Dwight Stones, gli olimpionici di Monaco Dave Wottle e Randy Williams, il recordman del peso Al Feuerbach e gli altri «bigs» dell'atletica statunitense gareggeranno domani e dopodomani sera al «Comunale» di Torino nel corso del confronto tra le rappresentative degli Stati Uniti e dell'Italia. Ancora una volta, dunque, Torino si trasforma in capitale dell'atletica italiana, per ospitare il più importante scontro diretto che la nostra Nazionale abbia mai disputato. Merito del torinese Primo Nebiolo, l'appassionato presidente della Fidal che, incurante delle accuse di campanilismo che gli vengono rivolte, cerca sempre di presentare grossi avvenimenti nella sua città, dove, tra l'altro, riesce anche ad ottenere l'appoggio delle autorità pubbliche. Le gare di domani sera, tanto per fare un esempio, si svolgeranno infatti in uno stadio illuminato con un nuovissimo impianto da mille «lux», di una intensità cioè che consente anche le riprese televisive a colori: ed a colori, le gare torinesi saranno trasmesse dalla televisione d'oltre Atlantico.

Con l'arrivo a Torino di tutti i protagonisti, la parte organizzativa della manifestazione è ormai quasi completata; adesso, ai responsabili della Fidal non resta che sperare nella clemenza del tempo che, per fortuna, sembra avviato verso un miglioramento. Dopo il nubifragio di sabato, infatti, il cielo su Torino è ancora coperto, ma in pratica non è più piovuto. L'attesa per Italia-USA è grande, anche perché questo sarà il primo scontro diretto tra le due squadre; esse, a dire il vero, si sono già incontrate nell'agosto 1967, a Viareggio, ma nel corso di un triangolare al quale aveva preso parte anche la Spagna. Gli azzurri furono superati per 133 a 90 e si aggiudicarono soltanto tre gare con Franco Arese, Silvano Simeon ed Antonio Ambu.

Adesso il divario tra le due squadre è forse meno netto, ma il risultato finale — ovviamente in favore degli ospiti — è scontato.

Gli italiani, infatti, fanno paura e qualche «big» americano sembra anche temerli. E' il caso di Wottle (il mezzofondista reso celebre oltre che dallo strano modo di condurre la corsa anche dall'inseparabile berretto) che non affronterà Fiasconaro negli 800 (gara in cui ha vinto la medaglia d'oro a Monaco), ma opterà per i 1500 dove incontrerà Franco Arese, che, pur essendo sempre un bel campione, incomincia a risentire della lunga ed intensa carriera. Contro Fiasconaro — in quella che viene considerata la gara più importante della manifestazione — gareggerà invece Rich Wholhuter, che l'1'46"6 sulle 880 yarde colloca praticamente alle spalle di «March» nelle graduatorie mondiali degli 800 metri (il suo tempo, rapportato alle diverse distanze, equivale in pratica a 1'44").

Sugli 800 metri — che sono in programma mercoledì — non ci sarà dunque uno scontro tra i tre migliori esponenti nel mondo, ma un duello dal quale verrà probabilmente fuori un grosso risultato. Purtroppo, però, il primatista del mondo non è nella migliore condizione fisica, perché risente nuovamente di un dolore al solito piede, che già gli aveva impedito di partecipare all'Olimpiade di Monaco. Una radiografia ha escluso la possibilità di lesioni; Fiasconaro, che forse temeva il peggio, ha deciso di non tirarsi indietro ed anzi è intenzionato a gareggiare sia nei 400 che negli 800.

Della squadra azzurra non faranno parte Gianni Del Buono, che non si è ristabilito da un attacco influenzale, e Renato Dionisi, la cui tendinite non accenna a scomparire. Il numero due degli azzurri sarà dunque Pietro Mennea (anch'egli impegnato in due prove, i cento e i duecento) che affronterà Steve Williams e Washington.

Al di là degli scontri diretti, le due riunioni potranno offrire gare dal risultato scontato, ma egualmente di grandissimo interesse spettacolare ed è questo uno dei maggiori obiettivi degli organizzatori che considerano Italia-USA un magnifico, e forse insuperabile, mezzo per far propaganda all'atletica leggera sia tra gli spettatori adulti che tra i giovani. Anche per questo, tra l'altro, il Municipio di Torino ha distribuito ventimila biglietti di ingresso gratuito ad altrettanti ragazzi delle elementari e delle medie.

In campo femminile, come al solito, Paola Pigni sarà il numero uno delle azzurre, seguita dalla «veterana» Donata Govoni, da Cecilia Molinari e dalla giovanissima Gabriella Dorio, che si troverà di fronte sugli 800 la quattordicenne Mary Decker (la «mascotte» degli americani), che ha corso la distanza in 2'02"4.



(Italfoto)

Ad eccezione del portiere, l'altra sera a Trieste una squadra al gran completo, composta di grossi nomi, in occasione della consegna dello «Schiuco d'oro» (opera di Claudio Cecchini) a Fabio Capello, il geometra-regista del centrocampo juventino e della Nazionale. C'erano infatti Poletti (Cagliari), Marchetti (Juventus), Puia (Torino), Spinosi (Juventus), Reja (Alessandria), Damiani (Vicenza), Sormani (Vicenza), Boninsegna (Inter), Capello (Juventus), Morelli (Taranto), nonché Galeone (Udinese) e la vecchia gloria del Milan Mario David, gradese.

«Con una squadra così — ha commentato il vicepresidente alabardato Moncini — sarei molto tranquillo».

Nella foto, Boninsegna riceve dalla valletta Malfertheiner il «marengo dell'ospitalità».

«NON È CASA COMPETITIVA LA FERRARI»

La Lotus non molla Emerson Fittipaldi

Smentito il trasferimento del brasiliano

Londra, 16

Il passaggio di Emerson Fittipaldi alla Ferrari per il 1974 è «una pura congettura» secondo quanto ha affermato un portavoce della sua squadra. «Circolano sempre voci sui progetti dei piloti in questo periodo dell'anno, ma siamo assolutamente fiduciosi che Fittipaldi resterà alla Lotus che gli ha dato tanti successi» ha aggiunto il portavoce.

Il brasiliano Fittipaldi, campione del mondo per il 1972 e superato per un solo punto da Jackie Stewart nella classifica di quest'anno, ha un contratto con la Lotus che lo impegna fino alla fine del 1973.

Il portavoce ha poi notato che solo tre marche si sono affermate in maniera preminente nelle nove corse di formula uno svoltesi finora e che «la Ferrari non è fra loro».

«Fittipaldi è un pilota troppo competitivo per passare ad una marca non competitiva», ha aggiunto il portavoce. «Circolano molte voci su Fittipaldi e questa è solo l'ultima».

Atletica alla TV oggi e domani

La Televisione trasmetterà, oggi e domani, le fasi principali dell'incontro di atletica leggera tra Italia e Stati Uniti.

Il collegamento con Torino avverrà alle 22.15 circa sul Secondo programma, mentre domani le fasi conclusive andranno in onda alle 22.15 sul Programma nazionale nella rubrica «Mercoledì Sport».

DA LUCHON A PAU CONTROLLATI GLI ATTACCHI DI FUENTE E THEVENET

SUI DURI PIRENEI OCANA È IN GRAN FORMA

Vittoria di Pedro Torres irrilevante ai fini della classifica generale

Pau, 16

Anche nella 14.a tappa del Giro ciclistico di Francia, Luchon-Pau di 227,500 chilometri, vinta dallo spagnolo Pedro Torres, Luis Ocana ha dimostrato di essere in smaglianti condizioni di forma. Il forte corridore spagnolo non ha avuto, infatti, difficoltà a controllare gli attacchi che Fuente e Thevenet, suoi immediati inseguitori in classifica generale, gli hanno sferrato durante la tappa di oggi che comprendeva tra l'altro la scalata di tre colli. E proprio all'inizio del primo di questi, il colle d'Aspin, Fuente ha attaccato a più riprese. Sulla sommità, al km 84 egli è passato per primo. Solo Thevenet e Ocana erano sulla scia, seguiti a 15" da Zoetemelk e a 35" da Pedro Torres, Galdos, Agostinho, Van Springel e Van Impe.

Nell'affrontare il secondo colle, il Tourmalet, il gruppo tornava compatto ma per poco. Nella nebbia che intanto avvolgeva la montagna, scattava infatti Godefroot, ma al 107.o chilometro il belga veniva ripreso prima dell'arrivo sulla vetta. Al traguardo era Thevenet che precedeva Fuente e Ocana di 5"

A Sarrens (km 162), all'inizio della salita del terzo colle (Soulor), Dangillaume portava un attacco seguito, a 15", da una trentina di corridori. Il francese rimaneva al comando fino a tre chilometri dalla vetta. Sul traguardo (km 170), Pedro Torres transitava per primo seguito a pochi secondi da Zoetemelk e da Ocana.

Nella discesa Torres eseguiva uno scatto decisivo seguito da Zoetemelk, Fuente, Thevenet e Perin. Al 180.o chilometro Ocana subiva una foratura e il compagno di squadra Catieau lo aiutava a rientrare nel gruppo. A questo punto lo spagnolo aveva un distacco di 1' e 25" da Torres e 55" dal primo gruppo dei corridori ma, con l'aiuto dei compagni di squadra, riusciva a raggiungere Thevenet e Fuente al 194.o chilometro. Pedro Torres aveva però un margine sufficiente per raggiungere vittorioso il traguardo, seguito da Vion che nel frattempo si era staccato dal primo plotone di inseguitori, nel quale figurava anche Ocana, che conserva la Maglia gialla.

ORDINE D'ARRIVO

Luchon - Pau di km 227,500:

1) PEDRO TORRES (SP) in ore 7 10'41"; 2) Regis Ovion (Fr) a 1'9"; 3) Michel Perin (Fr) a 1'11"; 4) Balague (Sp) s.t.; 5) Pollentier (Bel) a 2'11"; 6) Houbrechts (Bel) s.t.; 7) Danguillaume (Fr) a 2'15"; 8) Van Springel (Bel) a 3'7"; 10) Martinez (Fr); 11) Thevenet (Fr); 12) Grelin (Fr); 13) Delisle (Fr); 14) Van Impe (Bel; 15) Galdos (Sp); 16) Labourdette (Fr); 17) Catiau (Fr); 18) Fuente (Sp); 19) Agostinho (Port); 29) Aimar (Fr), tutti con lo stesso tempo di Van Springel.

CLASSIFICA GENERALE

1) LUIS OCANA (SP) 8.02'31"; 2) Fuente (Sp) a 14'56"; 3) Thevenet (Fr) a 15'32"; 4) Zoetemelk (Ol) a 24'57"; 5) Perin (Fr) a 27'12"; 6) Van Springel (Bel) a 28'53"; 7) Van Impe (Bel) a 29'14"; 8) Lopez-Carril (Sp) a 32'03"; 9) Ovion (Fr) a 34'04"; 10) Agostinho (Port) a 34'18".

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

Ecco i risultati degli incontri disputati ieri sera:

CATEGORIA «A»

PLET - HUGIN U. 69-81 (d.t.s)

PLET: Baisini 2, Comici G., Clemente 10, Donati, Macchi 12, Olivo 10, Poloniato 18, Porcelli 17, Scaramelli, Weis. HUGIN U.: Bratti 2, Cuccari 18, Dazzi, De Pase, Giacca 2, Goitan 18, Palombita 20, De Carlo 8, Ritossa 9, Zurch 4. ARBITRI: Brunelli e Corazza.

FALISCA - DEMARCHI 63-99

FALISCA: Bertoncelli 5, Bibuli 2, Cociani, Colli 4, Franceschini 3, Golna 1, Magrini, Schergat 12, Schillani 35, Sidari 1. DEMARCHI: Cavallaro 4, Cesca, Fortunati 45, Konradter 12, Pellegrini 17, Purga 2, Rupena 4, Vecchiet, Volsi 9, Zovatto 6. ARBITRI: Siderini e Antonini.

PROGRAMMA ODIERNO

Cat. «B» - Ore 18: Color Arte - Illeni Amichevole - Ore 19.30: Portacilcotteri «Guadalcanal» - Rappr. San Lorenzo Cat. «A» - 21.15: Suman - De Macori

Tennis III categoria

Sui campi di via dell'Università a Trieste, ha avuto inizio il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati limitato al secondo gruppo. Nella giornata inaugurale sono state disputate solo partite per il singolare maschile. Il torneo proseguirà sino a domenica.

Il dettaglio. SINGOLARE MASCHILE: Scorcia b. Castro 6-3, 6-1; De Nicola b. Zuccheri 3-6, 6-3, 6-2; Doratti b. Petronio 6-1, 6-0; Mustacchi b. Vidulli 6-0, 6-0; Carletti b. Serafini 6-1, 6-2; Parisato b. Annoscia 6-0, 6-1; Toffolutti R. b. Pedicchio 6-3, 6-3; Lasic b. Candriella 6-1, 6-0; Scatiggio b. Rossi 6-1, 6-2; D'Ambrosi b. Sichic 6-1, 6-3; Cavalensi b. Spadai 7-5, 6-1; Massai b. Omari 6-3, 6-4; Nacmias b. Veos 6-2, 6-3; Pieve P.P. b. Pelicoietti 4-6, 6-0, 7-5; Ragusin b. Roatto 6-3, 6-2.

TOUR DELL'AVVENIRE

■ Lo spagnolo Jose Nazabal ha vinto la sesta tappa del Tour dell'Avvenire, Bagnes de Bigorre - Pau, battendo in volata l'italiano Giambattista Baronchelli, che ha conservato la Maglia gialla consolidando il primato in classifica.

CONVOCATO A MANTOVA PER IL TRIANGOLARE FRA «UNDER 18»

Anche la matura fra gli ostacoli che deve superare l'azzurro Zorn

Fulvio Zorn, classe 1955, maturando al liceo scientifico «G. Oberdan» dove sabato sosterrà la prova orale, è stato convocato per la squadra nazionale «under 18» che il 29 luglio a Mantova affronterà in un triangolare di atletica leggera le rappresentative di Francia e Spagna. Due anni di sacrifici e di grosse affermazioni sono state finalmente coronate dalla meritata ricompensa della chiamata in azzurro.

Scorrendo il curriculum delle tappe più importanti della sua carriera in questo ultimo biennio possiamo renderci conto del costante miglioramento dell'atleta del Centro Sportivo Italiano. Nel 1972 ha vinto il campionato italiano allievi a Forlì sui 400 H (54"1) e il campionato nazionale allievi del C.S.I. sui 400 piani (50"1), superando in quell'occasione il campione italiano della categoria Genovese, della Riccardi Milano. In chiusura di stagione ha stabilito a Scorzè (Treviso) il primato italiano allievi dei 400 H con il tempo di 52"9. In altre gare i suoi tempi sono stati: m 100 (11"5), m 200 (23"), m 400 (50"1).

Il passaggio quest'anno nella categoria superiore, pur presentando la difficoltà della differente altezza dell'ostacolo (infatti per gli allievi sono alti m 0,76, mentre per gli juniores sono quelli regolari e alti quindi m 0,91), non ha influito sul rendimento di Fulvio Zorn che ha limato quasi tutti i suoi primati personali esprimendosi nei m 100 (11"3), nei m 200 (22"2), nei m 400 (49"6), nei 400 H (53"4). Ha ottenuto il successo nel campionato regionale juniores sui 400 H (56") e in quello assoluto sempre sui 400 H (54"6). Ha partecipato poi ai campionati nazionali juniores a Firenze piazzandosi al quarto posto con il tempo di 53"4 (primo però tra i diciottenni). Unico triestino, ha vissuto l'avventura dei campionati nazionali assoluti svoltisi recentemente a Roma allo stadio Olimpico, classificandosi quinto con il tempo di 54" e primo tra gli atleti juniores.

Questi risultati gli sono valsi la convocazione in azzurro. Con il tempo di 53"4 ha ottenuto anche il limite per i campionati europei juniores (limite 53"8) che avranno luogo in agosto a Duisburg (Germania): è quasi sicuro, però, che la FIDAL non lo manderà, in quanto, la partecipazione italiana dovrebbe limitarsi a due soli elementi (Maroldi 51"2 e Felice 52"3, entrambi del 1954).

Il ragazzo è allenato dal prof. Franco De Mori, il quale mantiene, al proposito, continui contatti con il dott. Salvatore Morale che è attualmente il responsabile nazionale del settore. Lo stesso Morale è venuto nel marzo scorso a Trieste per seguire la preparazione di Zorn, ricavandone invero un'ottima impressione.

Zorn, accompagnato da De Mori, ha seguito un raduno collegiale per Pasqua con i migliori specialisti di questa gara a Roma sotto la direzione di Morale. Conclusi gli esami orali della maturità, il giorno 22 partirà per un altro raduno in preparazione all'incontro per il quale è convocato.

Questa in sintesi la carriera di Fulvio Zorn, una carriera che potrebbe portarlo sempre più lontano se continuerà ad applicarsi e a migliorare come ha fatto in questi ultimi due anni. Le porte della nazionale si sono aperte per lui: ora deve dimostrare di essere degno di appartenere al clan azzurro.

Italo Drocker

Lo stile di Fulvio Zorn alla partenza

Lupo al «mercatino» per piazzare i superflui

Il direttore sportivo della Triestina, Lupo, sarà oggi e domani a San Benedetto del Tronto per gli ultimi due giorni di contrattazioni del «mercatino». Nella sede di via Machiavelli il telefono ieri è squillato quasi in continuazione.

Per Rizzato insiste il Pordenone e una società del meridione che partecipa alla Serie C. Il «libero» Mansutti dovrebbe andare alla Pro Gorizia, una società con la quale la Triestina intende instaurare rapporti di collaborazione. Per Moretti, oltre al Conegliano che è fermo sull'offerta di 5 milioni, si è fatta avanti una squadra di Serie C del Sud con una cifra maggiore che comunque non è ancora quella desiderata dalla Triestina (12-13 milioni). Macchia sembra ormai destinato a passare all'Imola (Serie D) che tra l'altro consentirebbe al difensore di avvicinarsi maggiormente a casa. L'Imperia ha chiesto il centrocampista Scichilone che forse troverà una sistemazione a Roma nella Tevere, retrocessa tra i dilettanti, con il doppio incarico di giocatore-allenatore.

L'interessamento dell'Udinese per Vastini sembra un po' diminuito. La società bianconera, forse, non ha digerito il fatto che la Triestina non abbia voluto cedere D'Alessi. Per quanto riguarda Truant, che come noto ha rifiutato il trasferimento a Vasto motivando la decisione con l'eccessiva distanza da casa, la società sembra orientata nuovamente a tenersi il giocatore. Bonafin infatti non ha mutato parere sulle intenzioni di recuperare totalmente Truant e farne uno dei punti fermi della squadra. La mancata partenza del centrocampista, farà logicamente sfumare l'arrivo di Fera.

A proposito dell'acquisto di Soldo, Bonafin ha fatto sapere attraverso Lupo che lo «considera un elemento indispensabile in una retroguardia che sarà formata da molti giovani, un giocatore che con la sua esperienza darà ordine e tranquillità all'intero reparto».

I nuovi acquisti alabardati giungeranno nei prossimi giorni a Trieste per le rituali visite mediche.

C. N.

ITALIA - «STRETTO»

■ L'Italia ha vinto il «Trofeo internazionale dello Stretto», torneo di pallacanestro femminile al quale hanno partecipato le squadre di Cina, Jugoslavia, Romania, Ungheria e Italia juniores.

GSTAAD - NASTASE

■ Il romeno Ilie Nastase si è aggiudicato il singolare maschile dei campionati internazionali di Svizzera battendo in finale l'australiano Roy Emerson con il punteggio di 6-4, 6-3, 6-3.

OSSERVATORIO INDISCRETO

CAPRICCI ESTIVI

Luglio è il mese in cui i titoli dei giornali e delle pagine sportive sono stracarichi di milioni. Sembra di vedere scorrere un fiume di bigliettoni, dall'albergo milanese che si fa pubblicità a spese del calcio, fino alle società anche più piccole, e nella direzione contraria. E' il mese in cui tutti sono portati a inorridire per le valutazioni quasi sempre troppo generose che si fanno dei calciatori bravi e di quelli meno bravi o brocchi addirittura. Ma alla fin fine, del gran parlare che si fa per una ventina di giorni (poiché le trattative si svolgono anche al di fuori dei tempi ufficiali di mercato), rimane poco, molto poco.

Di Riva, del suo probabile, presunto, inverosimile passaggio alla Juventus, si è parlato fino alla noia. Ed il primo ad annoiarsi è stato lui; saggiamente diremmo, poiché ha mostrato di non gradire il trasferimento dall'isola in terraferma, e di respingere con fierezza le valutazioni di cui è stato oggetto. Una parte di ragione ce l'ha, ed anzi il discorso è molto bello da parte sua. Perché ha valutato i rischi personali di quella stima a suon di miliardi («Quanti gol dovrei segnare per accontentare chi mi ha pagato tanto?») e l'umiliazione che avrebbe colpito i colleghi oggetti di un baratto, in numero tale da doversi ammucchiare sulla bilancia, con integrazione liquida piuttosto rilevante, per bilanciare sull'altro piatto il peso rappresentato da Riva. In definitiva, respingendo l'affare, o rifiutandosi di concluderlo, anche la Juventus ha dato dimostrazione di saggezza. Tanto più poi, visti i legami della sua «finanziaria» con la Fiat, che c'era magari il pericolo di veder rincarare vieppiù le «500» per coprire il passivo aperto dall'acquisto di Riva.

Adesso aspettiamo di conoscere — ma sarà difficile saperlo — quale sarà l'ingaggio chiesto da Riva ai dirigenti cagliaritani, per la prossima stagione. Perché è sempre invalso l'uso, nei calciatori «grossi», non trasferiti, di far pesare il mancato guadagno derivante dal trasferimento sfumato, con un ragionamento semplicistico che suona così: «Se fossi stato ceduto, ci avrei guadagnato fior di milioni; mi avete voluto tenere, adesso i milioni dovete darmeli voi». Ma Riva, che si è detto felice di rimanere al Cagliari, potrà o vorrà fare questo ragionamento?

VACANZE ANSIOSE

Mettiamoci nei panni di un calciatore. E' in vacanza sulla spiaggia, con moglie e figli Un mese di libertà, fra un campionato e l'altro. Ma non è tranquillo. Al mattino presto corre all'edicola, acquista quanti più giornali può. Li legge avidamente, con un misto di speranza e di timore. Sarò ceduto, non sarò ceduto? Vado in una città che mi piace, termino in una società antipatica?

Così per giorni e giorni, ed allora addio serenità. Poi un giorno legge del suo trasferimento, mentre sorbisce il caffè. Trangugia amaro. No, nel Sud non ci vado. Perchè il Sud dai calciatori è considerato zona sottosviluppata, sempre calcisticamente parlando. Finire al Sud è l'equivalente di una svalutazione. Allora telefona in sede, implora, impreca, dichiara perentoriamente: non ci vado. Spesso aggiunge: ho affari che mi trattengono nella città dove abito attualmente.

Ma il calciatore professionista non dovrebbe avere altri «affari» che non siano il pallone. C'è una sottile ombra di ricatto, nella sua presa di posizione. O resto, o smetto di giocare. La società minaccia, ma non può fare la voce grossa: se quello smette di giocare, perde il capitale-giocatore. E ci rimette parecchi milioni.

L'associazione calciatori fa bene a sensibilizzare la categoria sul piano sindacale, ma come spesso succede, ai diritti raramente fanno riscontro i doveri. Così il mondo del calcio rotola sempre più a valle, appesantito dai passivi delle società, incapaci di respingere le richieste esose dei loro dipendenti. E succede quello che in nessuna azienda commerciale potrebbe mai accadere. Chi cede è sempre il dirigente, chi ottiene tutto è sempre il calciatore.

La battaglia del grano, così in voga negli anni Venti, torna stupendamente a riaffiorare, artefici i calciatori, quando l'estate sta per spirare ed è tempo di raduni precampionato. Quando cioè incomincia il tiramolla per ottenere un rialzo del premio d'ingaggio. Una battaglia che 99 volte su cento ha già il suo vincitore designato.

ARRIVA IL COMPUTER

Allegri ragazzi, presto la gioventù triestina potrà stare più tranquilla, perché sarà schedata «sportivamente». Ci penserà uno dei soliti computer a scoprire se Uccio ha «in pectore» il talento del calciatore o se Ercolino è nato per fare il discobolo. Che bellezza: un «talent scout» meccanizzato: si introduce un soldino (e forse nemmeno quello) e viene fuori quanto si deve sapere di un ragazzo destinato a fare dello sport.

Una idea bellissima, annunciata in sordina dal Comune. Poi speriamo che un altro computer ci dica, con l'aiuto del soldino oppure no, su quali campi, in quali palestre questi baldi giovani andranno a fare lo sport. Sul campo Ponziana? Oppure su quello di San Luigi nuova edizione? Oppure al Palasport? O nella nuova piscina scoperta?

SILVERSTONE

Abbiamo visto sui teleschermi la carambola di vetture, lanciate a forte velocità, sulla pista di Silverstone. Il povero De Adamich ci ha rimesso una caviglia, ma può ben dirsi fortunato; e fortunatissimi possono dirsi naturalmente gli altri piloti, rimasti incolumi. Oggi saremmo qui di nuovo a catalogare altre vittime del dio velocità. Intanto la pista di Monza è stata chiusa alle competizioni motociclistiche. Occorrevano cinque morti per arrivare a questa decisione. Proprio così cinica la burocrazia in Italia?

VECCHIE GLORIE

Sarà perché l'età non è più verde, ma il ritrovare davanti quei calciatori che da ragazzi ammiravamo da lontano, esaltandoci per le loro imprese, procura sempre un senso di nostalgia, di rimpianto di quei tempi. Striuli, Loschi, Trevisan, Blason, Pasinati, Colaussi, Presca: in epoche successive, qui nemmeno cronologicamente bene infilate, ci hanno fatto vibrare il cuore. Erano qualcosa di astratto, perché si arrivava ad essi da lontano, non entravano, come gli assi di oggi, nelle nostre case grazie al teleschermo. Vederli costava sacrificio, ma era sacrificio ben ripagato. E non parliamo dello accostamento giocatori-squadra. La loro squadra era la Triestina, una Triestina da Serie A. I grandi calciatori erano di casa da queste parti. Adesso arrivano solo quali ospiti d'onore, magari per ricevere un premio da Suban. Con tutto il rispetto per quelli di oggi, per noi restano sempre più grandi quelli di ieri. Forse perché sono legati ai sogni della giovinezza.

Dante di Ragogna

DOPO IL SUCCESSO DELL'ALPINA SULLE CALZE VERDI

A Opicina si parla solo di «A»

Villa Opicina il giorno dopo. Nel centro dell'altipiano, dopo il doppio successo ottenuto sabato e domenica dall'Alpina sulle Calze Verdi, si parla solo di Serie A. I tifosi biancoverdi non hanno dubbi sul fatto che la loro squadra, superato brillantemente il doppio scontro decisivo con i bolognesi, riuscirà a conquistare nelle prossime quattro partite esterne a Macerata e in casa dello Yankee le due vittorie che spalancheranno definitivamente le porte della «A». Le attuali sei lunghezze di vantaggio sulle Calze Verdi, che di partite devono disputarne ancora otto, due delle quali sul campo della Libertas, dovrebbero insomma bastare.

Giocatori e tecnici preferiscono rimanere con i piedi fissi a terra. «Sarebbe un errore — afferma il manager Delise — ritenere di avere già in tasca il passaporto per la Serie A. Siamo ormai vicinissimi, è vero, tuttavia la certezza matematica non esiste ancora. Il fatto che le Calze Verdi devono giocare otto partite, alcune delle quali molto difficili, non deve interessarci; noi dobbiamo proseguire sulla strada intrapresa alcune settimane fa e procedere con lo stesso passo delle ultime domeniche. Dobbiamo affrontare le prossime trasferte con la stessa determinazione dimostrata sabato e domenica se vogliamo evitare di pagare a caro prezzo un inutile peccato di presunzione».

Gli sportivi dell'altipiano stanno già organizzandosi per seguire in massa la squadra sui campi della Nuova Foglio di Macerata e dello Yankee e sono state aperte le prenotazioni per la carovana biancoverde.

PALLANUOTO SERIE C

L'Edera di misura battuta a Mestre

Impegnata sul campo della Mestrina, l'Edera ha accusato la seconda sconfitta stagionale. Come nell'andata, il «sette» di Mestre è apparso insuperabile per i rossoneri, battuti per 3 a 2.

Nel complesso, a Mestre l'Edera ha disputato un'ottima partita; le reti sono state realizzate da Isler su rigore e da Macchi. A quattro turni dalla fine del campionato la formazione di Orzanè sempre al secondo posto con quattordici punti; considerati gli incontri che l'attendono, la Edera è tuttora in corsa per la conquista definitiva della seconda piazza. Il «sette» ederino giungerebbe così al concentramento di serie C, dal quale usciranno le squadre meritevoli di passare nella cadetteria.

IN POCHE RIGHE

Giovani a Bologna nella «1.a Juvenind»

Bologna, 16

La «1.a Juvenind», una nuova manifestazione sportiva a livello nazionale organizzata dal CSAI-propaganda e riservata ai giovani per le principali discipline dilettantistiche olimpiche, si svolgerà a Bologna dal 4 al 6 ottobre.

Il CSAI, ente di propaganda sportiva delle aziende industriali che, a livello esclusivamente giovanile opera con successo in varie discipline in competizione con gli altri enti (Libertas, UISP, CSI), ha inteso organizzare, a partire dal 1973, una grande manifestazione annuale che vuole rappresentare «la passerella finale» dei giovani che avvicinandosi allo sport, più hanno espresso valori sportivi, sia pure a livello iniziale.

COPPA ITALIA

■ La Lega nazionale calcio ha rinviato ai prossimi giorni la diramazione dei calendari dei gironi eliminatori della Coppa Italia 1973-74, che in occasione dell'ultima riunione del consiglio direttivo erano stati annunciati per ieri.

KORBUT - RITIRO?

■ La ginnasta sovietica Olga Korbut, vincitrice di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Monaco, ha dichiarato che un divieto della Federazione internazionale per l'esecuzione di alcuni esercizi, potrebbe spingerla a lasciare la ginnastica.

BASKET RAGAZZI

■ Si è concluso a Porto San Giorgio il VII trofeo ragazzi di pallacanestro, che ha visto l'inatteso, ma meritatissimo successo della squadra toscana dei Galli di San Giovanni Valdarno che in finale ha battuto la Snaidero di Udine per 68 a 59.

Le quote Totip

Nella zona del Veneto orientale nessun 12, 14 undici e 104 dieci. In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 68 undici e 656 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 8 milioni 55.300, a quelli con punti undici lire 223.400, a quelli con punti dieci lire 23.700.

A Trieste su schede normali sono state realizzate le seguenti vincite: con punti 11 al bar Catina, Caffè Firenze, Agenzia Atec (un undici per ciascuna ricevitoria).

PESI - UDINESE

■ Dopo la disputa delle finali dei campionati di società di Serie A, B e C, avvenuta a Udine sabato e domenica scorsi e del campionato promozione, disputatosi a San Marino, sono state promosse in Serie A, per l'anno 1974, l'Associazione Pesistica Udinese e la Polisportiva Sassarese; in Serie B l'Unione Sportiva Arax's di Verona e il G.S. Vigili del Fuoco Siboni di Cremona.

UNA NUOVA BATTAGLIA CIVILE PER UNA SOCIETA' A DIMENSIONE PIU' UMANA

Nove parchi marini nazionali salverebbero le coste italiane

Finalmente allo studio un progetto per evitare la rovina di zone ancora vergini Pianosa, Montecristo, Panarea e Ustica le isole che devono trovare protezione

Roma, 16

Una nuova battaglia civile si annuncia a breve scadenza per tutti coloro che non si arrendono ancora all'idea di venir sommersi dal cemento, dall'inquinamento atmosferico o dal «mare sporco». Lo slogan d'assalto di questi irriducibili combattenti per una società a vera dimensione umana sarà d'ora in poi: «Anche in Italia i parchi marini». La proposta di creare parchi marini costieri e riserve marine per salvare ciò che resta allo stato di natura fu lanciata dieci anni fa alla prima conferenza dei parchi nazionali. L'iniziativa ebbe un esito concreto in Giappone, dove ben 32 parchi nazionali e regionali sono stati creati in seguito a una legge di tre anni fa. Soltanto ora sembra che i paesi del Mediterraneo si stiano muovendo, preoccupati dalla progressiva distruzione del paesaggio costiero, della flora e della fauna marina. In questa nuova strategia s'inquadra il primo vero progetto italiano, attualmente allo studio degli organi competenti, relativo alla creazione di nove parchi marini nazionali.

Si tratta delle seguenti zone: 1) parco naturale marino di Portofino (Liguria): si chiede la costituzione di un'unica entità che protegga le zone boscose del promontorio fino al mare, e una fascia di assoluto divieto di transito per natanti a motore, con divieto di pesca, costruzioni, scarichi, prelievi di massi dai fondali.

2) Isola di Pianosa (tra l'Elba, Montecristo e la Corsica) con una superficie di circa 10 chilometri quadrati: l'isola, conosciuta dai subacquei per i suoi fondali ricchi di pesce, conserva resti d'insediamenti romani e una serie di catacombe scavate nel tufo di datazione incerta. La proposta di costituzione di un parco nazionale insulare a Pianosa, è motivata dal pericolo di depauperamento della fauna ittica per l'eccessiva pesca e il turismo incontrollato.

3) Isola di Montecristo (tra l'Argentario e la Corsica): l'isola, dalle coste alte e frastagliate, è l'unica tra quelle dello arcipelago toscano a emergere al limite della piattaforma continentale. I fondali, noti per l'abbondanza di speci ittiche pregiate, sono oggetto di pesca indiscriminata, anche con uso di cariche esplosive. La tutela dell'isola, è necessaria per la presenza di alcune specie in via di estinzione, come la foca monaca e la pernice di mare.

4) Capo Rizzuto (Calabria): proposta una riserva naturale integrale di 20 ettari. Zona costiera rocciosa con una rara famiglia di madrepore e con la presenza del pesce pappagallo, scomparso dalle altre coste.

5) Isola di Panarea (arcipelago delle Lipari - Sicilia): isola con caratteristiche vulcaniche, con presenza di sorgenti d'acqua e di gas, sommerse ed emerse. Le coste sono molto frastagliate, con numerosi isolotti. Nell'isola vi sono testimonianze della civiltà eolica e resti archeologici romani. Il paesaggio subacqueo è molto vario: vi si trova il pesce spada, la aguglia imperiale e la rarissima cernia dorata. Sono presenti tutte le specie ittiche del Mediterraneo. La zona non è protetta da vincoli ed è minacciata dalla pesca indiscriminata.

6) Isola di Ustica (Sicilia): isola di 18 chilometri quadrati, ricca di reperti fenici, greci, romani, arabi, anche sott'acqua. Di origine vulcanica, la sua costa è formata da lave e tufi basici. Nella zona è presente la cernia e l'aragosta e vi transitano tonni e pesci spada. E' stata proposta come riserva naturale per impedire costruzioni di ville sul mare e la pesca con mezzi proibiti.

7) Grotta del bue marino (Orosei - Sardegna): fa parte del futuro parco nazionale del Gennargentu. Oltre alle bellezze naturali dovute alla presenza di laghetti e formazioni di stalattiti e stalagmiti, questa grotta è importante per la presenza di alcuni esemplari di foca monaca, nonché di altre specie ittiche molto pregiate.

8) Parco nazionale dell'Uccellina (Maremma toscana): il progetto, il primo del genere, prevede la difesa della costa e del tratto di mare antistante, da Talamone alla foce dell'Ombrone, zona ancora intatta e di suggestiva bellezza.

9) Parco nazionale di Rimigliano (Maremma toscana): il parco è istituito da un consorzio di comuni della provincia di Livorno e prevede la difesa di circa 10 chilometri di coste sabbiose, perfettamente conservate e una pineta. *(Italia)*

Misteriosa pistolettata a un bimbo napoletano

Napoli, 16

Un bambino, Ciro Vangone, di 5 anni, è rimasto ferito da un colpo di pistola all'anca in circostanze non ancora accertate. I sanitari dell'ospedale di Torre Annunziata, dove il piccolo è stato ricoverato, si sono riservati il giudizio.

Il ferimento è accaduto in via Sepolcri, a Boscotrecase, nell'entroterra vesuviano, a poca distanza dall'abitazione del bambino. Ciro Vangone stava giocando insieme con alcuni coetanei, quando è rimasto ferito. Investigatori, ritengono possibile che qualcuno dei bambini avesse con sé una pistola, trovata in casa, dalla quale sia improvvisamente partito il colpo, che ha ferito Vangone. L'arma non è stata trovata.

Dopo una visita a Nixon

Telefoto Ansa-Upi

Bethesda — I familiari di Nixon (la moglie, le figlie e i generi) lasciano l'ospedale della Marina dopo una visita al Presidente

SCOPERTA IN INDIA una «galleria d'arte» di diecimila anni fa

Nuova Delhi, 16

La più vasta «galleria d'arte preistorica» del mondo è stata scoperta nella zona dei monti Vindhya, nell'India Centrale. Lo annuncia l'agenzia di stampa indiana «P.T.I.», precisando che una spedizione archeologica internazionale ha scoperto in una serie di 500 grotte, situate a Sud di Bhopal, dipinti parietali risalenti, secondo gli esperti, a circa 10 mila anni fa. Si tratta di disegni di colore rosso, bianco e grigio rappresentanti animali selvaggi, pesci e scene di danza e di caccia.

Le grotte si estendono per una superficie di dieci chilometri quadrati sotto una montagna coperta di rocce gigantesche e circondata da foreste popolate di animali selvaggi. Il complesso di grotte ha il nome indigeno di «Bhimbetka» che vuol dire «La dimora di Bhima», nome di un eroe dell'antico poema epico indù «Mahabharata». La scoperta è stata fatta al termine dei lavori condotti quest'anno da un gruppo di archeologi guidati da due indiani, i professori V. S. Wakankar e V. N. Mista, e dalla studiosa svizzera Suzanne Haas.

(Ansa - Afp)

NOTTE DI TREGENDA NELLA CITTA' SARDA COME AI TEMPI DEI BOMBARDAMENTI

FA DANNI PER MILIARDI UN INCENDIO A CAGLIARI

Le fiamme hanno distrutto un deposito che conteneva migliaia di tonnellate di legname con macchine e attrezzature - Bloccata la strada di accesso in città - Ordinata un'inchiesta

Cagliari, 16

Un colossale incendio ha distrutto il deposito di legnami della ditta «Mibelli Pietro e Figlio» ubicato in via Perdixedda 16, all'inizio della zona industriale all'estrema periferia di Cagliari in località San Paolo. Le fiamme, sviluppatesi per causa in corso di accertamento nel pomeriggio di ieri, hanno devastato circa sessantamila metri cubi di legname, pari a diverse migliaia di tonnellate, cinque camion, un'auto, due sollevatori a falce, i macchinari e gli uffici della ditta. Altri danni hanno provocato in un deposito delle Ferrovie dello Stato, adiacente alla ditta «Mibelli», dove sono stati distrutti gomme, legname e numerosi fusti di carburante. Una ventina di famiglie che abitano nella zona dove si è sviluppato l'incendio sono state fatte evacuare per motivi di sicurezza.

Le fiamme si sono levate altissime e l'intervento dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e dei militari è stato pressoché vano, essendo servito soltanto a circoscrivere il colossale incendio. Poiché l'incendio ha interessato una zona nevralgica sulla Sulcitana, migliaia di macchine che rientravano in città da Santa Margherita di Pula sono rimaste bloccate per diverse ore nella notte. Un notevole panico si è creato in tutta la zona mentre migliaia di cagliaritani si riversavano sul terrapieno e a Buoncammino, le parti alte del centro storico, per assistere allo spettacolo inconsueto e terrificante.

Carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e finanzieri hanno dovuto faticare parecchio per creare una cintura intorno alla zona dell'incendio ed evitare che il panico impadronitosi di automobilisti e persone che si trovavano nella zona sfociasse in qualche atto inconsulto. Fatica improba anche per aprire un varco alle autobotti dei vigili, dell'Aeronautica, della Marina e del comune che facevano la spola dai punti di raccolta dell'acqua al luogo dell'incendio.

Inoltre, l'opera degli uomini impegnati nell'azione di spegnimento è stata ostacolata dalla penuria di acqua. Nella zona dell'incendio non vi era possibilità di attaccare le pompe per rifornire le autobotti; in città la bassa pressione per la crisi idrica che affligge i cagliaritani ha fatto il resto. Anche i mezzi dell'aeronautica di Elmas e di Decimomannu e della marina militare dopo il primo efficace intervento si sono trovati in crisi per il rifornimento di acqua. Le fiamme, trovando facile esca nelle tonnellate di legname, sospinte da un forte vento di maestrale avevano la meglio sulle autobotti che per rifornirsi avevano bisogno di almeno 34-40 minuti. Per tutta la notte la battaglia contro il fuoco che, secondo i vigili del fuoco ed alcuni cagliaritani che ricordano il periodo bellico, dal 1943 quando Cagliari fu duramente colpita dalle bombe, non ha avuto precedenti, si è sviluppata nel fragore delle esplosioni dei fusti di nafta e delle cataste di legna.

Il ponte sulla «Scaffa» che dalla città immette nella Sulcitana per Sarroch e Santa Margherita di Pula è stato bloccato dalle 17 fino alle quattro di questa mattina e il traffico deviato per strade interne. Nonostante questa misura, come si è detto, migliaia di automobilisti che rientravano da Santa Margherita e dal versante occidentale del golfo di Cagliari sono rimasti per ore e ore praticamente fermi per il colossale ingorgo creato dalla improvvisa deviazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Altieri, che ieri sera ha effettuato un sopralluogo mentre era in corso l'incendio, ha disposto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incendio e le eventuali responsabilità.

Secondo una prima stima effettuata con approssimazione dai vigili del fuoco i danni superano i tre miliardi di lire. Lo ammontare esatto potrà essere stabilito soltanto dopo il completo spegnimento delle fiamme e con un inventario del legname che era conservato nello stabilimento. Oltre al legname, ai mezzi e alle apparecchiature sono state seriamente danneggiate anche le strutture murarie. Sulle cause dell'incendio vengono prese in esame quattro ipotesi: autocombustione provocata dalle numerose sterpaglie secche; natura dolosa; origine colposa provocata da alcuni ragazzini che per scherzo hanno dato fuoco alle sterpaglie nelle vicinanze e poi il vento ha fatto il resto; origine colposa dovuta a un mozzicone di sigaretta acceso lanciato da un automobilista di passaggio. *(Italia)*

Intossicati dalle paste

Nuoro, 16

Quarantacinque persone, tra le quali venti bambini di una colonia della POA di Capo Comino, presso Siniscola, un comune del Nuorese, sono rimaste intossicate per aver mangiato paste alla crema acquistate in una pasticceria del paese. 23 sono state ricoverate nell'ospedale civile di Nuoro con prognosi varianti da due a sette giorni; le altre sono state assistite dal medico condotto di Siniscola che le ha dichiarate fuori pericolo.

CONTINUA A ROMA LA PRESENTAZIONE DELLA MODA AUTUNNO-INVERNO

La pelliccia: molte novità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Alla presentazione dell'alta moda italiana, in corso a Roma in questi giorni, le case di pellicceria sono più numerose del solito e la pelliccia è usata come materia prima simile al tessuto per quello che riguarda le tecniche di lavorazione sempre più aggiornate e perfezionate. Intarsi, cuciture ribadite, linee-abito caratterizzano i modelli della nuova pellicceria italiana per l'inverno prossimo. Le case specializzate in questo settore che hanno proposto fino ad ora le loro creazioni hanno in genere puntato su accostamenti cromatici di particolare gusto, usando i colori che risulteranno poi in questi giorni anche nella moda in tessuto, i più attuali.

Il biondo, il tabacco, il grigio nelle varie sfumature sono le tinte che con il bianco caratterizzano la nuova pellicceria realizzata in giacche giubbotti, giacchette brevi, cappe, mentre pochissimi sono fino ad ora i cappotti più pesanti e più tradizionali, che non sembrano essere tipici della nuova linea nell'inverno. Intarsi, rigature, «spine di pesce» a colori sempre alterni danno forma a capi in visone, persiano e volpe.

Melchiorri, appunto su chemisier in seta a righe baiadera nei toni dal nero al tabacco, suggerisce per l'inverno giacconi e cappotti smilzi in double face, volpe-visone, a lavorazioni rigate oppure lontra e visone, sempre a righe negli stessi colori dell'abito; i modelli di Melegari e Costa, disegnati da Miguel Cruz, sono prevalentemente giubbotti e giacconi-vestaglia in persiano grigio e beige, rifiniti in maglia oppure scamiciati in visone tabacco indossati su camicette di seta. In tema di colore Ripà consiglia le giacchettine da ragazzo dell'ascensore in visone turchese o color ruggine, e smilzi soprabiti in breitschwanz nero bordati ruggine e turchese; infine Tivioli, con una collezione tutta bianca, propone giubbotti da motociclista in vole portati su pantaloni in tela bianca da parà e stivaletti tutti allacciati; giacche abbastanza lunghe in ermellino, lavorate a righe, cappe in persiano a coste ampie e cappotti in visone a costine strette.

Il persiano e la volpe sono stati proposti anche da Martieri, un creatore di abiti e non un pellicciaio, per una serie di giacche di varia lunghezza da portare con la princesse in velluto o in crespo. Le pellicce sono nei colori della collezione: blu notte, verde smeraldo e rosso gambero. La linea proposta da Martieri ricorda lo stile degli Anni venti.

Paola Berti
dell'«Ansa»

SORPRESO CON UN AMICO DALLA BUFERA

MUORE ASSIDERATO ALPINISTA SUL BIANCO

E' rimasto a terra a poca distanza dal rifugio Ricerche di quattro canadesi dati per dispersi

Aosta, 16

Un geometra genovese è morto assiderato e per la fatica sul Monte Bianco, quando si trovava ormai a meno di trecento metri dal rifugio «Torino». Il suo corpo privo di vita è stato trovato stamane dopo l'allarme dato, con inspiegabile ritardo, da un suo amico e compagno che aveva invece raggiunto nella notte il rifugio stesso e si era poi addormentato. La vittima si chiamava Mario Costi, aveva 21 anni ed abitava a Genova.

Sabato mattina, il Costi aveva raggiunto il Monte Bianco in compagnia dell'amico Marco Falchero, di ventitré anni, anche lui abitante a Genova, per una scalata ad una cima del Monte Bianco, la Tour Ronde, a 3798 metri di altitudine. I due amici sono stati sorpresi dal cattivo tempo mentre erano sulla strada del ritorno, nel pomeriggio inoltrato. In breve su tutta la zona si è abbattuta una violenta bufera di neve. Il Costi ne ha risentito in modo particolare, perché era senza cappello e senza giacca a vento.

I due amici hanno tuttavia deciso di proseguire il cammino, poi hanno scavato una specie di «igloo» nella speranza di poter passare indenni la notte. Qualche tempo dopo, ad una schiarita, hanno ripreso il cammino per raggiungere il rifugio «Torino» ma, dopo poche centinaia di metri, il Costi si è accasciato a terra ed ha pregato l'amico di raggiungere da solo il rifugio e di dare l'allarme.

Il Falchero, secondo quanto hanno accertato sinora i carabinieri che hanno interrogato a lungo il giovane, è riuscito a raggiungere il rifugio. Qui alla custode, Wola Galizio, di 20 anni, avrebbe detto che l'amico sarebbe arrivato entro non molto. Poi il Falchero si è addormentato profondamente. Solo stamane, non vedendo il Costi, ha dato l'allarme. Una cordata è subito partita alla sua ricerca e il giovane è stato trovato verso le 9, ormai privo di vita. Sulla vicenda è stata aperta una inchiesta da parte della magistratura.

Da Chamonix, poi, si ha notizia che quattro alpinisti canadesi, che dovevano tentare la scalata del Bianco attraverso il Colle della Fourche, risultano dispersi. Le squadre di soccorso di Chamonix sono in allarme mentre elicotteri della protezione civile di Aosta, stanno sorvolando la zona.

(Italia - Ansa)

MACABRA SCOPERTA FATTA DA QUATTRO ESCURSIONISTI A OLTRE 2000 METRI

Cadavere di uno sconosciuto ucciso sul fondo di un burrone dell'Etna

Accanto una pistola e un bossolo - Si sospetta che si tratti di una vittima della mafia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 16

Il cadavere di uno sconosciuto è stato scoperto da quattro giovani escursionisti nel fondo di un burrone, sull'Etna, nei pressi del Monte Frumento, a quota 2200 metri. La salma, in avanzato stato di decomposizione, appartiene a un uomo di circa 40 anni, alto un metro e 70. Addosso al morto non sono stati trovati documenti d'identità. A pochi passi dal cadavere sono stati rinvenuti una pistola cal. 44 con quattro proiettili nel tamburo, un bossolo e una bottiglia di «Sambuca».

La salma è stata ricuperata dai vigili del fuoco, che si sono calati nell'abisso con il volto coperto da maschere antigas. La morte dello sconosciuto risale quasi certamente ad alcuni mesi fa; per tutto questo tempo il corpo deve essere rimasto sepolto sotto la neve.

Una sommaria ispezione della salma da parte del medico legale non è valsa, a causa delle sue condizioni, ad accertare la causa della morte. La salma è stata perciò affidata all'istituto di medicina legale dell'università per la perizia necroscopica.

L'ipotesi che al momento appare la più valida è che lo sconosciuto sia stato assassinato e scaraventato nel burrone. Dopodiché l'assassino (o gli assassini) hanno gettato nell'abisso anche l'arma del delitto.

L'anno scorso, in agosto, nella stessa zona, fu trovato dentro una grotta il cadavere d'uno sconosciuto biondo, ucciso a fucilate. La salma, a quasi un anno di distanza, non è stata ancora identificata. Anche nelle sue tasche non furono trovati documenti.

La scoperta di questo secondo cadavere fa pensare che sull'Etna ci sia un cimitero della mafia, di persone cioè assassinate dall'«onorata società» e gettate nelle tante grotte e nei numerosi abissi della montagna.

Franco Sampognaro

MARCIA PER PROTESTA nella Valle della Morte

Scotty's Castle, 16

Un ex-atleta olimpico irlandese, John Kelly, è giunto ieri a Scotty's Castle, in California, affermando di aver attraversato, in un tempo record, la Valle della Morte per protestare contro «l'occupazione britannica dell'Irlanda del Nord e contro la complicità statunitense con la Gran Bretagna». Kelly, che ha 43 anni, e che afferma di essere il detentore del record americano degli 80 chilometri di marcia, ha detto di aver percorso i 193 chilometri che separano il villaggio indiano di Shoshone da Scotty's Castle, attraverso la Valle della Morte in 34 ore e 11 minuti. Il precedente record era di due giorni e 15 ore.

Kelly ha detto di aver scelto per la sua protesta la Valle della Morte perché «a causa dell'aggressione britannica l'Irlanda del Nord è un deserto».

IL PICCOLO

durante le vacanze
troverete in vendita il vostro giornale
nelle seguenti località di soggiorno
marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZEI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
FIERA DI PRIMIERO
FOLGARIA
GRIGNO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PALU'
PANCHIA' DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
RONCEGNO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VETRIOLO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON «FACILI» LE PROSSIME ELEZIONI

Peron avrà concorrenti

La creazione di un «cartello» delle sinistre Fazioni anche all'interno del «giustizialismo»

Buenos Aires, 16

Juan Domingo Peron non sarà l'unico candidato alle elezioni presidenziali indette dopo il «golpe» organizzato dall'ala destra del peronismo per portare il leader al governo. Si era creduto, in un primo momento, che la scelta sarebbe stata «Peron o Peron». Alle elezioni si dava il valore di un atto puramente formale, imposto dalle forze armate, come condizione per appoggiare il processo e allo scopo di evitare una nuova violazione della già «maltrattata» costituzione.

Ma dissoltasi ormai la sensazione causata dall'inattesa mossa della destra, il centro dell'attività politica si è spostato dalla residenza dell'anziano generale, alle sedi dei partiti dove si succedono febbrili riunioni per decidere il da farsi. Il primo a scendere in lizza contro Peron è stato Francisco Manrique, leader dell'alleanza popolare federalista, una forza politica nuova che nelle elezioni dell'11 marzo si era imposta come terzo partito con il 15 per cento dei voti, molti dei quali provenivano da settori tradizionalmente opposti al peronismo.

Manrique ha ammesso la possibilità di presentare la sua candidatura e si crede che tale atteggiamento sarà imitato da altri. Gli osservatori seguono con particolare attenzione le attività di Oscar Allende, leader dell'alleanza popolare rivoluzionaria, considerato il più noto esponente della sinistra non peronista. E' ad Allende infatti che si attribuiscono le maggiori «chances» di creare in Argentina un «fronte ampio» della sinistra, dallo stile di quello uruguaiano, da contrapporre alla decisa offensiva scatenata dalla destra del peronismo, con il tacito appoggio di tutti i settori conservatori del paese.

Nelle ultime elezioni l'alleanza popolare rivoluzionaria ottenne il nove per cento dei voti, ma gli osservatori furono concordi nell'ammettere che il volto «rivoluzionario» con cui il peronismo si era presentato, gli aveva fatto perdere molti suffragi. Ora questa immagine di «progressismo» è momentaneamente svanita e il peronismo presenterà alle elezioni una formula di centro-destra, che gli farà perdere almeno i voti che aveva strappato ad Allende l'11 marzo.

Tale orientamento potrà attenuarsi o acuirsi nei prossimi giorni e un elemento altamente indicativo per valutarlo sarà il numero due del binomio presidenziale peronista. Il candidato più probabile è Ricardo Balbin, leader dell'unione civica radicale, il principale partito d'opposizione che rappresenta gli interessi della classe media. Una decisione al riguardo dovrà essere presa dal congresso del partito, previsto per il 23 luglio. Se la risposta alle «avances» del peronismo sarà positiva ne può sorgere un allontanamento dei settori più progressisti e questo giocherebbe a favore del fronte delle sinistre in gestazione.

Altre due possibili formule, oggetto delle illazioni degli osservatori sono «Peron-Carcagno» (comandante in capo dell'esercito) e «Peron-Lopez Rega» (ex segretario di Peron e attuale ministro di benessere sociale). Fra i tre possibili binomi quello di Peron-Balbin sarebbe il più centrista e, come tale, il più suscettibile di ottenere vasti consensi. Se si imponesse invece uno degli altri due, pochi dubbi rimarrebbero circa l'orientamento a destra.

Secondo gli osservatori, infatti, se si concretasse la formula Peron-Carcagno, ciò equivarrebbe ad un trionfo delle forze armate, che, da molti mesi, tentano di fare un accordo con il peronismo. Per quanto riguarda Lopez Rega, considerato uno dei protagonisti del «golpe» di giovedì, va osservato che l'ex segretario di Peron viene accusato, dall'ala sinistra del peronismo, di essere «un agente dell'imperialismo americano». Tali settori lo identificano anche come il responsabile della «strage di Ezeiza», quando, in occasione del ritorno di Peron, più di cinquanta persone morirono in scontri armati fra gruppi dissidenti.

La svolta a destra del peronismo rimarrà in ogni caso nell'ambito della politica interna. A livello internazionale si prevede che l'Argentina continuerà ad essere schierata decisamente fra le nazioni del terzo mondo. La crisi interna va iscritta anche a ragioni economiche. L'assetto «rivoluzionario» che stava prendendo il governo di Campora aveva spaventato gli attesi investimenti stranieri che non si erano ancora presentati. E Peron, si sa, dà moltissima importanza nella sua strategia per lo sviluppo all'apporto dei capitali esteri. Particolarmente quelli europei.

Infine, per quanto riguarda il compagno di formula di Peron, non bisogna trascurare l'importanza che in Argentina viene data alla sua nomina. Dato che può diventare il futuro presidente. Juan Peron ha ormai settantasette anni e le sue condizioni di salute non sono le migliori. Oltre ad una malattia cronica alla prostata, egli è convalescente da una forma piuttosto seria di influenza e, secondo i «bene informati», soffrirebbe anche di cuore.

(Ansa)

COLLOQUI ECONOMICI tra Stati Uniti e Giappone

Tokio, 16

La nona conferenza ministeriale nippo-americana per i problemi economici e commerciali ha cominciato stamani i suoi lavori a Tokio. Le due delegazioni sono dirette dai ministri degli esteri, William Rogers e Masayoshi Ohira. Prendendo la parola, Rogers ha chiesto la collaborazione del Giappone in una serie di misure dirette a far fronte alla crisi energetica mondiale e soprattutto alla scarsità di petrolio.

Stati Uniti e Giappone — ha sottolineato Rogers — avranno una crescente necessità di importare petrolio e ciò conferisce carattere prioritario all'espansione e al rafforzamento della cooperazione tra i due nel settore energetico.

(Ansa - Reuter - Upi - Afp)

RIVELAZIONI DI UN EX MAGGIORE SU BOMBARDAMENTI CLANDESTINI NEL 1970

RAID SEGRETI SULLA CAMBOGIA ALL'EPOCA DELLA NEUTRALITÀ

Ogni documento relativo alle incursioni venne bruciato o falsificato - Il Pentagono pur confermando ha ricordato le necessità strategiche - La complicità di Sihanouk

Washington, 16

Gli Stati Uniti bombardarono segretamente la Cambogia agli inizi del 1970, e distrussero accuratamente qualsiasi documento che potesse comprovare tali violazioni della neutralità del governo di Pnom Penh, allora guidato dal principe Norodom Sihanouk. Ne ha dato oggi conferma il dipartimento della difesa, reagendo alle rivelazioni fatte ieri durante un'intervista al «New York Times», e ripetute oggi nel corso di una deposizione giurata alla commissione forze armate del Senato, dall'ex maggiore dell'aviazione Hal Knight.

Lo stesso Knight ha precisato, con abbondanza di dettagli, di avere ricevuto ordine di bruciare ogni documento relativo alle incursioni e di falsificare i suoi successivi rapporti sul loro esito, facendole apparire come avvenute nel Vietnam del Sud. L'ufficiale, che al tempo di queste operazioni era addetto ad una stazione radar nei pressi della città sudvietnamita di Bien Hoa, con l'incarico di assistere i piloti dei bombardieri a raggiungere i rispettivi obiettivi, ha dichiarato che «motivi politici» furono alla base degli ordini impartitigli ed ha soggiunto che operazioni di questo genere costituivano «una pratica comune», essendo state intraprese la prima volta agli inizi del 1968.

Le rivelazioni del maggiore Knight fanno il paio con quelle del gen. John Lavelle, degradato ed estromesso dall'aviazione nei mesi scorsi, perché responsabile di una serie di incursioni di «B-52» non autorizzate nel Vietnam del Nord, tra la fine del 1971 e gli inizi del 1972. Ma, a differenza del «caso Lavelle», i bombardamenti denunciati dal magg. Knight ebbero sempre la necessaria autorizzazione. Perfino la procedura intesa a garantirne la gran destinità senza limitazioni di tempo venne approvata dalle competenti autorità militari.

Lo ha ammesso oggi il Pentagono. In una lettera indirizzata al presidente della commissione congressuale, il segretario alla difesa James Schlesinger ha ammesso che i suddetti bombardamenti furono realmente compiuti, nonostante il proclamato rispetto della neutralità cambogiana da parte degli Stati Uniti, «e furono debitamente autorizzati». Schlesinger ha quindi ricordato che nel maggio del 1970, dopo cioè queste operazioni, gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud lanciarono la loro famosa operazione militare contro le regioni cambogiane confinanti con il territorio sudvietnamita, dove terminava il cosiddetto «sentiero di Ho Ci-min» ed esistevano varie sacche di truppe comuniste pronte a passare all'attacco.

«A quel tempo — ha scritto Schlesinger nella sua lettera, quasi giustificando i bombardamenti segreti — voi ricorderete che vi era mezzo milione di americani di stanza nel Vietnam del Sud. E a causa del carattere delicato della situazione dal punto di vista operativo e diplomatico vennero prese speciali precauzioni di sicurezza per assicurare il successo dell'operazione».

Alcuni funzionari del governo americano hanno dichiarato che i bombardamenti clandestini sulla Cambogia, furono voluti dall'allora capo del governo cambogiano, principe Norodom Sihanouk. «Giocava con l'una e l'altra squadra», ha dichiarato un funzionario. «Acconsentiva che i comunisti portassero rifornimenti attraverso il porto di Sihanoukville e lasciava che noi bombardassimo le zone di confine».

(Ansa)

Terminati i colloqui Tito - Ceausescu

Belgrado, 16

Il Presidente romeno, Nicolae Ceausescu, è partito oggi in aereo da Pola alla volta di Bucarest, dopo due giorni di colloqui con il Presidente Tito, nell'isola di Brioni. I due capi di stato avevano avuto, questa mattina, un altro colloquio politico dopo il primo di ieri. Tito e Ceausescu, che si erano incontrati l'ultima volta nel maggio del 1972 alla frontiera jugoslavo-romena, secondo fonti di Belgrado, hanno preso in esame, tra i principali argomenti, la conferenza europea sulla sicurezza e la cooperazione, i colloqui di Vienna per la riduzione delle armi e la situazione nei Balcani.

Le due delegazioni — informa un comunicato diramato stasera — hanno riconfermato «l'eccellente sviluppo dei rapporti bilaterali e l'alto grado di collaborazione tra i loro partiti». Durante l'esame della situazione internazionale le due parti hanno manifestato una generale identità dei loro punti di vista. Tito e Ceausescu hanno anche, in questa occasione, riconfermato il diritto di ogni partito comunista all'indipendenza e all'edificazione del socialismo in armonia con le specifiche esigenze storiche di ogni paese, mettendo in evidenza che «ogni partito comunista è responsabile esclusivamente davanti il proprio popolo».

Il documento esprime «un giudizio assai positivo della conferenza di Helsinki» e constata che in «Europa è in corso un positivo processo di distensione». Su tutti gli altri problemi mondiali le due parti hanno ripetuto i loro noti atteggiamenti, riconfermando la necessità della partecipazione di tutti i paesi, indipendentemente della loro forza o grandezza, nella ricerca delle soluzioni per i problemi in sospeso.

(Ansa - Upi - Afp)

Attentati dinamitardi di estremisti nel Cile

Santiago, 16

Alcuni membri del movimento di estrema destra «Patria y Libertad» hanno compiuto ieri a Vina del Mar numerosi attentati contro le residenze di alcuni ufficiali di marina, fra le quali quella vice-ammiraglio Ismael Huerta, ex ministro dei lavori pubblici.

TRISTE RETAGGIO DI GUERRA



Telefoto Upi

Da-Lat — Orfani e senza casa questi bambini sudvietnamiti, che null'altro possiedono se non poche cose in un cesto, tendono la mano verso un gruppo di donne ben vestite. Ma la crudezza della guerra ha purtroppo insegnato ad essere insensibili di fronte a ogni miseria umana

DA' RISULTATI LA CACCIA DEI SOLDATI INGLESI

ULSTER: L'IRA IN CATTIVE ACQUE

Molte zone della provincia sarebbero «ripulite» Carico d'armi sequestrato dalla polizia dell'Eire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 16

«Numerose zone dell'Irlanda del Nord sono state liberate dalla presenza di elementi dell'IRA», hanno detto alcuni funzionari dell'esercito britannico. L'IRA non è più potente come nei mesi scorsi, hanno tenuto ad affermare e in molte aree della provincia è stata eliminata. Le truppe hanno fermato un gruppetto di quattro uomini, uno dei quali aveva con sé un fucile, nei pressi della città di confine di Belleek, nell'area sud occidentale della provincia. Durante uno scontro armato nelle vie di Belfast, tra soldati e cecchini dell'IRA, la polizia ha arrestato numerose persone, dopo sopralluoghi e irruzioni in abitazioni private, nel quartiere di Falls Road.

Nel corso di queste perquisizioni alcuni soldati hanno visto due ragazze mentre recuperavanno parti di un fucile, che da una finestra era stato gettato in strada. Immediatamente i soldati si sono recati nell'appartamento in questione e hanno tratto in arresto chi vi abitava, in quanto probabilmente aveva partecipato alla sparatoria contro le truppe britanniche. Non si segnalano feriti, comunque, né dall'una né dall'altra parte. In totale, 845 persone sono morte, tra cattolici, protestanti e soldati britannici, dall'inizio dei disordini nell'Ulster, nell'agosto del 1969.

Sostenendo l'eliminazione quasi completa, in alcune aree dell'Ulster, dei «provisionals» dell'IRA, alcuni funzionari dello esercito britannico hanno affermato che i «ribelli» cattolici sono spariti in particolare da tre zone precise di Belfast: l'Ardoyne, la New Lodge Road e la zona del mercato, che erano prima considerati come vere e proprie roccaforti dell'IRA. Nell'Ardoyne l'esercito ha arrestato i principali leader del gruppo cattolico e, in due settimane, anche «i rimpiazzi» sono stati identificati e arrestati. L'ultimo personaggio, un ragazzo di 17 anni, è stato tratto in arresto nei giorni scorsi.

E' in aumento, affermano agenti del servizio segreto, la percentuale di ragazze e di giovanissimi, nelle file attiviste dei provisionals. E' facile scoprire ragazzi tra i quindici e i sedici anni, ragazzine della stessa età che maneggiano armi e organizzano veri e propri commando dell'IRA. La polizia della Repubblica dell'Eire ha perquisito oggi un cargo britannico ed ha sequestrato oltre 135 chilogrammi di armi e munizioni, apparentemente destinate ai guerriglieri dell'Irlanda del Nord. La nave, la «Manchester Vigor», stazza ventiquattromila tonnellate, ed è giunta domenica da Montreal. In precedenza sono state fermate due navi cariche di armi e munizioni, destinate all'IRA, e provenienti dai porti arabi di Tripoli e di Akaba. La polizia ha arrestato un uomo che comparirà presto in tribunale. Tutti gli scaricatori hanno ricevuto l'ordine di girare al largo mentre l'esercito irlandese circondava l'imbarcazione e cominciava a scaricare il pericoloso contenuto.

U. P. I.

A FINE SETTIMANA IL PRESIDENTE DOVREBBE ESSERE DIMESSO DALL'OSPEDALE

NIXON VERSO LA GUARIGIONE PRESTO RITORNERÀ AL LAVORO

E' prevista una convalescenza di dieci giorni - Preoccupato solo di rientrare alla Casa Bianca Gli incontri politici fissati a fine mese non sono rinviati - Accertata la natura virale del male

Washington, 16

Le condizioni di salute del Presidente Nixon sono nettamente verso la guarigione dalla polmonite virale, ma il Presidente rimarrà all'ospedale navale di Bethesda, presso Washington, almeno fino a venerdì. Lo ha dichiarato il suo medico personale, maggior generale Walter Tkach, aggiungendo che i progressi del paziente, ricoverato giovedì in preda a polmonite virale, sono «eccellenti».

Ieri pomeriggio è stata fatta una nuova analisi radioscopica, che ha confermato il miglioramento. La temperatura è scesa a 37,2. «La prognosi è eccellente» ha detto il dottor Tkach. Dopo essere stato dimesso dalla clinica, ha detto il medico capo della Casa Bianca, Nixon dovrà osservare una convalescenza di una decina di giorni.

Ronald Ziegler, portavoce ufficiale della Casa Bianca, ha detto che il progresso è tale che il Presidente potrà incontrare nelle prossime due settimane tre visitatori ufficiali come era in programma: lo Scià dell'Iran il 24 luglio, il premier australiano Gough Whitlam il 30 e il primo ministro giapponese Tanaka il 31 luglio e 1.o agosto.

Il bollettino diramato stamane diceva che al Presidente venivano ancora somministrati blandi analgesici perché la terapia lo affaticava. Iersera aveva consumato una cena a base di pesce poi si era addormentato verso le ventuno, riposando tutta la notte e svegliandosi verso le otto.

Il dottor Tkach, ha detto che si è accertato che la polmonite è virale e non batterica; adesso si tratta di stabilire il tipo di virus. Il medico ha confidato che trova difficile persuadere il Presidente che avrà bisogno di un periodo di convalescenza dopo l'uscita dall'ospedale, e che sarà opportuno un trasferimento in California per il ricupero.

«Mi piacerebbe — ha soggiunto — che andasse al caldo clima di San Clemente ma non penso che lo farà». «Credo invece — ha soggiunto il medico — che lotterà per restare a Washington, è preoccupato del lavoro da fare». Secondo il portavoce Ziegler è improbabile che Nixon anticipi il viaggio a San Clemente stabilito per metà agosto; probabilmente il Presidente tornerà alla Casa Bianca e trascorrerà un po' di tempo a Camp David. *(Upi)*

TUTTO IL MISSISSIPPI sugli sci nautici

New Orleans, 16

Una impresa singolare, quanto faticosa, è stata compiuta dall'americano Denis Francis, che è disceso lungo il corso navigabile del Mississippi, dalla regione dei grandi laghi al Golfo del Messico, su un paio di sci acquatici. Francis, un giovane di Lake City (Minnesota), ha impiegato 13 giorni per coprire i 2.897 chilometri del percorso al traino di un potente fuoribordo.

Le spese dell'impresa, sostenute da un'agenzia di pubblicità, sono state di 17 mila dollari (oltre 10 milioni di lire). Durante tutto il suo viaggio fluviale, il giovane è caduto in acqua solo due volte: la prima per aver urtato contro il tronco di un albero e la seconda per aver perso gli sci, a causa dell'ondata provocata dalla scia di una grossa imbarcazione.

(Ansa Afp)

COLLEGAMENTO AEREO fra Mosca e Pechino

Mosca, 16

Cinesi e sovietici hanno raggiunto oggi a Mosca un accordo che prevede l'inizio di regolari comunicazioni aeree dirette tra Mosca e Pechino. Secondo quanto riferisce l'agenzia «Tass», un protocollo in questo senso è stato firmato nella capitale sovietica tra i rappresentanti del ministero dell'aviazione civile dell'URSS e del corrispondente organismo cinese.

Le trattative — aggiunge l'agenzia ufficiale sovietica — sono state condotte nell'ambito del persistente accordo del 30 dicembre 1954 sull'apertura di regolari comunicazioni aeree tra i due paesi. Finora, tra Mosca e Pechino esisteva un solo volo alla settimana, esercitato dalla compagnia sovietica «Aeroflot», con scali intermedi a Omsk e Irkutsk, in Siberia. I cinesi, dal canto loro hanno un volo settimanale da Pechino a Irkutsk, ma i loro aerei si fermano nella città della Siberia e non arrivano fino a Mosca.

Secondo quanto riferisce la «Tass», il nuovo protocollo prevede, invece, che le due capitali siano collegate da voli diretti, compiuti alternativamente da aerei sovietici e cinesi. Nel breve comunicato non viene precisata quale sarà la frequenza dei collegamenti tra Mosca e Pechino, né si dice quando il protocollo oggi firmato entrerà in vigore. *(Ansa)*

La «rivoluzione» di Gheddafi

«Le Figaro»: arresti in massa in Libia

Parigi, 16

Circa 400 persone, afferma oggi il quotidiano parigino «Le Figaro», sarebbero state arrestate nelle ultime settimane in Libia. Il giornale cita «informazioni di buona fonte» ma non precisa il luogo di origine della notizia. Tra gli arrestati, secondo il «Figaro», vi sarebbero numerosi intellettuali e tecnocrati accusati di essere comunisti o atei. «Questa ondata di arresti avrebbe avuto come pretesto la piccola rivoluzione culturale lanciata dal colonnello Gheddafi per ridare slancio alla rivoluzione libica», aggiunge il giornale.

(Ansa)

LA STORICA ESPLOSIONE NEL DESERTO DEL NUOVO MESSICO

VENTOTTO ANNI FA IL PRIMO TEST ATOMICO

Tre settimane dopo la bomba veniva sganciata su Hiroshima

New York, 16

Il 28.o anniversario della esplosione della prima bomba atomica — un evento che il mondo scientifico definì «la più drammatica e profonda svolta nella storia dell'umanità» — è passato oggi quasi inosservato da parte dei mezzi di informazione di massa che gli hanno dedicato poche righe o parole. Trinity Site, la località in cui avvenne l'esplosione, nel cuore del deserto del Nuovo Messico meridionale, in prossimità di Alamogordo, conserva, dal canto suo, sempre meno tracce dell'evento che il 16 luglio 1945 lanciò il mondo nell'era nucleare.

«Bunker» ed edifici costruiti per il primo esperimento atomico sono virtualmente scomparsi, crollati e sbriciolati nel deserto, mentre «ground zero», il punto esatto dell'esperimento, è solo un leggero avvallamento entro il cui perimetro è ancora possibile trovare minuscoli pezzi di «trinitite», cioè sabbia trasformata in vetro verdastro dall'intenso calore prodotto dall'esplosione. Al centro del «punto zero» sorge una stele con una placca su cui è scritto: «Trinity Site: è qui che il 16 luglio 1945 venne fatto esplodere il primo ordigno nucleare del mondo». Il tutto è circondato da una rete metallica su cui è appesa una insegna scolorita dal tempo con le parole «Trinity Site».

La «bomba» fu sganciata da un traliccio d'acciaio alto circa 34 metri alle 5,30 del mattino: al momento dell'urto il deserto e le montagne circostanti furono illuminate da un enorme bagliore, luminoso come il sole di mezzogiorno, seguito da una grande vibrazione che scosse la terra per un raggio di 60 chilometri. L'esplosione fu vista a centinaia di chilometri di distanza. Tre settimane dopo, il 6 agosto 1945, gli americani sganciavano una seconda bomba, ma questa volta su Hiroshima.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 16 luglio si è spenta serenamente

Celestina Venutti n. Isarsich

dopo una lunga degenza ospedaliera che è stata confortata ed alleviata dall'amorevole assidua assistenza delle persone a Lei più care.

Ne dà il doloroso annuncio, assieme a tutti i parenti, il figlio GERMANO (ROMANO), il quale desidera rivolgere un sentito ringraziamento al prof. dott. Enrico Tagliaferro, ai signori Medici ed a tutto il personale del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per le affettuose cure prestate all'indimenticabile Estinta.

Un grazie di cuore vada anche alla premurosa signora Amalia Reni.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
VENUTTI - COMELLI
SKARLAVAJ - ISARSICH

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorderanno sempre la cara

zia Celeste

- la nipote VALERIA RIOSA con le figlie MARIUCCIA USTER e LUCIA SCHWAGEL (assenti)
- MARIO e LIDIA SKARLAVAJ

Partecipano al cordoglio le affezionatissime amiche:

- GIUSEPPINA VALDISTENO con la figlia EGIDIA MILIANI, i figli ed i congiunti
- GIUSEPPINA PIERI (Pina)
- ANTONIETTA VECCHIET (ETTA) con il marito MARIO ed il figlio FRANCO (assente)
- AMALIA TREU (LIA) con la figlia GRAZIELLA
- FRANCESCA RUDES (FANNY)
- LUCIA CERVINI

nonché la fedele AMALIA KRIZMANIC; ed inoltre:

- CARMELO, MADDALENA e BRUNA SPATARO di Milano (assenti)
- GINA, RUGGERO ed ELENA WINTER con le congiunte famiglie STEFANI, LORANT e MARRUCHELLI
- UGO, LAURA (assenti) e STEFANIA AMODEO con i congiunti
- MARIA OBERSNEL con le figlie, i figli ed i congiunti.

Si associano al lutto le famiglie UGO AMODEO e MARIO PIACENTINI.

Prendono viva parte al lutto i nipoti ELDA e ALCEO SKARLAVAJ.

Partecipano al lutto i nipoti GIULIANA e FULVIO ADRIANI (assenti).

---

†

Serenamente come visse si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Francesca Norbedo v. Tamplenizza
di anni 94

Con infinito dolore La piangono le figlie ETTA, CATERINA e VITTORINA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto ANTONIETTA, LIBERO e SERGIO NORBEDO.

---

†

Il 16 luglio è mancato al nostro affetto

Luciano Furlani
d'anni 89

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, la cognata FERNANDA TREVISINI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale «PAOLO DIACONO» di Cividale del Friuli, unitamente al personale direttivo, educativo, amministrativo ed ausiliario, agli alunni convittori e alle loro famiglie, partecipa con vivo cordoglio al grave lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa del

PROF. DOTT.
Silvano Gallessi
Rettore del Convitto Nazionale «Paolo Diacono» di Cividale del Friuli

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17 nella Cappella dell'Ospedale civile di Udine.

Cividale del Friuli, 17.7.1973

---

†

Il giorno 15 luglio ha concluso cristianamente la sua esistenza terrena

Giacomina v. Minatori

Addolorati ne danno l'annuncio i figli GIORGIO, ENRICO e MARIA.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 16 corrente si è spento

Remiro Nesini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ROBERTO, il fratello URBANO (assente), la sorella ANELIA e i parenti tutti unitamente ai carissimi GIORGIO e GIUSEPPINA ORSINI.

I funerali avranno luogo il 18 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Maddalena.

Prendono parte al lutto le famiglie RUDANNA, LO BUE.

Si associano allutto le famiglie CETTOLO e DE PRETIS.

---

†

Il 16 luglio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Bruno Tam

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, la figlia BRUNA, la sorella NERINA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale tutto della Divisione Neurologica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I figli nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutte le persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro padre

Ugo Drobnich

SILVIA e SERGIO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Valentino Versa

ringraziamo i parenti, l'Ente Autonomo Porto di Trieste, il Consiglio Delegati EAPT, gli ex colleghi Esercizio Gru, il Primorie F.C., gli amici di Prosecco, il coro Vasili Mirk.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Perentin

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
MENIS e DUDINE

---

†

All'alba del 16 luglio dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro il nostro adorato buon marito e caro papà

Francesco Cappelli

non è più.

Con l'animo straziato dal dolore ne danno il doloroso annuncio:

- la moglie ROSA
- il figlio LUCIO
- la figlia SILVANA col marito GLAUCO PRIVATO
- le care ed amate nipoti SUSY e la piccola GIORGIA, la cognata GIUSTINA col marito DOMENICO unitamente ai parenti tutti.

Una espressione di profonda gratitudine al professor D'Agnolo, al dott. Magris, al dott. Tabouret, a Suor Angela ed a tutto il personale della III Medica per le premurose ed amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 17 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore della famiglia ENRICHETTA VICICH, famiglie FURLAN e ODONI.

Partecipa al lutto della famiglia Cappelli, RICCARDO.

La Direzione ed il personale dell'AGRIMEC partecipano al dolore del suo procuratore e socio signor Lucio Cappelli per la perdita dell'adorato padre.

Si associano al lutto:

- NINO e SERGIO GLADULI con le famiglie
- DANIELA DE ANGELI

---

†

Il giorno 15 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela (Marici) Flego

Ne danno il triste annuncio le zie, gli zii, le cugine, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Servola.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

†

Il 15 corrente è mancato il

DOTT. ING.
Bruno Muck

Ne danno l'annuncio gli affezionati MARUCCI e BOSCO RONDININI.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:

- INES CARTENY
- Dott. LUIGI ROMANELLI e famiglia
- Dott. ARTURO RABER e famiglia
- Rag. VITTORINO D'ANDREA e famiglia

---

†

Il giorno 15 luglio è mancato il nostro caro

Giovanni Vouk

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella e la nipote.

I funerali seguiranno oggi 17 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Per tragico incidente stradale il giorno 15 luglio è mancata la nostra cara

Lida Borelli

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti, il cognato BRUNO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie LEALE, SIMONOVICH e VISINTINI.

Nel V anniversario della scomparsa di

Armando Cozzi
17-7-1968

Fernando Cozzi
4-7-1968

i familiari Li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCO persona per stiro, cucito semplice. Tel. 792655. 26400 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

ELETTRICITA', idraulica, riparazioni, sostituzioni scaldabagni, closet, rubinetterie, galleggianti. Telefono 36434. 26450 C

FUOCHISTA patentato con nozioni di meccanico generico disponibile anche ad ore da concordarsi. Cassetta 47477 C, SPI.

PERITO industriale in attesa servizio militare 6-10 mesi cerca impiego studio-tecnico metalmeccanica impianti termico sanitari negozio articoli tecnici per esperienza. Miti pretese. Telefono 416221. 26440 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725897, orario negozio. 26402 CC

A.A.A. PITTORE stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 26452 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C. Tel. 790497. 26241 CC

ANTINCENDIO vernici intonachici omologati ministero interni proteggono legno, metalli, tessuti, tel. 24674. 26372 CC

ELETTRICITA' idraulica, sanitari, idropitture, piccole riparazioni interventi immediati. Tel. 36043. 26520 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare pomeriggio, tel. 62155. 26416 CC

PARCHETTI, riparazioni posatura raschiatura lucido permanente. Telef. 38265. 47433 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 47988 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie tel. 815442 - 734588. 25315 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine, soffitte, ambienti in genere, tel. 414244. 26404/2 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 47934 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi telef. 725597. 25403 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci tel. 414244. 26404/1 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. AGENZIA Mondadori cerca segretari di azienda, presentarsi in via Ginnastica 15. 77178 D

A.A. CERCHIAMO apprendista negozio calzature. Presentarsi via Ginnastica 6. 46134 D

A GORIZIA importante Centro di consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 9.30-12.30, 16-19.30. 6876 D

AIUTO banconiere-a pratico, domeniche e feste libero cerca urgentemente bar Genova, via S. Spiridione 8. 26398 D

ALBERGO Grado cerca personale femminile anche apprendiste, sala, piani. Hotel Villa Vera. Telefono 0431/80358. 562 D

APPRENDISTA commesso volonteroso assumiamo per negozio automotonautica. Telefonare al n. 60903. 114 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pelletterie Argia, via Gallina 1. 26422 D

APPRENDISTA commessa cercasi cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 20 D

APPRENDISTA commessa cercasi Nodi d'Amore, viale XX Settembre 21. 20 D

APPRENDISTE-aiuto commesse e commesse cerca per subito negozio abbigliamento. Trattamento extra particolare. Telefonare 68750. 26432 D

AUTORICAMBI cerca conducente motocarri militesente. Tel. 795178. 46142 D

BRACCIANTE con patentino B per consegne cercasi, buono stipendio da concordare. Presentarsi ore ufficio magazzino XX Settembre 104. 77180 D

CARROZZERIA con forno cerca lamieristi, pittori, e apprendisti. Tel. 796357. 26442 D

CASA spedizioni internazionali cerca impiegati tutti livelli per assunzioni immediate possibilmente pratici ramo e conoscenza lingue. Assicurasi riservatezza, offerte dettagliate Cassetta 26436 D, SPI.

CERCANSI 2 ragazzi conoscenza lingua slava per negozio autoricambi Amar, via del Bosco 6. 77178 D

CERCASI commessa conoscenza slavo croato, buona retribuzione. Telef. 421410. 26222 D

CERCASI magazziniere pensionato o giovane. Kobal, piazza Garibaldi 10. 48124 D

CERCASI personale femminile per distribuzione buoni omaggio. Telefonare 32823. 26444 D

CERCASI urgentemente mezza lavorante e apprendista parrucchiera, paga massima. Telefono 725363. 77174 D

CERCASI operaio capace per officina meccanica. Abrami, via Moreri 26. Tel. 414352. 48118 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 47417 D

CERCASI squadra 3-12 persone, piastrellisti, lavoro in Austria (Salisburgo) circa 2 mesi. Condizioni ottime. Telefonare 0431/80205. 564 D

COMMESSO cercasi per importante ditta vini liquori, telefonare 37711. 25339 D

DONNA per caffè latteria solamente tre ore mattina cercasi. Telefonare 744133. 26428 D

FARMACIA cerca donna pulizie 8.30-13, tutti i giorni. Scrivere Cassetta 26410 D, SPI.

FATTORINO militesente cerca per subito negozio abbigliamento. Cassetta 26430 D, SPI.

MANUEL Jeans Marct cerca urgentemente apprendista commessa, ottimo trattamento. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. 77172 D

PAGA e TRATTAMENTO BUONO commessa conoscenza sloveno cerca negozio SERGIO, via Roma 8, telefono 31817. 77016 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

SIGNORINE 15-20 anni cerca panificio, ottimo trattamento, paga extracontrattuale, 3 pomeriggi e domenica liberi, tel. 422339. 46140 D

UOMO tuttofare per lavori facchino ed altro, retribuzione fino 150.000 mensili franco vitto alloggio trattenute, cerca Hotel Pioner Carbonin - Cortina. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6853 D

70.000 MENSILI RAGAZZA anche primo impiego conoscenza sloveno cerca negozio SERGIO via Roma 8, tel. 31817. 76930 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AMMOBILIATA a persona distinta occupata tutto giorno affittasi, Rismondo 9, I. Telefono 730509. 47521 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia. Insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 25846 G

ANALISI matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, impartisce espertissimo laureando ingegneria. Telefono 726962. 77182 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

GATTA persiana rossa smarrita via Beccaria. Telefonare 30137 o 211292, generoso compenso. 26396 H

OCCHIALI vista scuri con busta smarriti sabato in Val Rosandra. Tel. 68027. 26434 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO S. GIACOMO, stanza, cucina, gabinetto, affitta 31.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46138/4 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, affitta 65.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46138/3 I

MONFALCONE, Marina Julia affitto bellissimo negozio 50 mila mensili, telefonare 31021. 26277 I

NEGOZIO angolo, circa 40 mq. zona S. Giacomo affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25295 I

PRIVATO affitta mobiliato matrimoniale, soggiorno, salotto, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento. Telefonare 743398. 26414 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE CERCA appartamenti in affitto per soddisfare numerose richieste propria clientela. Si assicura una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telefonare 768163. 46132 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, cercano coniugi referenziati in affitto, telefonare 754493. 46138 L

APPARTAMENTO 1-2 camere e stanza ingresso libero cercasi in affitto telefonare 775403. 48126 L

CERCO appartamento 2 camere servizi massimo lire 45.000 tel. 413608. 46146 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 26446 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, televisori, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, battitappeto, lucidatrici. 26312 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni telef. 30358. 48122 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 26424 N

LETTINO medico buono stato cercasi tel. 416435. 48116 N

ROTTAMI metalli tutti acquistansi prezzi massimi nuovo listino S. Francesco 48. 48032/3 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 26418 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE: Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria Via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di Via Pagliaricci tel. 795043, 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali, gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati famigliari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e apertivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta - sciroppi - vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più, continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di L. 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 25311 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1968, 1600 super 1970, 1300 super 1971, 1300 TI 1970, 1300 GT junior '68, Alfa Sud '73. FIAT 126 1973, 500 L 1971, 850 berlina 1967, 128 4 porte 1969. AUTOBIANCHI A 112 1971. INNOCENTI Mini Cooper 1969. NSU Prinz 4 L 1970. OPEL Olimpia 1500 '68. PROVE E DIMOSTRAZIONI ALFA ROMEO, ALFASUD. VISITATECI!!! 25361 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Giulia, via Giulia. Rivenditore autorizzato Alfa Romeo. Dimostrazioni permute rateazioni fino 30 mesi. Alfetta 72, 1750 70 69, Giulia Super, GT 1300 Junior, 1300 TI, Fiat 125, 124, 128, Fiat 500, 590 GT Giannini, Ford Escort Mexico 72, Simca 1301 Special, Daf 44 Variomatic, Amy 8 famigliare, Mini Cooper, Mini 1000, BMW 2000 automatico, BMW 2002 TI. Aperto festivi. Visitateci. 26287 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 70, 850 64 67 68, Primula 66 70, NSU 4 L 68, 1200 TT 68 71, Renault R12 72, Renault R6 70, Simca 1000 62 66 67 69 70 72, 1100 69, 1301 67 71, M. Cooper 70. Aperto giorni festivi. 26330 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 128 4 porte 70; 1100 R; 1100 R familiare; 850; 850 coupé 67; 500 L 69 68; 500 67; Ford Capri 1500 70; Cortina 67; Mini Minor 68; Simca 1000 66; Volkswagen 64; Fiat 1300, rateazioni 30 mesi. 25343 Q

AUTO 500 elle 1971 coperta assicurazione dicembre 73 vendo facilitando telefono 422133. 77166 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo Fiat 500, 500 L, 600 D, 850 Bertone, special; 128 rally, 112 '70, Ami 8 '71, Fulvia Zagato, furgone 238 '67. Festivi ore 10-12. 25407 Q

AUTOMOTONAUTICA PIERO OSTUNI - Trieste, via Machiavelli 28. Esclusivista di zona. Motoscafi: Chris Craft - Posillipo - Fiart - Dory. Motori marini: Johnson - British Seagull. Barche a vela: Alpa. Battelli pneumatici: Corsair. Sconti particolari. Vasto assortimento ricambi e accessori. 114 Q

DIPENDENTE Fiat vende 124 berlina sei mesi tel. 773337. 48120 Q

GIULIA super 69 con impianto gas vendesi telefonare 68913. 77184 Q

MOTOSCAFO Sessa, Jhonson 25 CV vendesi telefonare 35904 oppure 417822. 26438 Q

OCCASIONE vendesi 500 giardinetta assicurazione fine anno telefonare 810213. 24406 Q

OCCASIONE vendo Suzuki 90, ottimo stato. Tel. 410365. 47461 Q

PRIVATO vende 128 due porte 1970 perfetta tel. 70398 dopo le 14. 26394 Q

VENDESI KTM 125 agosto 72, tel. 728520 ore pasti. 46128 Q

VENDESI 124 coupé occasione telefonare 750771 orario negozio. 26408 Q

VENDESI Dingo Guzzi seminuovo 50 c.c. tel. 745544. 46130 Q

VENDO Giulia super causa improvvisa partenza officina Lonigro Severo 126, tel. 790113. 46136 Q

124 fine 67 gancio traino perfetta telefonare 418881. 46144 Q

127, 128 pronta consegna 128 72, 124 coupé 70, 850 spider 69, 850 coupé 71, 750 67 68, 850 S 69, Mini 67, Giulia 67, più altre 20 automobili visibili via Cologna 7, Autosalone Trieste visitateci. 25838 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 76896 R

ABBIGLIAMENTO - merceria, incassi controllabili, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25293 R

BAR-fiaschetteria, bene avviato, zona ottima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25195 R

BAR vasto posteggio, zona passeggiata vendesi prontamente; altro posteggio tutte licenze vendesi; altri, tutte zone tutti prezzi cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25293 R

CARTOLERIA vastissima licenza con abbigliamento vendesi causa ritiro occasione. Drogheria centro vendesi. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Trattorie vendonsi. Altri condominio vendonsi e altri negozi vendonsi causa ritiro commercio; corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 R

IN zona balneare vendesi negozio cartolibreria, articoli foto, giornali, souvenir, unico nella zona. Agenzia Gentile, Toro 8.

LATTERIA-caffè, forte lavoro, vendita latte solo interna, vendesi; altra zona Università, adatta persona sola, vendesi 3 milioni, Latteria zona Giulia, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25293 R

NEGOZIO elettrodomestici radio TV centralissimo avviato cedesi con merce al costo causa gravi motivi familiari. Offerte Cassetta 48112 R, SPI.

OCCASIONE arredamento seminuovo legno tipo boutique vendesi. Telefonare 83777 Gorizia. 563 R

PANETTERIA varie zone, prezzi buoni cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25295 R

PROFUMERIA centro, vendesi con-senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 25295 R

RISTORANTI centrali, bene avviati vendonsi. Pizzeria ristorante, zona altipiano, giardino, vendesi. Ristorante Monfalcone, ottimamente avviato vendesi. Trattoria con giardino, griglia, eventualmente pensione, zona mare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25293 R

SALONE parucchiera, licenza profumeria, darebbesi gestione; altro centrale arredamento moderno, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 23295 R

SPACCIO vini zona Baiamonti, unica occasione cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25295 R

TRATTORIA zona Garibaldi vendesi compreso condominio, buona occasione. Altre tutte zone, tutti prezzi vendonsi; trattoria zona Giardino Pubblico, avviatissima vendesi prontamente causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A. COMMERCIALE appartamento in palazzina corso costruzione, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, cantina, finiture eleganti. Modernissimo comforts. Vendesi con possibilità mutuo. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. FRANCESCO 4, TEL. 768163. 46132 S

A. I. BAIAMONTI V piano SEMINUOVO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo VIST/ MARE, posto auto. Vendesi libero ottobre 8 milioni 300.000. Adatto investimento ESPERIA Imbriani 8, 29235. 26201 S

A.I. CANOVA e XX SETTEMBRE appartamenti singoli occupati, 2-3 camere, cucina adatti investimento vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 100 S

A. I. CASETTA modesta SAN GIACOMO, 3 camere, cucina, wc vendesi facilitazioni. ESPERIA, Imbriani 8. 26201 S

A.I. DUINO. Ultimi appartamenti 2, 3 camere, salone, doppi servizi, terrazze II piano con annessa MANSARDA. Totale mq 160, box auto e cantina. RIFINITURE SIGNORILI, MUTUO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE, INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 26203 S

A.I. LOCALI CONDOMINIO CENTRALI. Già affittati. Adatti INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Vendonsi direttamente. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 26101 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE appartamenti varie grandezze tutti comforts. Finiture accurate. Mutui regionali. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26382 S

A. ACIT. VENDESI appartamento costruzione VALMAURA, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26382 S

APPARTAMENTI liberi 2 4 camere tutti comfort vendonsi. Altro occupato D'Annunzio 3 camere cucina bagno. Altro Manzoni 2 camere cameretta cucina gabinetto. Altro 7 camere servizi libero vendesi. Altri appartamenti vendonsi. Locali d'affari vendonsi condominio per impiego capitale corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 S

APPARTAMENTO vecchio 5 camere cucina III p. Piazza Hortis vendo, tel. 37915. 26426 S

APPARTAMENTO libero Grado Pineta piano V vista mare ascensore terrazzo, vendesi rarissima occasione corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 S

APPARTAMENTO CENTRALE rinnovato, 2 stanze, cucina, doccia, ascensore, vende 8 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 46138/1 S

APPARTAMENTO CARPINETO rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46138/2 S

BORGO SAN SERGIO iniziata prenotazione appartamenti 2-3-4 stanze cucina bagno riscaldamento e acqua centralizzati 30% contanti rimanenza Mutuo ventennale esenti mediazione. Visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4. Tel. 62636. 26384 S

CASA Cervignano 2 alloggi piccolo grande 3 locali vendo telefono 37915. 26426 S

CERCANSI appartamenti liberi occupati casette con orto, ville piccole e grandi con giardino terreni per costruzione case ville cercansi. Stabile per impiego capitale e demolizione cercasi telefonare 741.630 Agenzia Service corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 S

COMMERCIALE prenotansi appartamenti in palazzina signorile tutti comforts moderni poggioli. Mutui ventennali. Visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 26384 S

COMPERO terreno non costruibile pago contanti, tel. 37915. 26426/1 S

D'ANNUNZIO VENDONSI APPARTAMENTI 3-4 STANZE CUCINA BAGNO WC POGGIOLI FACILITAZIONI PAGAMENTO. IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 26384 S

LOCALE CENTRALISSIMO 80 mq con servizi per investimento capitale vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26386 S

MONFALCONE Marina Julia bellissimo appartamento nuovo centralnafta, aria condizionata, altro negozio vende privato facilitazioni telefonare 31021. 26277 S

PRIVATO acquista appartamento libero 2 stanze soggiorno servizi seminuovo nuovo telefonare 743385. 26412 S

S. MAURIZIO 3 appartamenti, camera, cameretta, cucina 2.300.000. LOCALE D'AFFARI 100 mq, 3 fori, ottimo prezzo vendesi. Visitare feriali nel portone, ore 16-17.30. Informazioni 29235. 101 S

VASTI locali adatti uffici ambulatori, società, tipografia, palestra, depositi, artigiani, sala ballo, vende privato facilitazioni telefonare 31021. 26277 S

VILLA due appartamenti due garace giardino vista panoramica vendesi. Altra zona panorama tre camere cameretta soggiorno doppi servizi, terrazze 400mq giardino libera vendesi vera occasione. Altra nuova costruzione vendesi. Altra villetta camera soggiorno cucinino bagno 300 mq giardino libera vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26199 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano dal 17-7 - 15-8 telefonare 231741 ore 21. 77170 T

APPARTAMENTI al mare potrete acquistare con sole L. 500 mila di anticipo e 2 anni pagamento senza interessi. Organizzazione Croce del Sud, Viale Carducci 217, Valverde di Cesenatico. Chiedete nostro materiale illustrativo. Telefono (0547) 80583. 5620 T

BELLARIA DI RIMINI - HOTEL TONNETTI - Tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con/senza servizi. Autoparco. Offerta speciale: Bassa 2.000/2.300. Luglio 2.600/2.900 - 1-25/8 3.300/3.600 compl. 5972 T

GABICCE MARE/RIVIERA Adriatica - HOTEL MAXIM, via circonvallazione, tel. 962333. Vicinissimo mare, moderno, tutte camere servizi, sala pranzo, aria condizionata, parcheggio, gest. prop. 5977 T

HOTEL RESIDENCE - VALVERDE - CESENATICO, tel. 0547/86102. Vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Ottima cucina. Bassa 2500. Luglio 3300. Agosto 3800 complessive, sconti bambini, parcheggio. 6439 T

HOTEL PALACE. Telef. 0541/738262 - CESENATICO - sul mare, camere servizi da 2.500 a 4.600 chiedeteci preventivi familiari, rimarrete soddisfatti. 6033 T

IGEA MARINA. HOTEL GALLIA, tel. 44391. Costruzione 1972, 50 m mare, ogni comfort. Bassa da 2400, alta da 3400 complessive. 5431 T

MARINA Julia, appartamento tutti comfort affittasi stagione. Tel. 792145 ore 13-14.

MILANO MARITTIMA - HOTEL NADIR. Moderno, confortevole, 50 m. spiaggia, tranquillo. Camere servizi, autoparco, ottima cucina. Chiedete informazioni. Tel. 0544/91322. 6294 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Arrigoni, tel. 0544/92281. Nuova, vicino mare, camere servizi, comfort. Bassa 3200, alta 4700 compl. anche IVA. Prezzo speciale maggio 2900.

MILANO MARITTIMA - HOTEL FRANCA - Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare. Camere servizi, balcone vista mare, telefono, tennis. Maggio 3.200. Giugno-settembre 3.500. Luglio-agosto 4.800 complessive. 5432 T

MIRAMARE/RIMINI - HOTEL RUBENS, tel. 0541/33443 Nuova costruzione, tranquillo, pochi passi mare, camere servizi e balcone. Bassa 2300-2600, luglio 3000-3300 complessive. 6040 T

MIRAMARE - RIMINI. PENSIONE TRE GRAZIE. Via Sarsina, 6. Tel. 32.330-900124 vicinissimo mare, moderna. Camere con servizi. Bassa L. 2500, luglio 3.000. Alta 3.600, IVA compresa. 6275 T

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL BING, viale Bari, tel. 32762 vicinissimo mare tranquillo camere con e senza doccia wc balcone autoparco cabine mare. Bassa 2300-2600. Alta da 3700 a 4000 complessive. 6020 T

MIRAMARE/Rimini - Pensione Capriccio - Tel. 32521 - Vicinissima mare - Comfort - Trattamento eccellente - Giardino - Maggio 2000 - Giugno-settembre 2300 - Luglio 2900 - Agosto 3300 compl. - Gestione propria. 5443 T

RIMINI - PENSIONE ARPA - Viale Trento 3 Tel. 23868 — 20 m mare, familiare, cucina casalinga. Bassa 2300. Luglio 3000. Agosto 3500 compl. 5488 T

RIMINI - PENSIONE NOEMI - Tel. 81366 — Direttamente spiaggia, comforts. Giugno 2500 compl. Luglio Agosto richiedete listino prezzi. 5738 T

RIMINI/Rivazzurra. Hotel pensione Tulipe - Direzione Mordini Giuseppina - Tel. 32756. Giugno-sett. 2000/2200 - 22/8 - 31/8 2200/2400 - Luglio 2600/2800. Agosto modici - Cucina con girarrosto, pasta fatta in casa e vini propri. 5568 T

RIMINI/BELLARIVA - VILLA CANDIOTTI - Via Verri, 10 - Tel. 32838 — Vicina mare, familiare. Bassa 1800/2200. Alta modici. Parco e parcheggio. 5441 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL NAVONA. Tel. 33312 (di SANTARINI SERGIO). Nuovo, vicino mare, camere servizi, balconi, telefono, aria condizionata, ascensore - Giugno/Settembre L. 2300/2600 pensione completa - Alta interpellateci

RIMINI - PENSIONE CASTELLANI - Via Algarotti - Telef. 81544 — Tranquilla, camere con/senza servizi. Giardino. Bassa 2000/2200. Luglio 2500/2800 compreso cabine mare. Agosto interpellateci. Direz. prop. 5700 T

RIMINI/VISERBELLA - HOTEL PLAJA, tel. 0541/734705. Direttamente sul mare, moderno, camere balcone sul mare, autoparco. Bassa 2300-2600, alta interpellateci. Direz. proprietario. 5615 T

RIMINI - RIVAZZURRA, Hotel Baden-Baden, tel. 0541/33313. Moderno, vicino mare, tutte camere servizi privati, balconi ascensore, parcheggio. Bassa stagione 2200/2600, luglio 3200 tutto compreso anche IVA. Direzione proprietario. 6268 T

RIMINI - VISERBA - HOTEL zione 771332 dirett. spiaggia, camere servizi. Ascensore, parcheggio. Bassa 2600 - Luglio 3500 - Agosto 4100. Servizio e cabine mare compresi. 5440 T

DIVERSI
V — Lire 150 per parola

CANE lupo alsaziano magnifico pedigree cerca femmina per accoppiamento pregasi telefonare 38369 ore pasti. 77168 V

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Fire[nze] - Milano - Genova (*)
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Ro[ma] (via Venezia S.L.) e Mi[lano] via Mestre
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso [nei] giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso [nei] giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia (solo il sabato [e] 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Venezia
13.47 DD	Venezia
14.18 L	Cervignano
15.30 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R	Milano - Roma - Venezia
22.54 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, [mar]tedì, mercoledì, sabato e d[ome]nica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, [mar]tedì, mercoledì, giovedì e [ve]nerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione [o]bligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16 55 L	Udine - Tarvisio
17 55 L	Udine (soppresso nei gi[orni festivi])
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefe[stivi] dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei gi[orni] festivi)
7.36 L	Udine
8.13 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia...) Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.48 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47 D	Villa Opicina - Lubiana
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)